PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

MISURA 19 • SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Gal Terre del Po

Un piano per un sistema intelligente, un piano per una crescita sostenibile

provincia di mantova

Capofila partnership territoriale

Il presente **Piano di Sviluppo Locale** *è stato redatto grazie al contributo di :*

- **GAL Oltrepò Mantovano***: coordinamento e attività di CLLD*

- **CELIT Centro Ricerche e Sviluppo***: metodologia e ricerca*

- **UNIVERSITA di Bologna** *Dip. Sociologia e dell'Economia: analisi socio economica*

- **Sindaci, Stakeholder, Associazioni, Aziende, Cittadini**

- **Provincia di Mantova**

RegioneLombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: PSR 2014-2020
Direzione Generale Agricoltura

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

MISURA 19 • SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Gal Terre del Po

Un piano per un sistema intelligente, un piano per una crescita sostenibile

provincia di mantova

Capofila partnership territoriale

GENNAIO 2016 | Aggiornato APRILE 2016

INDICE

Capitolo 1 - IL TERRITORIO 7
1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento 9
1.1.2 Informazioni sul contesto geografico e sulle caratteristiche ambientali 10
1.1.3 Idrogeologia 12
1.1.4 Suolo 15
1.1.5 Qualità dell'aria 18
1.1.6 I parchi e le carte di vulnerabilità 27
1.2 Gli aspetti socio-economici 32
1.2.1 Profilo economico 34
1.2.2 Profilo sociale 59

Capitolo 2 - IL PARTERNARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE 73
2.1 Le attività di concertazione 75
2.2 Tipologia di partenariato 102
2.3 Composizione CDA del GAL 153
2.4 Organizzazione del GAL 155
2.5 Struttura procedurale 159

Capitolo 3 - LA STRATEGIA 169
3.1 Analisi SWOT 171
3.2 Strategia di Sviluppo Locale 187
3.3 Integrazione della dimensione ambientale e coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale 227
3.4 Innovatività della strategia 233
3.5 Valore aggiunto 235
3.6 Partecipazione finanziaria dei partner privati 237

Capitolo 4 - IL PIANO D'AZIONE ED IL PIANO FINANZIARIO 241
4.1 Piano d'azione 243
4.2 Piano finanziario 250
4.3 Il sistema finanziario 256

Capitolo 5 - MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE 259
5.1 Valutazione 261
5.2 Animazione territoriale 262
5.3 Monitoraggio 264
5.4 Informazione 266
5.4.1 Piano di comunicazione 268

ALLEGATI
Firme incontri CLLD

Capitolo 1

Il territorio

Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento

GAL **Terre del Po**

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Un piano per un sistema intelligente, un piano per una crescita sostenibile

Capitolo 1
IL TERRITORIO

1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento

Tabella 1

Cartografia del territorio GAL TERRE DEL PO *(aree arancio LEADER)*

AREE LEADER

1.1.2 Informazioni sul contesto geografico e sulle caratteristiche ambientali

L'ambito territoriale afferente alla proposta del Pano di Sviluppo Territoriale "Terre del Po" dal punto di vista geomorfologico può essere suddiviso in due grandi ambiti: il livello fondamentale della pianura e le valli fluviali.

Tabella 1.1.a - Caratteristiche Ambientali

					Aree protette	
Codice Comune	**Comune**	**Prov.**	**Superfice (Kmq)**	**Calssificazione area**	**Tipo**	**Superficie (Kmq)**
19021	Casalmaggiore	CR	64,53	Aree intensive ad agricoltura specializzata	ZPS (Viadana, San Benedetto Po e Ostilgia) e PLIS Golena del Po	6,00
19090	San Giovanni in Croce	CR	16,21	Aree intensive ad agricoltura specializzata		
20020	Commessaggio	MN	11,65	Aree intensive ad agricoltura specializzata	Parco Regionale Oglio Sud e ZPS (Viadana, San Benedetto Po e Ostilgia)	70,55 complessivi
20022	Dosolo	MN	25,54	Aree intensive ad agricoltura specializzata	ZPS (Viadana, San Benedetto Po e Ostilgia)	
20031	Marcaria	MN	22,49	Aree intensive ad agricoltura specializzata	Parco Regionale Oglio Sud	
20050	Rivarolo Mantovano	MN	25,55	Aree intensive ad agricoltura specializzata		
20059	San Martino dall'Argine	MN	16,94	Aree intensive ad agricoltura specializzata	ZPS	
20066	Viadana	MN	103,84	Aree intensive ad agricoltura specializzata	Parco Regionale Oglio Sud e ZPS (Viadana, San Benedetto Po e Ostilgia)	70,55 complessivi
20006	Borgofranco sul Po	MN	14,98	Aree intensive ad agricoltura specializzata	Riserva naturale ZPS - SIC Isola Boscone	1,27
20009	Carbonara di Po	MN	15,16	Aree intensive ad agricoltura specializzata	Isola Boscone Riserva naturale ZPS - SIC	
20023	Felonica	MN	22,54	Aree intensive ad agricoltura specializzata		
20029	Magnacavallo	MN	28,23	Aree intensive ad agricoltura specializzata		
20038	Ostiglia	MN	39,71	Aree intensive ad agricoltura specializzata	Riserva naturale ZPS - SIC Paludi di Ostiglia - Riserva naturale Isola Boschina ZPS -SIC	12,16 e 4,00
20040	Pieve di Coriano	MN	12,63	Aree intensive ad agricoltura specializzata	ZPS (Viadana, San Benedetto Po e Ostilgia)	70,55 complessivi
20042	Poggio Rusco	MN	42,35	Aree intensive ad agricoltura specializzata		
20046	Quingentole	MN	14,3	Aree intensive ad agricoltura specializzata	PLIS Golene Foce Secchia e ZPS (Viadana, San Benedetto Po e Ostilgia)	11,77 PLIS e 70,55 ZPS
20047	Quistello	MN	45,44	Aree intensive ad agricoltura specializzata	PLIS Golene Foce Secchia	
20049	Revere	MN	14,20	Aree intensive ad agricoltura specializzata	Riserva naturale isola Boschina ZPS (Viadana, San Benedetto Po e Ostilgia)	
20056	San Giacomo delle Segnate	MN	16,28	Aree intensive ad agricoltura specializzata		
20058	San Giovanni del Dosso	MN	15,25	Aree intensive ad agricoltura specializzata		
20060	Schivenoglia	MN	13,17	Aree intensive ad agricoltura specializzata		
20061	Sermide	MN	56,87	Aree intensive ad agricoltura specializzata	PLIS del Gruccione	4
20062	Serravalle a Po	MN	26,33	Aree intensive ad agricoltura specializzata	ZPS (Viadana, San Benedetto Po e Ostilgia)	70, 55
20064	Sustinente	MN	26,29	Aree intensive ad agricoltura specializzata	ZPS	
20067	Villa Poma	MN	14,29	Aree intensive ad agricoltura specializzata		
TOT AREE			**704,77**			

Livello fondamentale della pianura

Questo ambito fisiografico, è compreso tra le quote di circa 100-110 m s.l.m. nella sua porzione più settentrionale e poco meno di 20 m s.l.m. al limite meridionale con la valle del Po.
Al suo interno è possibile distinguere tre diverse porzioni, ascrivibili a quelle che sono definite come "alta", "media" e "bassa" pianura.

Nella provincia di Cremona la bassa pianura copre la maggior parte del territorio provinciale e si trova a sud della fascia delle risorgive, fino alla valle del Po, mentre nella provincia di Mantova è quasi interamente compresa tra i corsi d'acqua dell'Oglio a occidente, del Mincio ad oriente e del Po a sud.
Questa fascia territoriale comprende anche parte dei Comuni delle Terre del Po ed è costituita da sedimenti di origine fluvioglaciale e fluviale a composizione limoso-sabbiosa ed ha una acclività media inferiore allo 0,1%. L'attuale carattere pianeggiante di questo territorio è il risultato dell'applicazione di intense tecniche di livellamento su una morfologia in origine leggermente più ondulata. Indicative di questa attività sono le particelle agricole spesso separate da gradini.

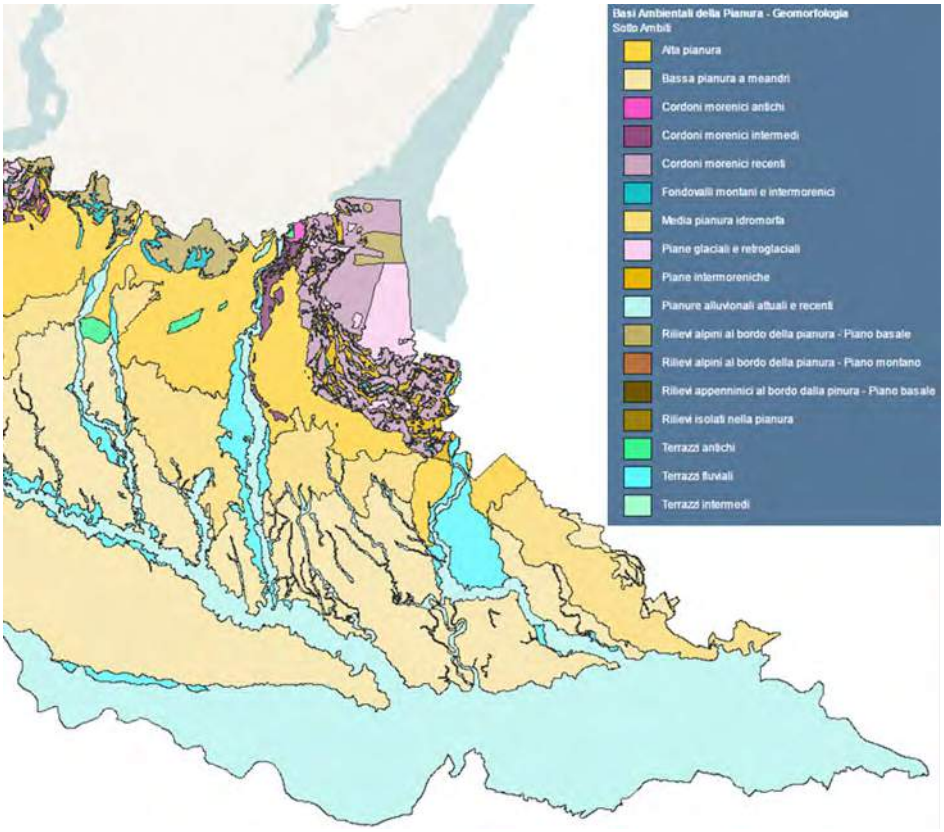
Valli fluviali

La presenza sul territorio oggetto di analisi di numerosi e variegati flussi d'acqua che ne caratterizzano profondamente il territorio, hanno inciso la pianura ed hanno formato delle valli fluviali di profondità ed ampiezza variabile. Le Terre del Po sono circoscritte a nord dal fiume Oglio e a sud dal fiume Po; entrambi i fiumi hanno provenienza alpina ed hanno inciso nei territori attraversati valli fluviali di varia profondità.

L'Oglio, scorre nella parte settentrionale della provincia di Cremona e sud-occidentale della Provincia di Mantova, ha una valle meno ampia dell'Adda ma ha anch'esso inciso profondamente il livello fondamentale della pianura, con un fondovalle posto a circa 5-10 metri rispetto alle aree circostanti. Il corso d'acqua è arginato con ampi meandri e tratti rettificati. La pendenza media è compresa tra 0,2 e 0,05%.

Il Po scorre con un regime a meandri lungo il confine meridionale della provincia di Cremona entro un letto confinato da arginature realizzate lungo l'asta fluviale in età moderna. Oltre l'argine maestro si riconoscono numerosi meandri abbandonati dal Po in varie epoche. Il corso del fiume oltre l'abitato di Cremona si amplia notevolmente raggiungendo un'estensione di quasi 10 km nei pressi di Casalmaggiore.
Progressivamente si riduce, fino ad annullarsi, il dislivello con i terreni circostanti, il fiume viene a trovarsi alla stessa quota topografica del LFdP e i suoi sedimenti tendono a ricoprire quelli di età precedente; anche l'alveo si allarga fino ad ospitare numerose isolette fluviali di forma e dimensione variabili nel tempo. Entrato nella provincia di Mantova, il fiume scorre nella parte meridionale della provincia entro una valle molto ampia, confinata entro opere di contenimento realizzate lungo l'asta fluviale in età moderna, ed ha un regime a meandri. In tempi storici il Po ha subito una deviazione del proprio corso in direzione nord, determinando il prolungamento della piana situata a sud (Oltrepò mantovano) entro la quale sono numerosi i meandri abbandonati, tuttora riconoscibili dalle foto aeree o anche dall'analisi delle carte topografiche

Figura 3: Ambiti geomorfologici all'interno del Piano di Sviluppo Territoriale "Terre del Po"



Fonte: progetto basi informative ambientali di pianura, Regione Lombardia

Dal punto di vista strutturale, nelle fasce dei corsi d'acqua principali risulta una presenza quantitativamente maggiore di aree naturali, mentre in quelle dei corsi d'acqua complementari prevalgono le aree urbanizzate e quelle agricole; è nelle pertinenze dei corsi d'acqua maggiori che permangono più facilmente unità ambientali naturali (per motivi sia di rischio idrogeologico sia di tutele attivate negli ultimi decenni), mentre le pertinenze naturali dei corsi d'acqua minori sono state progressivamente consumate per far spazio ad usi insediativi o agricoli.
I corsi d'acqua principali confermano dunque la loro importanza strategica sotto il profilo ecosistemico, tenuto anche conto delle funzioni di autodepurazione che i corsi d'acqua naturaliformi possono svolgere. Viceversa, è da rilevare il ruolo strategico della consistente componente agricola presente nelle fasce fluviali, come spazio potenziale di riqualificazione polivalente (ecosistemi-filtro, produzione di biomasse a scopo energetico, miglioramenti come supporto alla biodiversità e come occasione di fruizione).

1.1.2 Idrogeologia

Nel territorio contestuale alle Terre del Po, come nel resto della Pianura Padana, la diffusione di litotipi ad elevata permeabilità, la costituzione pianeggiante del terreno e l'abbondante alimentazione idrica, determinano la presenza di una considerevole circolazione idrica sotterranea. In questo ambito territoriale, dove i terreni sono decisamente più fini, la circolazione delle acque sotterranee è condizionata da livelli impermeabili che favoriscono la formazione di un acquifero multistrato, costituito da più falde acquifere sovrapposte, interdipendenti tra loro, e da falde in pressione.
Dal punto di vista idrogeologico nelle Terre del Po la presenza di acqua può essere descritta secondo due tipologie: l'acqua nel suolo e l'acqua di falda.

L'acqua nel suolo

La presenza di acqua nel suolo o, comunque, entro 2-3 metri di profondità dalla superficie del terreno, può essere dovuta alla presenza di orizzonti poco permeabili, oppure alla influenza di una vera falda freatica a profondità ridotta.

Nel primo caso si formano orizzonti di suolo sovente saturi d'acqua, per ristagno interno, ed eventualmente piccole falde sospese, come avviene nei terreni che hanno orizzonti argillosi e compatti, o in suoli con granulometria medio-fine soggetti a forte interferenza idrica (vicinanza di canali irrigui, fontanili, aree morfologicamente depresse, ecc.).

Una falda idrica a profondità ridotta è invece riscontrabile in alcuni tratti di fondovalle (Oglio, Po), nei quali, per fattori interni o esterni al suolo, il drenaggio è molto rallentato, con sensibili influenze sui caratteri pedologici. Riguardo al drenaggio interno del suolo si verificano situazioni molto diverse: si va da deflussi delle acque estremamente veloci, come avviene sui cordoni morenici o sull'alta pianura, a deflussi lenti o impediti per eccessi di materiali argillosi nella bassa pianura dell'Oglio o nella valle del Po.

L'acqua di falda

Il sottosuolo delle Terre del Po è caratterizzato dalla presenza di un acquifero complesso, multistrato, rappresentabile schematicamente in due falde principali: la prima, freatica, semiconfinata (nella parte settentrionale delle Terre del Po), la seconda, profonda, in pressione (nella parte meridionale).

L'acquifero viene alimentato da un consistente flusso sotterraneo proveniente dai settori centro-settentrionali del territorio lombardo e maggiormente concentrato lungo i cordoni morenici, l'alta pianura ghiaiosa ed i canali più permeabili corrispondenti ad alvei fluviali attuali o abbandonati o a paleoalvei sepolti.

La profondità della falda dal piano campagna varia tra 2 e 4 metri nella fascia lungo l'Oglio; è invece compresa tra 1 e 2 metri nella bassa valle dell'Oglio, per arrivare quasi in superficie nella valle del Po su terreni poco permeabili.

Qualità delle acque sotterranee

Il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee effettuato dall'ARPA secondo il Dlgs 30/09 prevede una rete per il monitoraggio chimico (qualitativo) e una rete per il monitoraggio quantitativo al fine di integrare e validare la caratterizzazione e la definizione del rischio di non raggiungimento dell'obiettivo di buono stato chimico e quantitativo.

La fonte principale di rischio a livello territoriale (Terre del Po) è rappresentata dall'uso agricolo intensivo. Lo sfruttamento del terreno per la produzione di mais e soia comporta l'utilizzo massiccio di concimi azotati e pesticidi che percolando in profondità, soprattutto nella fascia dell'alta e media pianura, entrano facilmente in contatto con la falda. In merito alle pressioni gravanti sul territorio si evidenzia l'incremento negli ultimi anni del prelievo d'acqua per uso agricolo, con la terebrazione nel cremonese di nuovi pozzi conseguentemente alla diminuzione dei volumi derivati da corsi d'acqua superficiale, causata dal susseguirsi di annate siccitose di cui la più emblematica è stata il 2003.

Lo stato chimico delle acque sotterranee del territorio delle Terre del Po relativamente ai punti monitorati negli anni 2009 e 2012 può assumere valori da 1 (impatto antropico nullo o trascurabile e pregiate caratteristiche idrochimiche) a 4 (impatto antropico rilevante e caratteristiche idrochimiche scadenti).

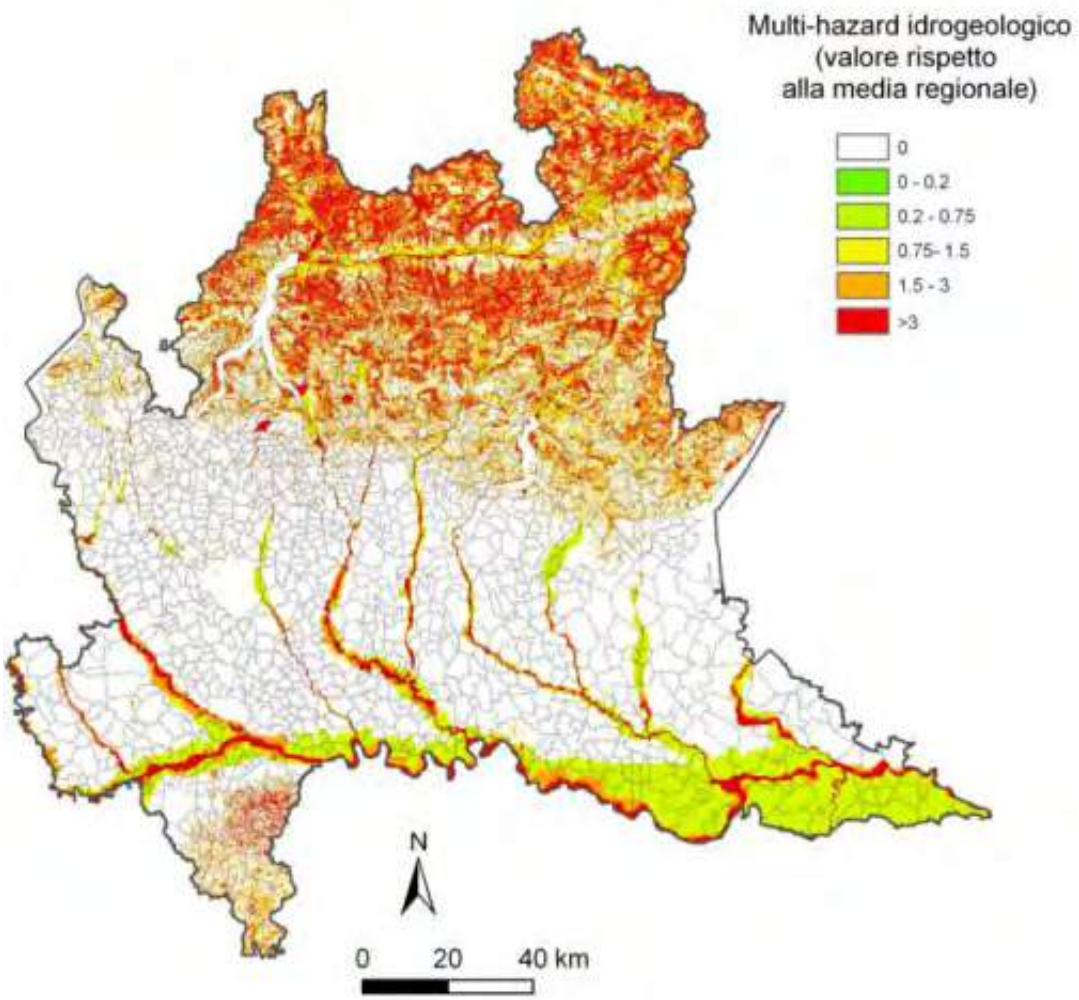
Pericolosità idrogeologica

L'indice sintetico Multi-Hazard della pericolosità idrogeologica, elaborato dal Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi 2007-2010 (PRIM), considera, attraverso una somma pesata, diversi fattori di rischio idrogeologici, riconducibili principalmente a due macro categorie:

1. rischio valanghe e rischi legati a fenomeni franosi (es. la pendenza del terreno, frane attive, valanghe, ecc.), la cui importanza relativa pesa per circa due terzi dell'indice;

2. rischio idraulico (es. i fenomeni alluvionali lungo le aste torrentizie, la perimetrazione delle fasce PAI, ecc.), la cui importanza relativa pesa per circa un terzo dell'indice.

Figura 4: Carta Multi-hazard della pericolosità idrogeologica integrata e classificazione del territorio regionale in base alla pericolosità idrogeologica



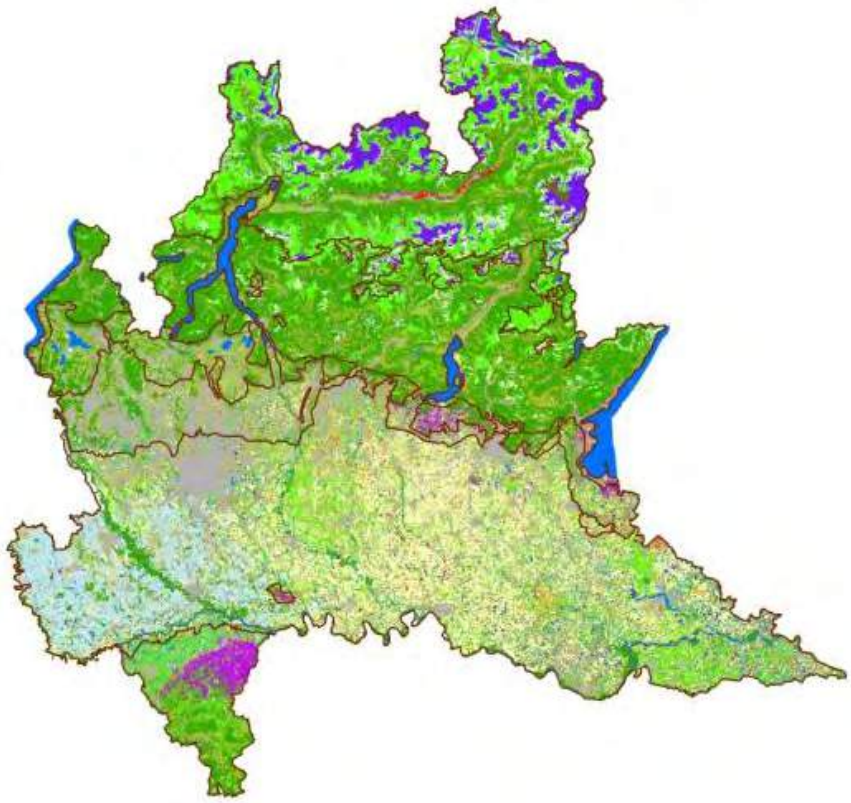
Fonte: Piano di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 - Regione Lombardia

Dalla lettura della carta del Multi-Hazard idrogeologico, appare evidente come le aree caratterizzate da più alta pericolosità idrogeologica siano quelle collocate nella fascia alpina e prealpina, dato il ruolo dei dati sulla pendenza del versante e sugli eventi franosi censiti nell'IFFI nel determinare il valore dell'indice sintetico di pericolosità idrogeologica Multi-Hazard, e lungo i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico maggiore, in cui insiste il territorio delle Terre del Po.

1.1.4 Suolo

Il suolo è una risorsa non rinnovabile, per questo è fondamentale conoscerne lo stato e monitorare i processi di trasformazione degli usi e delle coperture. In tale contesto la Regione Lombardia, riconosce il suolo agricolo quale spazio dedicato alla produzione di alimenti, alla tutela della biodiversità, all'equilibrio del territorio e dell'ambiente, alla produzione di utilità pubbliche quali la qualità dell'aria e dell'acqua, la difesa idrogeologica, la qualità della vita di tutta la popolazione e quale elemento del sistema rurale.
Secondo i dati riportati nel PSR 2014 – 2020, l'evoluzione dell'uso e copertura del suolo registrata nel periodo 1955-2012 nella regione Lombardia, appare evidente che la dinamica territoriale complessiva è quella di una riduzione della superficie agricola dovuta, da un lato, all'incremento delle categorie di uso del suolo a più intensa trasformazione antropica (+246%) e, dall'altro, all'abbandono con riaffermazione della foresta (+16%). Spingendo l'analisi ad un dettaglio maggiore è possibile evidenziare che la netta diminuzione delle aree agricole è discesa in gran parte dalla contrazione dei seminativi (-22%) e che l'avanzata dei boschi seminaturali ha determinato una forte riduzione dei prati permanenti e pascoli di alta quota (-9%). Inoltre è significativa anche la contrazione delle aree umide (-31%).

Figura 5: Carta dell'uso agricolo del suolo e fasce paesaggistiche, 2011



Fonte: Piano Sviluppo Rurale 2014 – 2020 – Regione Lombardia

In Figura 5 è illustrato l'uso agricolo del suolo lombardo, secondo le differenti tipologie. L'analisi dell'uso del suolo agricolo viene misurato secondo le unità di misura della superficie agricola utilizzata (SAU) rispetto alla Superficie agricola totale (SAT).
Complessivamente in Lombardia tra il 2000 e il 2010 la SAU diminuisce di 52.711 ettari (pari a una variazione negativa del 5% circa), mentre la SAT si riduce di 120.868 ettari (-9% rispetto al 2000). Nella fascia di pianura si sono persi circa 9.000 ettari di SAU e la medesima quantità di SAT. Con riferimento al territorio delle Terre del Po ed in particolare la pianura tra Oglio e Po, i dati Istat evidenziano per il 2010, una SAU di 22.464 ettari, con una

riduzione rispetto al 2000 dell'1%, mentre la SAT risulta di 23.940 ettari con una riduzione rispetto al 2000 del 3%.

Tabella 5: Distribuzione della SAT e SAU per tipologia di uso. Anno 2010

Aree territoriali	Superficie Agricola Totale (SAT)	Superficie Agricola Totale (SAT)								
		Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)					Arboricoltura da legno annessa Az.Ag.	Boschi annessi ad Aziende Agricole	Superficie agricola utilizzata ad altra superficie
			Seminativi	Vite	Coltivazioni legnose agrarie escluso vite	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli			
	Valori assoluti									
Prov. Cremona	147.392,61	134.658,74	121.788,39	53,57	1.276,39	43,99	11.496,40	2.965,19	1.607,59	8.161,09
Prov. Mantova	184.676,40	166.328,10	153.821,13	1.911,11	3.728,00	103,45	6.764,41	4.502,67	892,27	12.953,36
Prov. Cremona + Mantova	332.069,01	300.986,84	275.609,52	1.964,68	5.004,39	147,44	18.260,81	7.467,86	2.499,86	21.114,45
Terre del Po	**82.776,47**	**75.119,13**	**71.586,06**	**328,26**	**2.177,89**	**44,69**	**982,23**	**3.099,55**	**600,62**	**3.957,17**
	Valori percentuali									
Prov. Cremona	100,00%	91,36%	90,44%	0,04%	0,95%	0,03%	8,54%	2,01%	1,09%	5,54%
Prov. Mantova	100,00%	90,06%	92,48%	1,15%	2,24%	0,06%	4,07%	2,44%	0,48%	7,01%
Prov. Cremona + Mantova	100,00%	90,64%	91,57%	0,65%	1,66%	0,05%	6,07%	2,25%	0,75%	6,36%
Terre del Po	**100,00%**	**90,75%**	**95,30%**	**0,44%**	**2,90%**	**0,06%**	**1,31%**	**3,74%**	**0,73%**	**4,78%**

Fonte: ISTAT

La superficie agricola totale delle Terre del Po si estende per circa 83.000 ettari, dei quali 75.000 circa utilizzati ad uso coltivazione o altre destinazioni (90,8% della SAT), in linea con l'interro territorio delle provincie di Mantova e Cremona (Tabella 5). Concentrando l'attenzione sulla SAU, quasi l'intero territorio in questione è utilizzato per seminativi, 71.600 ettari circa pari al 95,3% della SAU, e un 3% è ad uso di coltivazioni legnose agrarie escluse le viti. Rispetto all'intero territorio delle due province si osserva una maggior presenza di superficie agricola ad uso seminativi (95,3% vs 91,6%) e ad uso di coltivazioni legnose agrarie (2,9% vs 1,7%). Le Terre del Po si distinguono rispetto all'intero contesto territoriale delle due provincie, anche riguardo alla superficie agricola non utilizzata, con poco più di 3.000 ettari dedicati all'arboricoltura da legno annessa alle aziende agricole, pari al 3,7% della SAT, a fronte del 2,3% dell'intero territorio delle province di Mantova e Cremona.
Dall'analisi dei risultati ottenuti dal progetto Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF) sulle ortofoto IT2000, le Terre del Po che si sviluppano lungo i principali corsi d'acqua (fiume Po e Oglio) sono caratterizzate da una diffusione significativa di pioppeti, boschi e aree a vegetazione naturale, come evidenziato in precedenza dai dati ISTAT 2010.
Tra le colture presenti riconducibili alla componente seminativo troviamo cereali autunno-vernini, colture industriali, colture foraggere e coltivazioni tipiche quali il melone nella zona di Viadana. Nelle aree più prettamente agricole delle provincie di Mantova e Cremona è presente una fitta ragnatela di siepi e filari, omogeneamente distribuita che si estende anche nelle Terre del Po, e con un'estensione complessiva superiore ai 6.000 km lineari. Tale rete, attraverso i corridoi ecologici tra differenti aree naturali in cui si "muovono" la fauna e la flora spontanea, si comporta come una riserva di biodiversità. Per questo motivo, e per il suo valore come elemento del paesaggio agrario, la sua importanza è stata rivalutata enormemente negli ultimi anni.

La classificazione del pedopaesaggio

Il paesaggio costituisce il modo, personale e soggettivo, in cui ognuno di noi percepisce l'ambiente che lo circonda, in funzione della propria sensibilità e formazione. Tra le sue molteplici componenti, assume grande rilievo la struttura fisica del territorio, di cui il suolo costituisce un elemento significativo. Il suolo e il paesaggio in cui si trova formano un'entità inscindibile e tale deve essere considerata. Il paesaggio fisico come noi lo

percepiamo è la risultante dell'interazione degli stessi fattori che determinano le caratteristiche e le proprietà dei suoli: clima, topografia, geologia, organismi viventi; la sua analisi pertanto non può prescindere dal considerare i suoli che ne sono parte.
Si parla così di "pedopaesaggio", cioè di una chiave di lettura che permette di capire, collocare e classificare i suoli in relazione all'ambiente nel quale si trovano e si sono evoluti. Le provincie di Mantova e Cremona sono costituite da tre grandi pedopaesaggi, articolati in altri più specifici in dipendenza della variabilità ambientale:
1) pedopaesaggio degli anfiteatri morenici (M)
2) pedopaesaggio del livello fondamentale della pianura (L)
3) pedopaesaggio delle valli fluviali dei corsi d'acqua olocenici (V)
Le terre del Po appartengono a quest'ultima tipologia di pedopaesaggio, che include i piani di divagazione dei principali corsi d'acqua, attivi o fossili, e le loro superfici terrazzate, situate a quote maggiori rispetto al fiume ed affrancate dalle acque. Nelle Terre del Po le valli sono state incise dai corsi d'acqua del reticolo idrografico, attuale o recente e molti di essi, attivi già nel Pleistocene, continuano a incidere o a sovralluvionare i propri depositi. Il sistema vallivo più imponente in questo territorio è ovviamente quello del Po, che ha un percorso trasversale rispetto alle province di Cremona e Mantova ed il suo paesaggio è caratterizzato da due differenti ambienti: le superfici terrazzate e le piane alluvionali inondabili.

Piane alluvionali (inondabili) attuali o recenti (VA)
Questo pedopaesaggio descrive le piane alluvionali recenti dei corsi d'acqua, ad essi adiacenti, situate alla stessa quota e costruite per successive tracimazioni in occasione degli eventi di piena a seguito di una dinamica prevalentemente deposizionale.
Il territorio delle Terre del Po è caratterizzato in buona parte della sua estensione da depositi alluvionali recenti, in gran parte di pertinenza del Po. Negli ambienti fluviali di origine recente la pedogenesi è poco espressa, sia per la frequenza di episodi erosivi e deposizionali, sia perché queste superfici sono spesso sommerse, dal corso d'acqua stesso durante gli eventi di piena o dalla risalita di falde di subalveo. I suoli sono quindi poco differenziati dal materiale di partenza, riflettendo le particolari caratteristiche dei sedimenti sui quali si sono formati. In generale hanno da lievi a forti problemi di idromorfia, frequentemente con presenza della falda entro il suolo, che può permanere presso la superficie anche per vari mesi.
La profondità del suolo è variabile, in funzione della falda, del substrato sabbiosoghiaioso o della quantità di carbonati; la tessitura è variabile, da moderatamente grossolana a moderatamente fine o fine, con prevalenza di quest'ultima nelle alluvioni del Po. Lo scheletro è quasi sempre assente o scarso, la reazione da neutra a più alcalina, la saturazione basica elevata e la capacità di scambio cationico medio bassa, tranne che nelle alluvioni del Po dove è più alta. Sono suoli calcarei senza apprezzabili evidenze del movimento dei carbonati lungo il profilo; il contenuto di questi è variabile ma raramente tanto elevato da costituire una limitazione chimica all'approfondimento radicale.

1.1.5 Qualità dell'aria

Nel rispetto della normativa europea sulla qualità dell'aria e del relativo Decreto Legislativo di recepimento, la Regione Lombardia ha avviato l'aggiornamento della pianificazione e programmazione delle politiche per il miglioramento della qualità dell'aria, nell'ambito della quale sono state individuate zone e agglomerati del territorio regionale in base ai parametri rilevanti della qualità dell'aria, alle caratteristiche orografiche e meteo-climatiche, alla densità abitativa, al carico emissivo e al grado di urbanizzazione del territorio. Gli agglomerati e le zone devono essere oggetto di specifiche attività di misura, in modo che sia possibile valutare e verificare il rispetto dei valori obiettivo e limite. Le terre del Po si collocano nella ZONA B – zona di pianura, area caratterizzata da densità emissiva inferiore rispetto alla zona di pianura ad elevata urbanizzazione e da concentrazioni elevate di PM10, con componente secondaria percentualmente rilevante. Essendo una zona con elevata presenza di attività agricole e di allevamento, è interessata anche da emissioni di ammoniaca. Come nella zona di pianura ad elevata urbanizzazione, le condizioni meteorologiche sono avverse per la dispersione degli inquinanti.
Nelle Tabella 6 e 7 sono riportati i valori delle emissioni delle varie sostanze inquinanti oggetto di controllo nell'anno 2012 sul territorio delle Terre del Po e complessivamente nelle province di Cremona e Mantova per macrosettore di attività. Il confronto tra le due aree territoriali evidenzia le caratteristiche peculiari del territorio di interesse; da una comparazione preliminare dei due territori si può osservare che la quantità delle emissioni complessive dei diversi inquinanti nelle Terre del Po rappresentano una percentuale variabile tra il 12% e il 21% delle emissioni complessivamente rilevate nelle due province in cui insiste il territorio in questione. La percentuale più bassa del 12% si riferisce alle emissioni di ossido di zolfo (SO_2), mentre percentuali massime pari al 21% del totale emissioni rilevate nel contesto provinciale, si riscontrano per il particolato PM inferiore a 2,5 micron.

Tabella 6: Emissione dei principali inquinanti nell'aria rilevati nelle provincie di Cremona e Mantova per macrosettore di attività. Anno 2012

Macrosettore (t/anno)	NH_3	NOx	SO_2	CO	PM10	PM2.5	CH_4	N_2O
Produzione energia e trasformazione combustibili	0,0	1.897,8	384,5	2.131,2	70,3	70,3	416,1	83,9
Combustione non industriale	26,9	1.179,6	76,4	10.438,7	1.215,9	1.197,8	930,2	64,8
Combustione nell'industria	77,6	2.388,7	774,9	2.064,3	170,9	142,7	179,7	88,5
Processi produttivi	6,5	454,4	232,7	594,6	133,4	69,5	46,2	14,4
Estrazione e distribuzione combustibili	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7.037,0	0,0
Uso di solventi	26,0	5,6	0,2	11,1	87,6	67,1	0,0	0,0
Trasporto su strada	124,5	5.973,5	10,2	6.521,9	472,6	352,0	111,1	54,7
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,9	4.114,1	12,3	1.328,3	207,0	206,4	6,7	17,3
Trattamento e smaltimento rifiuti	10,3	318,6	133,0	198,2	3,9	3,9	4.355,1	32,4
Agricoltura	40.264,0	182,8	0,9	48,9	375,1	147,6	77.057,4	4.128,7
Altre sorgenti e assorbimenti	1,0	7,0	1,4	180,6	75,8	74,5	63,0	0,2
Totale	**40.537,8**	**16.522,0**	**1.626,7**	**23.517,9**	**2.812,4**	**2.331,7**	**90.202,5**	**4.484,9**

Fonte: Elaborazione su banca dati INEMAR – Regione Lombardia

Tabella 7: Emissione dei principali inquinanti nell'aria rilevati nelle Terre del Po per macrosettore di attività. Anno 2012

Macrosettore (t/anno)	NH_3	NOx	SO_2	CO	PM10	PM2.5	CH_4	N_2O
Produzione energia e trasformazione combustibili	0,0	35,5	1,0	30,8	0,9	0,8	42,1	1,6
Combustione non industriale	6,3	213,4	15,4	2.343,1	265,6	262,0	211,6	13,3
Combustione nell'industria	72,3	623,7	139,8	641,8	53,0	47,1	34,7	15,5
Processi produttivi	4,5	0,0	0,0	0,0	2,3	1,4	0,4	0,0
Estrazione e distribuzione combustibili	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.014,7	0,0
Uso di solventi	0,7	0,0	0,0	0,0	26,6	18,7	0,0	0,0
Trasporto su strada	24,3	1.110,3	1,9	1.146,2	88,7	65,7	19,2	10,0
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,2	1.016,9	3,3	325,5	52,1	51,7	1,7	4,9
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,0	112,4	33,3	91,0	0,7	0,7	1.742,0	0,1
Agricoltura	6.776,7	47,5	0,0	0,0	66,6	26,2	11.737,3	703,8
Altre sorgenti e assorbimenti	0,0	0,4	0,1	8,3	8,6	8,6	0,6	0,0
Totale	**6.884,9**	**3.160,2**	**194,7**	**4.586,6**	**565,0**	**483,0**	**14.804,4**	**749,2**

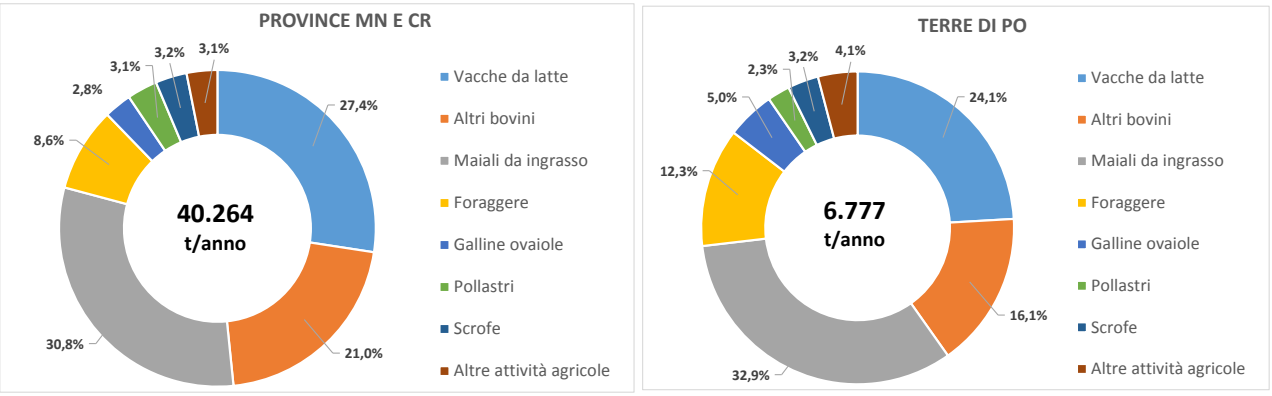
Fonte: Elaborazione su banca dati INEMAR – Regione Lombardia

Le emissioni in atmosfera

Ammoniaca (NH_3)

I dati pubblicati nel PSR 2014 – 2020 della Regione Lombardia, evidenziano un trend decrescente delle emissioni con una riduzione del 13% nel periodo 1990 - 2010. Le emissioni di ammoniaca nelle province di Cremona e Mantova hanno raggiunto nel 2012 livelli di 40.538 t/anno e 6.885 t/anno nelle Terre del Po; la quasi totalità delle emissioni proviene dal settore agricolo (99,3% nelle province di CR e MN e 98,4% nelle Terre del Po).

Figura 6: Emissioni di ammoniaca NH3 nel settore dell'agricoltura nelle province di CR e MN e nelle Terre del Po. Anno 2012



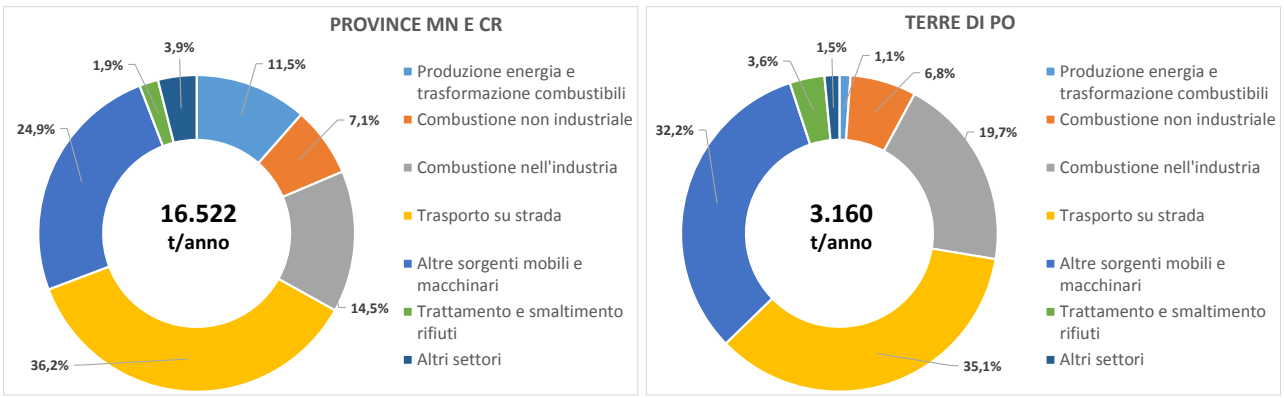
Fonte: Elaborazione su banca dati INEMAR – Regione Lombardia

Nella fattispecie, l'emissione di ammoniaca nell'ambito agricolo nelle province di Cremona e Mantova è attribuibile principalmente alle attività di allevamento di mucche da latte, altri bovini, maiali da ingrasso e foraggere. In composizione percentualmente differente le emissioni di ammoniaca nelle Terre del Po sono attribuibili alle stesse attività (Figura 6).

Ossidi di azoto (NOX)

Il trend delle emissioni di ossidi di azoto a livello regionale nel periodo 1990 – 2010 evidenzia una sensibile contrazione del 46%. Le emissioni di ossidi di azoto hanno raggiunto nel 2012 livelli di 16.522 t/anno e 3.160 t/anno rispettivamente nelle province di Cremona e Mantova e nelle Terre del Po.

Figura 7: Emissioni di ossidi di azoto NO_x nelle province di CR e MN e nelle Terre del Po. Anno 2012



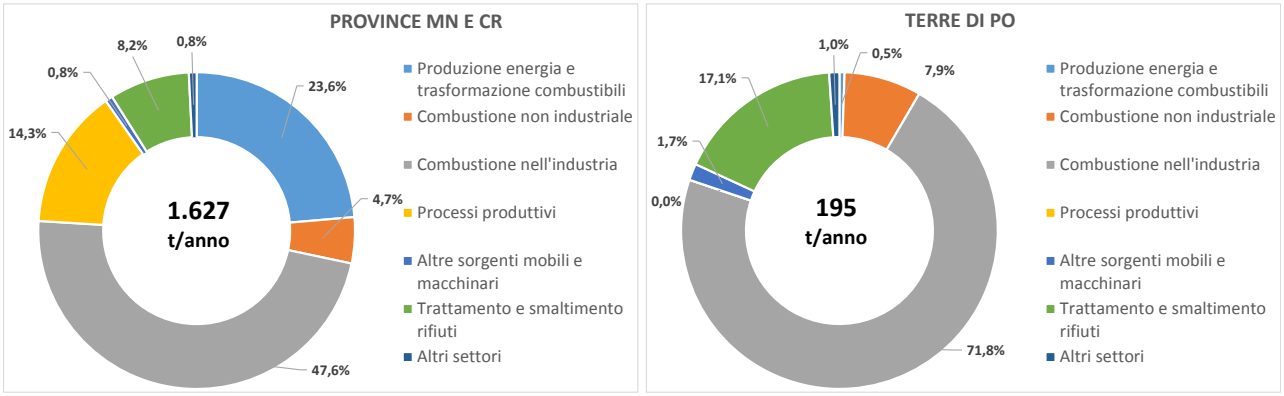
Fonte: Elaborazione su banca dati INEMAR – Regione Lombardia

L'emissione di ossidi di azoto nelle province di Cremona e Mantova è attribuibile principalmente al trasporto su strada, altre sorgenti mobili e macchinari, alla combustione nell'industria ed alla produzione di energia e trasformazione di combustibili (Figura 7). In composizione percentualmente differente le emissioni di ossidi di azoto nelle Terre del Po sono attribuibili agli stessi macrosettori ad eccezione delle emissioni di ossidi di azoto per la produzione di energia e trasformazione di combustibili, le quali sono presenti in concentrazioni nettamente inferiori (1,1% delle emissioni totali di ossidi di azoto nelle Terre del Po vs 11,5% nelle Province di Mantova e Cremona).

Biossido di zolfo (SO2)

Il trend delle emissioni di ossidi di zolfo (SOX) a livello regionale nel periodo 1990 – 2010 evidenzia una elevatissima contrazione pari all'88%. Le emissioni di biossido di zolfo hanno raggiunto nel 2012 livelli di 1.627 t/anno e 195 t/anno rispettivamente nelle province di Cremona e Mantova e nelle Terre del Po.

Figura 8: Emissioni di biossido di zolfo SO_2 nelle province di CR e MN e nelle Terre del Po. Anno 2012



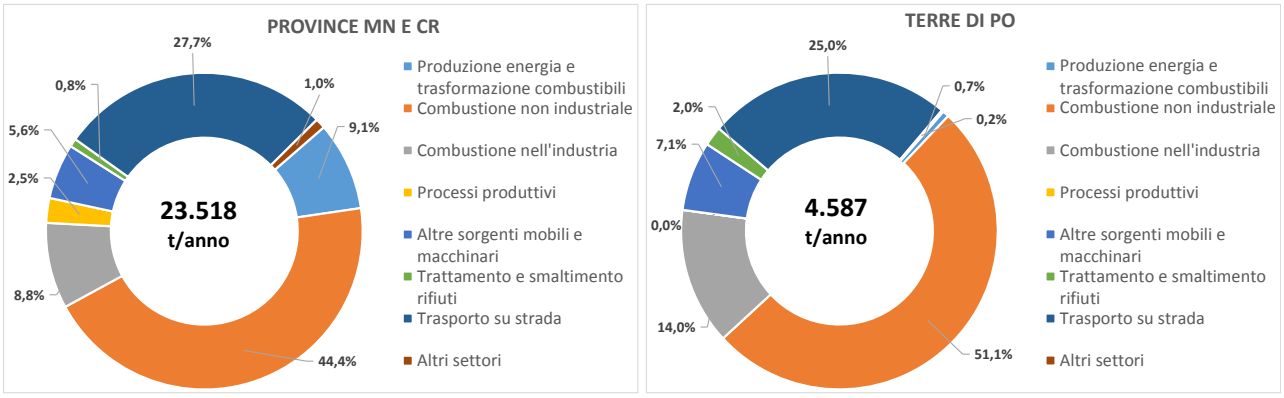
Fonte: Elaborazione su banca dati INEMAR – Regione Lombardia

L'emissione di biossido di zolfo nelle province di Cremona e Mantova è attribuibile principalmente alla combustione nell'industria, alla produzione di energia e trasformazione di combustibili ed ai processi produttivi (Figura 8). Nelle Terre del Po le emissioni di tale inquinante sono attribuibili per il 72% alla combustione nell'industria, per il 17% al trattamento e smaltimento dei rifiuti e per l'8% alla combustione non industriale.

Monossido di carbonio (CO)

Anche per le emissioni di monossido di carbonio (CO) il trend rilevato nella Regione Lombardia nel periodo 1990 – 2010 evidenzia una contrazione molto elevata del 67%. Nel 2012 le emissioni di monossido di carbonio (CO) nelle province di Cremona e Mantova e nelle Terre del Po, hanno raggiunto livelli rispettivamente di 23.518 t/anno e 4.587 t/anno.

Figura 9: Emissioni di monossido di carbonio CO nelle province di CR e MN e nelle Terre del Po. Anno 2012



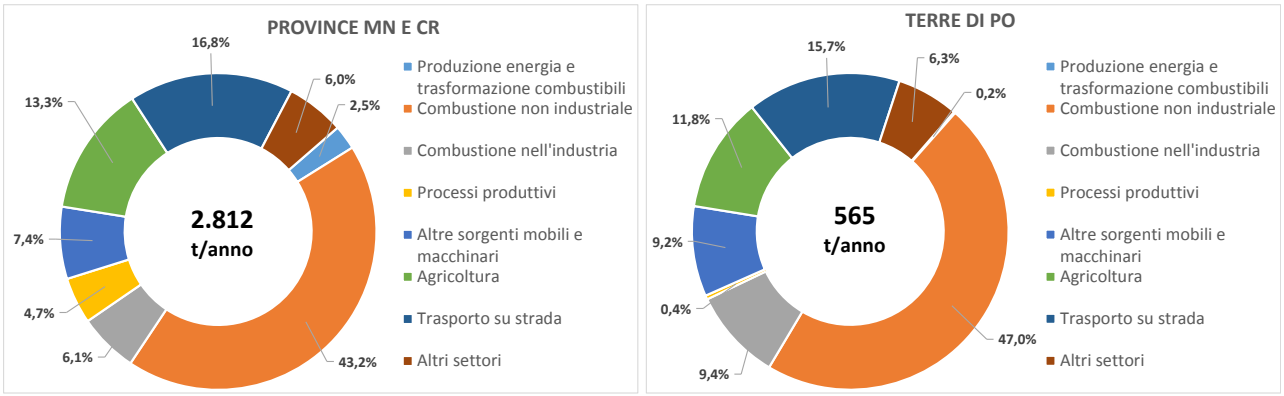
Fonte: Elaborazione su banca dati INEMAR – Regione Lombardia

L'emissione di ossido di carbonio nelle province di Cremona e Mantova è attribuibile principalmente alla combustione non industriale, altre sorgenti mobili e macchinari, alla produzione di energia e trasformazione di combustibili ed alla combustione nell'industria (Figura 9). In composizione percentualmente differente le emissioni di ossido di carbonio nelle Terre del Po sono attribuibili agli stessi macrosettori ad eccezione delle emissioni di questo inquinante per la produzione di energia e trasformazione di combustibili, le quali sono presenti in concentrazioni nettamente inferiori (0,7% delle emissioni totali di ossido di carbonio nelle Terre del Po vs 9,1% nelle Province di Mantova e Cremona).

Particolato < 10 micron (PM10)

Le emissioni di PM10 nel 2010 in Lombardia ammontano a 27.997 t/anno, e rispetto al 1990 si osserva un trend decrescente delle emissioni con una riduzione del 19%. Nel 2012 le emissioni di PM10 nelle province di Cremona e Mantova e nelle Terre del Po, hanno raggiunto livelli rispettivamente di 2.812 t/anno e 565 t/anno.

Figura 10: Emissioni di particolato inferiore a 10 micron (PM10) nelle province di CR e MN e nelle Terre del Po. Anno 2012

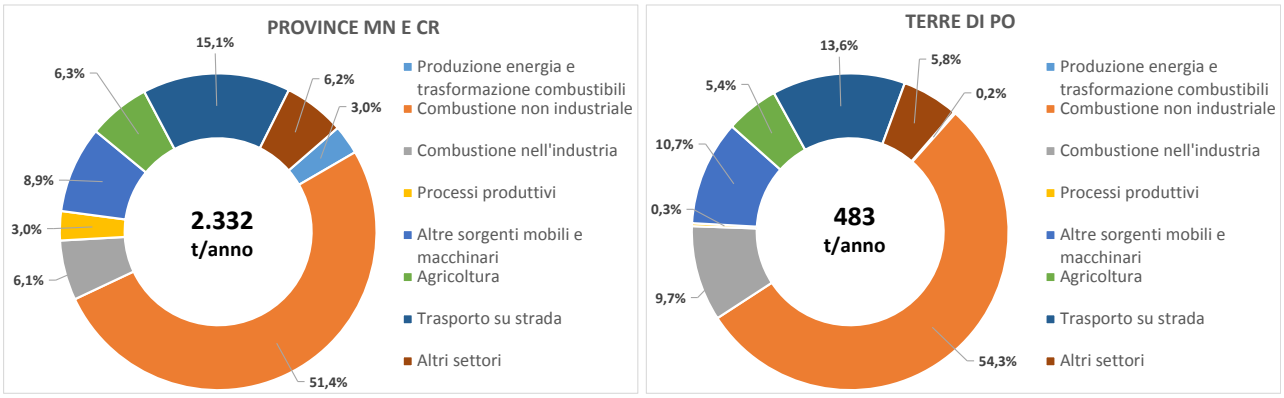


L'emissione di particola PM10 nelle province di Cremona e Mantova è attribuibile principalmente alla combustione non industriale, al trasporto su strada ed all'agricoltura (Figura 10). In composizione percentualmente differente le emissioni di ossido di carbonio nelle Terre del Po sono attribuibili agli stessi macrosettori ad eccezione delle emissioni di questo inquinante per la produzione di energia e trasformazione di combustibili, presente in quantità molto esigua nelle Terre del Po ed all'assenza di PM10 a causa di processi produttivi.

Particolato < 2,5 micron (PM2,5)

Le emissioni di PM10 nel 2010 in Lombardia ammontano a 217.698 t/anno, e rispetto al 1990 si osserva un trend decrescente delle emissioni con una riduzione del 25%. Nel 2012 le emissioni di PM2,5 nelle province di Cremona e Mantova e nelle Terre del Po, hanno raggiunto livelli rispettivamente di 2.332 t/anno e 483 t/anno.

Figura 11: Emissioni di particolato inferiore a 10 micron (PM10) nelle province di CR e MN e nelle Terre del Po. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su banca dati INEMAR – Regione Lombardia

L'emissione di particola PM2,5 nelle province di Cremona e Mantova è attribuibile principalmente alla combustione non industriale, al trasporto su strada ed alla produzione di energia e trasformazione di combustibili (Figura 11). In composizione percentualmente differente le emissioni di ossido di carbonio nelle Terre del Po sono attribuibili agli stessi macrosettori ad eccezione delle emissioni di questo inquinante per la produzione di energia e trasformazione di combustibili, presente in quantità molto esigua nelle Terre del Po ed all'assenza di PM2,5 a causa di processi produttivi.

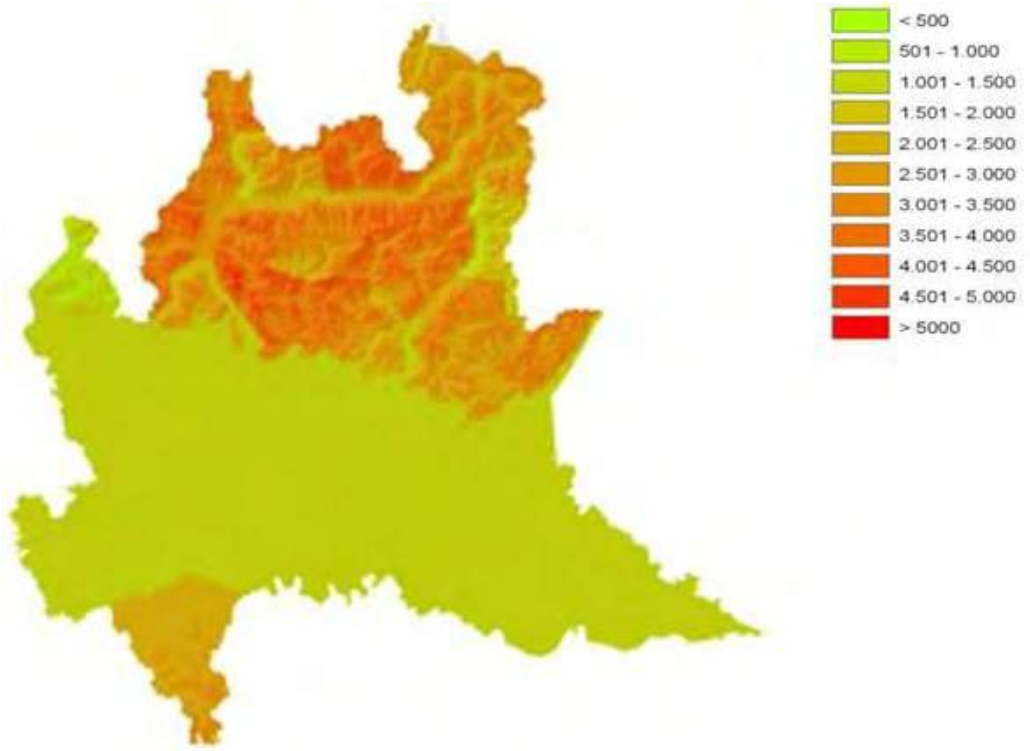
Gli effetti dell'inquinamento sul comparto agricolo

Se presenti in forti concentrazioni, gli inquinanti atmosferici provocano danni diretti agli ecosistemi e alla vegetazione, sia acuti che cronici. Gli effetti variano in base alla concentrazione atmosferica di tali inquinanti, al loro tempo di permanenza in atmosfera, nonché alle loro caratteristiche fisico-chimiche. D'altra parte, anche la sensibilità di piante e di animali agli inquinanti atmosferici varia sulla base delle peculiarità degli organismi stessi e del periodo di esposizione cui sono sottoposti. È necessario considerare, inoltre, l'esistenza di altri fattori potenzialmente influenti, come l'effetto combinato della miscela di sostanze presenti in atmosfera e la sensibilità degli ecosistemi in particolari situazioni (ad esempio, nel caso del succedersi di eventi siccitosi che possono rendere più sensibile la vegetazione a certi inquinanti).

Sui vegetali, l'inquinamento dell'aria ha l'effetto di alterare i processi di respirazione e fotosintesi delle piante. Le sostanze più dannose sono quelle di tipo gassoso e le particelle più sottili, che penetrano nelle profondità dell'apparato respiratorio e fotosintetico, superando le barriere di difesa presenti negli apparati fogliari. Inoltre, gli inquinanti atmosferici possono ricadere al suolo tramite le precipitazioni, andando ad alterare la qualità dei terreni, delle acque superficiali e di quelle sotterranee. In particolare, il fenomeno delle piogge acide, provocate dagli ossidi di azoto e dal biossido di zolfo, ha ripercussioni sulle foglie, nelle quali gli inquinanti si possono accumulare in concentrazioni tossiche; gli inquinanti acidi sono poi assorbiti dal terreno, causando la riduzione dell'apporto dei nutrienti e favorendo l'indebolimento delle piante. L'acidificazione del terreno può anche determinare la compromissione di molti processi microbiologici, fra i quali l'azotofissazione. Oltre a ciò, con riferimento agli organismi acquatici, gli effetti possono essere diretti, incrementando la tossicità delle acque,

e indiretti, andando ad agire sulla catena alimentare, a causa della scomparsa dei vegetali o delle prede più sensibili all'acidificazione.

Figura 12: Ozono - Mappatura dei valori di AOT40 (Accumulated Ozone over a Threshold of 40 ppb) nel corso di uno dei periodi di misura nel 2006 nell'ambito del progetto INFOGESO



Fonte: Piano Sviluppo Rurale 2014 – 2020 – Regione Lombardia

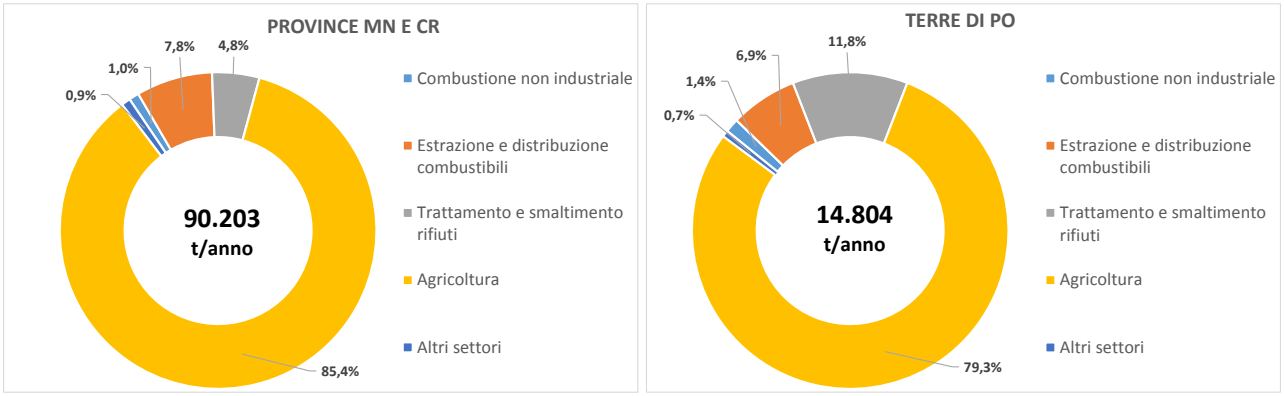
Anche lo smog fotochimico, che ha origine dalla presenza di ossidi di azoto e composti organici volatili e che determina la formazione di inquinanti, quali l'ozono, ha impatti significativi sui vegetali, determinando nel caso del settore agricolo la diminuzione della produttività, sia come resa sia come qualità dei prodotti (formazione di macchie clorotiche e di lesioni necrotiche sulle foglie).
Sulla base dell'analisi dei dati raccolti in Europa dai gruppi di ricerca coordinati dall'UNECE è stato proposto quale valore limite per il danno da ozono alle colture agrarie un AOT40253 pari a 3.000 ppb x h cumulato in 3 mesi e quale valore limite per il danno da ozono alle foreste un AOT40 pari a 10.000 ppb x h cumulato in 6 mesi. In figura è rappresentata la mappatura dei valori di AOT40 per un periodo di misura di 3 mesi nel 2006 nell'ambito del progetto INFOGESO (Influenza dell'Ozono sulla Gestione Sostenibile del sistema agricolo e forestale lombardo). È possibile osservare come le aree montane prealpine e alpine siano quelle maggiormente esposte a concentrazioni di ozono tali da provocare danni alla vegetazione, mentre l'area territoriale delle Terre del Po allo stato attuale non sono esposto a tale rischio.

Bilancio di gas serra

Come riportato nel Piano di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, la Regione Lombardia ha avviato una ricognizione delle politiche attive a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e a individuare le misure necessarie a sostenere l'adattamento ai cambiamenti del clima. Nel 2012 sono state pubblicate le "Linee guida per un Piano regionale di adattamento al cambiamento climatico di Regione Lombardia", che individuano i settori più vulnerabili ai fenomeni dovuti al cambiamento climatico, tra cui anche il settore agricolo per quanto riguarda stress idrico e maggiore diffusione di organismi infestanti, e il settore forestale, per quanto riguarda la perdita di biodiversità, l'alterazione degli habitat e degli areali di distribuzione.
Nel 2010 il settore agricolo della Lombardia è responsabile di 8.163 ktCO dovuta a emissioni di metano e di protossido di azoto.

Metano (CH_4)
Nel periodo 1990 e il 2010 si osserva un trend decrescente delle emissioni di metano in Lombardia con una riduzione del 25%. Le emissioni di metano (CH_4) nel 2010 ammontano a 322.287 t/anno, che equivalgono a 6.768 $ktCO_2eq$/anno, e la maggior parte proviene dal settore agricolo (61,8%).
Nel 2012 le emissioni di metano (CH_4) nelle province di Cremona e Mantova e nelle Terre del Po, hanno raggiunto livelli rispettivamente di 90.203 t/anno e 14.804 t/anno, imputabili per la maggior parte al settore agricolo (85,4% nelle province di CR e MN e 79,3% nelle Terre del PO).

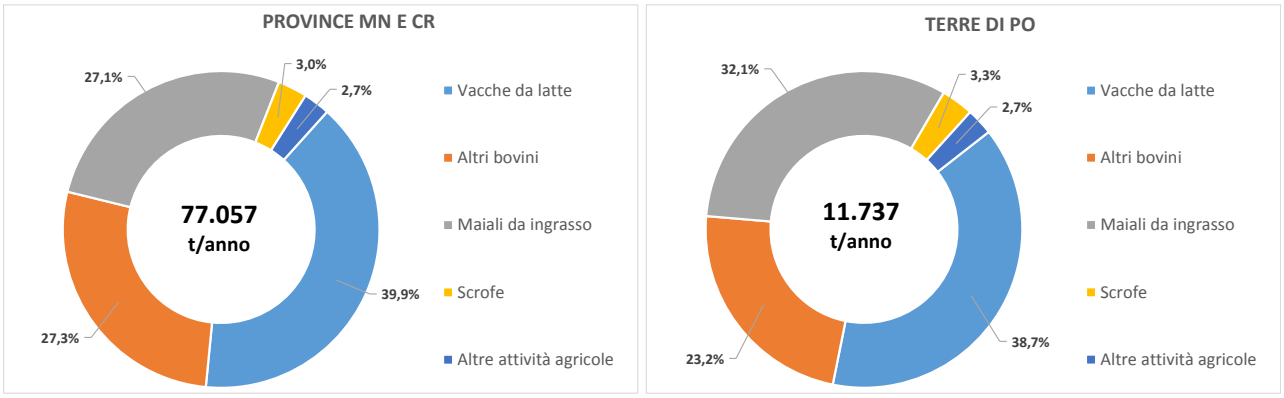
Figura 13: Emissioni di metano (CH_4) nelle province di CR e MN e nelle Terre del Po. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su banca dati INEMAR – Regione Lombardia

Nella fattispecie, l'emissione di metano nell'ambito agricolo nelle province di Cremona e Mantova è attribuibile principalmente alle attività di allevamento di mucche da latte, altri bovini, e maiali da ingrasso. In composizione percentualmente simile le emissioni di CH_4 nelle Terre del Po sono attribuibili alle stesse attività (Figura 14).

Figura 14: Emissioni di metano (CH_4) nel settore agricolo nelle province di CR e MN e nelle Terre del Po. Anno 2012



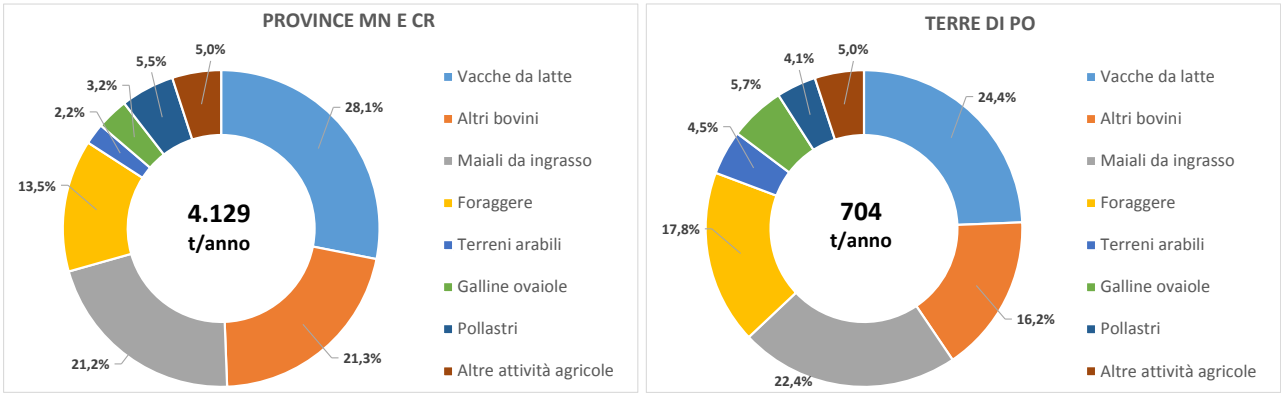
Fonte: Elaborazione su banca dati INEMAR – Regione Lombardia

Protossido di azoto (N2O)

Le emissioni di protossido di azoto (N2O) nel 2010 in Lombardia ammontano a 18.782 t/anno, che equivalgono a 5.822 ktCO2eq/anno. Rispetto al 1990 non si osservano contrazioni significative di questa sostanza inquinante (18.953 t/anno).

Nel 2012 le emissioni di protossido di azoto nelle province di Cremona e Mantova e nelle Terre del Po, hanno raggiunto livelli rispettivamente di 4.485 t/anno e 749 t/anno, imputabili per la maggior parte al settore agricolo (92,1% nelle province di CR e MN e 79,3% nelle Terre del PO).

Figura 15: Emissioni di protossido di azoto (N2O) nel settore agricolo nelle province di CR e MN e nelle Terre del Po. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su banca dati INEMAR – Regione Lombardia

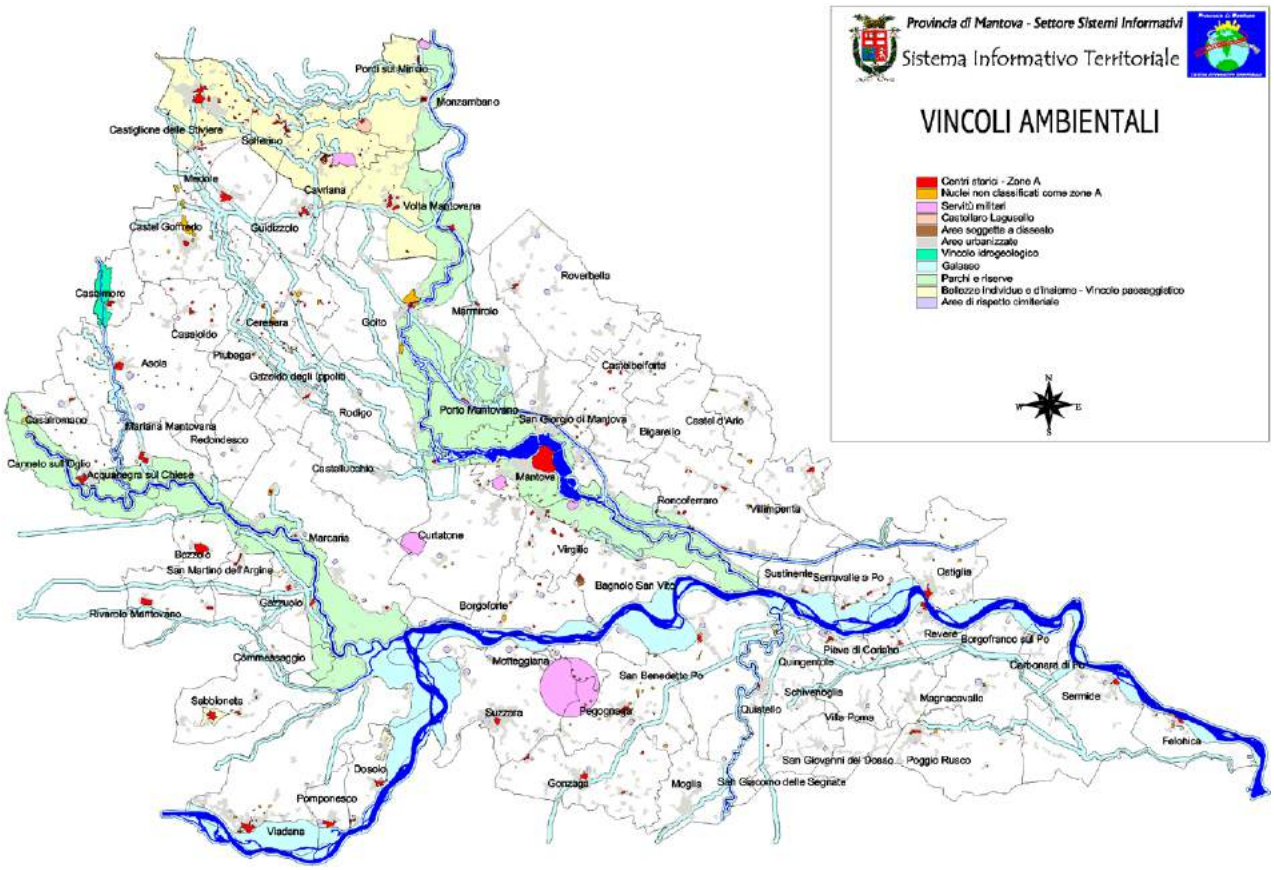
L'emissione di protossido di azoto nell'ambito agricolo nelle province di Cremona e Mantova è attribuibile principalmente alle attività di allevamento di mucche da latte, altri bovini, e maiali da ingrasso e foraggere. In composizione percentualmente simile le emissioni di protossido di azoto nelle Terre del Po sono attribuibili alle stesse attività (Figura 15).

1.1.6 I parchi e le carte di vulnerabilità

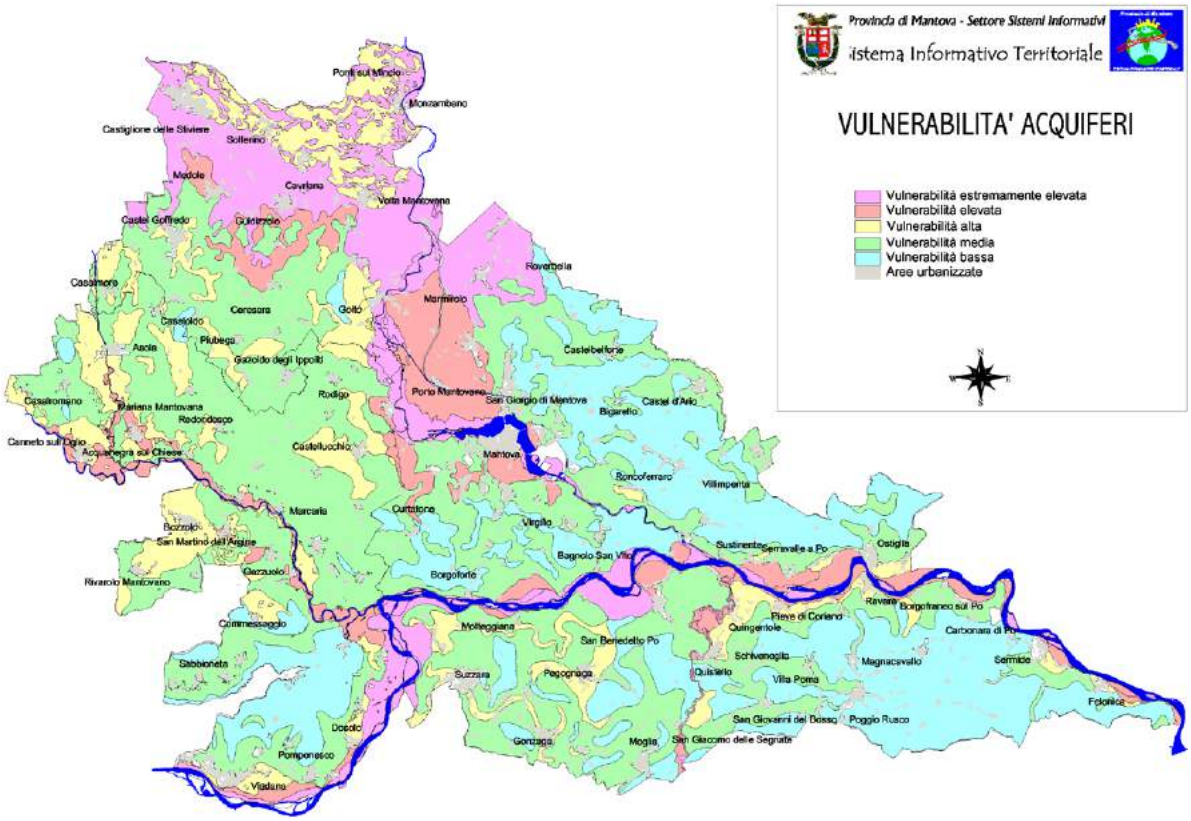
Rappresentazione cartografica di eventuali vincoli di tutela paesaggistico-ambientale, aree a rischio idrogeologico e fasce fluviali, aree vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, aree protette e appartenenti alla Rete Natura 2000

Riportiamo di seguito i principali elementi cartografici tratti dal **Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Mantova** che includono anche il territorio del **GAL TERRE DEL PO** relativi a:

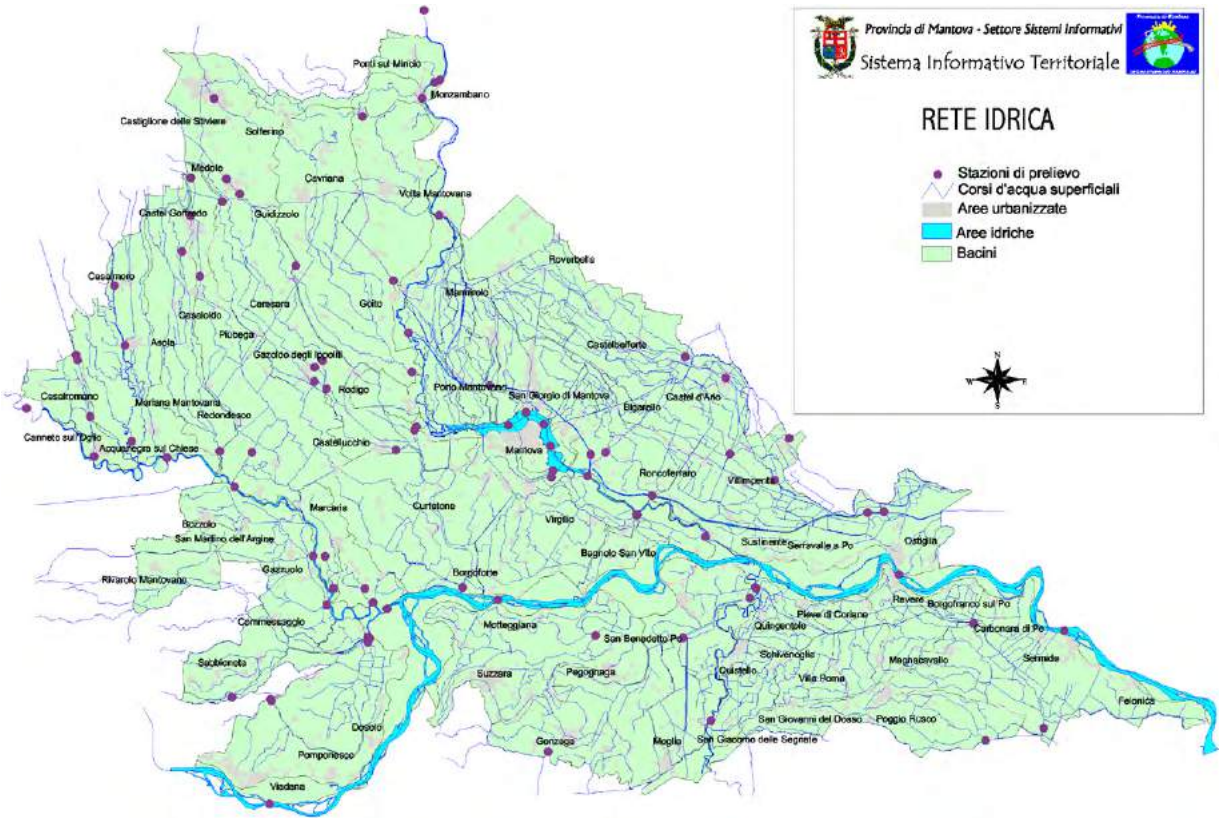
CARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICO AMBIENTALI



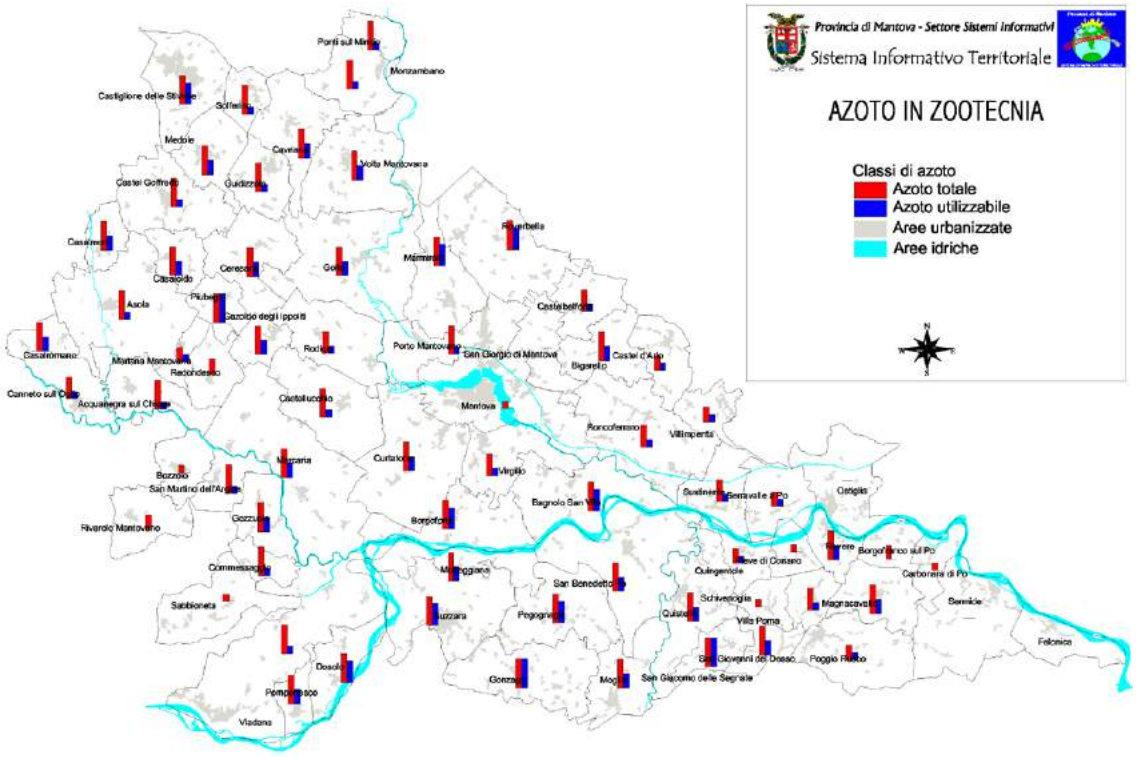
VULNERABILITÀ ACQUIFERI: AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO



RETE IDRICA E FASCE FLUVIALI

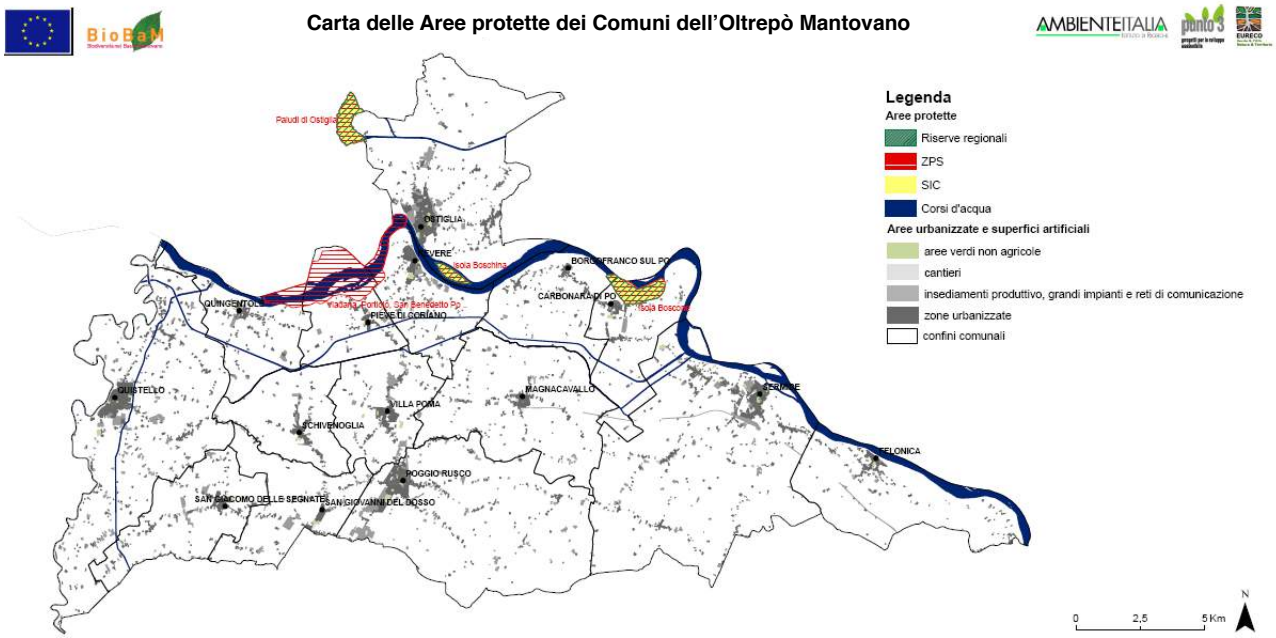


AREE VULNERABILI ALL'INQUINAMENTO DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA



Picture>

LE AREE PROTETTE DELL'OLTREPO MANTOVANO



DESCRIZIONE AREE PROTETTE APPARTENETI ALLA RETE NATURA 2000

LA RISERVA NATURALE REGIONALE PALUDE DI OSTIGLIA (COMUNE DI OSTIGLIA)

La riserva naturale Palude di Ostiglia (R.N EUAP0324 e ZPS IT20B0008) si estende su una superficie di 122 ha costituiti da una palude pensile (40 ha), da boschi planiziali, prati umidi e terreni agricoli. La riserva rappresenta, l'area protetta maggiormente dotata di strutture e servizi per la fruizione del contesto di riferimento.
Presso la palude sono infatti presenti un centro visite, 3 capanni di osservazione, un'altana accessibile a tutti (unica in tutta la provincia di Mantova) e un percorso natura. **Il PSL presentato non prospetta progetti da attivare all'interno dell'area in oggetto.**

LA RISERVA NATURALE REGIONALE ISOLA BOSCHINA (COMUNE DI OSTIGLIA)

La riserva naturale "Isola Boschina" (R.N EUAP036 e ZPS IT20B0007) si estende su una superficie di 44 ettari all'interno dei confini geografici dell'omonima isola situata nell'alveo del Fiume Po tra Ostiglia e Revere.
La riserva è gestita dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste della Regione Lombardia con il supporto del personale tecnico di stanza presso la sede operativa ERSAF dell'azienda agro-forestale sperimentale Carpaneta di Bigarello (MN).
La Boschina è l'unica isola del Po della quale è accertata l'esistenza almeno dalla seconda metà del Milleseicento e che risulta stabilmente abitata in tempi storici (fino a circa 40 anni fa).
L'isola è costituita da boschi planiziali (14,40 ha) e rimboschimenti (20,36 ha realizzati dalla ex ARF negli anni novanta del secolo scorso in sostituzione di pioppeti industriali), a cui si aggiungono prati arborati e un pioppeto dimostrativo. **Il PSL presentato non prospetta progetti da attivare all'interno dell'area in oggetto.**

LA RISERVA NATURALE REGIONALE ISOLA BOSCONE (COMUNE DI CARBONARA DI PO)

La riserva naturale Isola Boscone(R.N EUAP0307 e IT20B0006) è un'area protetta di oltre 127 ha interamente ricadente nella golena del Po, che racchiude al suo interno un bosco ripariale (64 ha), lanche e sabbioni.
Nonostante l'istituzione dell'area protetta risalga al 1987, la dotazione di strutture e servizi per la fruizione risulta limitata a un percorso le cui potenzialità didattiche sono ancora da sviluppare, ad alcune bacheche informative ormai obsolete e a un punto di accoglienza visitatori di recente realizzazione (giugno 2006).
Il PSL presentato non prospetta progetti da attivare all'interno dell'area in oggetto.

LA ZPS "VIADANA, PORTIOLO, S.BENEDETTO PO, OSTIGLIA (PORZIONE IN COMUNE DI OSTIGLIA

La ZPS in oggetto è compresa all'interno del territorio del Gal per una piccola porzione della sua totale superficie. La ZPS IT 20B0501 è stata istituita nel 2006 e interessa una superficie di circa 7000 ha complessivi, interamente ricompresi nelle fasce A e B del PAI. Solo un quarto di tale superficie è ricompressa nella zonizzazione del GAL. (vedi cartografia allegata). **Il PSL presentato non prospetta progetti da attivare all'interno dell'area in oggetto.**

DESCRIZIONE AREE PROTETTE NON APPARTENETI ALLA RETE NATURA 2000 RICOMPRESE NEL SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPO' MANTOVANO DEL DESTRA SECCHIA

IL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE GOLENALE DEL GRUCCIONE (COMUNE DI SERMIDE)

Interamente ricadente in comune di Sermide il PLIS si estende su di una superficie di 344 ha costituiti in gran parte da ambienti golenali e isole fluviali (Isola Schiavi e Isola Bianchi) e da un'appendice esterna all'argine maestro comprendente gli impianti idrovori della Bonifica dell'Agro Mantovano Reggiano e di Revere, e i terreni racchiusi tra i due omonimi canali di bonifica.

IL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE GOLENE FOCE SECCHIA (COMUNE DI QUISTELLO)

Il PLIS Golene di Foce Secchia è stato istituito nel febbraio 2005 (D.G.P. n. 56 del 24/02/2005), ente gestore è un consorzio tra i comuni di Quistello, Quingentole, Moglia e San Benedetto, oltre ai Consorzi di Bonifica Parmigiana Moglia – Secchia e Terre dei Gonzaga in Destra Po, capofila del consorzio è il comune di Quistello.
La superficie complessiva del Parco è di 11,43 Kmq per la gran parte delimitata dagli argini maestri del fiume Secchia.

LE AREE PROTETTE DELL' AREA OGLIO PO:

IL PARCO REGIONALE FLUVIALE DELL'OGLIO SUD

Il territorio del Parco Oglio Sud si estende, con ampiezza variabile da pochi metri ad oltre tre chilometri, lungo l'intero corso del fiume che va dall'affluenza del fiume Mella, al confine con il Parco Oglio Nord in comune di Ostiano (CR) alla confluenza con il fiume Po, nel quale l'Oglio si immette dopo un percorso di circa 70 chilometri, interessando la provincia di Cremona e Mantova, tra le quali il fiume segna, per lunghi tratti, il confine amministrativo.
Il paesaggio è fortemente caratterizzato dall'agricoltura dove la fitta rete idrica spesso segnata da fasce arbustive e filari, interrompe la serie ordinata dei coltivi. Le aree golenali spiccano nella campagna per le imponenti masse boscate dei pioppi e per le dense bordure a salice bianco che a volte si estendono fino a costituire vere e proprie boscaglie. L'alveo del fiume Oglio è caratterizzato da un andamento sinuoso a canale unico con meandri ben evidenti e sponde spesso ripide al cui piede emergono d'estate estese spiagge di sabbia.

LE RISERVE NATURALI COMPRESE NEL PARCO OGLIO SUD

Le Riserve Naturali presenti nel Parco Oglio Sud sono Le Bine e le Torbiere di Marcaria, zone umide con caratteristiche molto diverse tra loro. La prima si è originata dalla modificazione del corso del fiume a causa di lavori di rettificazione dell'Oglio effettuato alla fine del 18° secolo, sembra per garantire la navigazione, la seconda presenta degli ampi specchi d'acqua originatasi dall'estrazione della torba avvenuta fino alla metà del secolo scorso.

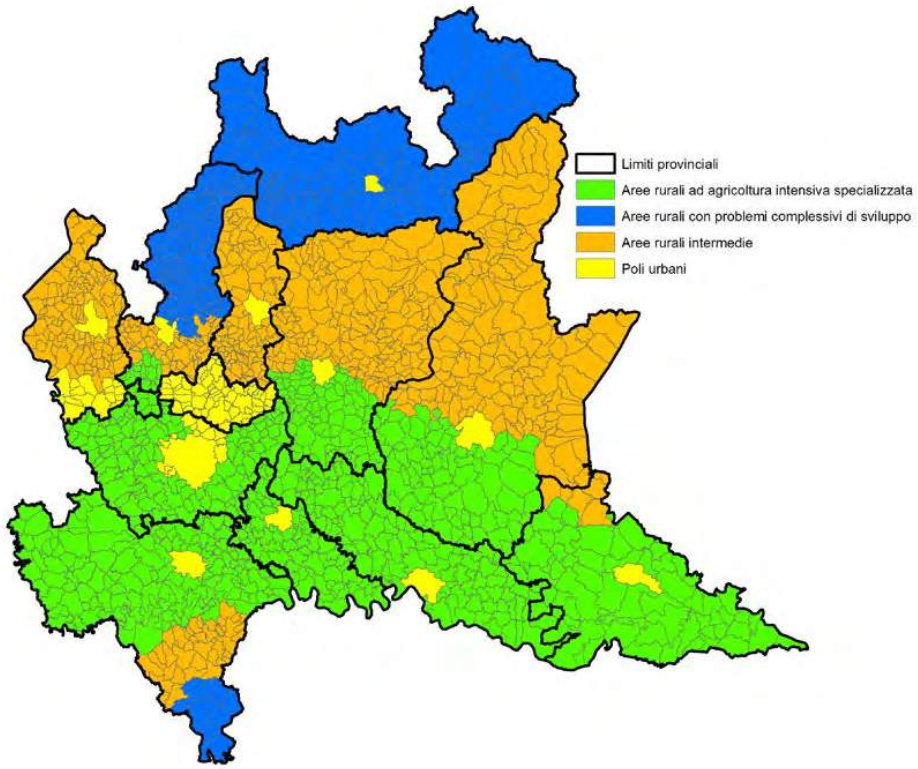
All'interno delle Riserve Naturali Le Bine e Torbiere di Marcaria sono presenti dei percorsi che danno la possibilità di osservare la vegetazione e la fauna. Vi sono capanni di osservazione, una torretta (nelle Torbiere di Marcaria) e dei pannelli informativi che danno notizie riguardo la vegetazione, la fauna e la storia dei luoghi.

1.2 Gli Aspetti socio-economici: L'AREA VASTA TERRE DEL PO

Perché Terre del Po? Il territorio di cui si parla riunisce gran parte dei Comuni dell'Oltrepò Mantovano e parte dell'Oglio Po che, nel periodo 2007-2013, afferivano a due PSL diversi. Il Po è evidentemente un *trait d'union* tra queste due realtà, pur nel rispetto delle peculiarità di ognuna. Ragionare di "Terre del Po" è sembrato quindi un primo forte elemento in comune per realizzare una progettazione di area vasta che accompagni i territorio Leader di quest'area in un processo di sviluppo in una dimensione dinamica e innovativa.

Il contesto territoriale in cui è inserita la nuova proposta di Piano di Sviluppo Locale è caratterizzato da comuni che si sviluppano attorno al fiume Po a cavallo tra le Province di Cremona e Mantova. Nello specifico i comuni destinatari di questa proposta sono inseriti in un contesto territoriale classificato "rurale" in base alla metodologia adottata a livello nazionale, appartenente alle aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, che caratterizzano il 43% del territorio della Regione Lombardia (Figura 1)

Figura 1: Distribuzione del territorio della Regione Lombardia secondo le aree PSR 2014 - 2020



Fonte: Programma di sviluppo rurale Regione Lombardia 2014 - 2020

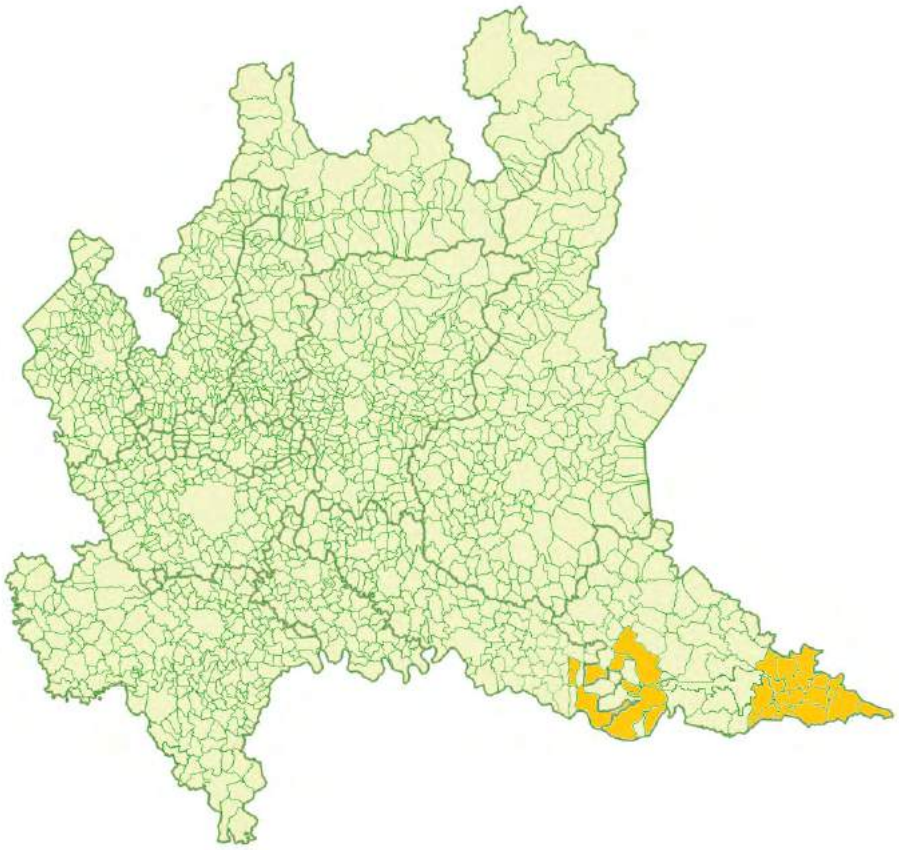
I comuni aderenti alla proposta "Terre del Po" sono complessivamente **25** di cui, **2** situati in provincia di Cremona, **23** nella provincia di Mantova (Figura 2 da ricolorare corretta) oltre ad altri **2** comuni Mantovani (Motteggiana e San benedetto Po) non aree Leader per cui si chiede la deroga inquanto terre di congiunzione sul PO fra l'oltrepò e l'Oglio Po. Complessivamente coprono una superficie di 799,16 Km quadrati, pari al 20% dell'intero territorio delle province di Cremona e Mantova e sono scarsamente popolati come evidenziato dalla densità abitativa pari a circa 122,98 abitanti per km2, sensibilmente inferiore alle medie provinciali e regionale (Tabella 1).

Tabella 1: Caratteristiche del territorio

Area territoriale	Superficie totale (ettari)	Superficie totale (Km2)	Popolazione residente al 2014	Densità abitativa (abitanti per Km²)
Terre del Po	79.916	799,16	98.287	122,98
Provincia Cremona	177.045,98	1.770,46	357.623	201,99
Provincia Mantova	234.144,08	2.341,44	408.336	174,40
Regione Lombardia	2.386.365,14	23.863,65	9.704.151	406,65
ITALIA	**30.207.283,81**	**302.072,84**	**59.433.744**	**196,75**

Fonte: ISTAT

Figura 2: Comuni inseriti all'interno del Piano di Sviluppo Territoriale "Terre del Po"



Fonte: Elaborazione su dati Geoportale della Lombardia

Tabella 1.1.b - Indici demografici e struttura della popolazione

					Popolazione per classi di età 2014		Occupati per attività economica 2011	
Codice Comune	**Comune**	**Prov.**	**Popolazione residente (2006)**	**Poolazione residente (2014)**	**>= 14**	**<=65**	**agricoltura**	**totali**
19021	Casalmaggiore	CR	14.196	15.348	2.159	3,29	456	6.548
19090	San Giovanni in Croce	CR	1.670	1.900	290	401	64	800
20020	Commessaggio	MN	1.180	1.153	144	313	63	489
20022	Dosolo	MN	3.327	3.508	483	826	86	1497
20031	Marcaria	MN	7.006	6.572	753	1678	392	3067
20050	Rivarolo Mantovano	MN	2.654	2.592	323	651	97	1146
20059	San Martino dall'Argine	MN	1.835	1.781	197	484	93	783
20066	Viadana	MN	17.681	19.995	3.002	3.978	635	8631
20006	Borgofranco sul Po	MN	880	785	74	252	28	294
20009	Carbonara di Po	MN	1.360	1.319	163	367	55	568
20023	Felonica	MN	1.558	1.419	132	474	74	546
20029	Magnacavallo	MN	1.782	1.621	198	443	117	693
20038	Ostiglia	MN	6.871	6.932	791	1800	112	2834
20040	Pieve di Coriano	MN	923	1.071	157	243	40	484
20042	Poggio Rusco	MN	6.410	6.507	832	1497	183	2.900
20046	Quingentole	MN	1.246	1.201	169	323	56	477
20047	Quistello	MN	5.800	5.715	682	1566	296	2.426
20049	Revere	MN	2.500	2.532	274	677	52	1127
20056	San Giacomo delle Segnate	MN	1.780	1.727	204	441	87	772
20058	San Giovanni del Dosso	MN	1.174	1.344	183	283	68	591
20060	Schivenoglia	MN	1.221	1.203	135	355	69	543
20061	Sermide	MN	6.449	6.260	664	1613	273	2.635
20062	Serravalle a Po	MN	1.704	1.564	159	454	57	631
20064	Sustinente	MN	2.246	2.168	259	528	88	970
20067	Villa Poma	MN	2.116	2.070	252	508	85	892
		TOTALE	**95.569**	**98.287**	**12.679**	**20.158**	**3.170**	**42.344**

solo aree leader	**indice vecchiaia**	**159**	*superiore alla media aree ammissibili pari a 149%*
solo aree leader	**variazione demografica**	**2,84**	*inferiore alla media aree ammissibili pari al 4,9%*

1.2.1 Profilo economico

La distribuzione delle attività economiche nel territorio del GAL Terre del Po, viene esposta attraverso la comparazione con le due province di riferimento, Cremona e Mantova, oltre che con il livello regionale della Lombardia.
L'esposizione dei dati partirà da una raffigurazione complessiva del settore economico produttivo, prendendo in considerazione la totalità delle imprese presenti nel territorio, così da permettere una rappresentazione semplice ma esaustiva a livello globale del posizionamento dell'area rispetto alle rispettive province ed alla regione Lombardia. Successivamente, saranno analizzate le aree specifiche di interesse come illustrate dai punti precedenti, dalle quali sarà possibile desumere la caratterizzazione tipologica e la vocazione storico culturale del settore economico e produttivo del GAL Terre del Po.

A. IMPRESE

Come illustrato in precedenza, la prima parte dell'esposizione ho lo scopo di proporre una visione generale della dimensione produttiva locale, al fine di fornire una rappresentazione precisa delle dinamiche presenti. Insieme ai dati afferenti alla numerosità delle imprese, sarà tracciata anche la distribuzione del numero degli addetti in riferimento ad ogni settore, ed il numero medio di addetti per impresa. In particolare il numero medio permette di verificare la dimensione dell'attività, un indicatore standardizzato che permette di identificare abbastanza chiaramente, anche attraverso l'incrocio con la tipologia di attività', la possibile efficienza in termini produttivi, ulteriormente l'orientamento verso il mercato interno (provincia, regione, nazionale) piuttosto che esterno (esportazione).
La tabella 1 presenta quindi la numerosità delle imprese e la loro distribuzione per settore. I dati di riferimento sono quelli dell'ultimo censimento delle attività realizzato nel 2011 da ISTAT (Censimento industria e servizi per sezione di attività – ISTAT, 2012).

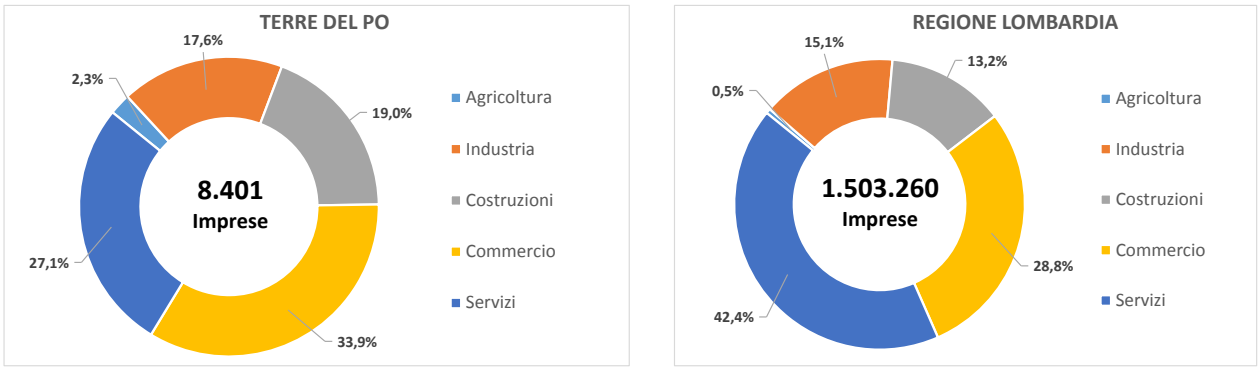
Tabella 1: Imprese rilevate nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per settore di attività. Anno 2011

Settore di attività	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Imprese (N)	Imprese (%)	Imprese (N)	Imprese (%)	Imprese (N)	Imprese (%)
Agricoltura	191	2,3%	640	1,2%	7.802	0,5%
Pesca	3	0,0%	20	0,0%	302	0,0%
Estrazione minerali	7	0,1%	69	0,1%	1.004	0,1%
Industria manifatturiera	1.478	17,6%	8.271	15,5%	225.556	15,0%
Energia, gas, acqua	1	0,0%	42	0,1%	806	0,1%
Costruzioni	1.591	18,9%	8.367	15,7%	197.006	13,1%
Commercio e riparazioni	2.539	30,2%	15.302	28,7%	375.468	25,0%
Alberghi e ristoranti	403	4,8%	2.772	5,2%	72.370	4,8%
Trasporti magazz. comunicaz.	312	3,7%	2.025	3,8%	57.742	3,8%
Intermediaria monetaria e finanziaria	123	1,5%	1.131	2,1%	32.894	2,2%
Attività professionali	1.042	12,4%	9.656	18,1%	382.046	25,4%
Pubblica amministrazione	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Istruzione	8	0,1%	117	0,2%	4.326	0,3%
Sanità servizi sociali	255	3,0%	1.967	3,7%	63.170	4,2%
Altri servizi	448	5,3%	2.989	5,6%	82.768	5,5%
TOTALE	**8.401**	**100,0%**	**53.368**	**100,0%**	**1.503.260**	**100,0%**

In base a queste, si segnala come l'area del GAL Terre del Po presenti alcune peculiarità. Il primo elemento è ascrivibile alla relativa densità d'imprese afferenti al settore primario, agricoltura, che quasi doppia rispetto al totale delle province di Mantova e Cremona e quasi quintupla rispetto alla regione Lombardia (2,3% GAL Terre del Po, 1,2% province CR e MN, 0,5% Lombardia). Altro dato degno di segnalazione è quello riguardante i settori costruzioni e commercio, in cui si rileva la presenza di un numero superiore di aziende in riferimento ai territorio parte della comparazione. Un elemento su cui si registra una debolezza concerne le attività professionali: si tratta di attività per lo più caratterizzate da imprese individuali o PMI – Piccole Medie Imprese, in cui agiscono pochi soggetti e dal forte orientamento alle tecnologie (aziende di software, consulenza, marketing), comunicazione, ovvero alle attività più innovative, fino a quelle tradizionali (consulenza alle aziende, turismo). Il territorio del GAL "Terre del Po" presenta una numerosità decisamente inferiore sia rispetto alle province di Mantova e Cremona sia rispetto alla regione Lombardia. Si tratta di un elemento su cui porre una riflessione in relazione alla caratterizzazione di tali attività. Esse, infatti, sono per lo più costituite da giovani professionisti, dotati di elevate competenze tecniche (capitale umano), e per la cui attività hanno necessità di risiedere in un territorio in cui siano presenti sia stimoli di carattere intellettuale e sociale per lo sviluppo di prodotti e servizi. Tali attività, inoltre, costituiscono il naturale prolungamento della catena di valore di prodotti e servizi nell'attuale processo economico, in cui i beni di settori come il primario e secondario traggono valore agli occhi del consumatore non solo per le "qualità tecniche", ma anche per il valore simbolico ed identitario che tali beni presentano. Al fine di acquisire tale valore, la fertilizzazione incrociata tra il settore dei servizi e primario/secondario, permette di elevare il valore competitivo delle imprese nel mercato, aprendo nuove prospettive collegate all'economia dell'esperienza a cui i consumatori più evoluti e dotati di maggiore capacità di spesa si indirizzano.

La figura 1 fornisce un ulteriore elemento di confronto tra l'area del GAL Terre del Po e la dimensione regionale (Fonte: Censimento industria e servizi per sezione di attività – ISTAT, 2012)

Figura 1: Distribuzione % delle imprese nel GAL "Terre del Po" e in Lombardia per settore di attività. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati Censimento industria e servizi per sezione di attività – ISTAT
Agricoltura=agricoltura e pesca; Industria=industria manifatturiera, energia, gas, acqua; Costruzioni=estrazione minerali, costruzioni; Commercio=commercio e riparazioni, trasporti, magazzino e comunicazioni; Servizi=Alberghi e ristorazione, Servizi intermediari, attività professionali, pubblica amministrazione, istruzione, sanità e servizi sociali, altri servizi

La tabella 2 analizza la densità di addetti nelle imprese per ogni settore produttivo illustrato nella sezione precedente. Il confronto tra le due dimensioni, numero imprese e distribuzione degli addetti, permette di definire maggiormente la dimensione economico-produttiva delle Terre del Po, in particolare per quanto concerne la numerosità degli addetti; questo dato fornisce anche il possibile dimensionamento del settore e quindi il suo orientamento verso il mercato di sbocco.

Si precisa che il termine "imprese" si rifà alla definizione Istat che sottolinea una particolare forma giuridica di queste realtà. Il tessuto di aziende nelle Terre del Po è in realtà molto più ampio, come si vedrà dalla Tabella 4 in avanti. Anche in questo caso, comunque, la fonte dei dati è l'ISTAT (Censimento industria e servizi per sezione di attività, 2012).

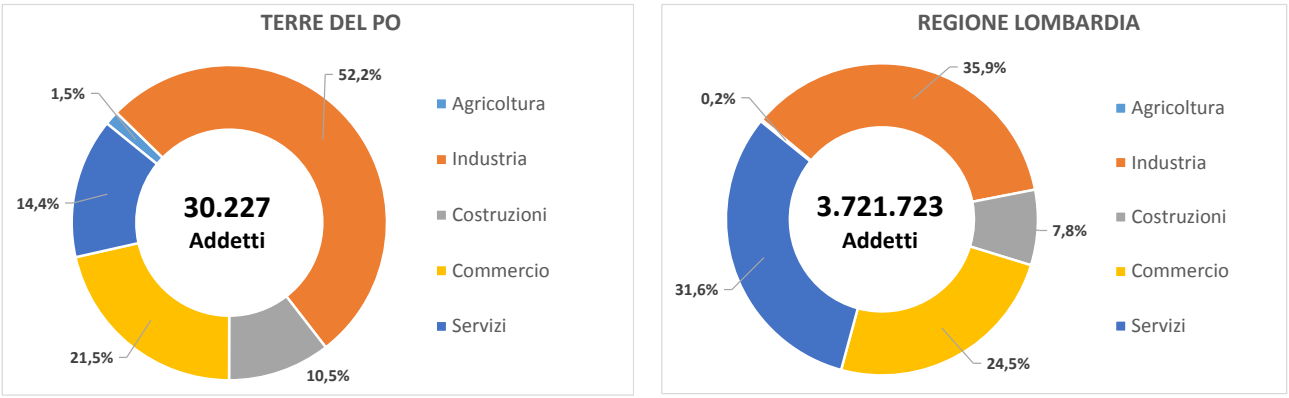
L'analisi dei dati permette di verificare come la ripartizione degli addetti per settore rifletta quanto presente in relazione alle imprese. Ci sono però due dati che si discostano con particolare rilievo. Il primo riguarda il numero di addetti presso il settore manifatturiero, che risulta sostanzialmente più elevato in termini percentuali rispetto a quanto verificato per la dimensione delle aziende. In tal senso si rileva un elemento interessante che permette di verificare come le imprese manifatturiere nelle Terre del Po abbiano una dimensione maggiore rispetto alle altre aree prese in esame (province di Mantova e Cremona, regione Lombardia). Un secondo elemento che si discosta rispetto a quanto rilevato in precedenza è il numero degli addetti per le attività professionali e servizi: la percentuale di addetti in questi settori, infatti è poco più di un terzo rispetto a quella regionale e poco più della metà rispetto alle province di Mantova e Cremona. Da questo dato si assume la necessità di un ulteriore approfondimento rispetto allo scarso peso assunto da tale settore in ambito locale, a cui porre una necessaria riflessione.

La Figura 2 illustra ulteriormente la percentuale di addetti per settore di attività, confrontando le Terre del Po con la regione Lombardia.

Tabella 2: Addetti nelle imprese rilevati nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per settore di attività. Anno 2011

Settore di attività	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Addetti (N)	Addetti (%)	Addetti (N)	Addetti (%)	Addetti (N)	Addetti (%)
Agricoltura	441	1,5%	1.787	0,9%	7.512	0,2%
Pesca	3	0,0%	24	0,0%	299	0,0%
Estrazione minerali	22	0,1%	485	0,2%	4.886	0,1%
Industria manifatturiera	15.781	52,2%	83.143	44,8%	1.319.988	35,5%
Energia, gas, acqua	2	0,0%	1.417	0,7%	16.188	0,4%
Costruzioni	3.155	10,4%	20.227	9,7%	285.584	7,7%
Commercio e riparazioni	5.276	17,5%	36.105	17,4%	667.345	17,9%
Alberghi e ristoranti	984	3,3%	7.785	3,7%	166.588	4,5%
Trasporti magazz. comunicaz.	1.209	4,0%	8.293	4,0%	243.195	6,5%
Intermediaria monetaria e finanziaria	265	0,9%	7.310	3,5%	173.376	4,7%
Attività professionali	1.885	6,2%	21.475	10,3%	657.185	17,7%
Pubblica amministrazione	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Istruzione	27	0,1%	317	0,2%	7.329	0,2%
Sanità servizi sociali	393	1,3%	3.248	1,6%	67.003	1,8%
Altri servizi	784	2,6%	6.301	3,0%	105.245	2,8%
TOTALE	**30.227**	**100,0%**	**207.917**	**100,0%**	**3.721.723**	**100,0%**

Figura 2: Distribuzione % degli addetti nelle imprese nelle Terre del Po e in Lombardia per settore di attività. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati Censimento industria e servizi per sezione di attività – ISTAT
Agricoltura=agricoltura e pesca; Industria=industria manifatturiera, energia, gas, acqua; Costruzioni=estrazione minerali, costruzioni; Commercio=commercio e riparazioni, trasporti, magazzino e comunicazioni; Servizi=Alberghi e ristorazione, Servizi intermediari, attività professionali, pubblica amministrazione, istruzione, sanità e servizi sociali, altri servizi

La tabella 3 permette un secondo e più analitico confronto: l'analisi della distribuzione del numero di addetti in riferimento sia ad ogni singola tipologia produttiva, sia in riferimento alle macro-dimensioni come indentificate da ISTAT. Il dato da segnalare è ancora una volta rivolto al settore manifatturiero, il quale registra una numerosità d'impiegati nelle Terre del Po superiore a quanto presente nelle province di Mantova e Cremona nonché in Lombardia. I dati evidenziano come il settore delle attività professionali sia paragonabile, come percentuale di addetti, a quanto presente negli altri territori, ma come in termini assoluti (numero imprese, numero addetti) abbia una posizione marginale in riferimento sia al complesso delle attività, sia in riferimento al ruolo e peso crescente assunto da tali aziende ed attività nei processi economici contemporanei.

Tabella 3: Numero medio di addetti nelle imprese rilevate nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per settore di attività. Anno 2011

Settore di attività	Terre del Po			Province CR e MN			Lombardia		
	Imprese	Addetti	Media addetti	Imprese	Addetti	Media addetti	Imprese	Addetti	Media addetti
Agricoltura	191	441	2,3	640	1.787	2,8	7.802	7.512	1,0
Pesca	3	3	1,0	20	24	1,2	302	299	1,0
Estrazione minerali	7	22	3,1	69	485	7,0	1.004	4.886	4,9
Industria manifatturiera	1.478	15.781	10,7	8.271	83.143	10,3	225.556	1.319.988	5,9
Energia, gas, acqua	1	2	2,0	42	1.417	33,7	806	16.188	20,1
Costruzioni	1.591	3.155	2,0	8.367	20.227	2,4	197.006	285.584	1,4
Commercio e riparazioni	2.539	5.276	2,1	15.302	36.105	2,4	375.468	667.345	1,8
Alberghi e ristoranti	403	984	2,4	2.772	7.785	2,8	72.370	166.588	2,3
Trasporti magazz. comunicaz.	312	1.209	3,9	2.025	8.293	4,1	57.742	243.195	4,2
Intermediaria monetaria e finanziaria	123	265	2,2	1.131	7.310	6,5	32.894	173.376	5,3
Attività professionali	1.042	1.885	1,8	9.656	21.475	2,2	382.046	657.185	1,7
Pubblica amministrazione	0	0	-	0	0	-	0	0	-
Istruzione	8	27	3,4	117	317	2,7	4.326	7.329	1,7
Sanità servizi sociali	255	393	1,5	1.967	3.248	1,7	63.170	67.003	1,1
Altri servizi	448	784	1,8	2.989	6.301	2,1	82.768	105.245	1,3
TOTALE	**8.401**	**30.227**	**3,6**	**53.368**	**207.917**	**3,9**	**1.503.260**	**3.721.723**	**2,5**

Fonte: Elaborazione su dati Censimento industria e servizi per sezione di attività - ISTAT

B. AGRICOLTURA – COLTIVAZIONI

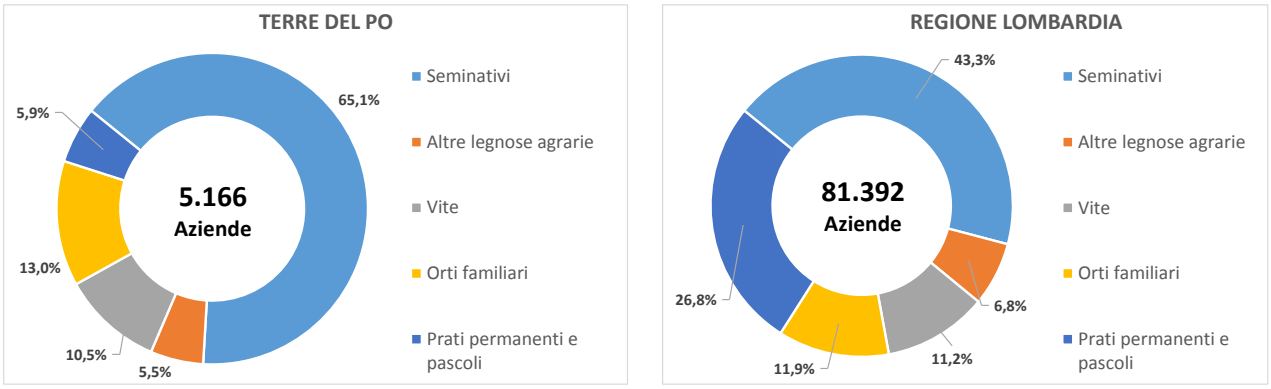
Anche il settore dell'agricoltura viene esaminato secondo un confronto tra il territorio del GAL "Terre del Po", le due provincie di Mantova e Cremona e la dimensione regionale della Lombardia. Anche in questo caso i dati provengono dall'ISTAT (Censimento agricoltura, 2011).

La tabella 4 fornisce un primo livello di lettura riguardo al tipo di aziende agricole che, come sottolineavamo prima, è un insieme molto più ampio rispetto alle "imprese". In particolare si evidenziano la sostanziale corrispondenza nel numero di aziende nel settore dei seminativi in ambito Terre del Po (651%) e nelle due provincie (643%), una percentuale che scende invece nettamente (43,3%) a livello regionale. Questo dato evidenzia come tale tipo di coltivazione prosegua una tradizione territoriale che permea non solo le Terre del Po ma anche le due province a alle quali il GAL fa riferimento. La Figura 3 illustra la distribuzione della numerosità d'imprese nel confronto tra Terre del Po e Lombardia, evidenziando il forte peso delle aziende nel settore seminativi e quello relativamente limitato riguardo a prati permanenti e pascoli.

Tabella 4: Aziende agricole rilevate nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia secondo il tipo di coltivazione. Anno 2010

Tipo di coltivazione	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Aziende (N)	Aziende (%)	Aziende (N)	Aziende (%)	Aziende (N)	Aziende (%)
Seminativi	3.363	65,1%	11.999	64,3%	35.222	43,3%
Altre legnose agrarie	284	5,5%	990	5,3%	5.572	6,8%
Vite	543	10,5%	1.599	8,6%	9.088	11,2%
Orti familiari	672	13,0%	2.264	12,1%	9.688	11,9%
Prati permanenti e pascoli	304	5,9%	1.813	9,7%	21.822	26,8%
TOTALE	**5.166**	**100,0%**	**18.665**	**100,0%**	**81.392**	**100,0%**

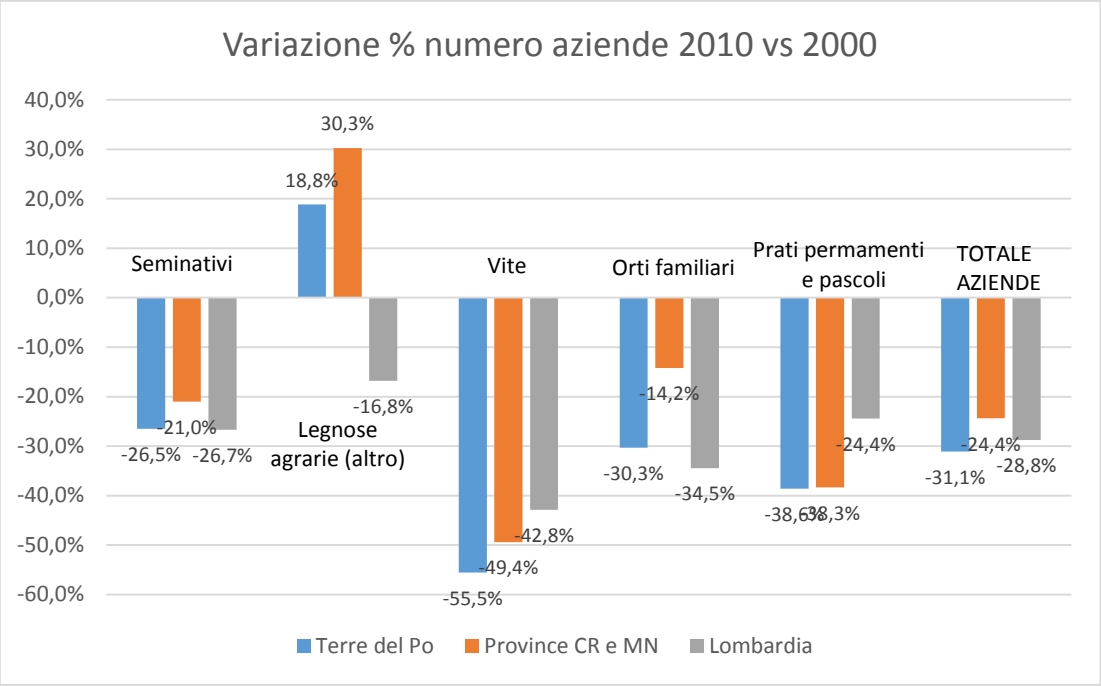
Figura 3: Distribuzione % delle aziende agricole rilevate nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia secondo il tipo di superficie agricola utilizzata. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati Censimento agricoltura - ISTAT

La figura 4 fornisce la raffigurazione dell'andamento tendenziale del numero di imprese nell'ultima decade in cui i dati sono disponibili, ovvero nell'arco temporale tra l'anno 2000 e l'anno 2010. L'arco temporale preso in esame è particolarmente significativo, in quanto caratterizzato dalla crisi economica che, dal 2007 in poi, ha segnato in maniera consistente il tessuto economico produttivo a livello globale, con profonde ripercussioni anche a livello locale. In questo periodo, inoltre, le normative europee hanno introdotto nuovi parametri per la qualità produttiva e modalità di supporto economico alle produzioni agricole, che ne hanno condizionato lo sviluppo verso un accorpamento in imprese dalle dimensioni maggiori, ulteriormente verso sistemi di certificazione e quindi produzione più attenti alle ricadute in termini di impatto sia sul territorio che verso i consumatori finali. A Livello nazionale, il periodo 2000-2010 registra una riduzione che non ha precedenti in tutti i decenni passati (-32,4% secondi i dati ISTAT) e che ha visto il dimezzarsi delle micro aziende, in concomitanza con un vero e proprio processo di formazione di medie e grandi imprese.
In ambito locale ovvero di GAL Terre del Po ed in comparazione con la dimensione provinciale e regionale, le informazioni permettono di verificare un comportamento delle imprese simile a quanto registrato in ambito nazionale. I cali sono significativi e simili per quasi tutti i settori, dai quali si distingue il crollo del settore della vite (- 55%) in linea con quanto emerge a livello degli altri territori. Un tratto positivo emerge invece nelle legnose-agrarie, in controtendenza a quanto emerge a livello nazionale ma anche regionale; esse infatti presentano un trend di crescita del 18,8 %, importante ma comunque inferiore a quanto fatto registrare in generale nelle province di Mantova e Cremona (+ 30,3%).

Figura 4: Variazione % del numero di aziende agricole presenti nel 2010 rispetto al 2000 nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per tipo di coltivazione. Anno 2010



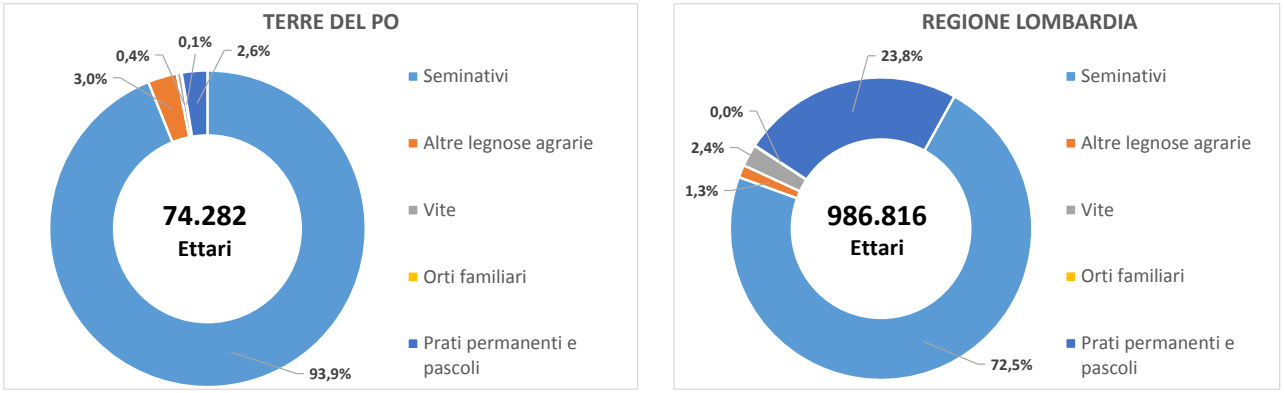
Fonte: Elaborazione su dati Censimento agricoltura - ISTAT

La SAU (Superficie Agricola Utilizzata) è un utile indicatore riferito al consumo del suolo agricolo, ed è uno dei dati più importanti tra quelli rilevati dalle statistiche agricole sia a livello aziendale sia per l'analisi di territori più o meno vasti. Essa è infatti in grado di fornire una descrizione del territorio effettivamente destinato ad attività agricole produttive. L'evoluzione nel tempo del rapporto tra SAU e superficie territoriale dà invece un'idea del modo nel quale il territorio si trasforma, ad esempio ad una notevole riduzione dell'incidenza della SAU, può essere confrontabile il calo demografico e/o abbandono dell'agricoltura nelle aree interessate avvenuto in quel lasso di tempo. A livello italiano nel decennio 1990–2000 si è registrata una forte contrazione (-12%), mentre nel periodo 2000–2010 la superficie è rimasta sostanzialmente invariata.
La tabella 5 illustra la SAU in riferimento ai tre territori parte del confronto. I dati permettono di verificare la sostanziale polarizzazione nell'impiego della superficie agricola tra il settore dei seminativi e dei prati permanenti e pascoli. La distribuzione percentuale definisce come l'area del GAL Terre del Po e delle due provincie di riferimento, presentano un tasso di impiego per seminativi superiore a quanto registrato a livello regionale, ed inferiore per la dimensione prative permanenti e pascoli. Lievi le differenze nelle altre dimensioni. La figura 5 rappresenta quindi i dati percentuali per tipo di coltivazione, confrontando le Terre del Po e la Lombardia.

Tabella 5: Superficie Agricola Utilizzata (SAU) rilevata nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia secondo il tipo di coltivazione. Anno 2010

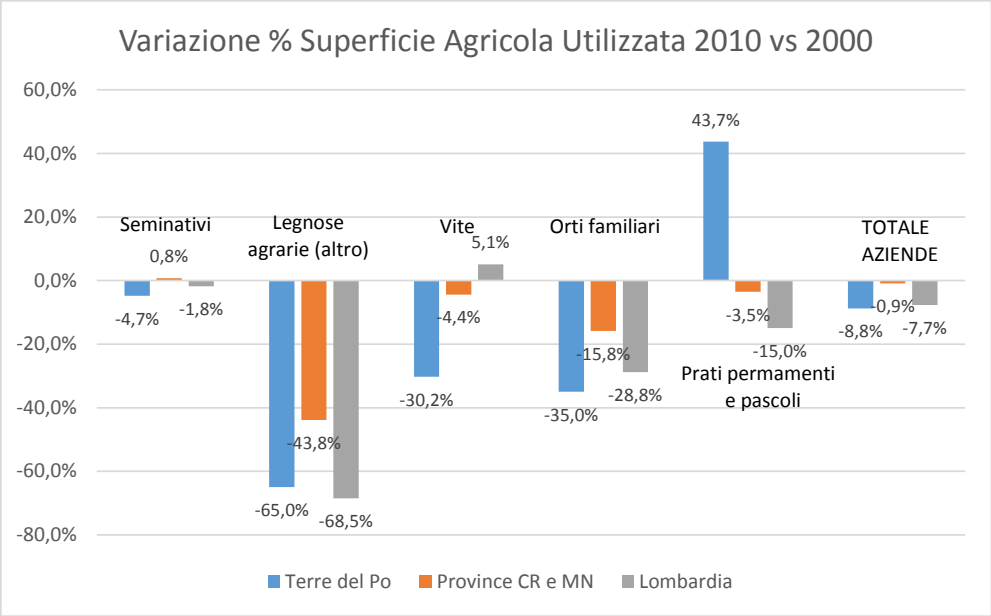
Tipo di coltivazione	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	SAU (Kmq)	SAU (%)	SAU (Kmq)	SAU (%)	SAU (Kmq)	SAU (%)
Seminativi	69.756,0	93,9%	272.247,0	91,0%	715.262,8	72,5%
Altre legnose agrarie	2.218,2	3,0%	4.956,6	1,7%	13.281,3	1,3%
Vite	327,2	0,4%	1.881,8	0,6%	23.198,5	2,4%
Orti familiari	43,5	0,1%	144,6	0,0%	483,9	0,0%
Prati permanenti e pascoli	1.937,3	2,6%	19.961,2	6,7%	234.589,1	23,8%
TOTALE	**74.282,1**	**100,0%**	**299.191,1**	**100,0%**	**986.815,6**	**100,0%**

Figura 5: Distribuzione % della SAU rilevata nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia secondo il tipo di coltivazione. Anno 2010



Come illustrato in precedenza, nella decade dal 2000 al 2010 a livello nazionale la dimensione di superfice agricola utilizzata è rimasta sostanzialmente invariata. I dati provenienti dal Censimento agricoltura – ISTAT base per la presente analisi, segnalano una dinamica diversa per il territorio della Regione Lombardia e del GAL Terre del Po. Nel particolare di quest'ultimo riferimento, l'area locale ha registrato un calo del 8,8% in riferimento alle province di Mantova e Cremona che a loro volta si sono mosse similmente al campione italiano (-0,9%). La figura 6 illustra in maniera puntale gli andamenti per i settori menzionati.

Figura 6: Variazione % della SAU presente nel 2010 rispetto al 2000 nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per tipo di coltivazione. Anno 2010



C. AGRICOLTURA – ALLEVAMENTO

Questa sezione prende in considerazione la dimensione dell'allevamento. Partendo da una prospettiva macro, ovvero di sistema, i dati provenienti dal Censimento agricoltura – ISTAT, permettono di tracciare lo scenario di riferimento rispetto al numero di aziende impegnate nel settore dell'allevamento nei quattro comparti principali, ovvero bovini, equini, suini ed avicoli, questo sia per quanto concerne l'ambito locale sia a livello delle province che regionale.

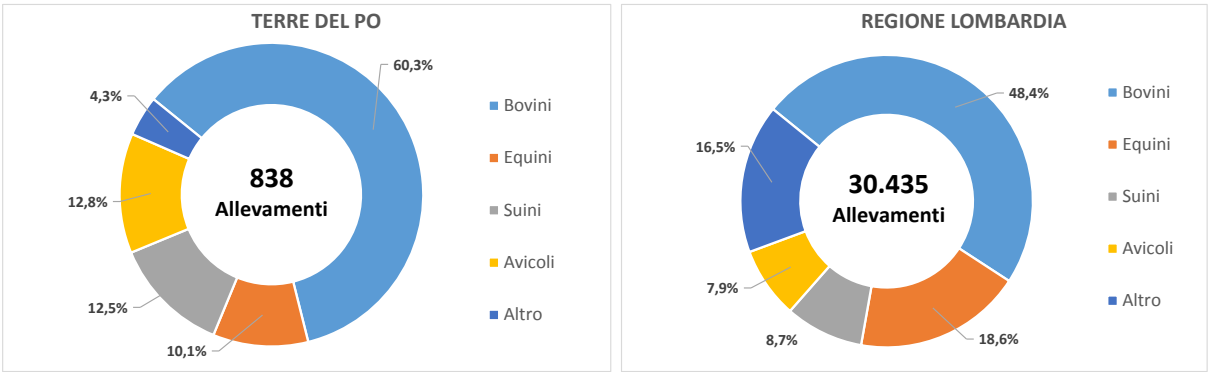
Le informazioni presenti nella tabella 6 illustrano come l'area del GAL "Terre del Po" veda il settore dei bovini come preminente, coprendo oltre il 60% della numerosità d'imprese afferenti al settore dell'allevamento in ambito locale, similmente a quanto registrato nelle due province di Mantova e Cremona, mentre a livello regionale il dato si assesta al 48,8%. Gli altri settori coprono una dimensione che spazia dal 10,1% del settore equini al 12,8% del settore avicoli.

La figura 7 propone il confronto tra Terre del Po e Lombardia nella distribuzione percentuale delle aziende di allevamento.

Tabella 6: Aziende di allevamento rilevate nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia secondo il tipo di allevamento. Anno 2010

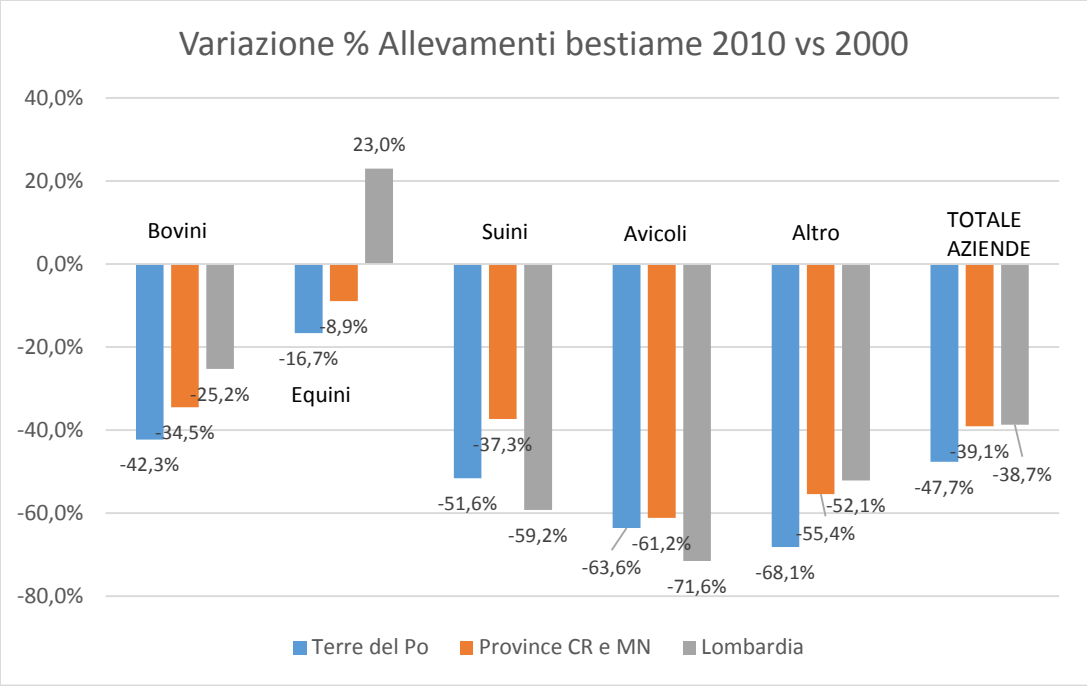
Tipo di allevamento	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Aziende (N)	Aziende (%)	Aziende (N)	Aziende (%)	Aziende (N)	Aziende (%)
Bovini	505	60,3%	2.906	61,7%	14.718	48,4%
Equini	85	10,1%	428	9,1%	5.664	18,6%
Suini	105	12,5%	651	13,8%	2.642	8,7%
Avicoli	107	12,8%	468	9,9%	2.396	7,9%
Altro	36	4,3%	260	5,5%	5.015	16,5%
TOTALE	**838**	**100,0%**	**4.713**	**100,0%**	**30.435**	**100,0%**

Figura 7: Distribuzione % degli allevamenti rilevati nelle Terre del Po e in Lombardia secondo il tipo di allevamento. Anno 2010



La figura 8 chiarisce l'andamento nel tempo di questo comparto, similmente a quanto è stato rappresentato per il settore agricolo. La tendenza del settore allevamento in termini di numerosità di imprese viene analizzata nel periodo 2000-2010. A livello nazionale, le aziende agricole con allevamenti sono 217.449, un numero che è diminuito del 41,3% rispetto al 2000. Queste registrano però un calo contenuto in termine di Unità di Bestiame Allevato (UBA), pari allo 0,6%. Ne consegue che nel corso del decennio anche nel settore zootecnico, similmente a quanto già registrato nel settore agricolo, è avvenuta una concentrazione degli allevamenti in aziende di maggiori dimensioni. A livello locale, il territorio del GAL "Terre del Po" ha osservato un calo maggiore rispetto quanto registrato a livello nazionale, in quanto il settore ha visto la cessazione del 47.7% delle imprese presenti nell'anno 2000. Il dato è peggiore di quanto emerge dalla comparazione con l'ambito delle province di Mantova e Cremona e con quello della Lombardia, che seppur a loro volta registrando una dinamica di contrazione, sono allineati alla tendenza a livello nazionale. La figura 8 permette di verificare l'andamento generale e per comparto produttivo.

Figura 8: Variazione % del numero di aziende di allevamento presenti nel 2010 rispetto al 2000 nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per tipo di allevamento. Anno 2010


Variazione % Allevamenti bestiame 2010 vs 2000
40,0%
20,0%
0,0%
-20,0%
-40,0%
-60,0%
-80,0%
Bovini
Equini
Suini
Avicoli
Altro
TOTALE AZIENDE
-42,3%
-34,5%
-25,2%
-16,7%
-8,9%
23,0%
-51,6%
-37,3%
-59,2%
-63,6%
-61,2%
-71,6%
-68,1%
-55,4%
-52,1%
-47,7%
-39,1%
-38,7%
Terre del Po
Province CR e MN
Lombardia

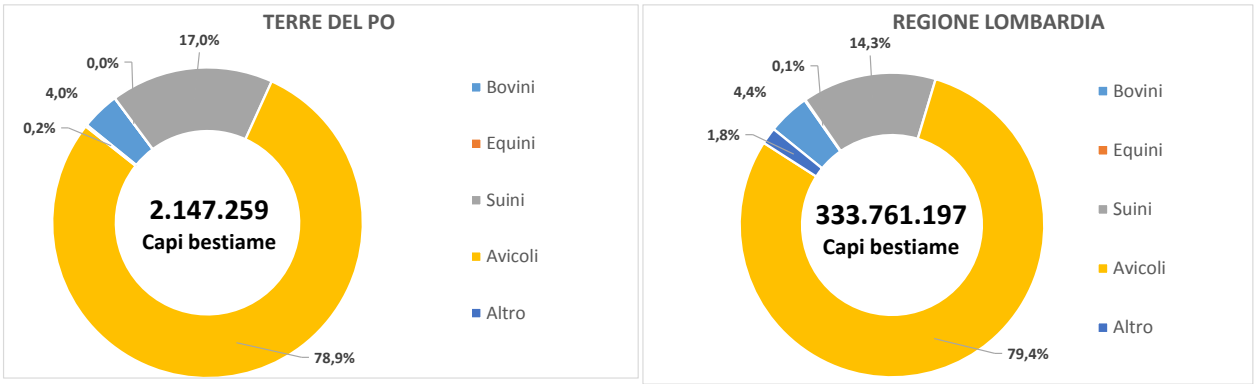
Come segnalato in precedenza, se a livello italiano la numerosità delle imprese è calata in maniera significativa, lo stesso andamento non si è registrato per le Unità di Bestiame Allevato (UBA). Su questo fronte, quindi, anche l'area regionale, le due province ed il territorio afferente al GAL "Terre del Po" hanno registrato una riduzione contenuta dei numeri di capi assoluti come segnalato nella figura 10 (- 0,5%). Scendendo nel particolare, l'analisi comparativa tra i tre ambiti geografici permette di verificare la sostanziale convergenza di pesi percentuali tra tutti i settori a livello di numerosità di capi allevati e distribuzione di questi (tabella 7). La figura 9 riporta graficamente i dati della tabella 7 in cui è possibile rilevare i minimi scostamenti tra Terre del Po e Lombardia.

Tabella 7: Capi di bestiame allevati nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia secondo il tipo di allevamento. Anno 2010

Tipo di allevamento	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Capi (N)	Capi (%)	Capi (N)	Capi (%)	Capi (N)	Capi (%)
Bovini	85.245	4,0%	589.358	4,5%	1.484.991	4,4%
Equini	387	0,0%	2.703	0,0%	30.196	0,1%
Suini	364.250	17,0%	2.131.629	16,4%	4.758.962	14,3%
Avicoli	1.693.466	78,9%	10.211.242	78,5%	26.512.923	79,4%
Altro	3.911	0,2%	80.393	0,6%	589.125	1,8%
TOTALE	**2.147.259**	**100,0%**	**13.015.325**	**100,0%**	**33.376.197**	**100,0%**

Fonte: Elaborazione su dati Censimento agricoltura - ISTAT

Figura 9: Distribuzione % dei capi di bestiame allevati nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia secondo il tipo di allevamento. Anno 2010

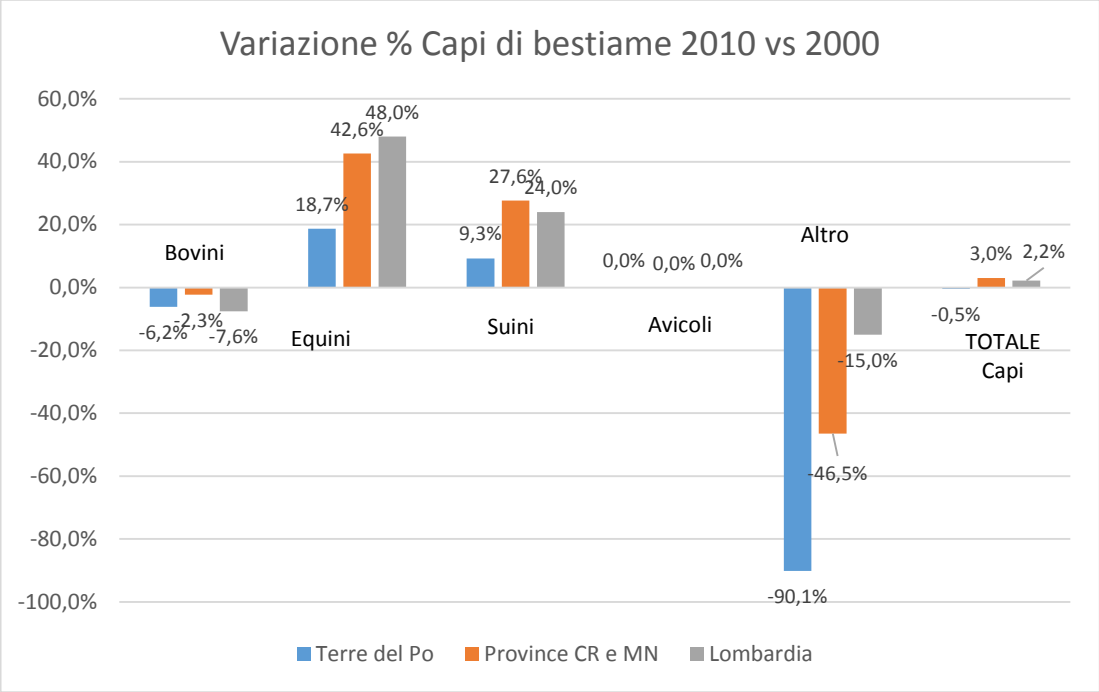


Fonte: Elaborazione su dati Censimento agricoltura - ISTAT

La figura 10 definisce l'andamento su base temporale (2000-2010) della variazione di capi di bestiame nei territori Gal Terre del Po, nelle province di Mantova e Cremona, e nella regione Lombardia. Come segnalato in precedenza, la dinamica generale registra la stessa tendenza illustrata per la dimensione nazionale, cioè una sostanziale tenuta del settore. A fronte di questo, è però possibile osservare come i settori segnalino andamenti differenti. Se il territorio ha registrato un calo generale del settore bovini, le aziende operanti con gli equini nelle Terre del Po vedono crescere la numerosità, ma in maniera inferiore a quanto registrato a livello provinciale e regionale. Tendenza analoga per quanto riguarda il settore suini. Si registra infine un cospicuo calo nei settori rimanenti

(voce "altro") ma in termini assoluti i numeri non risultano significativi.

Figura 10: Variazione % del numero di capi di bestiame presenti nel 2010 rispetto al 2000 nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per tipo di allevamento.



D. COMMERCIO

Il settore del commercio rappresenta un tratto di caratterizzazione per il territorio, in quanto è prevalentemente composto dalle attività a diretto contatto con la popolazione, e la cui densità rappresenta un tratto determinante per definire i caratteri di qualità di vita e vivibilità di un'area. Il settore del commercio si divide tra due macro dimensioni, le attività di natura alimentare e quelle non alimentari. Ogni settore si suddivide poi per imprese di vicinato (negozi di quartiere) attività di medie e grandi dimensioni che possono essere localizzate nel centro urbano o nelle vicinanze di questo come nel caso dei grandi magazzini (shopping center).

I dati provenienti dall'Osservatorio regionale del commercio – Regione Lombardia (Osservatorio regionale del commercio – Regione Lombardia, 2014) in riferimento ai campione presi in esame, Regione Lombardia, province di Mantova e Cremona, GAL Terre del Po, presentano sostanzialmente una distribuzione percentuale complessiva delle attività, ovvero sia alimentari che non, similare, con lievi scostamenti nelle tre fasce prese in considerazione. Passando poi alla superficie impiegata, a livello di esercizi alimentari è possibile osservare come l'area del GAL "Terre del Po" presenti maggiori spazi per le attività di vicinato e quelle di medie dimensioni, ed in cui le grandi aziende del settore del commercio rappresentano una quota minoritaria in termini di area impiegata se paragonato all'ambito regionale o provinciale (tabella 9). Si segnala quindi una possibile maggiore capillarità del commercio e vicinanza al cittadino ed al territorio rispetto alle altre aree, con possibili ricadute positive sui tratti di vivibilità, qualità della vita e servizi. La figura 11 illustra la distribuzione della superficie di esercizi commerciali alimentari, confrontando le Terre del Po e la Lombardia.

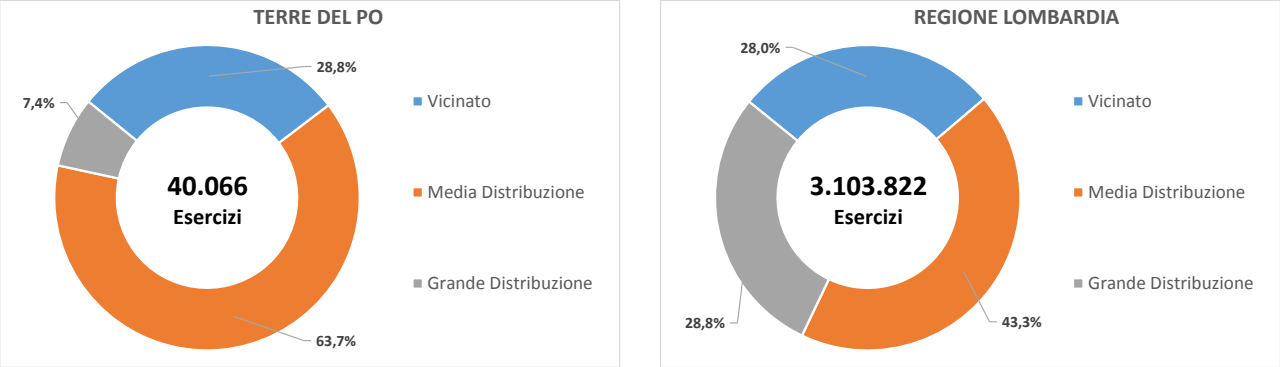
Tabella 8: Numero di esercizi commerciali nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia secondo la dimensione. Anno 2014

Tipo di esercizio commerciale	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Vicinato	1.307	90,8%	8.924	92,1%	114.990	93,2%
Medie Dimensioni	130	9,0%	728	7,5%	7.841	6,4%
Grandi Dimensioni	2	0,1%	37	0,4%	483	0,4%
TOTALE	**1.439**	**100,0%**	**9.689**	**100,0%**	**123.314**	**100,0%**
Numero medio esercizi commerciali x 1.000 residenti	**12,3**		**12,2**		**12,3**	

Tabella 9: Superficie (mq) di esercizi commerciali ALIMENTARI nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia secondo la dimensione. Anno 2014

Tipo di esercizio commerciale	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Vicinato	11.550	28,8%	72.307	25,0%	867.744	28,0%
Medie Dimensioni	25.535	63,7%	149.114	51,6%	1.343.683	43,3%
Grandi Dimensioni	2.981	7,4%	67.324	23,3%	892.395	28,8%
TOTALE	**40.066**	**100,0%**	**288.745**	**100,0%**	**3.103.822**	**100,0%**

Figura 11: Distribuzione % della superficie (mq) di esercizi commerciali ALIMENTARI nelle Terre del Po e in Lombardia secondo la dimensione. Anno 2014



Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio regionale del commercio – Regione Lombardia

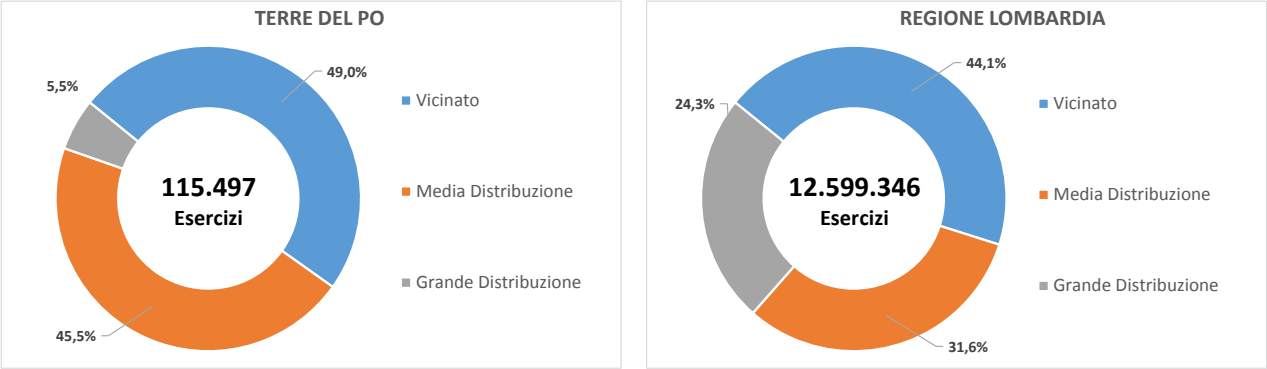
Passando all'analisi delle attività non alimentari sempre in riferimento alla superficie impiegata, i dati provenienti dall'Osservatorio regionale del commercio della Regione Lombardia (2014) raffigurano una situazione speculare a quanto rilevato in precedenza, in cui le aziende di grandi dimensioni rappresentano una quota marginale in ambito del GAL Terre del Po se comparata a quanto presente a livello delle due province di Mantova e Cremona e della regione Lombardia, mentre le imprese di vicinato e medie dimensioni presentano un tasso più elevato. La figura 12 illustra la distribuzione percentuale nelle Terre del Po e in Lombardia.

Tabella 10: Superficie (mq) di esercizi commerciali NON ALIMENTARI nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia secondo la dimensione. Anno 2014

Tipo di esercizio commerciale	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Vicinato	56.596	49,0%	407.344	42,6%	5.551.648	44,1%
Medie Dimensioni	52.553	45,5%	371.176	38,8%	3.980.634	31,6%
Grandi Dimensioni	6.348	5,5%	177.072	18,5%	3.067.064	24,3%
TOTALE	**115.497**	**100,0%**	**955.592**	**100,0%**	**12.599.346**	**100,0%**

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio regionale del commercio – Regione Lombardia

Figura 12: Distribuzione % della superficie (mq) di esercizi commerciali NON ALIMENTARI nelle Terre del Po e in Lombardia secondo la dimensione. Anno 2014



Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio regionale del commercio – Regione Lombardia

E. TURISMO

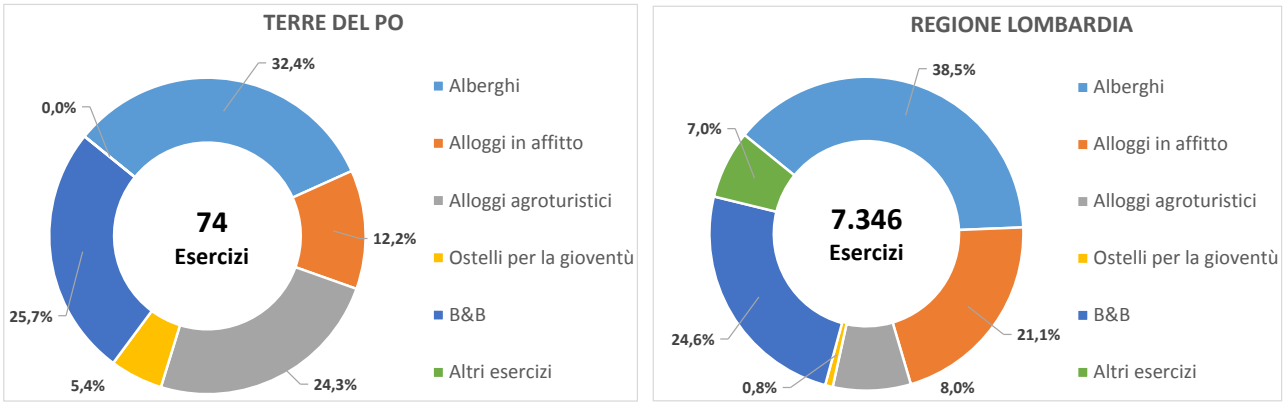
Il settore turistico rappresenta un elemento fondante i processi di sviluppo economici contemporanei, in quanto collegato alle peculiarità del territorio, ovvero attrattività dipendenti dalle risorse naturali, culturali e ricreative presenti. L'accoglienza riveste quindi un tratto predominante, favorendo la possibilità di un territorio di posizionarsi nel mercato turistico.

L'analisi del livello di competitività turistica del territorio del GAL "Terre del Po" prende quindi in considerazione gli esercizi presenti ed orientati alla ricettività, sia questa nel settore alberghiero che extra-alberghiero. I dati rilevabili dall'ISTAT (Capacità degli esercizi ricettivi, 2013), segnalano come la ripartizione delle attività segua in maniera similare quanto è presente a livello provinciale e regionale. L'area si discosta sostanzialmente da quanto accade rispetto al territorio regionale in relazione alla presenza di alloggi agroturistici ed ostelli per la gioventù, la cui percentuale, per quanto concerne gli alloggi presso agroturismi, rispecchia quanto presente a livello provinciale. La tabella 11 illustra nel dettaglio quanto descritto, e la figura 13 propone il confronto tra il territorio del GAL "Terre del Po" e la Regione Lombardia.

Tabella 11: Numero di esercizi alberghieri ed extra-alberghieri nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per tipo di esercizio. Anno 2013

Tipo di esercizio	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Esercizi (N)	Esercizi (%)	Esercizi (N)	Esercizi (%)	Esercizi (N)	Esercizi (%)
Alberghi	24	32,4%	136	21,8%	2.830	38,5%
Alloggi in affitto	9	12,2%	115	18,4%	1.548	21,1%
Alloggi agroturistici	18	24,3%	174	27,8%	589	8,0%
Ostelli per la gioventù	4	5,4%	6	1,0%	58	0,8%
B&B	19	25,7%	190	30,4%	1.805	24,6%
Altri esercizi	0	0,0%	4	0,6%	516	7,0%
TOTALE	**74**	**100,0%**	**625**	**100,0%**	**7.346**	**100,0%**

Figura 13: Distribuzione % degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri nelle Terre del Po e in Lombardia per tipo di esercizio. Anno 2013



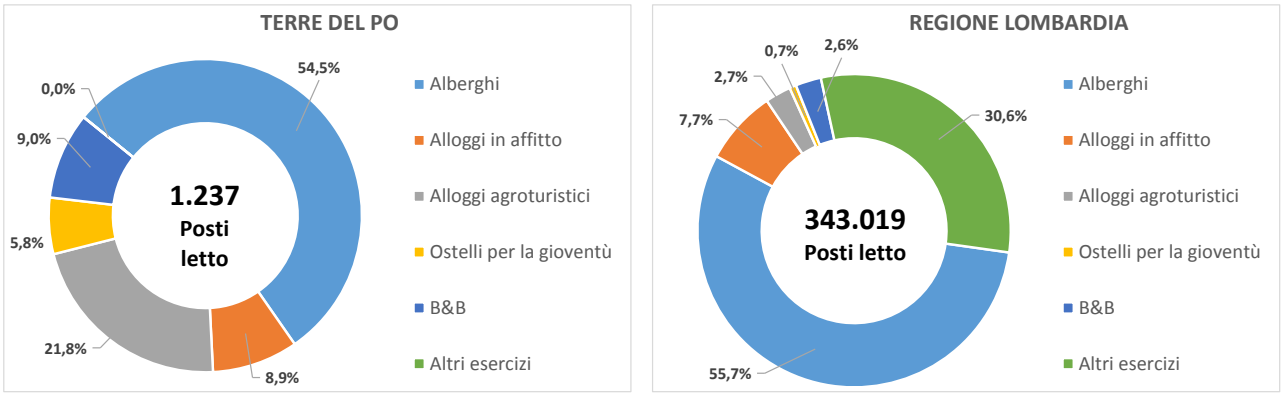
Fonte: Elaborazione su dati della Capacità degli esercizi ricettivi- ISTAT

La tabella successiva (tabella 12) permette un maggiore approfondimento sulla dimensione della ricettività turistica locale. Il numero di posti letto registrato attraverso l'indagine condotta dall'ISTAT ricalca sostanzialmente quanto illustrato nella sezione precedente, promuovendo ancor meglio l'evidenza del ruolo assunto dal settore extra-alberghiero, come nel caso degli agriturismi, bed&breakfast alloggi turistici ed ostelli rispetto alla dimensione regionale.

Tabella 12: Posti letto in esercizi alberghieri ed extra-alberghieri nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per tipo di esercizio. Anno 2013

Tipo di esercizio	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Posti letto (N)	Posti letto (%)	Posti letto (N)	Posti letto (%)	Posti letto (N)	Posti letto (%)
Alberghi	674	54,5%	5.722	49,8%	190.952	55,7%
Alloggi in affitto	110	8,9%	1.176	10,2%	26.405	7,7%
Alloggi agroturistici	270	21,8%	2.743	23,9%	9.133	2,7%
Ostelli per la gioventù	72	5,8%	121	1,1%	2.376	0,7%
B&B	111	9,0%	1.039	9,0%	9.068	2,6%
Altri esercizi	0	0,0%	696	6,1%	105.085	30,6%
TOTALE	**1.237**	**100,0%**	**11.497**	**100,0%**	**343.019**	**100,0%**

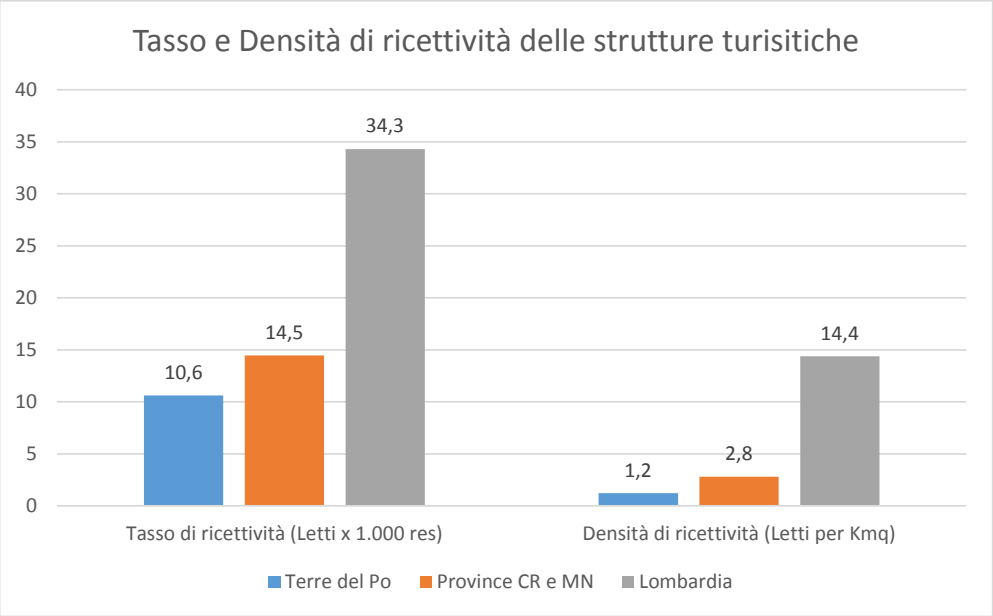
Figura 15: Distribuzione % dei posti letto alberghieri ed extra-alberghieri nelle Terre del Po e in Lombardia per tipo di esercizio. Anno 2013



Fonte: Elaborazione su dati della Capacità degli esercizi ricettivi- ISTAT

Quale ultimo livello di rappresentazione del fenomeno turistico vengono di seguito illustrati due indicatori: il tasso di ricettività turistica ed il livello di densità degli esercizi nel territorio. Il primo indicatore segnala il peso del settore ricettivo rispetto alla popolazione, e può essere letto in una duplice funzione, da un lato la capacità di assorbire visitatori all'interno del territorio, dall'altro la pressione antropica massima esercitabile dai visitatori nel territorio. In tal senso, questo indicatore propone l'occasione di verificare la capacità di carico del territorio rispetto ai visitatori, ed all'impatto sul sistema locale, sociale ed economico. Il secondo elemento propone l'opportunità di osservare il livello di saturazione nel territorio rispetto alle strutture ricettive.
Il territorio del GAL "Terre di Po" propone in entrambi i casi un livello di carico nel territorio inferiore rispetto sia all'area di corrispondenza, ovvero le province di Mantova e Cremona, ulteriormente in confronto con quanto è possibile registrare in riferimento alla Regione Lombardia. La differenza più significativa si registra e livello di densità di strutture per kmq, un segnale di come ci possa essere spazio per nuove iniziative nel settore turistico, sia per quanto concerne il ricettivo che nei servizi.

Figura 16: Tasso di ricettività e densità di ricettività degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia. Anno 2013



A questi dati è interessante affiancarne altri sul tipo di offerta turistica presente nelle Terre del Po. Si nota subito come si tratti di una zona ricca di risorse sfruttate e sfruttabili in tal senso. Se ne ha prova mettendosi «nei panni del turista» e andando, ad esempio, a visitare i portali on-line delle province di Cremona e Mantova (Figura 17 e Figura 18).
Entrambi aiutano molto a inquadrare e conoscere l'offerta di questi territori, con la possibilità di individuare degli itinerari tematici e di pianificare e personalizzare il proprio percorso di vacanza.

Figura 17 – Il portale sul turismo della Provincia di Cremona

Figura 18 – Il portale sul turismo della Provincia di Mantova

L'impressione è confermata se, sempre a partire da questi portali, proviamo a fare una mappatura delle potenziali risorse turistiche e di alcuni servizi che possono supportarle. La Tabella 13 riporta i dati trovati facendo una ricerca comune per comune tra quelli che aderiscono al nuovo GAL "Terre del Po". La situazione è ovviamente diversa da zona a zona, ma l'impressione generale è chiara: le potenziali risorse turistiche sono numerose e diffuse in maniera capillare sul territorio. Anche realtà di dimensioni piccole o molto piccole (che sono peraltro la netta maggioranza in queste terre) dispongono di risorse importanti. In questo senso, quindi, è senz'altro corretto parlare di "patrimonio diffuso" per le Terre del Po.

Tabella 13 – Alcune risorse turistiche e servizi nelle Terre del Po

TIPO DI RISORSA	Musei e gallerie arte	Chiese, palazzi e monumenti	Aree protette	Noleggi mezzi (auto, bici)	Sale convegni e riunioni	Attracchi e club nautici	Impianti Sportivi e piscine	Cinema	Uffici Turismo	Teatri	TOTALE
TERRE DEL PO	32	126	19	11	19	7	11	4	5	10	**244**

Fonte: rielaborazione su dati dei portali sul Turismo delle Province di Mantova e Cremona

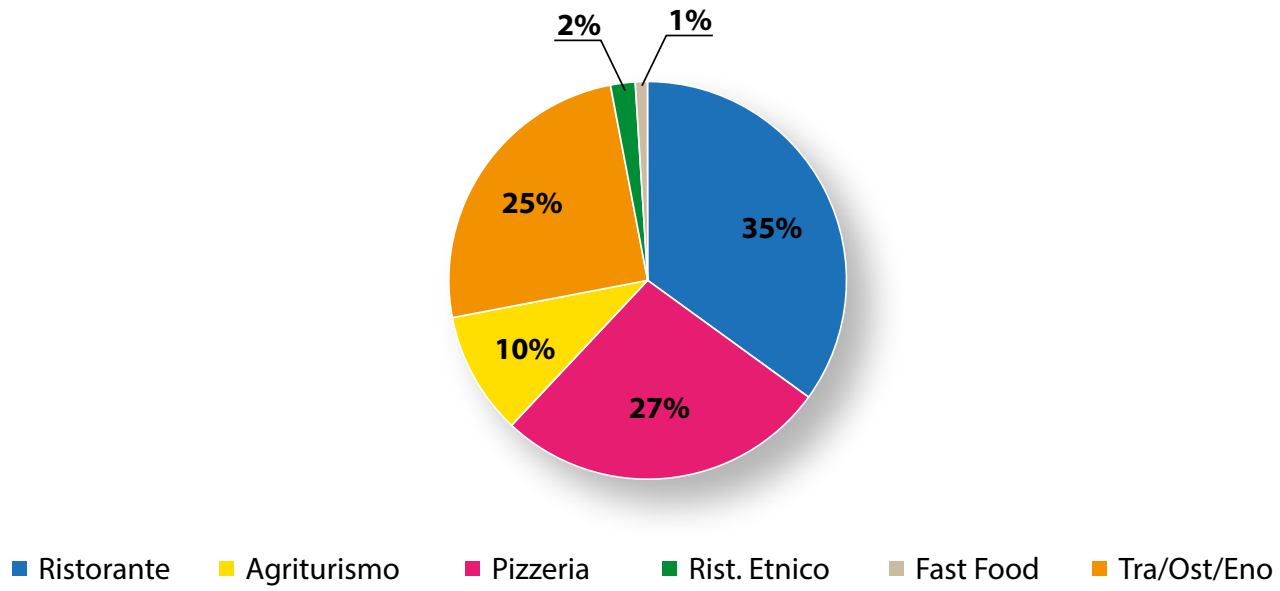
Un altro indicatore dello stato e delle potenzialità del Terre del Po arriva mappando gli esercizi di ristorazione, come si vede nella Tabella 14 e nella Figura 17. Anche in questo caso alcune tendenze sono piuttosto chiare. Anzitutto emerge un tipo di offerta molto legata alla cucina ed ai sapori tradizionali. Questo legame si riscontra per la forte presenza di trattorie, osterie e agriturismi; d'altra parte ci sono molti ristoranti, gran parte dei quali offrono comunque molti piatti e prodotti tipici. L'attenzione alla tradizione emerge in qualche modo anche dai nomi di molti degli esercizi presenti, che spesso sono in dialetto (questo avviene soprattutto nel caso di agriturismi e trattorie). Al tempo stesso, si nota che nelle Terre del Po ci sono pochissimi ristoranti etnici e pochissimi fast food; anche questo sembra un segnale sull'importanza della tradizione e dei prodotti tipici.

Tabella 14 – Attività di ristorazione nelle Terre del Po

TIPO DI ESERCIZIO	Ristorante	Pizzeria	Agriturismo	Trattoria Osteria Enoteca	Ristorante Etnico	Fast Food	**Totale**
TERRE DEL PO	76	61	24	55	2	1	**219**

Fonte: rielaborazione su dati dei portali sul Turismo delle Province di Mantova e Cremona

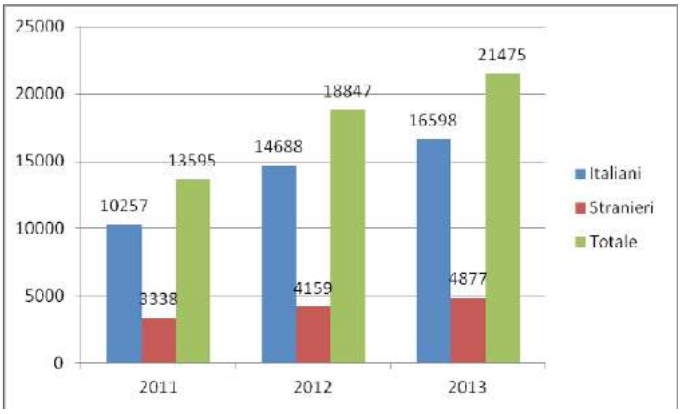
Figura 17 - Attività di ristorazione nelle Terre del Po



Fonte: rielaborazione su dati dei portali sul Turismo delle Province di Mantova e Cremona

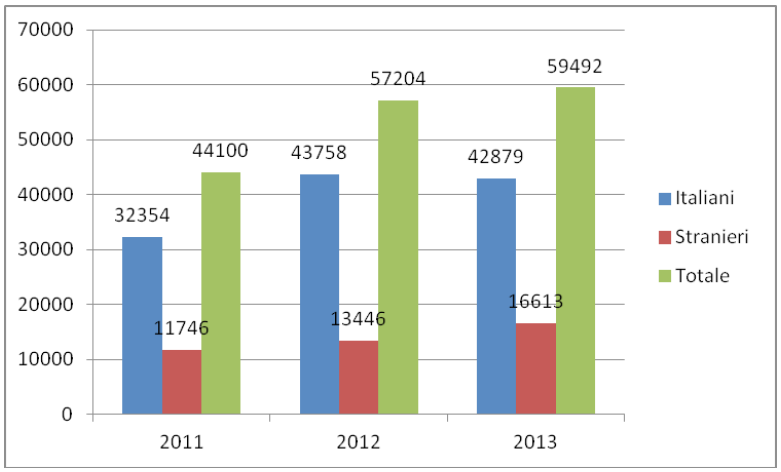
Se questi dati offrono un'impressione positiva sulle risorse delle Terre del Po e la loro diffusione, è ovviamente importante vedere in che modo questo territorio sia in grado di attrarre visitatori.
Venendo quindi ai flussi turistici nelle Terre del Po, in questo casi i dati non sono non sono disponibili comune per comune, ma solo distretto per distretto. È comunque possibile inqudrare la tendenza generale, che è diversa nella zona dell'Oltrepò ed in quella dell'Oglio Po.
Nell'Oltrepò, i flussi 2011-2013 evidenziano una crescita sia tra i turisti italiani sia tra quelli stranieri, e sia per gli arrivi che per le presenze (Figura 18 e Figura 19). I mercati italiani più importanti per la zona sono la Lombardia ed il Piemonte (rispettivamente 27,4% e 17,1% del totale dei turisti), mentre quello straniero è la Germania (30,7%

Figura 18 – Oltrepò, arrivi 2011-2013



Fonte: elaborazione su dati Rapporti Turismo nelle province di Mantova e Cremona

Figura 19 – Oltrepò, pernottamenti 2011-2013

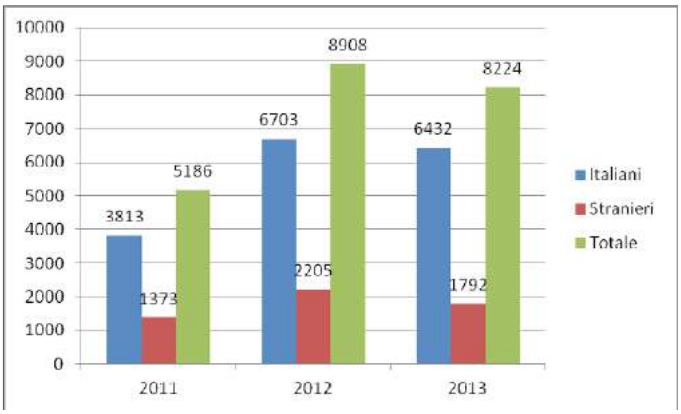


Fonte: elaborazione su dati Rapporti Turismo nelle province di Mantova e Cremona

Riguardo alla zona dell'Oglio Po, la tendenza è più altalenante sia per gli arrivi che per i pernottamenti (Figura 20 e Figura 21).
Anche qui, come nell'Oltrepo, la Lombardia è il mercato nazionale più importante in questo caso seguito dall'Emilia-Romagna (rispettivamente il 35,9% e il 25% dei turisti italiani provengono da queste regioni).

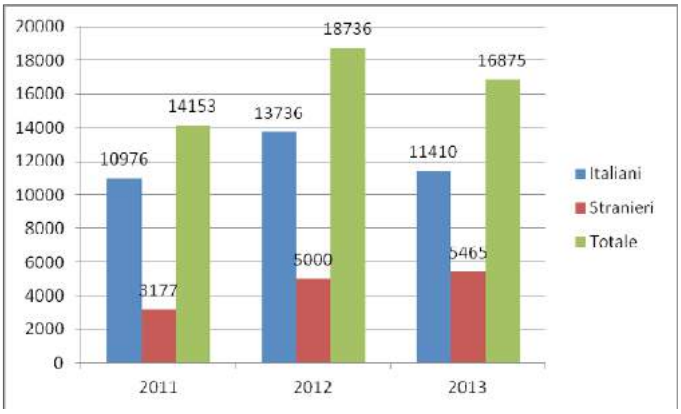
Anche qui, inoltre, il mercato internazionale più importante è quello tedesco: il 22,5% dei turisti stranieri viene infatti dalla Germania, seguito dalla Francia con il 9,2%.

Figura 20 – Oglio Po, arrivi 2011-2013



Fonte: elaborazione su dati Rapporti Turismo nelle province di Mantova e Cremona

Figura 21 – Oglio Po, pernottamenti 2011-2013



Fonte: elaborazione su dati Rapporti Turismo nelle province di Mantova e Cremona

1.2.2 Profilo sociale

L'analisi del profilo sociale del territorio del GAL Terre del Po prende in considerazione i dati utili provenienti da ISTAT – Censimento della popolazione italiana, condotto del 2011 (ISTAT, Censimento Popolazione 2011). Le informazioni che sono illustrate sono le ultime disponibili a fini statistici, ed inquadrano la fenomenologia dell'area in riferimento a 4 dimensioni principali:

- Numerosità popolazione e distribuzione per genere;
- Titolo di studio;
- Occupazione e disoccupazione;
- Famiglie, numerosità dei componenti, residenza ed edifici.

Le dimensioni che saranno illustrate permettono una raffigurazione utile a definire il quadro concettuale in comparazione con le province di Mantova e Cremona e Regione Lombardia. L'analisi quindi vuole promuovere la visualizzazione delle principali variabili sociali allo scopo di consentire la possibile pianificazione di azioni inerenti lo sviluppo della componente sociale del territorio.

F. NUMEROSITA POPOLAZIONE E DISTRIBUZIONE PER GENERE

Il primo livello di analisi riguarda la numerosità d'individui che risiedono presso l'area del GAL Terre del Po. I dati illustrano come il totale dei residenti sia pari a 116.531 persone, una quota del 14,9% della popolazione delle due province prese in esame, e del 1,2% rispetto alla popolazione regionale.
Partendo da questo dato, la ripartizione per genere fornisce un ulteriore elemento di attenzione grazie alla distribuzione per classi di età degli abitanti. Le informazioni raccolte da ISTAT descrivono un territorio che a livello di quantità di individui si muove specularmente alle aree limitrofe, ovvero le province di Mantova e Cremona, per le classi di età dai 15 ai 24 anni come dai 45 ai 64 anni, mentre presenta differenze nella fascia dai 0 ai 14 anni, un livello inferiore ai campioni precedenti, mentre presenta una numerosità superiore per la coorte recante più di 65 anni, e soprattutto per il genere femminile afferente alla classe sopra i 74 anni.

La tendenza descritta rispecchia la dinamica in atto a livello nazionale, ovvero il progressivo invecchiamento della popolazione. In particolare per il territorio del GAL Terre del Po, quanto illustrato permette di verificare come ci sia uno sbilanciamento del peso percentuale della popolazione verso coloro con 65 anni o età superiore, e come il tasso di ricambio della popolazione sia insufficiente, in quanto è maggiore la quota proporzionale di quest'ultima categoria rispetto ai soggetti appartenenti alla classe 0 – 14 anni.

Per quanto riguarda la distribuzione per genere, questa non presenta differenze rilevanti rispetto a quanto emerge in relazione ai territori limitrofi, se non che anche i sottoinsiemi composti da maschi e femmine presentano la medesima distribuzione degli individui come illustrata per il campione nella sua interezza, ovvero sono maggiori coloro con più di 65 anni rispetto a coloro che ne hanno da 0 a 14 anni.

Tabella 1: Distribuzione dei maschi residenti nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per settore di attività. Anno 2011

Classi di età	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Maschi (N)	Maschi (%)	Maschi (N)	Maschi (%)	Maschi (N)	Maschi (%)
< 5 anni	2.759	4,8%	18.750	5,0%	244.496	5,2%
5 - 9 anni	2.560	4,5%	17.719	4,7%	237.875	5,0%
10 - 14 anni	2.703	4,7%	17.500	4,7%	230.256	4,9%
15 - 19 anni	2.720	4,7%	16.986	4,6%	222.533	4,7%
20 - 24 anni	2.823	4,9%	17.701	4,7%	228.272	4,8%
25 - 29 anni	3.284	5,7%	20.117	5,4%	252.808	5,4%
30 - 34 anni	3.855	6,7%	25.102	6,7%	311.517	6,6%
35 - 39 anni	4.614	8,0%	31.217	8,4%	396.551	8,4%
40 - 44 anni	4.804	8,4%	32.348	8,7%	417.423	8,9%
45 - 49 anni	4.754	8,3%	31.331	8,4%	405.419	8,6%
50 - 54 anni	4.094	7,1%	26.841	7,2%	332.939	7,1%
55 - 59 anni	3.658	6,4%	23.593	6,3%	293.396	6,2%
60 - 64 anni	3.754	6,5%	24.676	6,6%	295.653	6,3%
65 - 69 anni	2.898	5,0%	19.210	5,1%	245.851	5,2%
70 - 74 anni	3.020	5,3%	19.322	5,2%	243.058	5,2%
> 74 anni	5.207	9,1%	30.804	8,3%	354.456	7,5%
TOTALE	**57.507**	**100,0%**	**373.217**	**100,0%**	**4.712.503**	**100,0%**

Figura 1: Distribuzione % dei maschi residenti nelle Terre del Po e nelle Province CR e MN per classe di età. Anno 2011

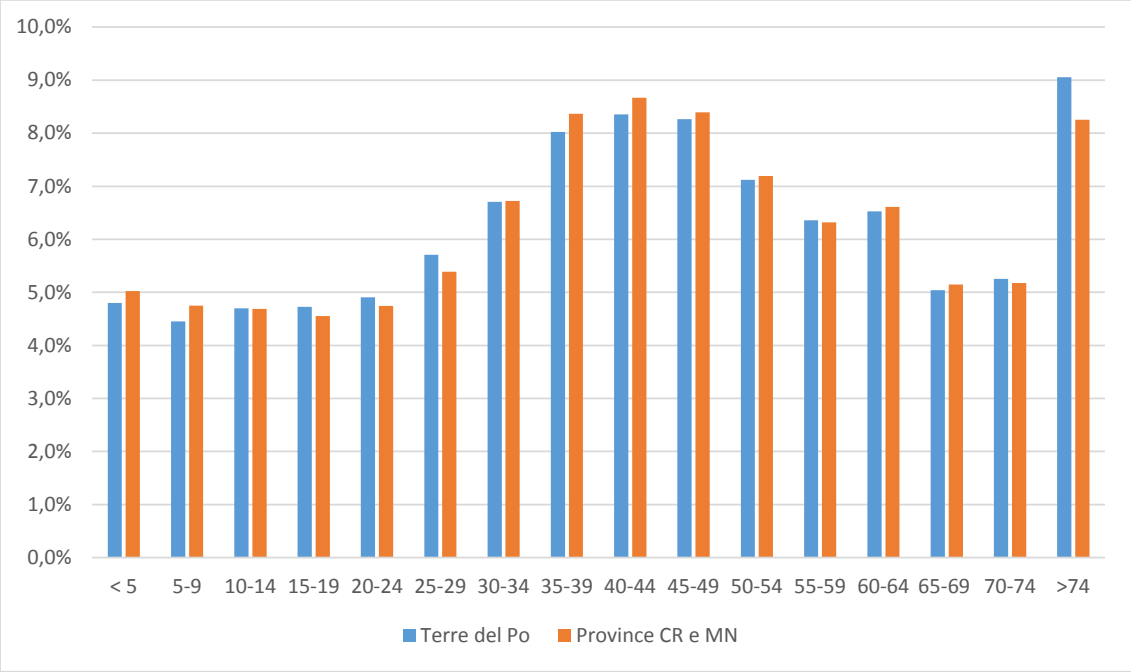
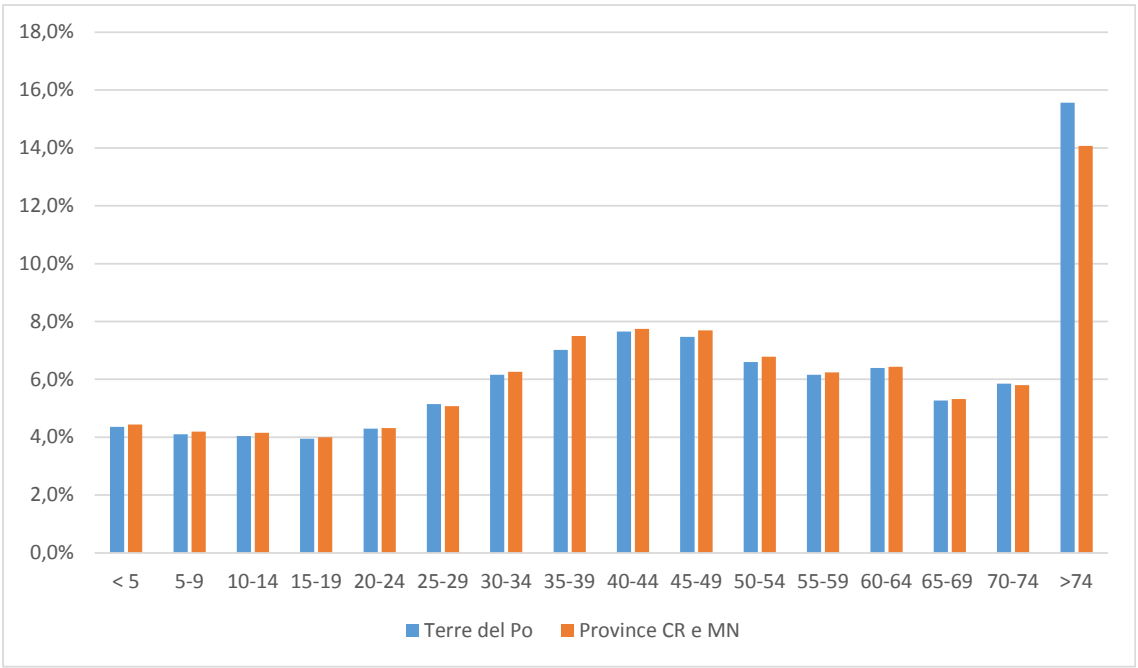


Tabella 2: Distribuzione delle femmine residenti nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per classe di età. Anno 2011

Classi di età	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Femmine (N)	Femmine (%)	Femmine (N)	Femmine (%)	Femmine (N)	Femmine (%)
< 5 anni	2.574	4,4%	17.431	4,4%	230.376	4,6%
5 - 9 anni	2.419	4,1%	16.473	4,2%	224.576	4,5%
10 - 14 anni	2.382	4,0%	16.311	4,2%	215.732	4,3%
15 - 19 anni	2.330	3,9%	15.692	4,0%	207.009	4,1%
20 - 24 anni	2.537	4,3%	16.940	4,3%	218.724	4,4%
25 - 29 anni	3.037	5,1%	19.906	5,1%	252.869	5,1%
30 - 34 anni	3.632	6,2%	24.602	6,3%	309.869	6,2%
35 - 39 anni	4.144	7,0%	29.430	7,5%	387.274	7,8%
40 - 44 anni	4.515	7,6%	30.423	7,7%	406.027	8,1%
45 - 49 anni	4.405	7,5%	30.197	7,7%	400.705	8,0%
50 - 54 anni	3.894	6,6%	26.638	6,8%	339.979	6,8%
55 - 59 anni	3.637	6,2%	24.487	6,2%	307.451	6,2%
60 - 64 anni	3.772	6,4%	25.273	6,4%	316.408	6,3%
65 - 69 anni	3.110	5,3%	20.895	5,3%	272.274	5,5%
70 - 74 anni	3.450	5,8%	22.792	5,8%	287.316	5,8%
> 74 anni	9.186	15,6%	55.252	14,1%	615.059	12,3%
TOTALE	**59.024**	**100,0%**	**392.742**	**100,0%**	**4.991.648**	**100,0%**

Figura 2: Distribuzione % delle femmine residenti nelle Terre del Po e nelle Province CR e MN per classe di età. Anno 2011



G. TITOLO DI STUDIO

L'analisi del titolo di studio fornisce interessanti spunti rispetto alla densità di Capitale Umano presente nel territorio afferente al GAL Terre del Po. Il capitale umano di un territorio riveste una funzione fondante nei processi di sviluppo contemporanei, laddove sempre più spesso ciò che promuove la competitività di un'area non è unicamente correlato al valore tecnico e/o organolettico di un servizio / prodotto, ma alla capacità innovativa contenuto nello stesso. La quantità di Capitale Umano di un territorio è inoltre strettamente connesso alle modalità di utilizzo dello stesso, ovvero a come gli individui utilizzano le risorse presenti, ad esempio naturali come il suolo, oltre ad avere profondi nessi con i sistemi di relazione tra gli individui, sui modelli di socialità e definizione degli schemi di convivenza tra coloro che vivono ed operano in un territorio.

Come nel caso precedente, i dati che saranno presentati provengono dal Censimento della popolazione italiana condotto del 2011 (ISTAT, Censimento Popolazione 2011). Partendo dall'analisi generale, ovvero dell'intera popolazione residente nel territorio del GAL Terre del Po, è possibile osservare come la distribuzione per titolo di studio risulta differente rispetto a quanto registrato a livello regionale. In particolare la percentuale d'individui che dichiarano di aver conseguito il titolo di studio più elevato, laurea o diploma universitario, è pari al 6,4% della popolazione, 7457 persone, a fronte di un livello dell'11% di coloro che risiedono nel territorio della Regione Lombardia. Scendendo al diploma di scuola superiore, la forbice tra i due campioni tende a diminuire, passando dal 28% dei residenti nell'area locale che dichiarano di possedere il diploma di scuola superiore rispetto al 31,5% per la Regione Lombardia. Passando al titolo di studio quale la licenza di scuola media inferiore, la tendenza si rovescia, ovvero coloro che risiedono nell'area del GAL Terre del Po che affermano di possedere tale diploma è pari al 35,6% della popolazione, mentre a livello di Regione Lombardia è del 33,7%. Nella dimensione della licenza elementare, il confronto permette di visualizzare come ci sia uno scostamento di 5 punti percentuali tra l'area locale (22,1%) e il territorio regionale (17,2%). La stratificazione della popolazione dei due ambiti geografici permette quindi di verificare come a livello generale ci sia uno scostamento significativo tra i residenti nel territorio del GAL Terre del Po e l'ambito regionale per i titolo di studio più elevati, soprattutto per la laurea e diploma di scuola superiore / tecnico. E' questo un elemento da considerare con attenzione in quanto le due classi menzionate in precedenza sono composte da soggetti in possesso di titolo di studio più elevato, potenzialmente in grado di definire le possibile iniziative e strategie di sviluppo economico e sociale del territorio in prospettiva innovativa. E' da segnalare le informazioni provenienti da ISTAT rispecchiano un posizionamento economico produttivo del territorio del GAL Terre del Po orientano sul settore primario (agricoltura, allevamento) ed industriale manifatturiero, tipologie economico produttive che presentano un assorbimento di professionalità recanti titoli di studio meno elevata, rispetto ad esempio al settore del servizi.

Scendendo alla presentazione dei dati rispetto al genere, elementi di interesse sono presenti per quanto concerne il campione femminile. Se infatti per il campione maschile le informazioni permettono di verificare la sostanziale aderenza nella distribuzione del titolo di studio con l'interezza della campione afferente alla popolazione locale, per quanto concerne il campione femminile è possibile osservare come la numerosità di coloro che possiedono titolo di studio più elevato, laurea, sia superiore (+1,7), ed ulteriormente come i soggetti che hanno dichiarato di aver ottenuto quale titolo di studio la sola licenza elementare sia anche questo superiore (+7,2%). Per concludere la descrizione dei dati, in entrambi i campioni, maschi e femmine, il tasso di analfabetismo è percentualmente elevato, raggiungendo per il genere maschile una percentuale pari al' 8,8% rispetto a quanto registrato a livello di Regione Lombardia 4,2%. Quest'ultimo dato è particolarmente significativo, in quanto le ricerche illustrano come esista una forte correlazione tra il livello di scolarizzazione e la capacità di generazione di reddito individuale, di solito più bassa della media per coloro in possesso di titolo inferiore. Non solo la capacità di reddito è condizionata dal titolo di studio posseduto dagli individui, ma anche altri elementi di natura sociale, come ad esempio le modalità di accesso ai servizi del territorio, socio-assistenziali, ulteriormente livello di salute e benessere fisico e psicologico, che come gli studi hanno esaurientemente dimostrato, sono elementi strettamente correlati al titolo di studio posseduto.

Tabella 3: Distribuzione dei maschi residenti nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per titolo di studio. Anno 2011

Classi di età	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Maschi (N)	Maschi (%)	Maschi(N)	Maschi (%)	Maschi (N)	Maschi (%)
Laurea o diploma universitario	3.492	6,4%	29.493	8,4%	486.931	11,0%
Diploma di scuola superiore	15.176	28,0%	107.306	30,6%	1.392.134	31,5%
Licenza scuola media inferiore	19.450	35,8%	120.934	34,5%	1.487.353	33,7%
Licenza elementare	11.965	22,1%	69.274	19,8%	759.974	17,2%
Alfabeti	3.695	6,8%	21.943	6,3%	274.521	6,2%
Analfabeti	480	0,9%	1.777	0,5%	18.361	0,4%
TOTALE	**54.258**	**100,0%**	**350.727**	**100,0%**	**4.419.274**	**100,0%**

Figura 3: Distribuzione % dei maschi residenti nelle Terre di Po e in Lombardia per titolo di studio. Anno 2011

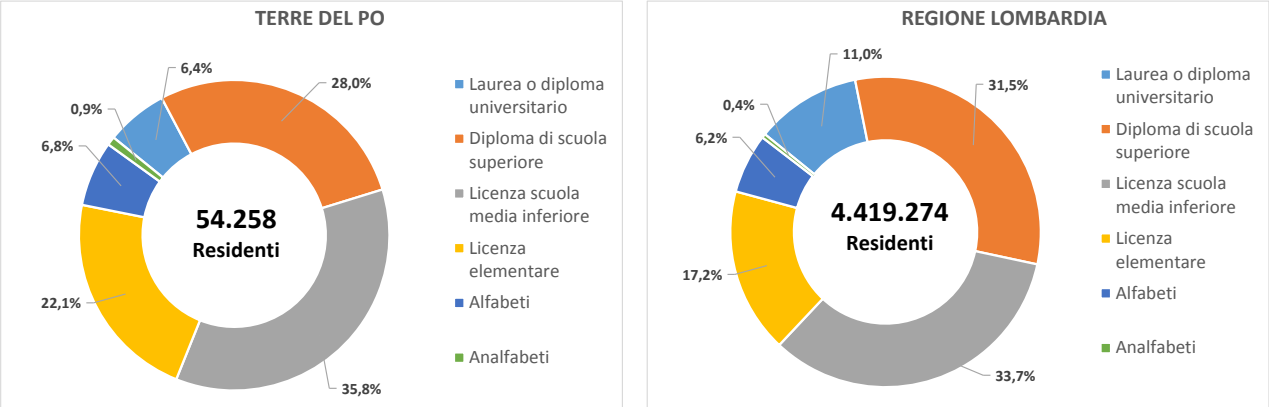


Tabella 4: Distribuzione delle femmine residenti nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per titolo di studio. Anno 2011

Classi di età	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Femmine (N)	Femmine (%)	Femmine (N)	Femmine (%)	Femmine (N)	Femmine (%)
Laurea o diploma universitario	4.505	8,1%	37.044	10,0%	570.298	12,1%
Diploma di scuola superiore	14.793	26,4%	107.321	28,9%	1.416.330	30,0%
Licenza scuola media inferiore	15.503	27,7%	99.144	26,7%	1.303.977	27,7%
Licenza elementare	16.397	29,3%	99.776	26,8%	1.087.966	23,1%
Alfabeti	4.202	7,5%	25.959	7,0%	307.947	6,5%
Analfabeti	551	1,0%	2.671	0,7%	28.853	0,6%
TOTALE	**55.951**	**100,0%**	**371.915**	**100,0%**	**4.715.371**	**100,0%**

Figura 4: Distribuzione % delle femmine residenti nelle Terre di Po e in Lombardia per titolo di studio. Anno 2011

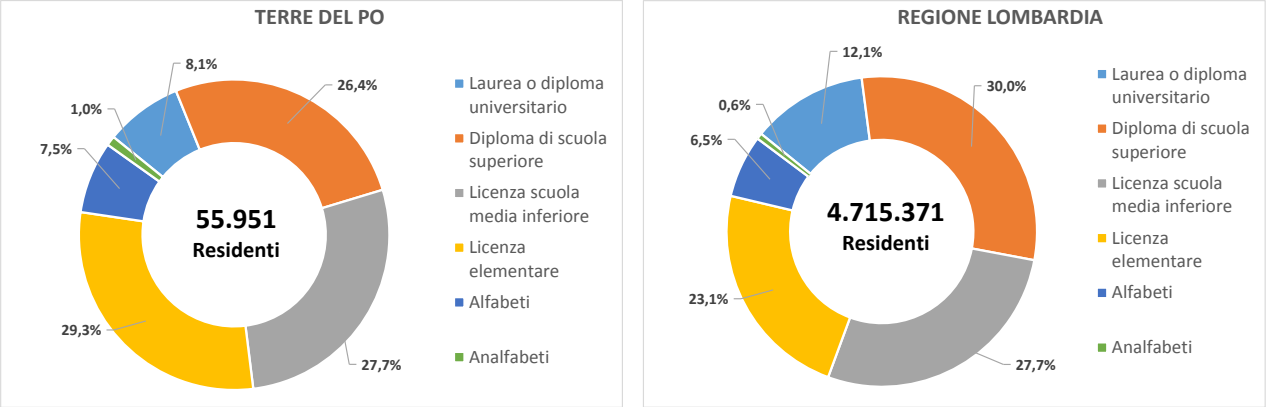
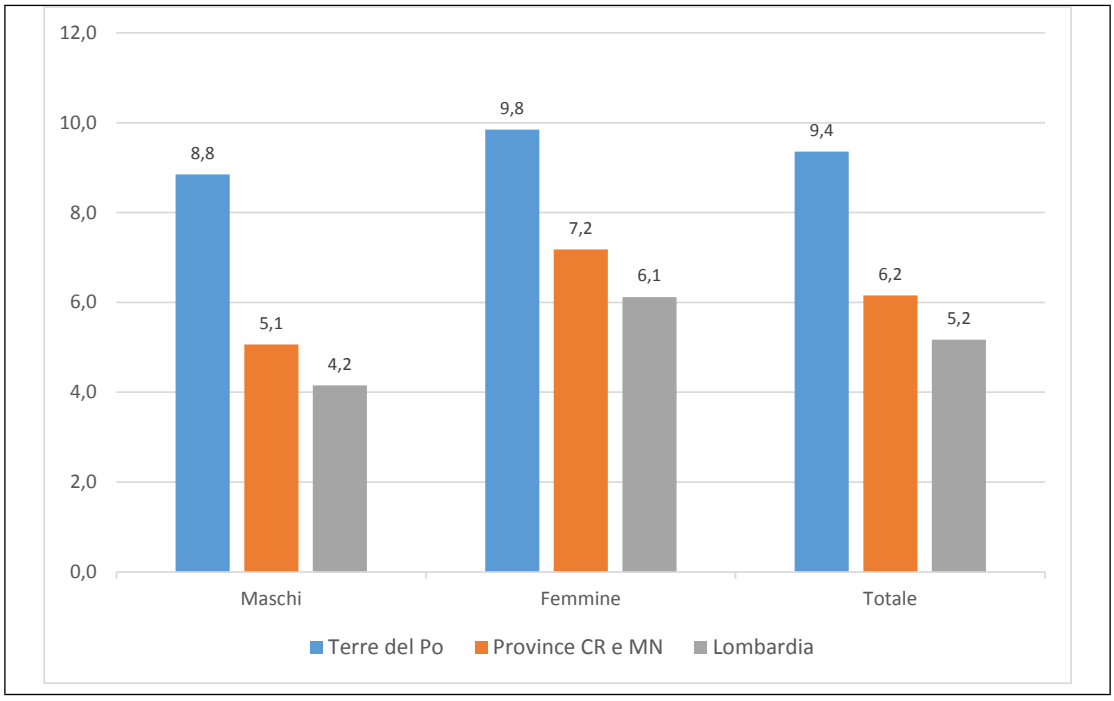


Figura 5: Tasso di analfabetismo nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per genere. Anno 2011



H. OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

L'analisi della dimensione dell'occupazione e/o disoccupazione prende in considerazione il settore della popolazione che nelle ricerche statistiche viene considerata come impiegabile, ovvero coloro che sono afferenti alla classe di età dai 15 ai 64 anni. Come per gli elementi precedenti, i dati illustrati nelle tabelle successive provengono dal Censimento della popolazione italiana, condotto del 2011 (ISTAT, Censimento Popolazione 2011). Le informazioni raccolte disegnano un quadro di sostanziale corrispondenza per il campione di coloro che risiedono nel GAL Terre del Po ai territori limitrofi, province di Mantova e Cremona, e alla dimensione regionale, questo sia a livello generale sia nella ripartizione tra genere. Se per il livello di occupazione, ovvero percentuale di popolazione avente un impiego, questo elemento ricalca la distribuzione degli altri territorio, alcune lievi differenze sono presenti per quanto interessa coloro che dichiarano di essere disoccupati o in cerca di occupazione. La percentuale di coloro che hanno affermato di appartenere alla classe precedente, è infatti inferiore rispetto agli altri due campioni, soprattutto per quanto concerne il genere maschile.

Tabella 5: Popolazione residente occupata (FL) nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per genere. Anno 2011

Genere	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Popolazione (N)	Popolazione (%)	Popolazione (N)	Popolazione (%)	Popolazione (N)	Popolazione (%)
Popolazione di 15 anni e più occupata (FL)						
Maschi	30.020	60,5%	193.985	58,4%	2.416.386	56,9%
Femmine	19.638	39,5%	138.289	41,6%	1.830.267	43,1%
TOTALE	**49.658**	**100,0%**	**332.274**	**100,0%**	**4.246.653**	**100,0%**
Tasso di occupazione (15 – 64 anni)						
Maschi	78,3		77,6		76,6	
Femmine	54,7		56,8		58,2	
TOTALE	**66,9**		**67,3**		**67,4**	

Figura 6: Tasso di occupazione nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per genere. Anno 2011

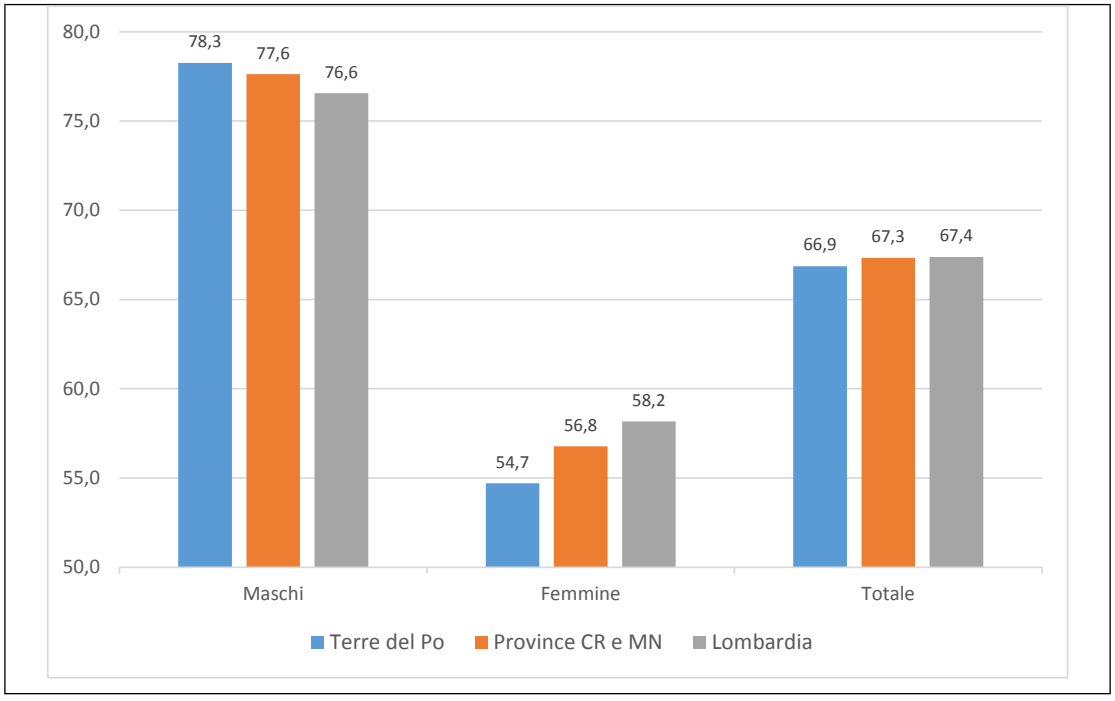
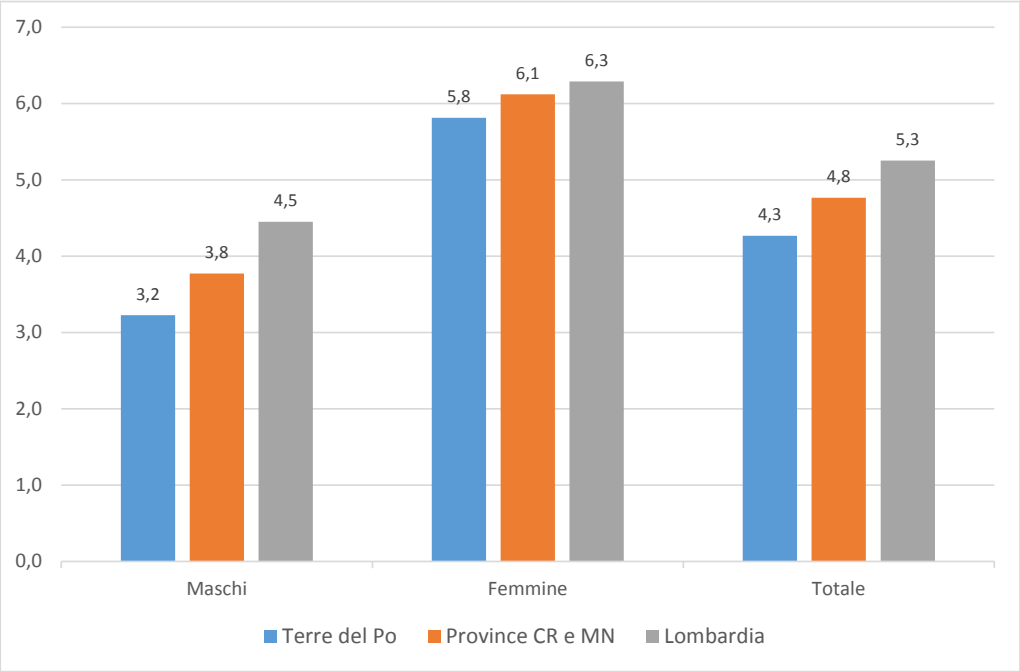


Tabella 6: Popolazione residente disoccupata o in cerca di occupazione nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per genere. Anno 2011

Genere	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Popolazione (N)	Popolazione (%)	Popolazione (N)	Popolazione (%)	Popolazione (N)	Popolazione (%)
Popolazione di 15 anni e più disoccupata o in cerca di occupazione						
Maschi	1.001	45,2%	7.607	45,8%	112.550	47,8%
Femmine	1.212	54,8%	9.017	54,2%	122.779	52,2%
TOTALE	**2.213**	**100,0%**	**16.624**	**100,0%**	**235.329**	**100,0%**
Tasso di disoccupazione (15 – 64 anni)						
Maschi	3,2		3,8		4,5	
Femmine	5,8		6,1		6,3	
TOTALE	**4,3**		**4,8**		**5,3**	

Figura 7: Tasso di disoccupazione nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per genere. Anno 2011



I. FAMIGLIE, DISTRUBUZIONE DEI COMPONENTI, RESIDENZA ED EDIFCI

L'ultima dimensione illustrata prende in considerazione la sfera delle famiglie e del luogo di residenza di queste ultime, luogo di residenza quale elemento in grado di fornire una fotografia della condizione in termini di consistenza numerica e qualità della vita della famiglia. Come per le sezioni precedenti, anche in questo caso i dati utilizzati provengono dal Censimento della popolazione italiana, condotto del 2011 (ISTAT, Censimento Popolazione 2011).

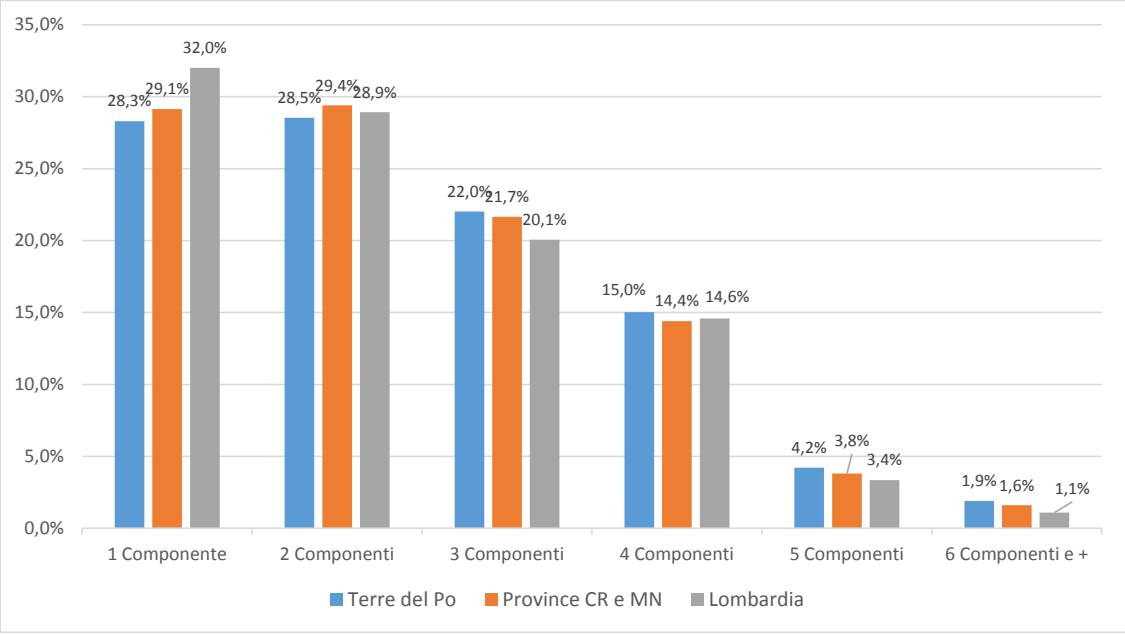
La dinamica demografica relativa al territorio del GAL Terre del Po presenta a livello generale una tendenzialità

speculare a quanto registrato a livello nazionale, ovvero la crescita dei nuclei mono-componente e la riduzione sostanziale delle famiglie aventi più di 4 componenti, un indirizzo questo che contraddistingue tutte le analisi socio-famigliari compiute sia a livello nazionale che locale. Il confronto tra il territorio locale, le aree limitrofe e quanto concerne l'abito regionale fornisce la possibilità di verificare come siano presenti lievi differenze tra i sottoinsiemi, con una presenza leggermente superiore (+1% medio) di famiglie aventi più di 3 componenti in ambito locale, rispetto a quanto emerge per le aree limitrofe e Regione Lombardia. Le tabelle successive illustrano i dati per tutte le classi come definite da ISTAT, dai nuclei mono-componenti fino a giungere alle famiglie con più di 6 componenti presenti.

Tabella 7: Distribuzione delle famiglie residenti nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per numero di componenti. Anno 2011

Numero componenti famiglia	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Famiglie (N)	Famiglie (%)	Famiglie (N)	Famiglie (%)	Famiglie (N)	Famiglie (%)
1 Componente	13.281	28,3%	92.209	29,1%	1.330.332	32,0%
2 Componenti	13.388	28,5%	93.022	29,4%	1.202.294	28,9%
3 Componenti	10.334	22,0%	68.525	21,7%	833.966	20,1%
4 Componenti	7.049	15,0%	45.561	14,4%	606.032	14,6%
5 Componenti	1.976	4,2%	12.060	3,8%	139.413	3,4%
6 Componenti e +	893	1,9%	5.061	1,6%	45.041	1,1%
TOTALE	**46.921**	**100,0%**	**316.438**	**100,0%**	**4.157.078**	**100,0%**

Figura 8: Distribuzione % delle famiglie residenti nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per numero di componenti. Anno 2011



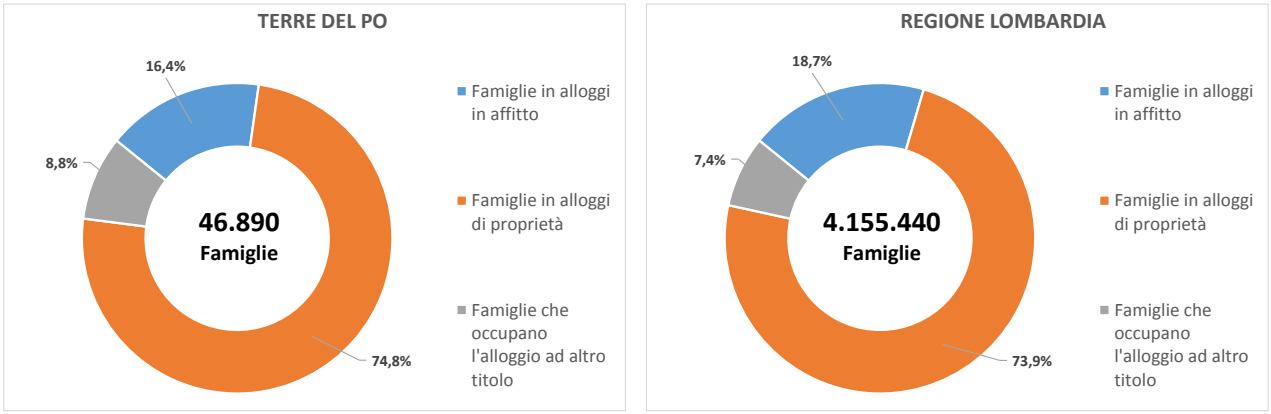
Fonte: Censimento Popolazione 2011 - ISTAT

Passando alla dimensione della residenzialità, i dati raccolti da ISTAT permettono di raffigurare una situazione nella quale la quota percentuale delle famiglie residenti nel territorio del GAL Terre del Po che abitano in una casa di proprietà sia superiore a quanto registrato a livello nazionale (74,8% GAL Terre del Po; 72,1 % Italia, dato ISTAT Censimento 2011), una tendenza questa che si registra anche nella comparazione con la Regione Lombardia e le province di Mantova e Cremona. I nuclei famigliari che invece abitano in una casa in affitto sono quantitativamente inferiori in termini percentuali a quanto registrato per il campione provinciale e regionale.

Tabella 8: Distribuzione delle famiglie nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per tipo di alloggio. Anno 2011

Tipo di alloggio	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Famiglie (N)	Famiglie (%)	Famiglie (N)	Famiglie (%)	Famiglie (N)	Famiglie (%)
In affitto	7.690	16,4%	61.375	19,4%	777.869	18,7%
Di proprietà	35.073	74,8%	229.842	72,7%	3.069.623	73,9%
Altro titolo	4.127	8,8%	25.027	7,9%	307.948	7,4%
Totale	**46.890**	**100,0%**	**316.244**	**100,0%**	**4.155.440**	**100,0%**

Figura 9: Distribuzione % delle famiglie nelle Terre del Po e in Lombardia per tipo di alloggio. Anno 2011



Il luogo di residenza, abitazione, rappresenta un elemento fondativo per lo sviluppo della famiglia, e la qualità delle unità immobiliare diviene un parametro interessante per comprendere lo stato di salute sia del territorio sia della sua dimensione sociale. La presenza di unità abitative degradate è un elemento da considerare quale fattore di rischio per la salute degli individui, come ampiamente registrato dagli studi epidemiologici, ulteriormente la densità di edifici poco recenti rappresentano un potenziale elemento di rischio, in quanto necessitano di interventi di ripristino spesso costosi e di cui non tutte le famiglie o enti pubblici sono in grado di fasi carico. Sono questi, inoltre, edifici a scarsa efficienza energetica e quindi ulteriormente costosi in termini individuali e di impatti collettivi sull'ambiente (ad esempio un immobile avente un età di 30 anni o superiore potenzialmente promuoverà un consumo energetico tra i 180 ai 200 kwh al mq rispetto ad una unità abitativa di classe B che risultata impiegare tra i 30 ed i 40kwh/mq anno).
Le unità immobiliari in Italia che hanno oltre 40 anni, edificate prima del 1973, sono 11,6 milioni pari al 36,60%, con picchi del 42% nelle grandi città. Il patrimonio abitativo di cui dispongono le famiglie residenti nel territorio del GAL Terre del Po risulta particolarmente datato, infatti solo il 46,1% delle case occupate risale agli ultimi 50 anni, mentre in Italia la stessa percentuale sale al 64,4%. Se da un lato questa informazione potrebbe risultare penalizzante per la qualità residenziale, è altresì necessario contestualizzare tale dato alla conformazione dell'urbanizzazione del territorio, che presenta caratteristiche di nuclearizzazione, ovvero di dispersione in

piccoli centri storici in cui sono presenti quindi edifici che presentano età particolarmente elevate, un elemento questo segnalato dalla tabella successiva che illustra come la ripartizione percentuale dell'edificato antecedente il 1919 presente nel territorio del GAL "Terre del Po", sia pari al 26,8% del totale, a fronte di 14,5 della media per la Regione Lombardia e le province di Mantova e Cremona. Ulteriormente la quota di unità abitative costruite tra il 1919 ed il 1945 sia ancora superiore ai due campioni descritti (15,6% GAL Terre del Po; 10,8% province Mn e CR; 9,5% Regione Lombardia). Successivamente a partire dal 1946 si registrano dati percentuali inferiori per l'area locale, segno di un minor uso del territorio e dinamiche di antropizzazione per l'area.

Tabella 9: Distribuzione degli edifici nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per anno costruzione, Anno 2011

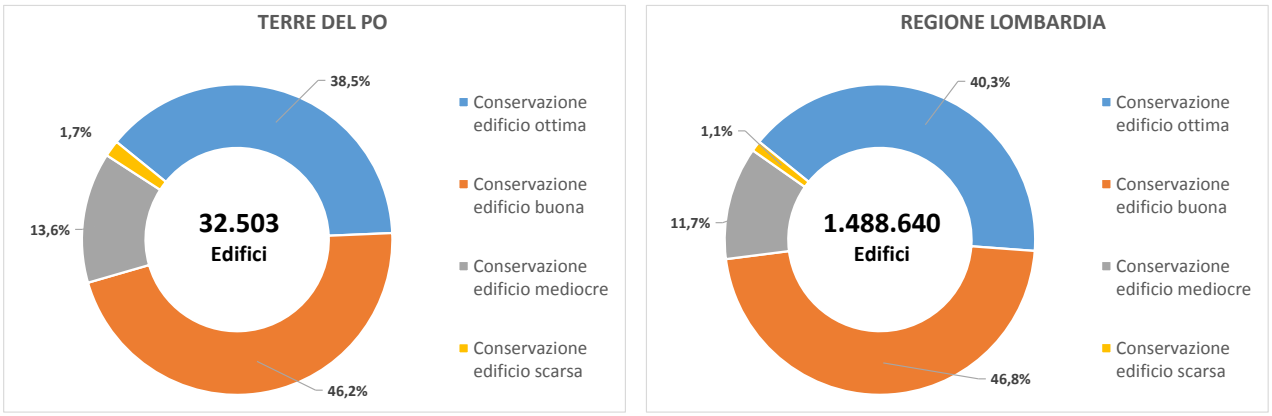
Periodo di costruzione	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Edifici (N)	Edifici (%)	Edifici (N)	Edifici (%)	Edifici (N)	Edifici (%)
prima del 1919	8.705	26,8%	30.392	18,5%	216.363	14,5%
dal 1919 al 1945	5.084	15,6%	17.827	10,8%	141.427	9,5%
dal 1946 al 1960	3.742	11,5%	19.067	11,6%	209.423	14,1%
dal 1961 al 1970	4.368	13,4%	26.540	16,1%	270.255	18,2%
dal 1971 al 1980	3.867	11,9%	25.828	15,7%	248.137	16,7%
dal 1981 al 1990	2.412	7,4%	16.775	10,2%	155.038	10,4%
dal 1991 al 2000	1.844	5,7%	12.954	7,9%	117.417	7,9%
dal 2001 al 2005	1.291	4,0%	8.508	5,2%	69.966	4,7%
dopo il 2005	1.190	3,7%	6.678	4,1%	60.614	4,1%
TOTALE	**32.503**	**100,0%**	**164.569**	**100,0%**	**1.488.640**	**100,0%**

Le condizioni di manutenzione del patrimonio edilizio sono un ulteriore parametro in grado di indicare la condizione di benessere abitativa, sociale ed economica delle famiglie. A livello nazionale, oltre il 22% degli edifici risulta in stato di conservazione mediocre (19,9%) o scarso (2,2%); nel complesso si tratta di circa 2,6 milioni di edifici con evidenti necessità di riqualificazione (dati ISTAT Censimento 2011) A livello locale le informazioni ISTAT indicano come la percentuale di edifici aventi uno grado di conservazione mediocre o scarso sia inferiore, (13,6%; 1,7%) anche se leggermente superiore come informazione rispetto all'area delle province di Mantova e Cremona e Regione Lombardia.

Tabella 10: Distribuzione degli edifici nelle Terre del Po, nelle Province CR e MN e in Lombardia per grado di conservazione. Anno 2011

Grado di conservazione	Terre del Po		Province CR e MN		Lombardia	
	Edifici (N)	Edifici (%)	Edifici (N)	Edifici (%)	Edifici (N)	Edifici (%)
Ottimo	12.512	38,5%	67.220	40,8%	600.449	40,3%
Buono	15.015	46,2%	76.288	46,4%	696.987	46,8%
Mediocre	4.424	13,6%	19.084	11,6%	174.784	11,7%
Scarso	552	1,7%	1.977	1,2%	16.420	1,1%
TOTALE	**32.503**	**100,0%**	**164.569**	**100,0%**	**1.488.640**	**100,0%**

Figura 10: Distribuzione % degli edifici nelle Terre del Po e in Lombardia per grado di conservazione. Anno 2011



Capitolo 2

Il parternariato locale e i gruppi di azione locale

GAL **Terre del Po**

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Un piano per un sistema intelligente, un piano per una crescita sostenibile

Capitolo 2
Il parternariato locale e i gruppi di azione locale

2.1 Le attività di concertazione

Le attività di concertazione, nel territorio del ex GAL Oltrepò mantovano, si sono avviate a partire dal 2014 e si sono protratte per tutto il 2015 con l'intento di realizzare un percorso di **Community-led local development (CLLD)** cioè lo sviluppo locale di tipo partecipativo che è uno strumento normato dai regolamenti comunitari per perseguire finalità di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale con il contributo prioritario delle forze locali.

Il processo di sviluppo delle aree del Gal Oltrepo mantovano così come quelle dei territori appartenenti al GAL Oglio Po (programmazione leader 2007-2013) si è basato su di una progettazione e gestione coordinata degli interventi da parte degli attori locali, che associati in una **partnership di natura mista (pubblico-privata)** hanno affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale, il quale ha, in questi anni elaborato un Piano di Azione Locale, tradotto gli obiettivi e le strategie in azioni concrete attraverso la sua struttura tecnica, ed è diventato 'agenzia per lo sviluppo locale' in qualità di referente tecnico.

In particolare per il territorio dell'ex GAL Oltrepò mantovano a questo primo livello di partnership che ha permesso di trasferire sul territorio il concetto e l'acquisizione del significato di "sviluppo rurale" si sono affiancati negli anni di lavoro di progettazione integrata altri due livelli di partnership.

Un **secondo livello** che chiameremo, **multi attore**, che ha visto la costituzione di un Tavolo Tecnico Permanente formato dalle strutture di riferimento di **governance** del territorio allargato ai Distretti Culturali, al Distretto Rurale, al Consorzio dei Comuni, ai Sistemi Museali, al Sistema della Formazione, al sistema delle imprese, che ha realizzato un "modus operandi" in grado di agire in maniera coordianta ed integrata sul territorio per rinforzare le progettazioni, coordinare i fondi, migliorare e capitalizzare gli interventi e gli investimenti materiali ed immateriali in una unica visione d'insieme. Tale approccio si è formalizzato attraverso l'attivazione di un Team di lavoro di circa 10 di persone, con competenze e ruoli diversificati (amministrativi, tecnici, di progettazione e gestione, ecc) che ha applicato dunque un metodo ed un approccio multi fondo nella realizzazione delle strategie e degli obiettivi.

Un **terzo livello di partnership**, territoriale di area vasta, che chiameremo **multi livello istituzionale**, che ha visto tramite l'attivazione di protocolli d'intesa o accordi di programma e/o di collaborazione la possibilità di innescare laboratori di progettazione di sviluppo rurale d'area vasta (sovra provinciali) per lo sviluppo di tematiche trasversali ed aggreganti. I laboratori sui temi dei **Distretti di Economia Solidale**, quello sulla **Green Economy** e quello sul **Turismo Sostenibile e la mobilità lenta ed il paesaggio** rappresentano i cluster d'azione che hanno indicato le linee guida per tutti gli altri livelli di partnership e per il futuro della programmazione 2014-2020 e sulle quali si è nata l'idea di viluppo e di strategia che sta alla base della proposto di questo nuovo PSL delle TERRE DEL PO.

Il valore aggiunto che tale metodo comune ha generato è dato dai seguenti aspetti:

- **Aver potuto agire in maniera coordinata ed integrata sul territorio** (le diverse politiche agiscono insieme e non parallelamente);
- **aver compiuto uno sforzo di armonizzazione delle regole e creato valore aggiunto;**
- **valorizzare il carattere multifunzionale del Leader e aggiungervi il contributo degli altri fondi** ciascuno per le proprie caratteristiche specifiche (FEASR, FSE, Fondi Privati, ecc)
- **aver sperimentato approcci multi livello di confronto e condivisione anche con aree territoriali diverse e non necessariamente legate ad i confini geografici/politici**

2.1.a Il percorso di sviluppo della partnership attuale : primo livello FASE DI ASCOLTO denominato LABMN

l fine di sviluppare i cluster d'azione individuati dalla partnership multi livello istituzionale sono iniziati sul territorio del GAL oltrepo mantovano (dal Giugno 2013 e fino a Dicembre 2014 ed ancora in corso) una serie di incontri, tavoli tematici e laboratori sui temi di principale interesse emersi dalla programmazione 2007-2013 e dai cluster d'azione sopra indicati..
Attraverso questi laboratori e tavoli operativi il GAL ha voluto mettere a fuoco come i cluster d'azione individuati potevano rappresentare una strategia condivisa con il territorio per la prossima programmazione e per la costruzione del nuovo piano di sviluppo locale. I laboratori sono sati guidati da esperti per ogni settore, erano aperti a chiunque volesse partecipare e portare il proprio contributo e si sono chiusi con la predisposizione di un accordo di programma condiviso anche con una aprte dei territorio ex Oglio Po (che comprenderà il lavoro emerso in tutti i tavoli e laboratori) per la definizione del nuovo piano di sviluppo locale per le TERRE DEL PO.

Di seguito i calendari dei vari laboratori realizzati e le attività da essi scaturite:

Laboratorio sui sistemi locali del cibo – Lab Local Food System
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturiere legati alla produzione, trasformazione e promozione del cibo, azioni di valorizzazione prodotti IGP, DPO e DECO)

Calendario degli incontri

28 SETTEMBRE 2013 Presso: SALA CIVICA – VIA ARVATI, 5 • VILLA POMA (MN)
CONVEGNO. "L'IMPORTANZA DEI PRODOTTI TIPICI E DELLE DE.CO.

12 OTTOBRE 2013 presso il TRU.MU a Borgofranco sul Po (località Bonizzo)
18° CONVEGNO LOMBARDO SUL TARTUFO

3 DICEMBRE 2013 – ORE 16,30 1° INCONTRO Presso: C/O COMUNE DI FELONICA
Tema:
PRODOTTI TIPICI E PRODOTTI CON DENOMINAZIONI D'ORIGINE DELL'OLTREPÒ MANTOVANO:
PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

Felonica, 03.12.2013 - Incontro tra produttori di meloni, consorzio Igp del melone, condotta Slow Food, sindaci e rappresentanti dei prodotti tipici per discutere di punti di forza e criticità dei prodotti con marchi di tutela

SERMIDE – 20 GENNAIO 2014 – ORE 17,00 Presso: CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE "EX" TELEFERICA
Tema:
PROGRAMMAZIONE DEGLI EVENTI PER I PRODOTTI TIPICI DEL 2014

SERMIDE – 28 FEBBRAIO 2014 – ORE 17,00 *Presso: CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE "EX" TELEFERICA*
Tema:
PROGRAMMAZIONE DEGLI EVENTI PER I PRODOTTI TIPICI DEL 2014
e attività correlate di promozione e valorizzazione

MANTOVA – EX MERCATO DEI BOZZOLI
DA GIUNGO 20145 A OTTOBRE 2015 : SMART LAND 2.0 ALLE ORIGINID EL GUSTO
UN VIAGGIO DAL FUTURO AL PASSATO NELL'AGRO ALIMENTARE DELL'OLTREPOMANTOVANO

20 WORKSHOP E LABORATORI DIDATTICI SUL CIBO

70 EVENTI CULTURALI E DI CONOSCENZA DEL TERRITORIO RURALE DELL'OLTREPÒ MANTOVANO

5000 PERSONE HANNO CONOSCIUTO L'OFFERTA DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI E IL TERRITORIO RURALE DELL'OLTREPÒ MANTOVANO

VILLA POMA 25 SETTEMBRE 2015 ORE 21
SOSTENIBILITA', SALUBRITA' E SICUREZZA ALIMENTARE DEI CIBI QUOTIDIANI

Un confronto partecipato per conosce ed essere informati

FELONICA 27 SETTEMBRE 2015
UN PRESIDIO UNA COMUNTA' UN PROGETTO DI ECONOMIA LOCALE

SAN BENEDETTO PO DAL 4 AL 6 DICEMBRE 2015
UN NUOVO PROGETTO REALIZZATO CON LA PARTECIPAZIONE DI:
SLOW FOOD BASSO MANTOVANO – ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE – CONSORZIONE DEI COMUNI – AZIENDE AGRICOLE
APETILIA LA NASCITA DEL CENTRO PER LA BIO DIVERSITA'

(Allegato 1 firme iniziative di concertazione)

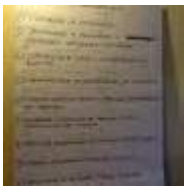
Laboratorio sui sistemi verdi e il paesaggio – Lab Land and Green System
Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale),
Turismo sostenibile, Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio.

Calendario degli incontri

11 LUGLIO 2013, ore 17.30 FORUM DI AVVIO SALA CIVICA DEL COMUNE DI PEGOGNAGA Tema:
IL PERCORSO DI RINNOVO DELLA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE DEL SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPÒ MANTOVANO

12 SETTEMBRE 2013, ore 17.30 1° TAVOLO OPERATIVO AGRITURISMO CORTE NIGELLA Via Argine Valle, n.75 – *Felonica* - Tema:
OSTACOLI E MINACCE ALLO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE NELL'OLTREPÒ MANTOVANO

10 OTTOBRE 2013, ore 17.30 2° TAVOLO OPERATIVO AGRITURISMO CORTE FABBRICA
Via Dante Alighieri, 21 46020 Torricella di Motteggiana - Tema:
OBIETTIVI E PROPOSTE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE NELL'OLTREPÒ MANTOVANO



21 OTTOBRE 2013, ore 21.00 3° TAVOLO OPERATIVO SEDE DELL'OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO DELL'OLTREPÒ *MANTOVANO presso il Comune di San Giacomo delle Segnate (Mn) Via Roncada, 68 | 46020 San Giacomo delle Segnate (Mn)*- Tema:
PROGRAMMAZIONE 2014-2020: SPUNTI E RIFLESSIONI PER IL PAESAGGIO NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE

23 OTTOBRE 2013, ore 17.30 4° TAVOLO OPERATIVO AGRITURISMO CORTE VALLE SAN MARTINO
Via Valle San Martino, 30/a – Moglia

4 DICEMBRE 2013, ore 17.30 FORUM DI CHIUSURA CORTE BREDA
Piazza Italia – Quingentole (Mn)
FORUM DI CHIUSURA PER LA PRESENTAZIONE DELLA STRATEGIA E DEL PIANO D'AZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE DEL SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPÒ MANTOVANO COMPRESO NEL TERRITORIO DEL GAL OLTREPÒ MANTOVANO

(Allegato 2 firme)

Laboratorio sulle opportunità occupazionali e sulla gestione dei servizi – Lab Social Care And Job Opportunity
Accesso ai servizi pubblici essenziali; Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.

Calendario degli incontri

31 OTTOBRE 2013 – DALLE ORE 17,30 ALLE ORE 19,00 1° INCONTRO *Presso: CENTRO CULTURALE LIVIA BOTTARDI MILANI – PEGOGNAGA (MN)*
Tema:
MODALITÀ DI ATTUVAZIONE STARTEGIE PUBBLICO/PRIVATE - MODALITÀ DI FRUIZIONE/EROGAZIONE SERVIZI

14 NOVEMBRE 2013 – DALLE ORE 17,30 ALLE ORE 19,00 2° TAVOLO OPERATIVO *Presso: SERMIDE, CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE (EX TELEFERICA)* - Tema:
FORZA LAVORO, OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI E FORMAZIONE QUALI STATEGIE

29 NOVEMBRE 2013 – DALLE ORE 16,00 ALLE ORE 18,00 *Presso: CARBONARA PO C/O CENTRO ERIDANO, Via Garibaldi 50* STRATEGIE, MODELLI E PROPOSTE DI AZIONI

11 DICEMBRE 2013 – DALLE ORE 16,00 ALLE ORE 18,00 *Presso: SALA CONSIGLIARE C/O IL COMUNE DI BORGOFRANCO SU PO* - Forum conclusivo:
RACCOLTA IDEE, PROPOSTE E DEFINIZIONE PROTOCOLLO D'INTESA

FELONICA – 22 GENNAIO 2014 – ORE 16,30 *Presso: PALAZZO CAVRIANI* - Tema:
DEFINIZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER I PROGETTI CONDIVISI

(Allegato 3 Firme)

LabMN - FASE 1: La fase di "Ascolto"

La **fase di ascolto** del territorio attraverso il percorso **CLLD** all'interno del **LabMN** si è conclusa a Novembre 2015. La fase si è articolata in 23 incontri con gli stakholder del territorio, due incontri con i gruppi fluviali a Pieve di Coriano, vari incontri sul tema cibo quotidiano a Villa Poma, uno sul tema prodotti locali e filiera corta a Felonica, gli incontri del gruppo tecnico, alcune incontri sul territorio dell'Oglio Po sul tema del biologico, della biodiversità oltreché i seguenti incontri pubblici nelle aree sempre dell'Oglio Po a carattere informativo/divulgativo sulle tematiche e gli ambiti di lavoro del PSL TERRE DEL PO:

Data e Luogo	Oggetto	Partecipanti
24.10.2015 – Palazzo del Bue Via Marconi, 44 Rivarolo Mantovano	INCONTRO INFORMATIVO/ESPLORATIVO CON GLI OPERATORI PRIVATI DEL TERRITORIO, PROPEDEUTICO ALLA COSTITUZIONE DEL PARTENARIATO PER LA PRESENTAZIONE DEL PSL;	Enti pubblici , aziende e d associazioni private
06.11.2015 - Sala Polivalente Via Marconi, 61 Rivarolo Mantovano	PRESENTAZIONE DELLE LINEE GUIDA DEL PSL. RELATORE: PROF. GIOVANNI PIERETTI, UNIBO;	Enti pubblici , aziende e d associazioni private
19.11.2015 – Piazza Pio Semeghini, 1° Quistello	PRESENTAZIONE DELLE LINEE GUIDA DEL PSL. RELATORE: PROF. GIOVANNI PIERETTI, UNIBO;	Enti pubblici , aziende e d associazioni private
16.12.2015 – Centro Servizi di Bellaguarda, Viadana	PRESENTAZIONE DEL PSL. RELATORE: PROF. GIOVANNI PIERETTI, UNIBO;	Enti pubblici , aziende e d associazioni private
29.12.2015 – Villa Schiarino Lena Porto Mantovano.	PRESENTAZIONE DEL PSL. RELATORE: PROF. GIOVANNI PIERETTI, UNIBO;	Enti pubblici , aziende e d associazioni private

A questa prima fase è seguita la stesura della **mappa strategica** e la condivisione delle linee guida del prossimo PSL 2014-2020 che si è tradotto nel piano integrato ed aperto ai territorio Leader del territorio Mantovano denominato : TERRE DEL PO, un piano per un sistema intelligente, un piano per una crescita sostenibile.

Immagini di alcuni degli incontri e dei confronti sul territorio

SCHEMA DI LAVORO CLLD UTILIZZATO NEI TERRITORIO LEADER MN SUD ORIENTALE
(AREA EX GAL OLTREPO' MANTOVANO E AREA EX GAL OGLIO PO)

Pensare allo sviluppo dei territori leader della provincia di Mantova
Un percorso operativo per individuare le linee guida per l'innovazione dello sviluppo Rurale nelle aree Leader del Mantovano.

Attraverso un percorso che ha preso avvio già dal 2013 e si è concluso nel mese di Novembe 2015 articolato in:

- **FASE 1 – ASCOLTO**
- **FASE 2 – COSTRUZIONE MAPPA STRATEGICA**
- **FASE 3 – VALUTAZIONE E MONITORAGGIO**

Si procederà attraverso un percorso partecipato al raggiungimento dei seguenti obiettivi

SOTTO OBIETTIVO 1:
elaborare una strategia di piano innestata all'interno di un'area che consenta di razionalizzare le risorse: di "governance", di processo, di armonizzazione;

SOTTO OBIETTIVO 2:
favorire una gestione integrata delle risorse e capitalizzazione del patrimonio materiale e immateriale dell'area;

SOTTO OBIETTIVO 3:
rafforzare e sostenere i servizi per evitare lo spopolamento delle aree rurali;

SOTTO OBIETTIVO 4:
costruire un sistema trasversale degli attori rurali per l'innovazione nelle aree agricole di pianura

2.1.b Il percorso di costruzione della mappa strategica sulla base del percorso di ascolto per definire gli AMBITI di INTERVENTO

AREA TEMATICA: FILIERE E SISTEMI DI PRODUZIONE LOCALI, INNOVATIVITA' E COMPETITIVITA'.
I DISTRETTI INTEGRATI PER LA SOSTENIBILITA' E LA SOLIDARIETA' DELLE PRODUZIONI AGRO ALIMENTARI : I NUOVI SISTEMI LOCALI DEL CIBO

I Distretti rurali integrati, e al suo interno l'agricoltura di qualità che ne rappresenta una componente essenziale, vengono sempre più percepite dalle comunità locali, dalle amministrazioni e dalle imprese come una occasione di sviluppo e di rilancio dei sistemi economici locali, e dunque di creazione di nuova occupazione, ma anche più in generale di miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali.
Negli ultimi anni l'agricoltura italiana ha subito profonde trasformazioni di tipo economico, tecnologico, produttivo e organizzativo; cresce in particolare una visione multifunzionale, inizialmente con il primario obiettivo di costituire nuove opportunità di reddito per gli agricoltori.
La multifunzionalità in agricoltura, come sostenuto nei documenti dell'Unione Europea, a partire da Agenda 2000, sta ad indicare
"il nesso fondamentale tra agricoltura sostenibile, sicurezza alimentare, equilibrio sociale e territoriale, conservazione del paesaggio e dell'ambiente, nonché garanzia dell'approvvigionamento alimentare".
Un'agricoltura che non si limita alla produzione di materie prime utili all'alimentazione ma che riesce a dar vita a funzioni secondarie e che intende integrare, in un più ampio quadro d'insieme, una serie di funzioni e servizi aggiuntivi a beneficio dell'intera società.
Cambia, in questo contesto, contemporaneamente anche la forza propulsiva del cambiamento, passando da un modello di sviluppo agricolo e rurale prevalentemente "esogeno", ovvero dettato e diretto da forze esterne e inquadrato su schemi prettamente "settoriali", ad un modello di tipo "endogeno", che prevede la sollecitazione delle risorse materiali e umane locali in una chiave improntata alla sostenibilità, che fa del "territorio" lo scenario di riferimento.
Secondo tale prospettiva gli attori locali (imprese, cittadini, istituzioni) sono chiamati ad elaborare strategie e percorsi di sviluppo che consentano di valorizzare le risorse locali e in particolare le risorse locali specifiche, quelle risorse cioè che meno riescono ad essere riconvertite all'impiego in processi produttivi standardizzati e che difficilmente possono essere trasferite verso altri settori economici e/o verso altri territori.

In questo contesto nell'ambito della partnership di secondo livello nel territorio dell'oltrepò mantovano si stanno svolgendo una serie di tavoli e di progettazione integrate che di seguito riportiamo :

I Temi: **L'Agricoltura sociale**

L'agricoltura sociale può rappresentare uno strumento importante per il prossimo periodo di programmazione in quanto è allo stesso tempo uno strumento per la competitività delle imprese e una risposta a reali bisogni delle comunità e dei territori rurali.
Con il termine Agricoltura sociale (AS) si indica l'insieme delle pratiche, anche molto differenti tra loro, realizzate a beneficio di soggetti a bassa contrattualità (persone con handicap fisico o psichico, psichiatrici, dipendenti da alcool o droghe, detenuti o ex detenuti, persone che hanno perso il posto di lavoro) o indirizzate a fasce della popolazione (bambini, anziani) per cui risulta carente l'offerta di servizi di servizi.
Si tratta, quindi, di attività e servizi che vengono progettati e realizzati in risposta a problematiche ed esigenze locali, contestuali, specifiche, impiegando le risorse dell'agricoltura e della zootecnica per promuovere azioni terapeutiche, educative, ricreative, di inclusione sociale e lavorativa e servizi utili per la vita quotidiana.
L'AS può essere anche un progetto di nuove Capacity Buildig territoriali per lo sviluppo economico in grado di coniugare la sostenibilità ambientale, la competitività delle imprese e la inclusione sociale.

I soggetti: **Enti Locali, Cooperative di produzione e di trasformazione agricola, cooperative per i servizi a persone disabili, Distretto Rurale, il nuovo GAL.**

"L'IDEA PROGETTO nasce dalla volontà di una serie di imprese agricole locali e di cooperative di servizio per i disabili di individuare Attività agricole per l' inclusione di soggetti deboli e nello stesso tempo per creare e generare nuove opportunità d'impresa e di lavoro.
L'idea sarebbe quella di far nascere un impresa agricola capace di attivare la realizzare di produzioni sostenibili (grano biologico anche con ricerca e sperimentazione sui grani antichi),
trasformazioni di qualità (produzione di pane con lievito madre e con farine provenienti dalle coltivazioni di cui sopra),
coinvolgimento mulino con macinatura a pietra per farine biologiche (azienda già attiva in zona),
il recupero di una cascina rurale per punto vendita ed attività culturali collegate con coop sociale (inclusione lavorativa di ragazzi con disabilità e inserimenti lavorativi di persone over 50 espulsi dal mondo del lavoro),
attivazione della catena commerciale con mense scolastiche e GDO cooperativa (attraverso il gestore delle mense scolastiche accordo per acquisto pane della FILIERA DEL PANE da distribuire nelle mense scolastiche del territorio)"

Il calendario degli incontri: 4 incontri già realizzati ed altri in programmazione nel corso del 2014.

I Temi: **Le produzioni sostenibili: il vino, i cereali, e le produzioni di filiera innovative a basso impatto**

Nell'Unione europea le aziende agricole a conduzione famigliare rappresentano la vasta maggioranza delle aziende agricole. Nonostante un'azienda a conduzione famigliare possa essere sinonimo di attività su piccola scala, le famiglie controllano per il 60% ancora la categoria delle aziende agricole più vaste, da 100 ettari e oltre. (Rural Review, Settembre 2013)
Mentre le aziende agricole a conduzione famigliare - di tutte le dimensioni – tentano di sopravvivere e prosperare nel contesto della globalizzazione e del mondo in continuo cambiamento, un aspetto caratteristico e condiviso è la loro flessibilità economica che è al centro della loro storia d'impresa. Infatti questo aspetto che potrebbe sembrare uno svantaggio può essere invece una vantaggio competitivo in termini di vincere la sfida verso le produzioni sostenibili.
Anche nell'oltrepò le caratteristiche dell'imprese agricole non si scostano da questo modello, una ricerca condotta nell'ambito della misura 321 Servizi specialistici e di supporto alle microimprese: tutoraggio, marketing, commercializzazione, promozione e accompagnamento alle piccole imprese agricole del territorio dell'oltrepò mantovano, Indagine "Voce alle imprese", realizzata nel 2012/13 ha messo in evidenza la struttura delle imprese a conduzione famigliare caratterizzate da elementi di complementarietà nei settori produttivi (con agricolo determinante) nella produzione di eccellenze sia nelle materie prime che nelle tipicità gastronomiche, nei valori

umani che hanno determinato una caratteristica funzionale al territorio e nella struttura di aziende tradizionali ma anche nella diversificazione del rischio di impresa. La ricerca ha sottolineato anche che gli elementi per l'innovazione devono puntare (sulla base dei risultati emersi dai questionari somministrati) da:

- *Multifunzionalità ed Ambiente: nuove produzione di cibo a basso impatto ambientale*
- *Aziende agricole a ciclo chiuso e/o filiera corta: trasformazione e vendita dei prodotti*
- *produzioni di nicchia e differenziazione del rischio di impresa*
- *Produzioni di qualità (biologico e integrato)*
- *Valorizzazione turismo rurale/ natura/enogastronomia*
- *Valorizzazione dei prodotti autoctoni e di filiera: vino, cereali, ortofrutta*

I soggetti: **Cantine Sociali, Distretto Rurale, il Consorzio dei produttori meloni, le Aziende Agricole, le latterie cooperative, Provincia di Mantova, il nuovo GAL**

Il calendario degli incontri: 3 incontri già effettuati altri in programmazione per il 2014.

I temi: **Le reti d'imprese. Piattaforme di vendita e nuovi strumenti commerciali**

Il tema dell'innovazione è cruciale per il posizionamento delle azione agricole nello scenario di un sviluppo dell'economa locale che vuole utilizzare com'è indispensabile oggi, le tecnologie ITC per connettersi in senso commerciale con gli operatori del mercato.

In uno scenario dove anche gli investimenti tecnologici non sono sufficienti e dove le piattaforme commerciali, logistiche e di marketing sono state spesso delegate o sono carenti, questo tema diventa cruciale per lo sviluppo delle aree rurali marginali o a ritardo di sviluppo.

IL GAL oltrepò mantovano con i consorzi di produttori ha iniziato ad affrontare queste tematiche anche attraverso la realizzazione di progetti come **www.prodottiinfattoria.it**: **una piattaforma di vendita on line di prodotti di fattoria** che ha rappresentato nella passata programmazione una delle innovazioni di maggior rilievo per i produttori in rete.

Grazie alla gestione associata della vendita dei prodotti, ci si è resi conto come molto ancora resta da fare in termini di soluzioni tecnologiche avanzate da adottare, di logistica per i trasporti a basso impatto ambientale da attivare, di piattaforme di vendita e commerciali più innovative per attirare i consumatori ed essere più competitivi. Temi questi che saranno affrontati nella prossima programmazione dalla partership di secondo livello per addivenire a delle soluzioni non solo condivise ma anche operativamente valide.

I soggetti: **Cantine Sociali, Distretto Rurale, il Consorzio dei produttori meloni, le Aziende Agricole, le latterie cooperative, il Consorzio Agrituristico, il nuovo GAL.**

Il calendario degli incontri 2 realizzati altri in programmazione nel 2014.

I temi: **Le filiere locali dell'economia, l' incontro tra la domanda e l'offerta di cibo.**
Distretto di Economia Solidale

Il progetto **Distretto di Economia Solidale** nasce alla fine del 2010 grazie al lavoro congiunto e coordinato di sette aree Leader di Regione Lombardia.
Sette aree strategiche per la zonizzazione Regionale dei Gruppi di Azione Locale perché rappresentano le aree principali e più rappresentative della agricoltura Lombarda: **la montagna, la collina, la pianura.**

Il progetto ha voluto realizzare un Distretto di Economia Solidale (tecnicamente inteso come modello di sistema distrettuale) in cui le piccole aziende del territorio, che offrono prodotti artigianali tipici, biologici, di qualità, freschi e genuini, confezionati e trasformati prestando particolari cure all'ambiente, ai sapori ed alle tradizioni, che lavorano con criteri di qualità ed eticità, possono, *attraverso una piattaforma di lavoro congiunta e condivisa* (che si è dispiegata attraverso varie modalità, un tavolo di lavoro permanente, una piattaforma tecnologica e logistica, una promozione congiunta, laboratori di educazione alimentare, ecc) rivolgersi ai nuovi mercati e dunque potenziare le proprie capacità competitive. Dopo la fine "tecnica del progetto finanziato dalla misura 421" alcuni aspetti del progetto stanno "gemmando" nuove progettualità.

In particolare si vuole affrontare una **sfida specifica**: il contributo delle aziende agricole a conduzione familiare e in particolare delle aziende agricole di piccoli proprietari alla sicurezza alimentare e nutrizionale (FNS). Mentre le piccole aziende agricole, così come altre aziende alimentari piccole o di micro-dimensioni, svolgono un ruolo importante nel sostenere l'economia locale e la sicurezza alimentare, nelle aree rurali questo ruolo è spesso in contrasto con i benefici percepiti da grandi strutture agricole.

In particolare, si deve capire se le piccole aziende agricole e a conduzione familiare possono contribuire a un "giusto equilibrio" tra sostenibilità tecnica, economica, ambientale e sociale, prendendo in considerazione i legami con i settori a monte e a valle, e in particolare le piccole e medie imprese che distinguono tra dimensione urbana e rurale della sicurezza alimentare e nutrizionale (FNS) e che individuano i requisiti relativi alle infrastrutture (incluso il lavoro, il trasporto, l'energia, la comunicazione, la sicurezza alimentare, ecc.), il ciclo degli approvvigionamenti (mercati locali/regionali), i percorsi tecnici (attenzione sulla produzione e trasformazione a livello delle aziende agricole) e la gestione (locale/globale).

I soggetti: **Consorzi di produttori, Aziende Agricole, Distretto rurale, Consorzio dei Comuni, Università Facoltà di Agraria di Bologna, Asl, il Nuovo GAL, PR Mn.**

Il calendario degli incontri: 2 incontri già realizzati altri in programmazione nel 2014

AREA TEMATICA: LE RE TI E LE COMUNITA' INTELLIGENTI : IL TURISMO SOSTENIBILE E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO CON I DEI BENI CULTURALI.
la Green Economy per uno sviluppo rurale di area vasta

I temi: **Novecento in Scena, i distretti culturali per l'innovazione e lo sviluppo**
La radicale revisione ed il rinnovamento cognitivo dei valori che fondano le ragioni della tutela, possono fare del patrimonio culturale e del paesaggio il volano di sviluppo di un territorio. Questo incipit è la sintesi di un lavoro lungo e complesso che parte dalla costruzione dei Distretti Culturali in stretta connessione con l'esperienza del GAL (dal 2007 ad oggi) nella ipotesi che cultura e agricoltura fossero un unico binario su cui costruire lo sviluppo del territorio rurale.

In un contesto di politiche attive ed integrate di promozione del territorio che negli anni hanno riversato sull'area di riferimento un contingente di investimenti sul fronte delle infrastrutture pari a circa 10 milioni di euro, una strategia specifica per lo sviluppo dei servizi legati al turismo rurale ed alla green economy, sembra indispensabile per capitalizzare gli sforzi compiuti in termini di ricadute sia occupazionali che di sviluppo sociale ed economico. La promozione ed il sostegno al settore del turismo rurale, lo sviluppo e l'innovazione della ricettività extra alberghiera mediante nuove forme di ricettività, servizi aggiuntivi anche in un ottica di nuove arre prodotto e di turismo accessibile.

La promozione ed il sostegno al settore culturale e creativo con nuove forme di partnership pubblico-private territoriali per lo sviluppo di nuove e più innovative forme di gestione dei beni culturali,
La promozione ed il sostegno alla innovazione di processo e di prodotto, organizzativa e gestionale assicurando un uso efficiente e sostenibile dei mezzi di produzione e delle risorse per la tutela e la salvaguardia del Paesaggio come bene "culturale e unico" da preservare.

I soggetti: **Distretti Culturali (Dominus – Regge dei Gonzaga), Politecnico di Milano, Osservatorio del Paesaggio, Sistema Parchi dell'Oltrepo Mantovano, Consorzio dei Comuni , Provincia di Mantova, Consorzio Agrituristico,**

Il calendario degli incontri: 3 incontri già realizzate altri in programmazione per il 2014.

I temi: Le nuove imprese fra creatività e attività nelle aree rurali per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
Nella programmazione 2007-2013 il GAL in collaborazione con il Consorzio dei Comuni e con il co finanziamento della misura 321 ha dato vita al progetto Donne Rurali.
Un progetto che ha attivato le seguenti iniziative:

SPORTELLI FAMILY-FRIENDLY MOBILI	Servizi informativi mobili (enti pubblici e privati - almeno 3 aziende) per fornire supporto a i soggetti privati
ATTIVITÀ DI CONSULENZA (formativi - informativa - mentoring)	Relativamente ai percorsi professionali conretamente percorribili in sinergia con gli altri progetti in corso
ATTIVITÀ DI SUPPORTO (COACHING E COUNSELING)	Per la realizzazione del proprio percorso professionale - piani di empowerment femminile
PORTALE TERRITORIALE PER LE FAMIGLIE E LA POPOLAZIONE RURALE	Strumento web "salva tempo", un servizio di consultazione/informazione; strumento di comunicazione - **www.donnerurali.it**
FORMAZIONE AGLI OPERATORI DEI SERVIZI SUL TERRITORIO E AI REFERENTI DELLE AZIENDE COINVOLTE	Percorso formativo/informativo. Lezione teoriche e scambi di *best practice*. Cultura manageriale della conciliazione

Ed ha coinvolto i seguenti soggetti nel calendario degli incontri realizzati

ENTI PARTECIPANTI	NUMERO SOGGETTI	N. INCONTRI
SINDACI (Sermide, Felonica, Poggio Rusco, Ostiglia, Quingentole)	5	6
ASSESSORI (Sermide, Poggio Rusco, Felonica, Mantova)	4	4
FUNZIONARI PUBBLICI (Piano di Zona di Ostiglia, Provincia di Mantova, Agenzia Speciale Forma)	5	6
ASSOCIAZIONI AGRICOLE (CIA e Coldiretti)	3	5
AZIENDE – COOPERATIVE (Istituto Delta, Cooperativa Mater, Mobildonne)	6	6

Azienda	N. Referenti	
Agriturismo Corte Bancare, Borgofranco sul Po	1	
Agriturismo Le Calandre, Ostiglia	1	
Cooperativa Sociale Ai Confini, Sermide	2	
Cooperativa Sociale Il Ponte, Sermide	1	
G.A.T. Gruppo Acquisto Terreni, Quistello	1	**20 SOGGETTI COINVOLTI**
Azienda Agricola Lorenzini Naturamica, Sermide	3	**17 INCONTRI**
Latteria Sociale Carlo Poma, Villa Poma	3	**6 COMUNI**
Azienda Ortofrutticola Nadalini, Sermide	2	
Negrini Srl, Quistello	1	
Azienda Agricola Ai Piedi dell'Arcobaleno, Sermide	1	
Azienda Agricola Olianina, Villa Poma	1	
OSV Srl, Villa Poma	1	
LaVetri, Villa Poma	1	
Cantina Sociale, Quistello	1	

Un progetto innovativo che ha messo in luce la necessità, di sviluppare nuovi progetti in questa direzione per la zona territoriale del nuovo GAL TERRE DEL PO facendo leva sull'occupazione femminile e sulla la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro:

- Sviluppare la mediazione tra ente pubblico e aziende in merito alle politiche di welfare territoriale nell'ambito della conciliazione famiglia-lavoro, in particolare per i servizi per l'infanzia e per gli anziani;
- Attivare una rete di aziende coinvolte dell'ambito territoriale di riferimento, e avviare la sperimentazione delle azioni di welfare integrato;
- Attivare modalità telematiche di accesso ai servizi pubblico-privati del territorio, per supportare i tempi di vita e di lavoro delle madri lavoratrici;
- Sviluppare soluzioni concrete che consentano alle famiglie che lavorano di conciliare tempi del lavoro e della famiglia;
- Favorire lo scambio di soluzioni e buone pratiche tra aziende, cittadini e territorio;
- Supportare le aziende nella valorizzazione del capitale umano e nella individuazione di exit strategy dalla crisi territoriale a medio termine.

Il Turismo rurale ed i servizi connessi

Il percorso della Carta Europea del Turismo Sostenibile ha caratterizzato il lavoro di progettazione integrata partito dal 2007 e tutt'ora in corso fra Sistema Parchi dell'oltrepò mantovano, il GAL , Il Consorzio dei Comuni dell'oltrepò mantovano ed il Consorzio agrituristico Mantovano.
Tale lavoro ha caratterizzato un processo di strutturazione di servizi a favore del turismo sostenibile, del turismo natura e del cicloturismo, che hanno concretizzato la realizzazione di strumenti operativi per rendere fruibile il territorio agli appassionati della natura e del mondo rurale (sito web, App, mappe e cartine, flotta bicicletta, guida cicloturstica, info point, punti noleggio bici, ecc) al fine di infrastrutturale l'asta del PO e dei suoi affluenti quali dorsali di percorrenza lenta e sostenibile.

I soggetti coinvolti nella progettazione partecipata hanno messo a punto un ventaglio di 50 azioni (in parte riportate nella presente manifestazione d'interesse) perché integralmente connesse con i temi dello sviluppo rurale e dunque connesse con una strategia di sviluppo che vede nel **tema delle acque un tema unificante** gli ambiti della provincia di Mantova, che dal Garda lungo il Mincio e dell'Oglio, scendono fino al delta del Po, sia per le caratteristiche paesaggistiche che per le caratteristiche agricole: dal Garda lungo il Mincio e dell'Oglio un sistema di acque per la valorizzazione di un sistema integrato per l'uso sostenibile, per la valorizzazione degli ambiti naturalistici (insistono in quest'area un Parco Regionale, Parco del Mincio, un sistema di parchi, il SIPOM, con vari gradi di tutela), la promozione del turismo lento e sostenibile con la messa sistema di tutti gli interventi sulle ciclabili che rappresentano una opportunità di crescita per il settore del turismo rurale, attraverso un sistema che metta in rete la gestione dei servizi.

I soggetti: **Osservatorio del Paesaggio, Sistema Parchi dell'Oltrepo Mantovano, Consorzio dei Comuni, Consorzio Agrituristico**

2.1.c Il percorso di sviluppo della partnership attuale (terzo livello)

I Programmi d'area vasta: l'identificazione del Nuovo territorio di riferimento

Per accrescere la produttività e la competitività dell'agricoltura è necessario innanzitutto un uso più efficiente delle risorse, per riuscire a produrre con meno acqua, meno energia, meno fertilizzanti (soprattutto fosforo e azoto) e meno pesticidi. Tale obiettivo richiede anche un uso più massiccio di fonti energetiche rinnovabili e la riduzione dei rifiuti, in linea con gli orientamenti indicati nella "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse". La sostenibilità richiede una riduzione dell'inquinamento per proteggere la qualità delle acque e la funzionalità dei suoli, oltre alla salvaguardia della biodiversità e dei servizi ecosistemici e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.
Le soluzioni devono andare oltre la singola azienda e tenere conto del contesto geografico più ampio ed è per questo che il GAL oltrepò mantovano, insieme con gli altri e precedenti livelli di progettazione e di partnership, ha intrapreso anche la strada della costruzione di un percorso di area vasta **sia di tipo verticale che orizzontale**, lavorando per una prima ipotesi che tenga conto di una

(1) Sistema Integrato di Area vasta della Lombardia orientale.
Questa prima ipotesi individua un area non contigua, di circa 110.000 abitanti, denominata Sistema Integrato area vasta Lombardia orientale **GAL SISTEMA GARDESANO**.
Tale ambito vede la possibilità di collegare due GAL attualmente esistenti (GAL Oltrepo mantovano e GAL Colline Moreniche) in un progetto unificato che veda attraverso un accordo di collaborazione anche con il GAL Garda

Valsabbia, la possibilità di sviluppare due cluster di sviluppo unificanti per questa area vasta: **quello della Green Economy e quello sul Turismo Sostenibile, la mobilità lenta ed il Paesaggio. Questa prima ipotesi però (indicata anche nella manifestazione d'interesse proposta nell'Aprile del 2014) ha perso forza essendo i territori indicati troppo diversi dal punto di vista socio/economico e dei bisogni e necessità emersi nella fase di concertazione appunto.**

Una seconda ipotesi invece che tiene conto di un
(2) Sistema Integrato di area vasta della Lombardia meridionale.
Questa ipotesi individua un area contigua di circa 100.000 abitanti, denominata Sistema Integrato area vasta Lombardia meridionale: **GAL TERRE DEL PO**
Tale ambito vede:

1. la possibilità di allargare le aree attualmente zonizzate area Leader, apportando al progetto unificato la possibilità di capitalizzare a valore aggiunto tutta la progettazione integrata realizzata nella programmazione 2007-2013 anche in termini di infrastrutture ed investimenti immateriali dell'area dell'oltrepò mantovano (abitanti circa 100.000)
2. la possibilità di un ulteriore aggregazione di nuove aree che estenderebbe l'area GAL a tutto il SISTEMA RURALE MANTOVANO della Lombardia meridionale (abitanti complessivi area vecchio GAL + nuove aree Leader ex GAL Oglio PO + nuovi territori in deroga = 100.000).

Una progettazione d'ara vasta di questo tipo permetterebbe di sviluppare il cluster unificante di questa area: quello della **gestione e della creazione di un sistema a rete dei luoghi e degli spazi rurali intelligenti**, dove sviluppare il lavoro, i servizi, il turismo sostenibile e la cultura; quello dei **Distretti di Economia Solidale (con i temi dell'agricoltura sociale, dell'agricoltura sostenibile, dei progetti di filiera corta, dell'innovazione d'impresa, del biologico, dell'inclusione sociale)** e dunque con lo sviluppo della tematica dei **Sistemi Locali** del Cibo sostenibili; quello di una comunità che rafforza l'inclusività ed i servizi per la popolazione che vive nelle aree rurali.

Questa ultima ipotesi (GAL TERRE DEL PO) è quella che ha preso forza attraverso il confronto con il territorio, con i suoi bisogni, necessità e "visioni" e che in si candida per mezzo dei suoi partner e di una nuova struttura di "governance" ad affrontare il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 sostenendo lo sviluppo di comunità resilienti , in grado di capitalizzare il lavoro fatto precedentemente, di integrarlo con le nuove progettazioni d'area essendo aperto al confronto ed al dialogo ma anche attraverso la sfida di una nuova impostazione di "governance" che si propone come struttura al servizio del territorio, snella, leggera ed integrata con le professionalità più utili alle "performance" di efficacia, efficienza e trasparenza richiesta.

2.1.d Elenco soggetti nuovo parternariato

I Partner Privati

Ente – Ragione sociale	Indirizzo	Città	Ruoli
1. Confederazione Italiana Agricoltori (già socio GAL Oltrepo Mantovano)	P.zza S. Giovanni, 7	**Mantova**	Partnership 1° livello
2. Federazione Provinciale Coldiretti (già socio GAL Oltrepò Mantovano)	Via P.Verri, 33 Centro Direzionale Boma	**Mantova**	Partnership 1° livello
3. Consorzio Pera Tipica Mantovana Periva srl (già socio GAL Oltrepò Mantovano)	C/o Consorzio Difesa Produzioni Intensive Mantova CO.DI.MA Via Mazzini 16 46100	**Mantova**	Partnership 2° livello
4. Consorzio Provinciale Tutela Vini Mantovani srl (nuovo socio)	c/o CCIAA di Mantova Largo Pradella, 1	**Mantova**	Partnership 2° livello
5. Consorzio di Tutela del Parmigiano Reggiano (già socio GAL Oltrepò Mantovano)	Via Cappello, 13	**Mantova**	Partnership 2° livello
6. Consorzio Di Bonifica Terre Dei Gonzaga In Destra Po (già socio GAL Oltrepò Mantovano)	Via Spagnoli Giovanni Battista, 5	**Mantova**	Partnership 2° livello
7. Confindustria Mantova (già socio GAL Oltrepò Mantovano)	Via Portazzolo, 9	**Mantova**	Partnership 2° livello
8. Consorzio Agrituristico Verdi Terre D'Acqua (già socio GAL Oltrepò Mantovano)	Piazza San Giovanni, 7	**Mantova**	Partnership 2° livello
9. Associazione Strada dei vini e dei sapori mantovani c/o CCIAA di Mantova (già socio GAL Oltrepò Mantovano)	Via Calvi, 28 Mantova / Sede Operativa: Largo Pradella, 1Mantova c/o Camera di Commercio	**Mantova**	Partnership 1° livello

Ente – Ragione sociale	Indirizzo	Città	Ruoli
10. Associazione "Strada del Tartufo Mantovano" (già socio GAL Oltrepò Mantovano)	c/o TRUMU Roncada, 41 - 46020 Borgofranco sul Po	**Borgofranco sul Po**	Partnership 1° livello
11. Istituto Carantani Istituto di Formazione continua per adulti (già socio GAL Oltrepo Mantovano)	Via Verri, 33 BOMA	**Mantova con sede distaccata a Quistello**	Partnership 2° livello
12. Cantina Sociale Coop di Quistello (già socio GAL Oltrepo Mantovano)	Via Roma, 46	**Quistello**	Partnership 1° livello
13. Latteria Agricola di Quistello (già socio GAL Oltrepo Mantovano)	Via Cappe, 3/b	**Quistello**	Partnership 1° livello
14. Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (nuovo socio)	P.zza Matteotti, 1	**Pegognaga**	Partnership 2° livello
15. Osservatorio del Paesaggio dell'oltrepò mantovano (già socio GAL Oltrepo Mantovano)	c/o Comune di San Giacomo delle Segnate	**San Giacomo delle Segnate**	Partnership 1° livello
16. Distretto Rurale Oltrepò mantovano srl (nuovo socio)	P.zza Pio semeghini 1, 46026 Quistello (MN)	**Quistello (MN)**	Partnership 2° livello
17. Consorzio di Bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano (nuovo socio)	Via Roma, 7	**Casalmaggiore (CR)**	Partnership 2° livello
18. Casalasca Servizi (nuovo socio)	P.zza Garibaldi, 26	**Casalmaggiore (CR)**	Partnership 1° livello
19. Istituto di Formazione Professionale Fondazione Santa Chiara (nuovo socio)	Via Fomis 3	**Casalmaggiore (CR)**	Partnership 1° livello
20. / 21. Condotta Slow Food Basso mantovano e Oglio PO (nuovo socio)	P.zza V. veneto , 11	**Pegognaga (MN)**	Partnership 2° livello

Ente – Ragione sociale	Indirizzo	Città	Ruoli
22. Consorzio Forestale Padano soc coop srl (nuovo socio)	Via Guglielmo Marconi, 1	**Casalmaggiore (CR)**	Partnership 1° livello
23. Noi, Ambiente e Salute (nuovo socio)	Via Vanoni 36	**Viadana**	Partnership 2° livello
24. Az. Agricola Corte Lidia (nuovo socio)	Via leopardi 159	**Viadana**	Partnership 1° livello
25. Az. Agricola di Vignoli Guglielmina (nuovo socio)	Via Grande 2	**Commessaggio**	Partnership 1° livello
26. PRO LOCO SABBIONETA (nuovo socio)	P.zza D'Armi, 1	**Sabbioneta**	Partnership 1° livello
27. CONFOMMERCIO CREMONA (nuovo socio)	Via Roma 1	**Cremona**	Partnership 1° livello
28. ASSOCIAZIONE CULTURALE IMPRIMATVR LAB (nuovo socio)	Via Parrocchia, 3	**San Martino dell'Argine**	Partnership 1° livello
29. FABBRICA DIGITALE srl	Via Lino 36	**Casalmaggiore (CR)**	Partnership 1° livello
30. BIOMETANO LOMBARDIA srl	Via Verri, 1	**Mantova**	Partnership 1° livello
31. Az. AGRICOLA CAVALLI VALTER	Via C. S Valle 10	**Casalmaggiore (CR)**	Partnership 1° livello
32. CONFCOMMERCIO MANTOVA (nuovo socio)	Via Valsesia, 46	**Mantova**	Partnership 1° livello
33. ASVICOM (nuovo socio)	Via Olivetti, 17	**Crema**	Partnership 2° livello

Ente – Ragione sociale	Indirizzo	Città	Ruoli
34. ASSOCIAZIONE CULTURALE "DONDOLANDOARTE" (nuovo socio)	Via Cadeferro, 11	**Martignana di Po (CR)**	Partnership 1° livello
35. FONDAZIONE SANGUANINI (nuovo socio)	Via Gonzaga, 39	**Rivarolo Mantovano (MN)**	Partnership 1° livello
36. LIBERA CREMONA (nuovo socio)	P.zza Del Comune, 9	**Cremona**	Partnership 1° livello
37. CONSORZIO SERVIZI SOCIALI VIADANA (nuovo socio)	P.zza Matteotti, 2	**Viadana**	Partnership 1° livello
38. CONSORZIO SERVIZI SOCIALI CASALASCO (nuovo socio)	Via Corsica, 1	**Casalmaggiore (CR)**	Partnership 1° livello
39. PADANIA ACQUE SPA (nuovo socio)	Via Macello, 14	**Cremona**	Partnership 2° livello
40. COMUNITA' DEL CIBO DEI CONTADINI BUONI E PULITI E GIUSTI DEL VIADANESE CASALASCO	Casalmaggiore (Cr)	**Casalmaggiore (Cr)**	Partnership 2° livello
41. CONFAGRICOLTURA	Via Fancelli, 4	**Mantova**	Partnership 1° livello
42. COMITATO ASSOCIAZIONI MARCARIESI (nuovo socio)	Via Crispi, 81	**Marcaria (MN)**	Partnership 1° livello
43. "UN ARGINE ALL'ARTE" (nuovo socio)	Località Casale, 13	**Mantova**	Partnership 1° livello
44. SOCIETA' STORICA VIADANESE (nuovo socio)	Viadana (Mn)	**Viadana (MN)**	Partnership 1° livello

Ente – Ragione sociale	Indirizzo	Città	Ruoli
45. CONSORZIO STRADE VICINALI (nuovo socio)	Rivarolo Mantovano (MN)	**Rivarolo Mantovano (MN)**	Partnership 1° livello
46. COOPERATIVA CAMPO PO - Cooperativa Settore Agricolo - (nuovo socio)	P.zza Gramsci 1	**Pieve di Coriano (MN)**	Partnership 1° livello
47. ARCA FORMAZIONE	Via San Giuseppe 8	**Cremona**	Partnership 1° livello
48. PALM	Via Codisotto 35/a	**Viadana (MN)**	Partnership 1° livello
49. MADE HSE SRL		**Gazzoldo degli Ippoliti (MN)**	Partnership 1° livello
50. CASALASCO CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO Soc. Agr Coop	Strada provinciale 32	**Rivarolo del Re (CR)**	Partnership 1° livello
51. REI RETEINDUSTRIA Innovazione soc cons srl	Via G .Di Vittorio 2	**Crema (CR)**	Partnership 1° livello
52. PANGUANETA SpA	Via Gino Solazzi,19	**Sabbioneta (MN)**	Partnership 1° livello
53. COLLEGIO GEOMETRI PROVINCIA DI MANTOVA	Via Risorgimento 27/b	**Mantova**	Partnership 2° livello
54. ORDINE DEGLI ARCHITETTI PROVINCIA DI MANTOVA	Viale delle Rimembranze 2	**Mantova**	Partnership 2° livello
55. COLDIRETTI CREMONA	Via G. Verdi	**Cremona**	Partnership 1° livello

I Partner Pubblici

Ente- Ragione Sociale	Indirizzo	Città	Ruoli
1. Consorzio dei Comuni Oltrepò mantovano (già socio GAL oltrepo Mantovano) *Ente di diritto pubblico*	Via O.G.Viani	**Ostiglia**	Partnership 2° livello
17. Comuni area LEADER Oltrepò mantovano (già soci GAL oltrepoMantovano) *Enti di diritto pubblico*	presso ogni comune sede municipale	**Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Magnacavallo, Ostiglia, Pieve di Coriano , Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Giacomo d/ Segnate, San Giovanni d/Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Villa Poma.**	Partnership 1° livello
(8) Comuni LEADER ex area Gal Oglio Po di Mantova e Cremona (nuovi soci)	presso ogni comune sede municipale	**Rivarolo Mantovano San Martino dell'Argine Viadana Comessaggio Casalmaggiore Marcaria San Giovanni in Croce Dosolo**	Partnership 1° livello
(3) Comune aderente No Area Leader	presso sede municipale	**Roncoferraro San Benedetto Po, Motteggiana.**	Partnership 2° livello

2.2 Tipologia di partenariato

Compilare una scheda per ogni partner

AREA OLTREPÒ MANTOVANO (MN)

Partner 1

RAGIONE SOCIALE	**CONSORZIO OLTREPÒ MANTOVANO**
NATURA DEL PARTNER	**PUBBLICO**
SEDE DI ATTIVITA'	**P.ZZA ITALIA 24 QUINGENTOLE (MN)**

ATTIVITÀ DEL PARTNER

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Ha tra i suoi scopi statutari la tutela degli interessi degli Enti aderenti e la gestione dei servizi comuni oltreché: :
- elaborare proposte e progetti diretti a perseguire finalità di sviluppo produttivo, occupazione e territoriale dell'area
- affiancare, stimolare e sostenere l'operatore pubblico o privato per la soluzione di problemi conseguenti alla evoluzione ed alla trasformazione del sistema economico e sociale dell'area consortile
- perseguire il riequilibrio territoriale del sistema industriale
- promuovere e coordinare interventi di sviluppo economico del territorio
- perseguire la tutela e la salvaguardia dell'ambiente in collaborazione con Enti e/o Associazioni operanti nel territorio

Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia:

Il Consorzio si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI TEMATICI N.2 (RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI) E N. 3 (INCLUSIONE SOCIALE).** In tali ambiti il Consorzio ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati a: la mobilità sostenibile, il trasporto fluviale , il sistema dei servizi e della gestione in rete dei musei , un sistema integrato per la promozione e la valorizzazione del turismo sostenibile , la rete dei servii legati sia alle ciclabili che alle vie d'acqua, la promozione dell'accesso ai servizi pubblici con modalità smart (sia per la popolazione che vive in ambito rurale sia per le imprese di settore e generiche), donne rurali 2.0 percorsi di formazione e riqualificazione professionale per l'accesso a distanza dei servizi pubblici essenziali.

Totale progetti attivabili n. 5	**Risorse attivabili extra PSR € 1 MILIONE di EURO (POR – FEASR – RISORSE PROPRIE – FONDAZIONE CARIPLO)** **Risorse PSL in Convenzione.**

Partner 2

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI QUISTELLO** **ENTE LOCALE TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	**Pubblico**
SEDE DI ATTIVITA'	**Piazza G. Matteotti 1** **46026 QUISTELLO MN**

ATTIVITÀ DEL PARTNER

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano:

Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.
Essendo inoltre tale partner un portatore d'interesse ambientale, l'attività ed il ruolo svolti all'interno del GAL e per la realizzazione del PSL saranno quelli di garantire le azioni sostenibili e l'integrazione di tali aspetti in modo trasversale su tutto il PSL.

Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia

Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI TEMATICI N.2 (RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI) E N. 1 (SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI).** In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati alla promozione e *valorizzazione dei prodotti DECO* e tradizionali ed alla realizzazione di uno *spazio di co-woking per giovani imprese nel settore agro alimentare, culturale e creativo* (recupero finale x Casa balilla)

Totale progetti n 2.	**Risorse attivabili extra PSR € 800 mila di EURO (fondi Terremoto per recupero edilizio)**

Partner 3

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI FELONICA** **ENTE LOCALE TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	**Pubblico**
SEDE DI ATTIVITA'	**46020 FELONICA (MN)**

ATTIVITÀ DEL PARTNER

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia

Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI TEMATICI N. 3 (INCLUSIONE SOCIALE) E N. 1 (SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI) E N. 2 (RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI).** In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla realizzazione di un progetto di Agricoltura sociale legato al *"Tirot" presidio Slow Food, alla realizzazione di un punto confezionamento e* commercializzazione, progetto di recupero e salvaguardia delle specie vegetali minacciate di abbandono; inoltre Il Comune si impegna a *riqualificare un accesso ad un area golenale* al servizio della ciclabile Euoro velo, ad un punto di ristoro esistente e dunque per la rete dei servizi a supporto del turismo sostenibile

Totale progetti n 3	**Risorse Extra PSR attivabili:** **€ 50 mila Fondi Distretti dell'Attrattività** **€ 100 mila con Fondi propri e Fondazioni Bancarie**

Partner 4

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI PIEVE DI CORIANO ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	**Pubblico**
SEDE DI ATTIVITA'	**P.zza Gramsci, 5 Pieve di Coriano (MN)**

ATTIVITÀ DEL PARTNER

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano
Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia

Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI TEMATICI N. 2 (RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI).** In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: al sostegno ed *alla nascita di punti di promozione turistica e azioni per la riqualificazione e la nascita di un parco della biodiversità in golena di Po.*

Totale progetti n. 2	**Risorse Extra PSR attivabili:** **€ 18 mila mila Fondi Distretti dell'Attrattività** **Risorse PSL in convenzione**

Partner 5

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI POGGIO RUSCO ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	**Pubblico**
SEDE DI ATTIVITA'	**P.zza 1° Maggio, 5 40025 Poggio Rusco**

ATTIVITÀ DEL PARTNER

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia

Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI TEMATICI N. 2 (RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI) N. 3 INCLUSIONE SOCIALE.** In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: attivazione progetti legati alla banda larga, recupero Villa Guvi per centro legato *all'inserimento dei Disabili, progetti* di sostegno *al turismo sostenibile* ed alla valorizzazione dei beni culturali

Totale progetti n 4	**Risorse Extra PSR attivabili:** **€ 50 mila Fondi Distretti dell'Attrattività** **Risorse PSL in convenzione**

Partner 6

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI REVERE** **ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	**Pubblico**
SEDE DI ATTIVITA'	**COMUNE DI REVERE**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI TEMATICI N. 2 (RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI).** In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla riqualificazione e sviluppo del contesto urbano a supporto dell'attrattività turistica	
Totale progetti n 1	**Risorse Extra PSR attivabili:** **€ 25 mila Fondi Distretti dell'Attrattività**

Partner 7

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	**Pubblico**
SEDE DI ATTIVITA'	**Via Roncada, 68 San Giacomo delle Segnate**

ATTIVITÀ DEL PARTNER
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.**
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI TEMATICI N. 3 INCLUSIONE SOCIALE**. In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: al recupero di edifici pubblici per l'attivazione di un Centro Civico e un luogo destinato ad attività di inserimento sociale.

Totale progetti n 1	**Risorse Extra PSR attivabili: € 150 mila Fondi Terremoto per recupero immobili Risorse PSL in convenzione per attività di animazione**

Partner 8

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI SERMIDE** **ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	***Pubblico***
SEDE DI ATTIVITA'	**P.zza Plebiscito, 1- 46028 Sermide**

ATTIVITÀ DEL PARTNER

Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio. Essendo inoltre tale partner un portatore d'interesse ambientale, l'attività ed il ruolo svolti all'interno del GAL e per la realizzazione del PSL saranno quelli di garantire le azioni sostenibili e l'integrazione di tali aspetti in modo trasversale su tutto il PSL

Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia

Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI TEMATICI N. 2 (RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI) N. 3 INCLUSIONE SOCIALE.** In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: Attivazione di un centro per la formazione in ambito Agro Ambientale (Fondo Negrini), recupero edifici comunali per progetto di Housing Sociale, attività di animazione e riqualificazione del centro urbano anche con sistemi smart intelligenti per l'attrattività turistica sostenibile

Totale progetti n 4	**Risorse Extra PSR attivabili:** **€ 45 mila Fondi Distretti Attrattività** **Risorse PSL in convenzione per attività di animazione e Formazione, fondi propri**

Partner 9

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI SUSTINETE** **ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	**Pubblico**
SEDE DI ATTIVITA'	**Via XX Settembre, 108 Sustinente (MN)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI TEMATICI N. 2 (RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI)** In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla riqualificazione di un attracco sul PO per un info point, noleggio biciclette e gestioone in rete di servizi per il turismo sostenibile	
Totale progetti n 1	**Risorse Extra PSR attivabili:** **€ 65 mila Fondi Distretti Attrattività** **Risorse PSL in convenzione per attività di animazione e gestione in rete dei servizi**

Partner 10

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI VILLA POMA** **ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	**Pubblico**
SEDE DI ATTIVITA'	**P.zza Mazzali, 1 46020 Villa Poma (MN)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI TEMATICI N. 2 (RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI) N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI.** In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: riqualificazioni ciclabili e servizi legati alle stesse, interventi per il turismo sostenibile e per l'animazione per la promozione dei prodotti DECO e Tradizionali.	
Totale progetti n. 3	**Risorse Extra PSR attivabili:** **€ 64 mila Fondi Distretti Attrattività** **Risorse PSL in convenzione per attività di animazione e gestione in rete dei servizi**

Partner 11

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI SCHIVENOGLIA ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	**Pubblico**
SEDE DI ATTIVITA'	**SCHIVENOGLIA**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI TEMATICI N. 2 (RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI) N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: sviluppo progetti per reti fattorie didattiche e per progetti di animazione per il recupero della memoria	
Totale progetti n 1	**Risorse PSL in convenzione per attività di animazione e gestione in rete dei servizi**

Partner 12

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI CARBONARA DI PO ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	***Pubblico***
SEDE DI ATTIVITA'	**Str.da Provinciale Ferrarese, 35 - 46020 Carbonara di Po**

ATTIVITÀ DEL PARTNER

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.
Essendo inoltre tale partner un portatore d'interesse ambientale, l'attività ed il ruolo svolti all'interno del GAL e per la realizzazione del PSL saranno quelli di garantire le azioni sostenibili e l'integrazione di tali aspetti in modo trasversale su tutto il PSL

Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia

Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI TEMATICI N. 2 (RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI) N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI.** In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: attivazione reti per la valorizzazione dei Beni culturali e per il supporto al turismo sostenibile (Villa Bisighini e Centro Eridanio) per accoglienza basso costo

Totale progetti n 2	**Risorse PSL in convenzione per attività di animazione e gestione in rete dei servizi Risorse extra PSR con il Sistema parchi**

Partner 13

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI QUINGENTOLE ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	**Pubblico**
SEDE DI ATTIVITA'	**P.zza Italia, 24 - Quingentole**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI TEMATICI N. 2 (RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI) N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI.** In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: reti per la gestione della citabilità sul Po, reti per la gestione e valorizzazione dei beni culturali, promozione dei prodotti tradizionali e della biodiversità	
Totale progetti n 3	**Risorse PSL in convenzione per attività di animazione e gestione in rete dei servizi Risorse extra PSR con il Sistema parchi**

Partner 14

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	**Pubblico**
SEDE DI ATTIVITA'	**San Giovanni del Dosso**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI TEMATICI N. 2 (RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI) N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI.** In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: reti per la gestione della citabilità sul Po, reti per la gestione e valorizzazione dei beni culturali, promozione dei prodotti tradizionali e della biodiversità	
Totale progetti n 2	**Risorse PSL in convenzione per attività di animazione e gestione in rete dei servizi Risorse extra PSR con DAT**

Partner 15

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI BORGOFRANCO SUL PO** **ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	**Pubblico**
SEDE DI ATTIVITA'	**Borgofranco sul Po**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli Ambiti tematici n. 2 (Reti e Comunità Intelligenti) n. 1 Sviluppo e Innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali. In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: reti per la gestione della citabilità sul Po, reti per la gestione e valorizzazione dei beni culturali, promozione dei prodotti tradizionali e della biodiversità	
Totale progetti n 3	**Risorse PSL in convenzione per attività di animazione e gestione in rete dei servizi** **Risorse extra PSR con DAT**

Partner 16

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI MAGNACAVALLO ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	**Pubblico**
SEDE DI ATTIVITA'	**Magnacavallo**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI TEMATICI N. 3 (INCLUSIONE SOCIALE) N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: attivazione di un progetto di Agricoltura Sociale e promozione dei prodotti tradizionali ; riqualificazione e gestione in rete del sistema della ciclabilità e del turismo sostenibile	
Totale progetti n 2	**Risorse PSL in convenzione per attività di animazione e gestione in rete dei servizi** **Risorse extra PSR con DAT € 35 mila**

Partner 17

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI SERRAVALLE A PO ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	**Pubblico**
SEDE DI ATTIVITA'	**Serravalle a PO**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: riqualificazione e gestione in rete del sistema della ciclabilità e del turismo sostenibile.	
Totale progetti n 2	**Risorse PSL in convenzione per attività di animazione e gestione in rete dei servizi**

Partner 18

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI OSTIGLIA** **ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	**Pubblico**
SEDE DI ATTIVITA'	**Via O.G. Viani - Ostiglia**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.** **Essendo inoltre tale partner un portatore d'interesse ambientale, l'attività ed il ruolo svolti all'interno del GAL e per la realizzazione del PSL saranno quelli di garantire le azioni sostenibili e l'integrazione di tali aspetti in modo trasversale su tutto il PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI.** In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: riqualificazione e gestione in rete del sistema della ciclabilità e del turismo sostenibile, recupero ex case cantone rie Ferrovie per accoglienza a basso costo e gestione in rete e valorizzazione dei beni culturali di area vasta	
Totale progetti n 3	**Risorse PSL in convenzione per attività di animazione e gestione in rete dei servizi** **Risorse extra PSR : INTERREG e Fondi Turismo**

AREA OGLIO PO (MN e CR)

Partner 19

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI DOSOLO** **ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.** **Essendo inoltre tale partner un portatore d'interesse ambientale, l'attività ed il ruolo svolti all'interno del GAL e per la realizzazione del PSL saranno quelli di garantire le azioni sostenibili e l'integrazione di tali aspetti in modo trasversale su tutto il PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI E N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati:	
Totale progetti n. 1	**Risorse proprie**

Partner 20

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI RIVAROLO MANTOVANO** **ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.** **Essendo inoltre tale partner un portatore d'interesse ambientale, l'attività ed il ruolo svolti all'interno del GAL e per la realizzazione del PSL saranno quelli di garantire le azioni sostenibili e l'integrazione di tali aspetti in modo trasversale su tutto il PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI E N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: progetti per la messa in sicurezza del territorio, il risparmi energetico il sostegno al sistema delle fattorie biologiche ed ai prodotti KM zero.	
Totale progetti n.3	**Risorse in convenzione con PSL e sede operativa**

Partner 21

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI SAN MARTINO DALL'ARGINE ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.** **Essendo inoltre tale partner un portatore d'interesse ambientale, l'attività ed il ruolo svolti all'interno del GAL e per la realizzazione del PSL saranno quelli di garantire le azioni sostenibili e l'integrazione di tali aspetti in modo trasversale su tutto il PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI E N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: gestione in rete del turismo sostenibile , della valorizzazione dei beni culturali e per la riqualificazione di spazi per le nuove imprese creative.	
Totale progetti n.3	**Risorse in convenzione con PSL**

Partner 22

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI VIADANA ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.** **Essendo inoltre tale partner un portatore d'interesse ambientale, l'attività ed il ruolo svolti all'interno del GAL e per la realizzazione del PSL saranno quelli di garantire le azioni sostenibili e l'integrazione di tali aspetti in modo trasversale su tutto il PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI E N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E AMBITO 3 INCLUSIONE SOCIALE**. In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: progetto legato alla lotta contro lo spreco alimentare, realizzazione di un sistema di promozione delle produzioni Biologiche e delle fattorie ad esso collegate, promozione e sostegno ai prodotti della filera corta e di quelli tradizionali.	
Totale progetti n. 4	**Risorse in convenzione con PSL + DAT**

Partner 23

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI COMMESSAGGIO ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.** **Essendo inoltre tale partner un portatore d'interesse ambientale, l'attività ed il ruolo svolti all'interno del GAL e per la realizzazione del PSL saranno quelli di garantire le azioni sostenibili e l'integrazione di tali aspetti in modo trasversale su tutto il PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI E N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: gestione in rete del turismo sostenibile , della valorizzazione dei beni culturali e per la riqualificazione di spazi per accoglienza turistica	
Totale progetti n.3	**Risorse in convenzione con PSL + DAT**

Partner 24

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI CASALMAGGIORE ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.** **Essendo inoltre tale partner un portatore d'interesse ambientale, l'attività ed il ruolo svolti all'interno del GAL e per la realizzazione del PSL saranno quelli di garantire le azioni sostenibili e l'integrazione di tali aspetti in modo trasversale su tutto il PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI E N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: gestione in rete del turismo sostenibile , della valorizzazione dei beni culturali, progetti di sviluppo della filiera corta, delle produzioni biologiche e dei sistemi produttivi legati alla biodiversità.	
Totale progetti n.4	**Risorse in convenzione con PSL**

Partner 25

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI MARCARIA** **ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.** **Essendo inoltre tale partner un portatore d'interesse ambientale, l'attività ed il ruolo svolti all'interno del GAL e per la realizzazione del PSL saranno quelli di garantire le azioni sostenibili e l'integrazione di tali aspetti in modo trasversale su tutto il PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI E N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: gestione in rete del turismo sostenibile , della valorizzazione dei beni culturali, progetti di sviluppo della filiera corta, delle produzioni biologiche e dei sistemi produttivi legati alla biodiversità.	
Totale progetti n.	**Risorse in convenzione con PSL**

Partner 26

RAGIONE SOCIALE	**COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE** **ENTE PUBBLICO TERRITORIALE**
NATURA DEL PARTNER	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Comune svolgerà attività di animazione territoriale, attraverso azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL, nelle azioni in cui l'ente pubblico è chiamato a svolgere un ruolo di promozione e di stimolo per lo sviluppo sostenibile del territorio.** **Essendo inoltre tale partner un portatore d'interesse ambientale, l'attività ed il ruolo svolti all'interno del GAL e per la realizzazione del PSL saranno quelli di garantire le azioni sostenibili e l'integrazione di tali aspetti in modo trasversale su tutto il PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il Comune si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI E N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il Comune ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: gestione in rete del turismo sostenibile , della valorizzazione dei beni culturali, progetti di sviluppo della filiera corta, delle produzioni biologiche e dei sistemi produttivi legati alla biodiversità.	
Totale progetti n.	**Risorse in convenzione con PSL + Fondi Cariplo**

PARTENER PRIVATI

Partner 1 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI ORGANIZZAZIONE SINDACALE DI CATEGORIA del settore agricolo**
NATURA DEL PARTNER	**Privato**
SEDE DI ATTIVITA'	**P.zza San Giovanni 7 – 46100 Mantova**

ATTIVITÀ DEL PARTNER

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè supportare i propri soci/aderenti nell'attivazione delle misure del GAL e svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.

Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia

Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: allo sviluppo di progetti legati alla vendita diretta, e commerce ed individuazione della tracciabilità dei prodotti di filiera e di sostegno al biologico.

Totale progetti n 3	**Risorse attivabili con PSL E risorse proprie (valorizzazione personale)**

Partner 2 priv

RAGIONE SOCIALE	**FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI ORGANIZZAZIONE SINDACALE DI CATEGORIA del settore agricolo**
NATURA DEL PARTNER	**privato**
SEDE DI ATTIVITA'	**Via P.Verri, 33 Centro Direzionale BOMA – 46100 Mantova**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè supportare i propri soci/aderenti nell'attivazione delle misure del GAL e svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: allo sviluppo di progetti legati alla vendita diretta, e commerce ed individuazione della tracciabilità dei prodotti di filiera e di sostegno al biologico	
Totale progetti 3 n	**Risorse attivabili con PSL E risorse proprie (valorizzazione personale)**

Partner 3 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONSORZIO PERA TIPICA MANTOVANA PERWIVA ENTE DI DIRITTO PRIVATO**
NATURA DEL PARTNER	**Privato**
SEDE DI ATTIVITA'	**Via Mazzini, 16 – 46100 Mantova**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè supportare i propri soci/aderenti nell'attivazione delle misure del GAL e svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: allo sviluppo di progetti legati alla vendita diretta, all'approvvigionamento diretto delle mense quale rete di fornitura per i sistemi locali del cibo	
Totale progetti n 2	**€ 10 mila Risorse Dirette proprie (valorizzazione personale e struttura) e Risorse PSL**

Partner 4 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONSORZIO PROVINCIALE TUTELA VINI MANTOVANI ENTE DI DIRITTO PRIVATO – ASSOCIAZIONE**
NATURA DEL PARTNER	**Privati**
SEDE DI ATTIVITA'	**c/o CCIAA di Mantova via Calvi, 28 - 46100 Mantova**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè supportare i propri soci/aderenti nell'attivazione delle misure del GAL e svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: allo sviluppo di progetti legati alla promozione ed alla valorizzazione dei vini dell'area di riferimento ed alla partecipazione a fiere e progetti di cooperazione internazionali	
Totale progetti n 2	**€ 20 mila Risorse proprie (valorizzazione personale e struttura) e Risorse PSL**

Partner 5 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONSORZIO PER LA TUTELA DEL PARMIGIANO REGGIANO ENTE DI DIRITTO PRIVATO**
NATURA DEL PARTNER	**Privato**
SEDE DI ATTIVITA'	**Via Cappello, 13 – 46100 Mantova**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano associa tutti i caseifici produttori. I suoi compiti sono: verificare che il Parmigiano-Reggiano venga fatto secondo le rigorose regole stabilite dal Disciplinare di produzione; tutelare il Parmigiano-Reggiano dalle sue imitazioni; promuovere e diffonderne la conoscenza e il consumo. perfezionare e migliorare la qualità del Parmigiano-Reggiano per salvaguardarne la tipicità e le caratteristiche peculiari. Al Consorzio sono altresì ufficialmente affidati gli importanti e delicati incarichi della apposizione dei marchi e contrassegni del formaggio Parmigiano-Reggiano come segni distintivi della conformità al Disciplinare della Denominazione d'Origine Protetta (D.O.P.), attestata dalla struttura di controllo.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: allo sviluppo di progetti legati alla promozione ed alla valorizzazione della filiera di produzione (tracciabilità sempre più importante) e della commercializzazione in modo diretto attraverso punti vendita specifici.	
Totale progetti n 2	**€ 20 mila Risorse proprie (valorizzazione personale e struttura) e Risorse PSL**

Partner 6 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONSORZIO DI BONIFICATERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO ENTE DI DIRITTO PUBBLICO**

SEDE DI ATTIVITA'	**Via G.B Spagnoli, 5 – 46100 Mantova**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè supportare i propri soci/aderenti nell'attivazione delle misure del GAL e svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI.** In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: a progetti di messa in sicurezza del territorio per il ripristino dei canali irrigui, per vasche di laminazione e contenimento in caso di piene e per il ripristino della biodiversità sugli argini e lungo i percorsi dei canali quali luoghi della natura e della scoperta natiuralistica	
Totale progetti n 3	**€ 25 mila Risorse proprie (valorizzazione personale e struttura) e Risorse PSL**

Partner 7 priv

RAGIONE SOCIALE	**ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI MANTOVA ENTE DI DIRITTO PRIVATO**
NATURA DEL PARTNER	**Privato**
SEDE DI ATTIVITA'	**Via Portazzolo, 9 – 46100 Mantova**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè supportare i propri soci/aderenti nell'attivazione delle misure del GAL e svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione di un progetto unico e condiviso per le opportunità di lavoro e servizi Smart nell'area di riferimento	
Totale progetti n 1	**€ 10 mila Risorse proprie (valorizzazione personale e struttura) e Risorse PSL**

Partner 8 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONSORZIO AGRITURISTICO VERDI TERRE D'ACQUA ENTE DI DIRITTO PRIVATO**
NATURA DEL PARTNER	**Privato**
SEDE DI ATTIVITA'	**P.zza San Giovanni, 7 – 46100 Mantova**

ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano	
Il consorzio svolge funzioni di coordinamento e sviluppo dei piani strategici per i soci in tema di promozione e valorizzazione dei prodotti di fattoria e del sostengo al comparto agrituristico **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè supportare i propri soci/aderenti nell'attivazione delle misure del GAL e svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia	
Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E NELL'AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: sviluppo di progetti legati ai mercati contadini, alla vendita diretta in fattoria, all'e-commerce, alla multifunzionalità delle fattorie e allo sviluppo della filiera del Biologico.	
Totale progetti n 4	**€ 10 mila Risorse proprie (valorizzazione personale e struttura) e Risorse PSL**

Partner 9 priv

RAGIONE SOCIALE	**Associazione Strada dei Vini e Sapori Mantovani**
NATURA DEL PARTNER	***Privato***
SEDE DI ATTIVITA'	**Sede Amministrativa:Via Calvi, 28 46100 - Mantova** **Sede Operativa: Largo Pradella, 1 - Mantova.**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'Associazione "Strada dei vini e sapori mantovani" non ha fini di lucro e persegue l'affermazione dell'identità storica, culturale, ambientale, economica e sociale dell'area di riferimento attraverso i seguenti scopi: a) incentivare lo sviluppo economico mediante la promozione di un'offerta turistica integrata costruita sulla qualità dei prodotti e dei servizi; b) valorizzare e promuovere in senso turistico le produzioni vitivinicole ed agricole, le attività agroalimentari, la produzione di specialità enogastronomiche e le produzioni dell'economia ecocompatibile; c) valorizzare le attrattive naturalistiche, storiche, culturali ed ambientali presenti sul percorso della Strada.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E NELL'AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla valorizzazione dei percorsi e del turismo naturalistico e sostenibile, la promozione dei prodotti tradizionali e dei vini anche tramite la partecipazione a fiere ed attraverso la diffusione el a conoscenza dei prodotti mediante attività di formazione.	
Totale progetti n 3	**€ 5 Risorse proprie e risorse PSL**

Partner 10 priv

RAGIONE SOCIALE	**Associazione Strada del Tartufo Mantovano**
NATURA DEL PARTNER	***Privato***
SEDE DI ATTIVITA'	**Via U. Roncada, 41 - 46020 Borgofranco sul Po**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè supportare i propri soci/aderenti nell'attivazione delle misure del GAL e svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E NELL'AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla valorizzazione dei percorsi e del turismo naturalistico e sostenibile e alla gestione in rete delle strutture museali per il sostegno alle attività didattiche e di informazione.	
Totale progetti n 2	**Risorse PSL**

Partner 11 priv

RAGIONE SOCIALE	**ISTITUTO CARANTANI CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ENTE DI DIRITTO PRIVATO**
NATURA DEL PARTNER	**Privato**
SEDE DI ATTIVITA'	**Sede di Mantova Via Pietro Verri, 33 - 46100 MANTOVA** **Sede di Quistello P.zza Cesare Battisti, 44 - 46026 QUISTELLO (MN)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E NELL'AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: formazione continua e attività di conoscenza, divulgazione dei prodotti di qualità	
Totale progetti n 2	**Risorse PSL**

Partner 12 priv

RAGIONE SOCIALE	**CANTINA SOC. COOP DI QUISTELLO**
NATURA DEL PARTNER	**privato**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA ROMA 46 – 46026 QUISTELLO (MN)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E NELL'AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati alla: promozione e commercializzazione dei prodotti della vinificazione, inserimento di linee di nuove produzione, attività di formazione verso i soci per la diffusione dei vitigni autocnoni ed a tecniche di produzione sempre più sostenibili ed integrate.	
Totale progetti n 3	**€ 10 risorse proprie** **(valorizzazione personale e struttura dedicata)** **Risorse PSL**

Partner 13 priv

RAGIONE SOCIALE	**LATTERIA AGRICOLA DI QUISTELLO**
NATURA DEL PARTNER	**privato**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA CAPPE 3/B 46026 QUISTELLO**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano	
Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia	
Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E NELL'AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati alla: promozione del prodotto, a progetti di sostegno per la vendita diretta e per la partecipazione alla filiera locale del cibo (rifornimento mense scolastiche) e per progetti di cooperazione con l'estero.	
Totale progetti n 3	**€ 10 risorse proprie (valorizzazione personale e struttura dedicata) Risorse PSL**

Partner 14 priv

RAGIONE SOCIALE	**SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPO' MANTOVANO**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATA**
SEDE DI ATTIVITA'	**C/O COMUNE DI PEGOGNAGA P.ZZA MATEOTTI 1 – 46020 PEGOGNAGA**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano	
L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL. Essendo inoltre tale partner un portatore d'interesse ambientale, l'attività ed il ruolo svolti all'interno del GAL e per la realizzazione del PSL saranno quelli di garantire le azioni sostenibili e l'integrazione di tali aspetti in modo trasversale su tutto il PSL ed in particolare per quanto riguarda le azioni per il turismo sostenibile.	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia	
Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare **NELL'AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E NELL'AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati alla: promozione del turismo sostenibile, della rete dei servizi smart a supporto della ciclabilità, della rete dei servizi operativi (info point, noleggio bici, rete agriturismi, ecc) per la fruizione sostenibile dei parchi, attività di formazione ed accoglienza turistica per le scuole,	
Totale progetti n 4	**€ 15 mila risorse proprie (disponibilità di budget e risorse umane da valorizzare Risorse PSL**

Partner 15 priv

RAGIONE SOCIALE	**ASSOCIAZIONE OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO DELL'OLTREPO' MANTOVANO**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATA**
SEDE DI ATTIVITA'	**San Giacomo delle Segnate in Via Risorgimento n° 3 c/o la Casa della Pace**

ATTIVITÀ DEL PARTNER

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL. Essendo inoltre tale partner un portatore d'interesse ambientale, l'attività ed il ruolo svolti all'interno del GAL e per la realizzazione del PSL saranno quelli di garantire le azioni sostenibili e l'integrazione di tali aspetti in modo trasversale su tutto il PSL ed in particolare per quanto riguarda le azioni per il turismo sostenibile.

Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia

Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati alla: valorizzazione del paesaggio e della cultura immateriale attraverso la gestione del geo portale e attraverso momenti di formazione/ comunicazione sul tema della salvaguardia del paesaggio agricolo e dei suoi ecosistemi

Totale progetti n 2	**Risorse PSL**

Partner 16 priv

RAGIONE SOCIALE	**DISTRETTO RURALE srl**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATA**
SEDE DI ATTIVITA'	**P.ZZA Pio Semeghini 1 – 46026 QUISTELLO**

ATTIVITÀ DEL PARTNER

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.

Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia

Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E NELL'AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati allo: sviluppo di progetti innovativi per la filiera dei prodotti cerealicoli e per la produzione di energia alternativa oltreché per la promozione dei prodotti e dei ssitemi produttivi locali

Totale progetti n 3	**Risorse PSR destinate ai Distretti Agricoli + Risorse proprie**

Partner 17 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONSORZIO BONIFICA NAVAROLO CREMONESE MANTOVANO**
NATURA DEL PARTNER	**ENTE DI DIRITTO PUBBILCO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA ROMA 7 , CASALMAGGIORE (CR)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: a progetti di messa in sicurezza del territorio per il ripristino dei canali irrigui, per vasche di laminazione e contenimento in caso di piene e per il ripristino della biodiversità sugli argini e lungo i percorsi dei canali quali luoghi della natura e della scoperta naturalistica	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 18 priv

RAGIONE SOCIALE	**CASALASCA SERVIZI**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATA**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA GARIBALDI, 26 CASALMAGGIORE (CR)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI E AMBITO 3 INCLUSIONE SOCIALE**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati a: sviluppo servizi a distanza e gestione in rete progetti Comunità intelligenti a rifiuti zero.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSL per attività di informazione e divulgazione e risorse proprie**

Partner 19 priv

RAGIONE SOCIALE	**ISTUTUTO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE FONDAZIONE SANTA CHIARA**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATA**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA FOMIS 3, CASALMAGGIORE (CR)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI E AMBITO 3 INCLUSIONE SOCIALE.** In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati a: di formazione continua e professionale sui temi del turismo sostenibile e della filiera delle produzioni di qualità	
Totale progetti n 3	**Risorse PSL per attività di informazione e divulgazione e risorse proprie**

Partner 20 e 21 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONDOTTA SLOW FOOD DEL BASSO MANTOVANO e CONDOTTA SLOW FOOD OGLIO PO**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATA**
SEDE DI ATTIVITA'	**P.ZZA VITTORIO VENETO 11/B – 46020 PEGOGNAGA**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'Ambito n. 1 Sviluppo e Innovazione delle filiere e sistemi produttivi Locali e nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati allo: sviluppo di progetti innovativi per la filiera dei prodotti biologici, per la promozione del sistema della biodiversità per la promozione di sistemi locali del cibo contro lo spreco alimentare e per la mensa a KM zero.	
Totale progetti n. 4	**Risorse proprie valorizzazione volontariato € 5 mila e risorse PSL**

Partner 22 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONSORZIO FORESTALE PADANO**
NATURA DEL PARTNER	**ENTE DI DIRITTO PUBBILCO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA ROMA 7 , CASALMAGGIORE (CR)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: a progetti di messa in sicurezza del territorio, per il ripristino della biodiversità e per percorsi dei nei luoghi della natura e della scoperta naturalistica	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 23 priv

RAGIONE SOCIALE	**NOI AMBIENTE E SALUTE**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO ONLUS**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA VANIBI 36 VIADANA**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'Ambito n. 2 Reti e comunità intelligenti. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati:alla promozione e valorizzazione del territorio.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 24 priv

RAGIONE SOCIALE	**AZ. AGRICOLA CORTE LIDIA di ROSA ZELLI**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA LEOPARDI 159, VIADANA**

ATTIVITÀ DEL PARTNER

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.

Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia

Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E NELL'AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati:alla promozione e valorizzazione dei prodotti locali, delle produzioni di fattoria della multifunzionalità e del biologico

Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 25 priv

RAGIONE SOCIALE	**AZ. AGRICOLA ROSA AMEDEA E VIGNOLI GUGLIELMINA**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA GRANDE COMMESSAGGIO**

ATTIVITÀ DEL PARTNER

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.

Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia

Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione dei prodotti locali e della biodiversità delle colture, delle produzioni di fattoria ,della multifunzionalità e del biologico

Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 26 priv

RAGIONE SOCIALE	**PRO LOCO SABBIONETA**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**Piazza D'ARMI 1 SABBIONETA**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E NELL'AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione dei prodotti locali e della promozione e valorizzazione dei beni culturali del territorio in un sistema di rete intelligente.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 27 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONFCOMMERCIO CREMONA**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E NELL'AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione dei prodotti locali e della promozione e valorizzazione dei beni culturali del territorio in un sistema di rete intelligente.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 28 priv

RAGIONE SOCIALE	**ASSOCIAZIONE IMPRIMATUR LAB**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA PAROCCHIA 3 SAN MARTINO ALL'ARGINE**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: promozione e valorizzazione dei beni culturali del territorio in un sistema di rete intelligente.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 29 priv

RAGIONE SOCIALE	**FABBRICA DIGITALE SRL**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA LINO, 36 CASALMAGGIORE (CR)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'azienda in oggetto**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare negli **AMBITI N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI E N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il partner ha attivato una expertise specifica nell'ambito dei sistemi SMART e nell'introduzione delle nuove tecnologie per la gestione intelligente di servizi pubblici.	
Totale progetti n 1	**Risorse proprie € 20.000**

Partner 30 priv

RAGIONE SOCIALE	**BIOMETANO LOMBARDIA SRL**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA VERRI 1 MANTOVA**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare **NELL'AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati a: sviluppo servizi a distanza e gestione in rete progetti Comunità intelligenti a rifiuti zero.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSL per attività di informazione e divulgazione e risorse proprie**

Partner 31 priv

RAGIONE SOCIALE	**Az. AGRICOLA CAVALLI VALTER**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA C. S VALLE, 10 CASALMAGGIORE (CR)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione dei prodotti locali e della biodiversità delle colture, delle produzioni di fattoria,della multifunzionalità e del biologico	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 32 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONFCOMMERCIO MANTOVA**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA VALSESIA, 46 - MANTOVA**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E NELL'AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione dei prodotti locali e della promozione e valorizzazione dei beni culturali del territorio in un sistema di rete intelligente.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 33 priv

RAGIONE SOCIALE	**ASVICOM**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA OLIVETTI, 17 - CREMA (CR)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E NELL'AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI.** In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione dei prodotti locali e della promozione e valorizzazione dei beni culturali del territorio in un sistema di rete intelligente.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 34 priv

RAGIONE SOCIALE	**ASSOCIAZIONE CULTURALE "DONDOLANDOARTE"**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA CADEFERRO, 11 MARTIGNANA DI PO (CR)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: promozione e valorizzazione dei beni culturali del territorio in un sistema di rete intelligente.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 35 priv

RAGIONE SOCIALE	**FONDAZIONE SANGUANINI**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA GONZAGA, 39 RIVAROLO MANTOVANO (MN)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: promozione e valorizzazione dei beni culturali del territorio in un sistema di rete intelligente	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 36 priv

RAGIONE SOCIALE	**LIBERA CREMONA** **Organizzazione sindacale di categoria del settore agricolo**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**P.ZZA DEL COMUNE, 9 – 26100 CREMONA**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè supportare i propri soci/aderenti nell'attivazione delle misure del GAL e svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI.** In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: allo sviluppo di progetti legati alla vendita diretta, e-commerce ed individuazione della tracciabilità dei prodotti di filiera e di sostegno al biologico.	
Totale progetti n 3	**Risorse attivabili con PSL** **e risorse proprie (valorizzazione personale)**

Partner 37 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONSORZIO PUBBLICO SERVIZI ALLA PERSONA**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**P.ZZA MATTEOTTI, 2 - VIADANA (MN)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 3 INCLUSIONE SOCIALE**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati a servizi di cura.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 38 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONSORZIO SERVIZI SOCIALI CASALASCO**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA CORSICA, 1 - CASALMAGGIORE (CR)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 3 INCLUSIONE SOCIALE**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati a servizi di cura.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 39 priv

RAGIONE SOCIALE	**PADANIA ACQUE SPA**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA MACELLO, 14 CREMONA (CR)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI.** In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati alla manutenzione e realizzazione delle infrastrutture idriche.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 40 priv

RAGIONE SOCIALE	**COMUNITA' DEL CIBO DEI CONTADINI BUONI E PULITI E GIUSTI DEL VIADANESE CASALASCO**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**CASALMAGGIORE (CR)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'Ambito n. 1 Sviluppo e Innovazione delle filiere e sistemi produttivi Locali e nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI.** In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati allo: sviluppo di progetti innovativi per la filiera dei prodotti biologici, per la promozione del sistema della biodiversità per la promozione di sistemi locali del cibo contro lo spreco alimentare e per la mensa a KM zero.	
Totale progetti n. 4	**Risorse proprie valorizzazione volontariato € 5 mila e risorse PSL**

Partner 41 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONFAGRICOLTURA MANTOVA** **Organizzazione sindacale di categoria del settore agricolo**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA L. FANCELLI, 4 – 46100 MANTOVA**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **L'ente in oggetto svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè supportare i propri soci/aderenti nell'attivazione delle misure del GAL e svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: allo sviluppo di progetti legati alla vendita diretta, e-commerce ed individuazione della tracciabilità dei prodotti di filiera e di sostegno al biologico.	
Totale progetti n 3	**Risorse attivabili con PSL** **e risorse proprie (valorizzazione personale)**

Partner 42 priv

RAGIONE SOCIALE	**COMITATO ASSOCIAZIONI MARCARIESI**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA CRISPI 81 - MARCARIA**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI.** In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: promozione e valorizzazione dei beni culturali del territorio in un sistema di rete intelligente	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 43 priv

RAGIONE SOCIALE	**"UN ARGINE ALL'ARTE"**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**LOCALITA' CASALE, 13 – SAN MARTINO DALL'ARGINE**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: promozione e valorizzazione dei beni culturali del territorio in un sistema di rete intelligente.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 44 priv

RAGIONE SOCIALE	**SOCIETA' STORICA VIADANESE**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIADANA (MN)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: promozione e valorizzazione dei beni culturali del territorio in un sistema di rete intelligente.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 45 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONSORZIO STRADE VICINALI**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**RIVAROLO MANTOVANO (MN)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 2 RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati a manutenzione e mantenimento strade vicinali.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 46 priv

RAGIONE SOCIALE	**COOPERATIVA CAMPO PO - Cooperativa Settore Agricolo**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**PIEVE DI CORIANO (MN)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E AMBITO 2 RETI E COMUNITA' INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione dei prodotti locali e della biodiversità delle colture, delle produzioni di fattoria, della multifunzionalità e del biologico	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 47 priv

RAGIONE SOCIALE	**ARCA FORMAZIONE**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA SAN GIUSEPPE 8 CREMONA**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO 3 INCLUSIONE SOCIALE**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione dei prodotti locali e della biodiversità delle colture, delle produzioni di fattoria, della multifunzionalità e del biologico.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 48 priv

RAGIONE SOCIALE	**PALM SOC COP SRL**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA CODISOTTO 35/A VIADANA (MN)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO 3 INCLUSIONE SOCIALE**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione dei prodotti locali e della biodiversità delle colture, delle produzioni di fattoria, della multifunzionalità e del biologico	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 49 priv

RAGIONE SOCIALE	**MADE HSE SRL**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**GAZZOLDO DEGLI IPPOLITI (MN)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E AMBITO 2 RETI E COMUNITA' INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione dei prodotti locali e della biodiversità delle colture, delle produzioni di fattoria, della multifunzionalità e del biologico	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 50 priv

RAGIONE SOCIALE	**CONSORZIO DEL CASALASCO del POMODORO soc coop Agr**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**STRADA PROVINCIALE 32 RIVAROLO DEL RE (CR)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione e miglioramento dei prodotti della propria filiera produttiva	
Totale progetti n .2	**Risorse PSR e PSL**

Partner 51 priv

RAGIONE SOCIALE	**REI –REINDUSTRIA INNOVAZIONE SCO CONS.R.L**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA G. DI VITTORIO 2 CREMA (CR)**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO N. 1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E AMBITO 2 RETI E COMUNITA' INTELLIGENTI** . In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione dei prodotti locali e sostegno alle nuove imprese.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 52 priv

RAGIONE SOCIALE	**PANGUANETA SPA**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA G. SOLAZZI 19 SABBIONETA**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO 2 RETI E COMUNITA' INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione delle produzioni con energia alternative ed al riuso di materiali di scarto.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 53 priv

RAGIONE SOCIALE	**COLLEGIO GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI MANTOVA**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA RISORGIMENTO 27 B MANTOVA**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO 2 RETI E COMUNITA' INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione dei recuperi architettonici in ambito rurale con materiali e tecniche bio compatibili	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

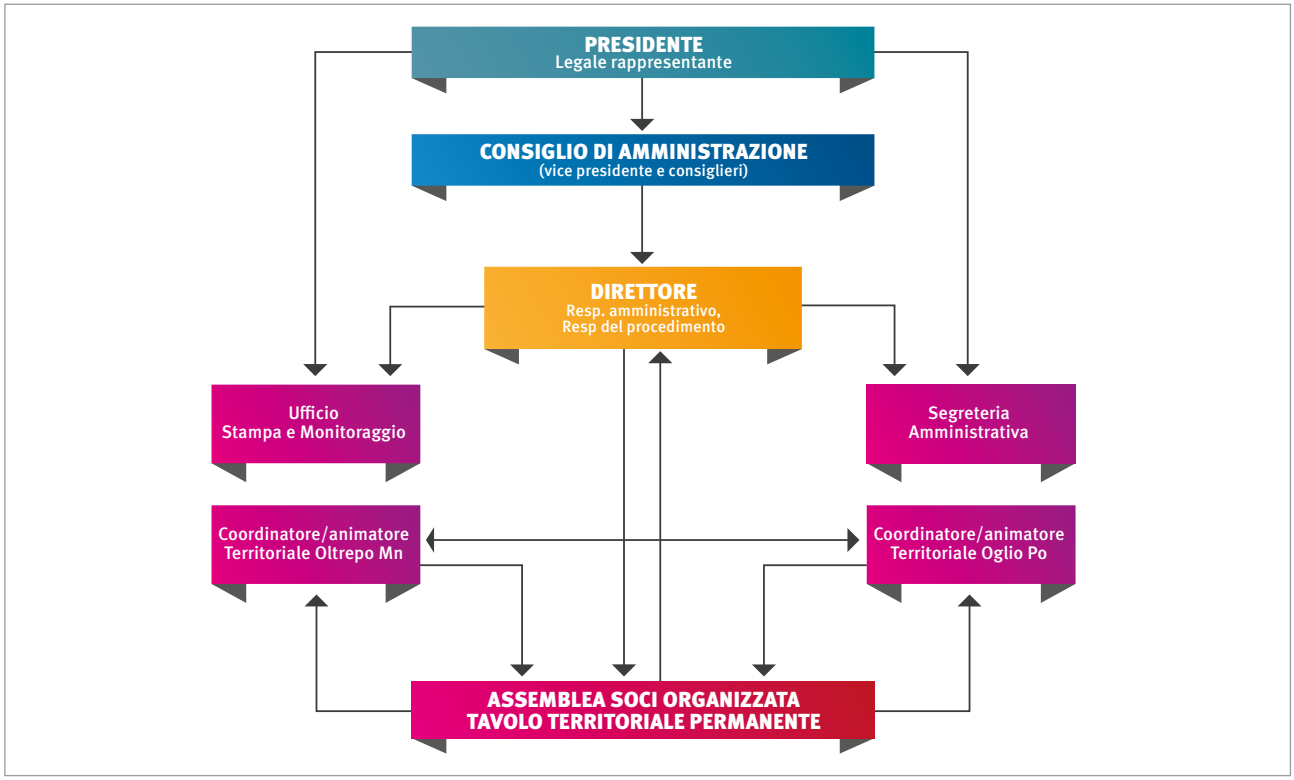
Partner 54 priv

RAGIONE SOCIALE	**ORDINE DEGLI ARCHITTETI PROVINCIA DI MANTOVA**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIALE DELLE RIMEMBRANZE 2 MANTOVA**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO 2 RETI E COMUNITA' INTELLIGENTI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione dei recuperi architettonici in ambito rurale con materiali e tecniche bio compatibili	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

Partner 55 priv

RAGIONE SOCIALE	**COLDIRETTI CREMONA**
NATURA DEL PARTNER	**PRIVATO**
SEDE DI ATTIVITA'	**VIA G. VERDI N. 4 - CREMONA**
ATTIVITÀ DEL PARTNER	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano **Il partner svolgerà attività di animazione territoriale, assumerà gli impegni e le azioni condivise per la realizzazione della strategia e l'attuazione delle misure indicate nel PSL oltrechè svolgere attività di divulgazione delle informazioni e di supporto alla diffusione dei temi proposti dal PSL.**	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia Il partner privato si impegna ad attivarsi con progetti integrati e trasversali agli ambiti d'intervento individuati nella strategia, in particolare nell'**AMBITO 1 SVILUPPO DELLE FIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**. In tali ambiti il partner ha già previsto nella sua programmazione 2016-2020 di intervenire con progetti legati: alla promozione e valorizzazione delle filiere di qualità ed alla vendita diretta.	
Totale progetti n 3	**Risorse PSR e PSL**

2.3 Composizione del CDA del GAL



Per quanto riguarda la struttura della compagine sociale e dunque la composizione della struttura decisionale del Consiglio di Amministrazione essi saranno così organizzati :

- un'Assemblea dei soci che svolgerà le funzioni previste dallo statuto e che costituirà l'ambito di discussione ed indirizzo circa gli obiettivi del programma in cui sarà previsto che ne le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interessi rappresenti più del 49% gli aventi diritto al voto;
- un Consiglio di Amministrazione che sarà composto da un n° minimo di 7 ad un massimo di 15 membri, definiti dallo statuto, in cui sarà previsto che almeno il 51% sia rappresentativo dei partner privati, diretto da un Presidente, che avrà compiti di coordinamento generale in stretto contatto con il Direttore.
- il Presidente sarà il legale rappresentate della società, rappresenta il GAL verso i terzi e verso le autorità competenti in materia di Leader.
- Un organo di controllo (collegio sindacale, revisore dei conti) per l'osservanza della legge, dello statuto che verrà adottato, della legge e dei principi di contabilità amministrativa.
- Conterà su **26 soci pubblici** di cui 17 Comuni dell'area eleggibile LEADER oltrepò mantovano, il Consorzio Oltrepò mantovano, 8 Comuni dell'area eleggibile LEADER Oglio Po (provincia di MN e CR)
- Conterà su **55 soci privati** rappresentati da un ampio ed eterogeneo partenariato locale (che potrebbe anche allargarsi in fase di costituzione della società operativa)
- Una struttura decisionale (CDA) del GAL che sarà a maggioranza privata, a sottolineare il ruolo preponderante nel sistema socio economico dell'area e dovrà rappresentare i diversi interessi del territorio e come previsto dalle norme vigenti (D.Lgs 39/2013) non sarà possibile ai componenti della giunta o del coniglio Provinciale, di un Comune o altro ente rappresentativo del territorio del GAL, avere incarichi di amministratore del GAL (componenti del CDA) , così come vi dovrà essere una netta separazione tra incarichi tecnici e incarichi di rappresentanza (CDA) in modo che non sussistano conflitti di interesse nelle varie fasi decisionali o di valutazione delle

procedure come sarà in seguito puntualmente stabilito dai regolamenti interni che il GAL adotterà in caso di sua costituzione a seguito di approvazione del PSL.

I Comuni dell'area Leader, sono direttamente coinvolti nell'attuazione del PSL. Essi costituiscono un importante punto di riferimento sul territorio per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, sono stati individuati come soggetti di riferimento per garantire il coordinamento tra interventi Leader e i programmi di sviluppo territoriale in atto sul territorio, sono stati individuati inoltre come soggetti attuatori degli interventi di natura socio culturale del PSL in quanto già destinatari di numerosi compiti ed iniziative nel campo dei servizi alla persona ed al territorio.

Le associazioni di categoria, agricole ed artigiane, costituiscono un utile riferimento e per l'attuazione degli interventi di assistenza tecnica, animazione e coordinamento degli operatori locali, in quanto sono i legittimi rappresentanti della struttura economica e sociale dell'area. Con tali soggetti si intende avviare una collaborazione fattiva nell'ambito dell'osservatorio socio economico ed ambientale del territorio per quanto riguarda il reperimento di dati e le attività di orientamento ed informazione che faranno capo al GAL.

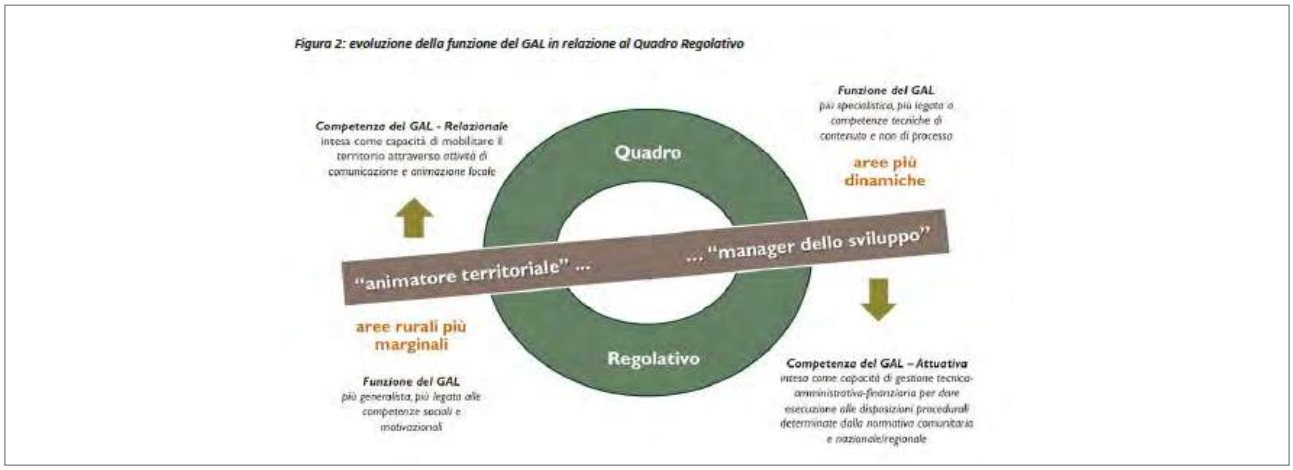
Le piccole realtà associate territoriali infine rappresentano rispettivamente esempi di impegno sociale e di associazionismo tra operatori rurali, utili a sostenere la diffusione le logiche di cooperazione e sviluppo dei servizi alla persona su cui si fonda l'intero PSL.

Tutti i soci pubblici del futuro GAL si sono stati impegnati nel coordinamento del presente piano quale elemento di integrazione come "un fondo fra altri fondi" per la realizzazione di programmi più complessi che vedono il territorio impegnato in un ampio e complessa azione di sviluppo che vedo nel GAL un facilitatore ed uno strumento innovativo per aiutare, sostenere ed accelerare il cambio di "sviluppo" necessario per il territorio e per il settore agro alimentare di quest'area territoriale

2.4 Organizzazione del GAL

Premessa alla organizzazione della struttura ed alla Governance

La scelta del nuovo territorio e del nuovo partenariato che presenta la proposta di questo PSL denominato TERRE del PO è quella di scommettere su di una "nuova struttura" (il GAL, sganciata dalle strutture preesistenti) in grado di gestire un sistema complesso di servizi e di iniziative volte all'incentivazione di azioni per uno sviluppo sostenibile dell'area di riferimento, al sostegno alla creazione di imprese, allo sviluppo dell'accesso ai mercati, e al supporto tecnico per una serie di servizi – a supporto della popolazione rurale – che i soggetti locali vogliano avviare. Questo permette, sia di capitalizzare le competenze acquisite nella programmazione 2007-2013 (estendendole a tutta l'area di riferimento) di assorbirne di nuove e di creare una agenzia "strumentale" al territorio in grado di essere al servizio dei bisogni e necessità che lo stesso esprime in modo coordinato e condiviso.
Il nuovo GAL, potrebbe essere una struttura che può radicarsi ed essere riconosciuta come "agenzia" del territorio, attraverso forme di intervento, in grado di fornire servizi diretti agli imprenditori locali e di proporsi come supporto agli enti pubblici, le associazioni di categoria e a tutti quei soggetti impegnati nello sviluppo territoriale locale, anche così come previsto dal quadro regolativo di riferimento.



I soggetti, destinatari finali dell'iniziativa, saranno tutti gli operatori dei comparti produttivi locali (artigianato, commercio, turismo, servizi ed imprese agricole). Una particolare attenzione sarà riservata alle categorie delle donne e dei giovani, soggetti determinanti per l'avvio di processi di sviluppo efficaci di lungo periodo.

L'obiettivo finale è quindi lo sviluppo del sistema produttivo locale, con particolare attenzione ai comparti legati alle risorse culturali ed ambientali (trasformazione e commercializzazione dei prodotti tipici locali, turismo rurale e di prossimità, artigianato, commercio), fondato sulla coscienza territoriale, sulla qualificazione dei processi produttivi e sulla creazione di un'immagine esportabile e riconoscibile all'esterno, in quanto espressione della cultura di un territorio.

Nel breve periodo si prevede di affermare il riconoscimento diffuso su tutto il territorio della struttura di servizio alle imprese (GAL TERRE DEL PO), mentre nel medio-lungo periodo si prevede di ridurre la fragilità del sistema e di registrare dati di crescita nei settori ritenuti trainanti nell'economia rurale di quest'area del Mantovano.

Le tipologie d'intervento che il GAL TERRE DEL PO intende mettere in campo per la realizzazione dei servizi per il territorio riguardano:

- orientamento e informazione per le **imprese** anche in relazione alla nascita di nuova imprenditoria femminile.
- assistenza e/o organizzazione di **attività di promozione e marketing territoriale**
- Promozione della conoscenza del territorio attraverso la creazione di un **osservatorio sullo sviluppo socioeconomico** che diffonda annualmente informazioni sul sistema produttivo locale, suoi fabbisogni formativi e sull'andamento dell'occupazione a partire dal settore agricolo ma in generale su tutti i comparti produttivi dell'area. Tali attività verranno gestite congiuntamente alla gestione del PSL in quanto co integrate alle attività previste nelle varie azioni dello stesso PSL.

Più in particolare, la struttura di servizio si occuperà di:

- orientamento al territorio e alle sue risorse finalizzato ad incentivare lo sviluppo sostenibile di attività legate alla cultura locale (artigianato tipico, forme di turismo rurale, turismo di prossimità, ecc).
- orientamento ed assistenza tecnica all'imprenditoria femminile e giovanile con particolare riguardo alle forme di imprenditoria sociale, volte alla creazione di una rete per la qualità della vita del territorio.
- know-how per la gestione di progetti a favore dell'imprenditoria locale.
- azioni di informazione e assistenza tecnica per interventi di promozione delle attività imprenditoriali del territorio legate alle peculiarità ambientali e culturali dell'area, quali la realizzazione di materiale informativo e promozionale, la partecipazione ad eventi e fiere di settore.
- creazione di una rete di informazioni a disposizione dei privati e degli enti pubblici (una banca dati del territorio, informatizzata, costantemente aggiornata, che disponga di un sistema di dati relativo all'intero sistema socioeconomico e produttivo del territorio. Attualmente tali dati sono disponibili in modo frammentato.)
- organizzazione, promozione ed assistenza per interventi di informazione sui settori della formazione professionale orientati a supportare i settori produttivi che presentano maggiori opportunità di crescita, in quanto espressione diretta della realtà locale culturale ed ambientale.

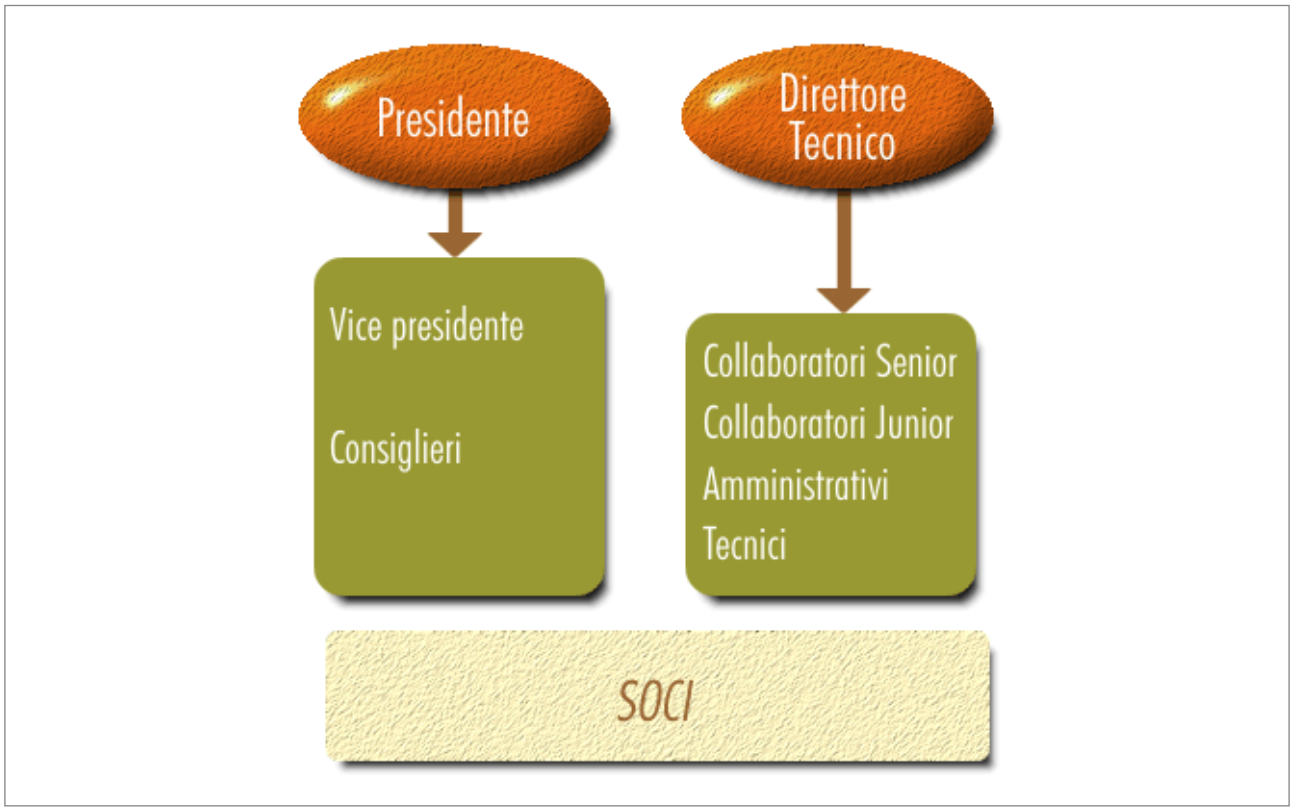
Per avere questa struttura operativa Il Gruppo di Azione Locale avrà la natura giuridica di una società a responsabilità limitata con sede da definire ma sicuramente in uno dei Comuni partner aderenti all'iniziativa, baricentrico rispetto al territorio, inoltre saranno previste due sedi operative (una nell'area dell'Oltrepò - Quistello - ed una nell'area dell'Oglio Po - Rivarolo Mantovano - per essere più vicine alle necessità e per poter monitorare meglio la capacità di presa del PSL sui beneficiari finali).

2.4.a Descrizione dell'organigramma

La **struttura operativa (organigramma)** sarà composta da un **Direttore del Programma**, da **due animatori/ coordinatori territoriali**, da un **addetto alla comunicazione/stampa**, da un **responsabile amministrativo**.
Tali figure faranno parte del personale strutturato dell'ente e si configureranno come lo Staff operativo per la gestione del governance del GAL. Si prevede inoltre di avvalersi anche di consulenze specifiche e specialistiche (tecnici) in qualità di personale non strutturato quali : un consulente Tributario fiscalista ed un consulente del lavoro, un consulente gestione informatiche pratiche e facilitatore comunicazione web.

L'organigramma prevederà anche la **struttura definita dalla compagine sociale** che eleggerà un pres**idente, un vice presidente ed i consiglieri** previsti in base allo statuto ed in base alla rappresentanza di genere come previsto in materia.

Infine l'organigramma prevederà un **tavolo di concertazione** permanente con il territorio per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione del PSL.



2.4.b Descrizione delle figure professionali previste, loro competenze e requisiti in relazione ai compiti assegnati

Per quanto riguarda la **struttura operativa di staff** le figure professionali previste in base alle loro competenze dovranno avere i seguenti requisiti saranno:

- **il Direttore è il responsabile tecnico** dell'attuazione del programma, coordina l'ufficio del GAL, intrattiene i rapporti con il territorio, con le istituzioni pubbliche, con le autorità regionali e comunitarie responsabili del PSR; il direttore incarna anche il ruolo il **responsabile amministrativo e responsabile del procedimento** per gli obblighi amministrativi e procedurali previsti per la gestione di risorse di natura pubblica; dovrà avere un curriculum di studi adeguato (laurea in materie economiche, giuridiche o equipollenti) skill specifici di esperienza di direzione di strutture complesse sia pubbliche che private, gestione fondi pubblici, capacità gestionali dimostrabili e conoscenza del territorio e delle istituzioni di riferimento. Il direttore sarà selezionato mediante una procedura di evidenza pubblica.
- **L'animatore/coordinatore** (definiti anche collaboratori Senior o Junior) territoriale, invece, avrà il compito di curare le attività di divulgazione del PSL presso la comunità locale ed i beneficiari, di seguire sul piano tecnico organizzativo l'attuazione delle azioni contenute nel PSL, i seguire il monitoraggio e gli indicatori di attuazione del piano; dovrà avere un curriculum di studi adeguato (laurea anche triennale in materie economiche di sviluppo del territorio, o equipollenti) skill specifici di esperienza di gestione amministrativa e tecnica anche in strutture simili o equipollenti, avere competenze informatiche e linguistiche adeguate, conoscere il territorio. L'animatore/coordinatore sarà selezionato mediante una procedura di evidenza pubblica.
- **L'addetto alla comunicazione/stampa** avrà il compito di redigere e realizzare il piano di comunicazione del PSL seguirne l'andamento, adattandolo alle necessità e bisogni, si occuperà di redigere tutta la parte documentale e di addetto stampa e di pubblicarla sui siti web istituzionali come previsto. Si occuperà di tutti i materiali inerenti alla comunicazione istituzionale ed alla gestione del sito web e della comunicazione sui social. L'addetto alla comunicazione sarà selezionato mediante una procedura di evidenza pubblica.
- **I vari tecnici** a consulenza saranno selezionati in base alle specifiche conoscenze di settore sulla base dei loro curricula ed esperienze di settore , saranno selezionati con una procedura di evidenza pubblica.

2.5 Struttura procedurale

Principali responsabilità, funzioni e adempimenti

I GAL sono responsabili dell'efficiente ed efficace attuazione dei PSL, del corretto utilizzo dei fondi e della corretta applicazione delle procedure. In tal senso devono svolgere la propria attività nel rispetto:

- del Trattato e degli atti emanati in virtù dello stesso;
- delle politiche comunitarie con particolare riguardo alle norme sugli appalti pubblici, alla tutela ed al miglioramento dell'ambiente, all'eliminazione delle ineguaglianze ed alla promozione delle pari opportunità;
- della normativa vigente.

I GAL si configurano come organismi dotati di personalità giuridica di diritto privato che perseguono finalità di interesse pubblico connesse allo sviluppo delle comunità locali e dei territori rurali interessati dal fenomeno dello spopolamento.

Da tale ruolo e finalità discendono per i GAL gli obblighi fondamentali di seguito riportati:

- rispettare i principi richiamati dalla L 241/90 e, in particolare, applicare le norme sul procedimento amministrativo in termini di: buon andamento e imparzialità nell'attività; equo procedimento; informazione,
- trasparenza, pubblicità; individuazione del responsabile del procedimento; partecipazione; diritto di accesso, obbligo di motivazione degli atti;
- adottare procedure di evidenza pubblica nell'affidamento di lavori, nella selezione di fornitori di beni e
- servizi, nella selezione del personale ;
- adottare procedure adeguate per garantire la trasparenza ed evitare i conflitti di interesse (in particolare
- v. art. 37, paragrafo 5, del reg. (UE) n. 679/2011);
- rispettare la disciplina in materia di tutela della riservatezza ai sensi del Dlgs. 196/2003.

I GAL, in forza del bando per la selezione dei GAL e dei PSL , sono altresì tenuti a:

a. "attuare il PSL così come approvato dalla Regione e operare nel rispetto delle vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali e, in particolare, di quelle sulla concorrenza, sulla trasparenza;

b. accettare le modifiche al PSR e alle relative norme di riferimento, introdotte con successive disposizioni comunitarie e/o nazionali e/o regionali, anche in materia di procedure, responsabilità, controlli e sanzioni;

c. fornire le garanzie richieste dall'Organismo Pagatore per evitare il ritardo nei pagamenti dovuti ai beneficiari finali;

d. dotarsi di regolamenti attuativi riguardanti in particolare le modalità per: il corretto funzionamento del partenariato e degli organi del GAL; l'organizzazione e la gestione del GAL; il reclutamento del personale; l'espletamento delle gare d'appalto per la realizzazione degli interventi e per l'acquisizione di beni e servizi, anche in economia; l'espletamento dei bandi per l'attuazione del PSL;

e. conservare presso la propria sede, per un periodo di dieci anni dalla conclusione dei singoli interventi, la documentazione probatoria dell'attività realizzata;

f. presentare all'Autorità di Gestione gli atti per i quali è disposta la verifica della loro conformità al PSR;

g. adempiere a tutte le prescrizioni concernenti il monitoraggio degli interventi attuati con il PSL secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa vigente e le indicazioni fornite dalla Regione;

h. partecipare attivamente alla Rete Rurale Nazionale di cui all'articolo 64 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e dalle altre iniziative di approfondimento e confronto avviate dall'AdG e dal Servizio Sviluppo Locale dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura;

i. trasmettere all'AdG, entro quando previsto, un rapporto annuale sull'attività svolta e sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario del PSL e dei progetti di cooperazione.

j. consentire, in ogni momento e senza restrizioni, ai funzionari dell'amministrazione comunitaria, nazionale e regionale e all'organismo pagatore, l'accesso nelle proprie sedi per le attività di ispezione, nonché a tutta la documentazione ritenuta dagli stessi necessaria;

k. rispettare i sopra citati impegni, pena la revoca del finanziamento concesso, con l'obbligo di restituzione di quanto fino a quel momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese e ogni altro onere accessorio;

l. istituire il sito internet del GAL e aggiornarlo costantemente al fine di assicurare la massima pubblicità alla propria attività, agli interventi previsti dal PSL e garantire il più alto livello di informazione ai soggetti potenzialmente interessati;

m. attenersi agli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai Regg. CE nn. 1698/2005 e 1974/2006, tenendo conto del Piano di Comunicazione del PSR. Il materiale pubblicitario e informativo sulle iniziative deve riportare il riferimento specifico al Fondo Europeo Agricolo e di Sviluppo Rurale (FEASR) - il fondo comunitario che cofinanzia le stesse - al PSR, alle misure e alle azioni di riferimento, ai loghi delle istituzioni che cofinanziano il PSR (Unione europea, Stato italiano, Regione Sardegna), nonché al logo LEADER. Gli stessi riferimenti sopra indicati vanno riportati nei cartelli e nelle targhe apposti all'esterno delle sedi degli interventi."

Descrizione delle procedure di selezione dei progetti e relativi processi decisionali

Il PSR Lombardia 2014-2020 Misura 19 prevede l'attuazione delle operazioni individuate dalle strategie di sviluppo locali dei PSL, "sostegno allo sviluppo locale Leader", con le seguenti modalità procedurali:

1. **a "bando GAL";**
2. **in Convenzione**
3. **a "regia diretta GAL"**
4. **a procedura ad invito**

Il GAL provvederà alla **Fase Istruttoria** a seguito dell'attivazione delle procedure consentite, così come di seguito specificato e con le modalità indicate.

Il presente PSL intende attivare tutte le forme procedurali previste con i seguenti processi decisionali:

1. Le operazioni a "bando" vedono il GAL quale soggetto che seleziona le iniziative e i progetti proposti dai beneficiari previsti dalle misure e dalle operazioni inerenti.

Gli uffici del GAL predispongono la proposta di bando tenendo conto dei seguenti tre documenti fondamentali:

- Schede di misura del PSR 2014-2020;
- Criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- Manuale dei controlli e delle attività istruttorie.

*Ogni bando deve contenere almeno i **seguenti** elementi:*

a. il riferimento al PSR 2014-2020, al PSL, alla misura e all'operazione attivata;

b. gli estremi della delibera con la quale il CdA approva il bando;

c. le finalità generali dell'operazione in riferimento agli obiettivi della misura;

d. la localizzazione degli interventi;

e. i possibili beneficiari;

f. i requisiti richiesti ai beneficiari per l'ammissione a contributo;

g. le eventuali cause di esclusione;

h. la tipologia degli interventi ammessi a contributo;

i. le spese ammissibili per la realizzazione dei progetti;

j. le risorse finanziarie complessivamente disponibili;

k. l'entità del contributo massimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico applicate;

l. la tempistica per la realizzazione dei progetti;

m. le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;

n. la scadenza per la presentazione della domanda (sia on line che cartacea);

o. le modalità di istruttoria;

p. i criteri di selezione con l'indicazione delle priorità e dei punteggi applicati;

q. gli obblighi dei beneficiari e le dichiarazioni richieste;

r. le modalità per l'erogazione dei contributi;

s. i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera e/o proroghe per l'avvio/conclusione dei progetti;

t. il responsabile del procedimento e la struttura presso la quale è possibile acquisire informazioni;

u. il termine per la presentazione dei ricorsi;

v. le modalità di pubblicità e informazione. In particolare devono essere riportate le modalità di comunicazione dei nomi dei soggetti valutatori del GAL o dei componenti delle commissioni di valutazione e il luogo della valutazione

Nel caso di interventi per i quali si applica la regola "de minimis", il bando deve prevedere l'obbligo, a carico del partecipante al bando, di dichiarare per iscritto i contributi eventualmente ricevuti nei tre anni precedenti alla data di presentazione della domanda.
Il GAL deve richiedere ai partecipanti al bando anche apposita dichiarazione riguardo le "esclusioni specifiche" previste per l'ammissibilità.

In base all'art.32, primo comma, della legge 18 giugno 2009 n. 69, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati, con l'esclusione dei casi in cui la pubblicazione sulla stampa quotidiana sia resa obbligatoria dalla normativa applicabile alle procedure di evidenza pubblica (per es. bandi di gara per appalti di lavori).
Il GAL, di conseguenza, a seguito del ricevimento del parere di conformità, deve pubblicare:
2. il bando per un tempo minimo di 30 giorni
a) presso la bacheca informativa del GAL;
c) sul sito web del GAL
3. l'estratto della delibera di approvazione del bando da parte del CdA, presso la bacheca informativa del GAL.
b) invierà il bando presso gli albi pretori dei Comuni e delle Province ricadenti nell'area GAL. I bandi affissi dovranno riportare la data dell'affissione e dovranno rimanere esposti per tutta la durata della pubblicazione.

Per quanto concerne la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento e delle conseguenti fasi procedurali (istruttorie, revisioni, controlli, ecc.) si rimanda al "Manuale dei controlli e delle attività istruttorie" delle misure a bando GAL che saranno resi esecutivi successivamente.

IL GAL costituirà un fascicolo per ogni bando contenente:

- tutta la documentazione riguardante la parte di gestione del bando che è di competenza del GAL (es.
- verbali di approvazione del bando, di nomina della Commissione di valutazione, di istruttoria, di
- approvazione della graduatoria, ecc.);
- documentazione che riguarda il parere di conformità rilasciato dall'AdG , ed eventuali modifiche e rettifiche al bando;
- modalità di pubblicazione del bando (luogo e tempi di pubblicazione);
- ogni altro documento collegato alla predisposizione e gestione del bando.
- Nel frontespizio del fascicolo deve essere riportato l'elenco della documentazione contenuta.
- Deve inoltre essere costituito un fascicolo per ciascun beneficiario, collegato al singolo bando, sul quale deve essere apposto un frontespizio con il riepilogo di tutta la documentazione contenuta e con l'indicazione dei dati principali della domanda: misura/azione, bando/anno, n. di domanda, CUAA, denominazione del beneficiario.
- A titolo indicativo, ma non esaustivo, ogni fascicolo dovrà contenere:
- domanda di aiuto del beneficiario completa degli allegati;
- comunicazioni varie al beneficiario, compresa la eventuale richiesta di documentazione integrativa;
- comunicazioni o richieste datate e sottoscritte del beneficiario;
- documentazione di istruttoria, di approvazione della graduatoria e di concessione del contributo;
- check-list di controllo completamente e correttamente compilate e firmate in tutte le parti;
- ogni altro documento relativo alla domande di aiuto.

I fascicoli di domanda relativi a ciascun beneficiario devono essere archiviati in base alle misure attivate dai GAL mantenendo un facile collegamento con l'azione da cui dipendono e con gli altri beneficiari che aderiscono alle misure. A tal fine è opportuno tenere anche un archivio informatico.

2. le procedure in "Convenzione" vedono il GAL poter attuare interventi con questo strumento nel caso in cui vi siano provvedimenti che presentano caratteristiche di specificità tali da rendere opportuno l'affidamento a soggetti pubblici o organismi di diritto pubblico e che per capacità e finalità possono garantirne la corretta realizzazione. Nel caso si scelga questa procedura gli uffici del GAL predispongono la proposta di convenzione tenendo conto dei seguenti tre documenti fondamentali:

- Schede di misura del PSR 2014-2020;
- Criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- Manuale dei controlli e delle attività istruttorie.

Ogni Convenzione deve contenere almeno i seguenti elementi:

a) il riferimento al PSR 2014-2020, al PSL, alla misura e all'operazione attivata;

b) gli estremi della delibera con la quale il CdA approva la Convenzione ;

c) le finalità generali dell'operazione in riferimento agli obiettivi della misura;

d) la localizzazione degli interventi;

e) le caratteristiche del beneficiario per competenza tecnica e forma giuridica pubblica;

f) i requisiti richiesti ai beneficiari per l'ammissione a contributo;

g) le eventuali cause di esclusione;

h) la tipologia degli interventi ammessi a contributo;

i) le spese ammissibili per la realizzazione dei progetti;

l) le risorse finanziarie complessivamente disponibili;

m) l'entità del contributo massimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico applicate;

n) la tempistica per la realizzazione dei progetti;

o) le modalità di istruttoria;

p) gli obblighi dei beneficiari e le dichiarazioni richieste;

q) le modalità per l'erogazione dei contributi;

r) il responsabile del procedimento e la struttura presso la quale è possibile acquisire informazioni;

s) il termine per la presentazione dei ricorsi;

t) le modalità di pubblicità e informazione.

IL GAL costituirà un fascicolo per ogni Convenzione contenente:

- tutta la documentazione riguardante la parte di gestione della Convenzione che è di competenza del GAL (es. verbali di approvazione del Convenzione, di nomina della Commissione di valutazione, ecc.);
- documentazione che riguarda il parere di conformità rilasciato dall'AdG , ed eventuali modifiche e rettifiche al bando;
- modalità di pubblicazione della Convenzione (luogo e tempi di pubblicazione);
- ogni altro documento collegato alla predisposizione e gestione dela Convenzione.

Nel frontespizio del fascicolo deve essere riportato l'elenco della documentazione contenuta.
Deve inoltre essere costituito un fascicolo per ciascun beneficiario, collegato alla singola Convenzione, sul quale deve essere apposto un frontespizio con il riepilogo di tutta la documentazione contenuta e con l'indicazione dei dati principali della domanda: misura/azione, bando/anno, n. di domanda, CUAA, denominazione del beneficiario.

A titolo indicativo, ma non esaustivo, ogni fascicolo dovrà contenere:

- domanda di aiuto del beneficiario completa degli allegati;
- comunicazioni varie al beneficiario, compresa la eventuale richiesta di documentazione integrativa;
- comunicazioni o richieste datate e sottoscritte del beneficiario;
- documentazione di istruttoria, di approvazione della graduatoria e di concessione del contributo;
- check-list di controllo completamente e correttamente compilate e firmate in tutte le parti;
- ogni altro documento relativo alla domande di aiuto.

I fascicoli di domanda relativi a ciascun beneficiario devono essere archiviati in base alle misure attivate dai GAL mantenendo un facile collegamento con l'azione da cui dipendono e con gli altri beneficiari che aderiscono alle misure. A tal fine è opportuno tenere anche un archivio informatico.

3.le procedure a "regia diretta GAL prevedono l'attivazione delle spese relative alle operazioni 19.41 e 19.4.2 e 19.3 (cooperazione) e si sostanziano in:

- **Spese per il personale**. Per quanto attiene la retribuzione del personale, il GAL deve attenersi a quanto stabilito nel PSL e nel bando. Nel caso di assunzione con contratto di lavoro subordinato si dovrà applicare quanto previsto dal CCNL in vigore per il settore. Per le assunzioni con contratto a progetto, la retribuzione andrà determinata sulla base delle mansioni attribuite.
- **Consulenze specialistiche e professionali.** Nel caso di affidamento di incarichi di prestazione di lavoro autonomo professionale o di tipo occasionale a consulenti e/o tecnici, la verifica della congruità del compenso stabilito dovrà basarsi sulla valutazione dei curricula interessati. Nella rendicontazione andrà inoltre allegato l'atto di affidamento dell'incarico, regolarmente sottoscritto tra le parti. Per quanto concerne la valutazione di congruità dei costi delle diverse figure professionali, si fa riferimento ai parametri retributivi adottati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
- **Missioni e trasferte**
- **Spese per attività di animazione ed informazione**
- **Spese per la formazione**

Per ciascuna operazione deve essere costituito un fascicolo contenente tutta la relativa documentazione tecnica, amministrativa e contabile, a partire dall'inizio fino alla conclusione dell'operazione.
Deve essere creato un fascicolo specifico per ogni Operazione ed un fascicolo per ciascun progetto relativo alla Misura 19 Gestione ed amministrazione dei GAL e "Cooperazione". Per queste ultime due Misure, il fascicolo deve contenere tutta la documentazione pertinente, a partire dalla decisione del CdA di presentare il progetto fino alla conclusione dell'operazione. Nel frontespizio dei fascicoli deve essere riportato l'elenco della documentazione contenuta. A titolo indicativo ma non esaustivo si riportano di seguito alcuni elenchi di documenti da conservare, comuni in tutto o in parte alle misure citate.

Documentazione relativa al personale GAL

- bando di selezione e documentazione ad esso collegata (compreso parere di conformità);
- documentazione relativa alla procedura selettiva;
- documentazione relativa alla costituzione del rapporto di lavoro;
- qualsiasi altra documentazione relativa al rapporto di lavoro instaurato, dall'inizio alla conclusione dello stesso.

Documentazione relativa alle procedure di individuazione dei fornitori

- documentazione relativa alle procedure di selezione poste in atto (es. bando di gara, lettere di invito, richieste di preventivo);
- offerte e/o preventivi;
- prezzario e/o tariffario professionale riferito alla tipologia di prestazione richiesta;
- nel caso di acquisizione di beni altamente specializzati, per i quali non è possibile reperire più fornitori, dichiarazione motivata del responsabile del GAL attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento;
- curricula, se richiesti. Sono indispensabili quando trattasi di incarichi per i quali al prestatore è richiesta una certa professionalità;
- documenti relativi alla procedura selettiva (es. schede di valutazione, rapporto istruttorio, verbale di selezione, proposta di graduatoria);
- documenti relativi all'aggiudicazione/affidamento (es. provvedimento di affidamento dell'incarico, ordine di acquisto, contratto, lettera di incarico);
- comunicazioni formali con i soggetti coinvolti nelle procedure di selezione (ricevute delle raccomandate, rapporti di trasmissione fax, protocollo in entrata e in uscita, ecc.

Documentazione contabile

- fatture, ricevute, buste paga, deleghe di pagamento per ritenute d'acconto, ricevute postali, ecc. Riguardo alle fatture per l'acquisto dei beni durevoli, la causale dovrà essere analitica e, quindi, si dovrà indicare con chiarezza l'oggetto dell'acquisto. Inoltre, sulla fattura stessa o sull'eventuale documento di trasporto dovrà essere indicato in dettaglio il numero seriale o di matricola del bene;
- nel caso delle ritenute d'acconto, dichiarazione da parte del rappresentante legale del GAL, resa ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445, dalla quale risultino i collaboratori cui la delega si riferisce ed il relativo importo;
- documentazione relativa all'accettazione, da parte del GAL, della prestazione/fornitura. Dovranno essere documentati gli atti con i quali il GAL valida l'operato del fornitore (es. verbale di controllo);
- documentazione relativa al pagamento (mandato di pagamento con timbro dell'istituto di credito, ricevuta del bonifico ed estratto conto);
- dichiarazione liberatoria del fornitore di beni, rilasciata all'atto del pagamento, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, nella quale lo stesso dichiara:
  - di essere stato regolarmente pagato, indicando la fattura e le modalità di pagamento (es. bonifico completo dei dati di emissione);
  - che non esiste alcuna ragione di credito o accordi che prevedono successive riduzioni di prezzo o fatturazioni a storno;
  - che sui beni forniti non vanta diritto di prelazione, patto di riservato dominio, né privilegi, né clausole Limitative

Documentazione tecnica/fisica relativa alla realizzazione dell'operazione

- nel caso di realizzazione di seminari, convegni, ecc, qualunque tipo di prodotto cartaceo o digitale quali: inviti, manifesti, dépliant, fotografie, ecc;
- nel caso di attività "immateriali" (consulenze, attività di assistenza tecnica, studi, manuali, indagini, analisi, verbali, ecc.), relazioni tecniche o qualsiasi altro documento prodotto dal fornitore in grado di dimostrare la realizzazione delle attività. Il materiale prodotto deve essere formalmente trasmesso al GAL a cura del fornitore (lettera di accompagnamento su carta intestata o con timbro e firmata);
- nel caso di acquisto di beni mobili (es. arredi, attrezzature, PC), verbale di consegna (o Documento di Trasporto, se necessario) e/o di collaudo (es. per i PC).

4. a procedura ad invito. Il GAL attiverà interventi attraverso questo procedimento pre selettivo finalizzato alla raccolta di manifestazioni di interesse, che invita i potenziali affidatari a presentare progetti di massima.

Per ogni manifestazione d'interesse deve essere costituito un fascicolo contenente tutta la relativa documentazione tecnica, amministrativa e contabile, a partire dall'inizio fino alla conclusione dell'operazione.

Deve essere creato un fascicolo specifico per ogni Operazione ed un fascicolo per ciascun progetto. il fascicolo deve contenere tutta la documentazione pertinente, a partire dalla decisione del CdA di presentare il progetto fino alla conclusione dell'operazione. Nel frontespizio dei fascicoli deve essere riportato l'elenco della documentazione contenuta. A titolo indicativo ma non esaustivo si riportano di seguito alcuni elenchi di documenti da conservare, comuni in tutto o in parte alle misure citate.

Documentazione relativa alle procedure di individuazione dei fornitori

- documentazione relativa alle procedure di selezione poste in atto (es. bando di gara, lettere di invito, richieste di preventivo);
- offerte e/o preventivi;
- prezzario e/o tariffario professionale riferito alla tipologia di prestazione richiesta;
- nel caso di acquisizione di beni altamente specializzati, per i quali non è possibile reperire più fornitori, dichiarazione motivata del responsabile del GAL attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento;
- curricula, se richiesti. Sono indispensabili quando trattasi di incarichi per i quali al prestatore è richiesta una certa professionalità;
- documenti relativi alla procedura selettiva (es. schede di valutazione, rapporto istruttorio, verbale di selezione, proposta di graduatoria);
- documenti relativi all'aggiudicazione/affidamento (es. provvedimento di affidamento dell'incarico, ordine di acquisto, contratto, lettera di incarico);
- comunicazioni formali con i soggetti coinvolti nelle procedure di selezione (ricevute delle raccomandate, rapporti di trasmissione fax, protocollo in entrata e in uscita, ecc.

Documentazione contabile

- fatture, ricevute, buste paga, deleghe di pagamento per ritenute d'acconto, ricevute postali, ecc. Riguardo alle fatture per l'acquisto dei beni durevoli, la causale dovrà essere analitica e, quindi, si dovrà indicare con chiarezza l'oggetto dell'acquisto. Inoltre, sulla fattura stessa o sull'eventuale documento di trasporto dovrà essere indicato in dettaglio il numero seriale o di matricola del bene;
- nel caso delle ritenute d'acconto, dichiarazione da parte del rappresentante legale del GAL, resa ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445, dalla quale risultino i collaboratori cui la delega si riferisce ed il relativo importo;
- documentazione relativa all'accettazione, da parte del GAL, della prestazione/fornitura. Dovranno essere documentati gli atti con i quali il GAL valida l'operato del fornitore (es. verbale di controllo);
- documentazione relativa al pagamento (mandato di pagamento con timbro dell'istituto di credito, ricevuta del bonifico ed estratto conto);
- dichiarazione liberatoria del fornitore di beni, rilasciata all'atto del pagamento, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, nella quale lo stesso dichiara:
  - di essere stato regolarmente pagato, indicando la fattura e le modalità di pagamento (es. bonifico completo dei dati di emissione);
  - che non esiste alcuna ragione di credito o accordi che prevedono successive riduzioni di prezzo o fatturazioni a storno;
  - che sui beni forniti non vanta diritto di prelazione, patto di riservato dominio, né privilegi, né clausole Limitative

Documentazione tecnica/fisica relativa alla realizzazione dell'operazione

- nel caso di realizzazione di seminari, convegni, ecc, qualunque tipo di prodotto cartaceo o digitale quali: inviti, manifesti, dépliant, fotografie, ecc;
- nel caso di attività "immateriali" (consulenze, attività di assistenza tecnica, studi, manuali, indagini, analisi, verbali, ecc.), relazioni tecniche o qualsiasi altro documento prodotto dal fornitore in grado di dimostrare la realizzazione delle attività. Il materiale prodotto deve essere formalmente trasmesso al GAL a cura del fornitore (lettera di accompagnamento su carta intestata o con timbro e firmata);
- nel caso di acquisto di beni mobili (es. arredi, attrezzature, PC), verbale di consegna (o Documento di Trasporto, se necessario) e/o di collaudo (es. per i PC).

Capitolo 3

La strategia

GAL **Terre del Po**

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Un piano per un sistema intelligente, un piano per una crescita sostenibile

Capitolo 3 – LA STRATEGIA

3.1 Analisi SWOT del territorio GAL Terre del Po

L'analisi SWOT che viene presentata nelle prossime pagine, ha lo scopo di promuovere una visualizzazione delle principali caratteristiche del territorio afferente al GAL "Terre del Po", al fine di definire, insieme al percorso partecipato realizzato, la formulazione della strategia ed azioni inerenti lo sviluppo dell'area. L'analisi SWOT viene condotta prendendo in esame il territorio ed illustrando i punti di forza (Strenghts) e di debolezza (Weaknesses), ovvero l'individuazione di elementi endogeni dell'area che ne permettono la differenziazione rispetto ad esempio alle zone limitrofe. Successivamente sono illustrati alcuni elementi esogeni, in grado d'influenzare il possibile sviluppo del territorio. Si tratta di fattori provenienti dall'esterno delle Terre del Po, fattori che possono avere una caratterizzazione positiva e rivelarsi quindi opportunità (Opportunities), oppure negativa e rappresentare delle possibili minacce (Threats). In base a tutte le informazioni presenti in questi quattro ambiti d'indagine (Strenghts, Weaknesses, Opportunities e Threats), gli attori territoriali coinvolti nella costruzione della strategia cercano d'interpretare e prevedere la possibili dinamiche di sviluppo futuro.

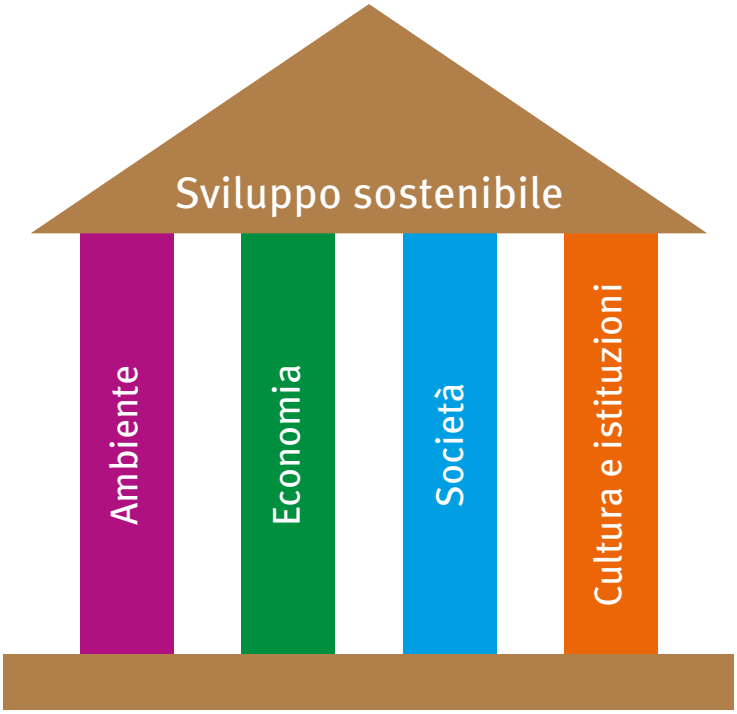
La metodologia illustrata deve quindi essere interpretata quale strumento a supporto delle scelte degli attori, siano questi pubblici e privati, coinvolti nell'iniziativa. La natura di tale metodo non è di promuovere un'analisi puntuale di un determinato fenomeno sia questo di natura sociale, economico, culturale, ma di fornire un orientamento alla costruzione della politica di sviluppo locale che prevede i seguenti periodi: una prima fase in cui avviene la raffigurazione delle potenzialità esistenti e latenti del territorio ed una discussione rispetto alle priorità ed azioni da sviluppare. Successivamente l'analisi SWOT diviene la piattaforma da utilizzare quale supporto alle scelte d'intervento, uno strumento proposto allo scopo di analizzare scenari potenziali ed alternativi di sviluppo locale. Quindi l'ultima fase di confronto con il territorio per la verifica delle linee d'indirizzo ed azioni, quale ulteriore opportunità di coinvolgimento degli attori sociali verso un comune indirizzo d'intenti.

Proprio per la duplice funzione dell'analisi SWOT, ovvero sia analitica sia di costruzione di scenari d'intervento, questa tecnica viene estesamente utilizzata nei processi di diagnosi territoriale, allo scopo di promuovere la possibile valutazione dei piani e programmi indirizzati a sostenere dinamiche di sviluppo locale.

Dato lo scopo consultivo e d'impostazione di una strategia coerente al contesto del GAL "Terre del Po", è stato deciso di adottare un approccio di carattere generale e non puntuale. Il metro di sviluppo del lavoro è volutamente definito rispetto ad una scala macro, ovvero di fenomeni generali, e non micro, ad esempio di analisi di uno specifico settore produttivo o di altri elementi settoriali. Ulteriormente, nell'analisi non sono stati riportati dati statistici. Tale approccio, infatti, porterebbe al rischio di condizionamenti ex-ante rispetto alla lettura ed interpretazione del territorio, delle possibilità ed indirizzi di sviluppo futuri, e quindi ad un potenziale condizionamento esterno rispetto alle scelte operate dagli attori locali.

Sviluppo sostenibile: 4 dimensioni principali

La presente sezione intende fornire alcune indicazioni rispetto alle caratteristiche del territorio afferente al GAL "Terre del Po", quale base programmatica per la discussione e confronto in riferimento alle linee d'indirizzo per lo sviluppo dell'area. Le informazioni sono presentate applicando la metodologia SWOT e nella prospettiva di un approccio collegato ad uno sviluppo sostenibile del territorio, dove si intersecano 4 dimensioni principali:



Partendo dal modello esposto, l'analisi SWOT porterà alla clusterizzazione degli elementi territoriali afferenti al GAL "Terre del Po", promuovendo quindi la possibilità di fornire uno strumento di valutazione preliminare al fine di condurre un'analisi approfondita in prospettiva di pianificazione strategica. Si ricorda che l'analisi SWOT è utilizzata per far emergere quattro principali campi di valutazione:

1. I punti di forza (endogeni), cioè le risorse di cui un territorio è dotato e che è in grado di utilizzare al meglio per raggiungere gli obbiettivi delineati;

2. I punti di debolezza (endogeni), che rappresentano i limiti del sistema locale e potenziali vincoli al raggiungimento degli obbiettivi di sviluppo;

3. Le opportunità (esogene) riferite al contesto esterno all'area e che ne possono favorire la crescita;

4. Le minacce (esogene), anche in questo caso afferenti all'ambiente esterno al territorio e che possono divenire potenziali ostacoli nel percorso di sviluppo.

a. Società

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Coesione sociale - Forte associazionismo e presa sulla realtà del territorio - Volontà di ridisegnare le possibilità di sviluppo, anche economico - Sperimentazione di una dimensione evolutiva degli approcci pianificatori e programmatici orientati alla trasformazione, alla riqualificazione e allo sviluppo del territorio. - Impegno amministrativo a coniugare forme sostenibili di risposta ai bisogni delle persone e delle famiglie, assumendo la spesa sociale come un investimento sulla capacità delle persone, sulle risorse della comunità come fattore protettivo, sulle competenze e risorse dei diversi attori del territorio - Consapevolezza della necessità di programmare in modo integrato tra ambiti di policy differenti (sociale, lavoro, educazione, cittadinanza, ecc.), tra ambiti distrettuali diversi, tra attori pubblici e attori privati del territorio	- Declino demografico - Spopolamento aree - Emigrazione giovani - Scarsa diffusione servizi alla persona - Contrazione dei flussi finanziari Stato ›Comuni - Distribuzione della popolazione nei Comuni ad elevata frammentazione. - Contrazione del reddito familiare come minor accesso alle possibilità di crescita culturale e partecipativa.
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
- Indice di ricambio della popolazione - Percentuale di stranieri residenti - Tasso di sostituzione con ‘nuova popolazione’ - Incremento a livello nazionale dell’attrattività delle aree rurali e delle attività ad esse collegate fra i giovani - Forte strategia di programmazione distrettuale con l’obiettivo di promuovere maggiori livelli di integrazione degli interventi e delle risorse che compongono il sistema di welfare locale. - Il Piano Territoriale per la conciliazione tra vita e lavoro	- Incremento del numero di immigrati dequalificati; - Decremento dei servizi socio-sanitari territoriali; - Mancanza attrattività per residenti attuali e futuri - Concorrenza altre aree - Perdita di risorse umane e conseguente rarefazione dei rapporti sociali e degli scambi relazionali. -

La dimensione sociale del territorio assume una valenza fondativa rispetto ai processi di sviluppo locale, soprattutto nella prospettiva di generare un modello sostenibile, che traendo dalle risorse locali sia in grado di condurre verso una crescita equilibrata del territorio stesso. Per quanto riguarda le Terre del Po, tra i punti di forza è possibile elencare la coesione sociale della popolazione, collegata all'insieme degli elementi di affinità (legami, comportamenti) territoriali che sono di premessa al senso di comunità e del luogo, divenendo occasione per la definizione di pratiche individuali e collettive in grado di mitigare le disparità connesse a situazioni sociali e/o economiche, fornendo altresì modelli virtuosi per lo sviluppo socio-economico del territorio. Ulteriori punti di forza sono l'integrazione tra le generazioni, ovvero il mantenimento della catena di successione nelle famiglie a livello di territorio e professionalità, la forte presenza di associazioni quale presidio dell'area, e la predisposizione ad attuare iniziative (pratiche) per sviluppare il territorio stesso.

Riguardo ai punti di debolezza, sono individuabili anzitutto nel declino demografico che caratterizza le Terre del Po, in termini sia quantitativi (consistenza della popolazione) sia qualitativi (il calo di gruppi come i giovani ad esempio). Lo spopolamento porta evidentemente ad una perdita di valore sociale ed economico per il territorio. A questa si accompagna un calo di diffusione di servizi alla persona, anche in relazione ai vincoli di bilancio nella spesa pubblica.

Riguardo alle opportunità, sono individuabili anzitutto nel ricambio della popolazione, ovvero nella percentuale di nuovi residenti attratti dalle potenzialità del territorio, in particolare immigrati nell'agricoltura e nell'industria. Il tasso di sostituzione quindi di nuova popolazione è un elemento fecondo per il mantenimento e sviluppo del sistema territoriale.

Un elemento di notevole potenzialità, omogeneo al progetto Leader e generato con lo stesso metodo bottom up attraverso una forte concertazione fra sindaci e territorio, è il Piano di zona per il prossimo triennio, declinato in specifiche azioni nelle diverse aree Leader ed incentrato, come vuole il nuovo orientamento legislativo, ad una forte integrazione fra i diversi comparti per costruire un welfare di comunità e la presa in carico a più mani della persona. Si evidenzia che parte rilevante della programmazione del Distretto riguarda il Piano Territoriale per le politiche giovanili volto a tradurre in termini operativi le Linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili in Lombardia 2012/2015 – DGR 16 novembre 2011 – n. IX/2508. In coerenza con tali indirizzi, il Piano di Zona assume filoni di intervento relativi a percorsi di socializzazione e aggregazione, nuove forme aggregative, promozione di salute e stili di vita sani); Sviluppo della creatività (formazione, documentazione, promozione e ricerca, apertura al mercato professionale anche attraverso contatti con imprese e locali pubblici, spazi di produzione di attività artistiche ricreative); Promozione dell'autonomia e transizione alla vita adulta (percorsi di inserimento nel mondo del lavoro, formazione sia in ambito formale che complementare ai sistemi tradizionali, misure che consentono l'autonomia abitativa, sistemi di credito agevolato); Promozione della responsabilità e della partecipazione (cittadinanza attiva, impegno sociale, associazionismo, ecc.). Elementi tutti che concorrono a creare quella qualità della vita della comunità territoriale che trova nello sviluppo di una occupazione sostenibile prevista dal PSL il suo compimento.

Alcuni degli elementi precedenti possono anche promuovere minacce, come nel caso dell'immigrazione, prevalentemente di personale de-qualificato e non in grado di introdurre pratiche innovative a livello economico, e per le quali potrebbe risultare difficile il processo di integrazione se non attuati specifici interventi da parte delle istituzioni. Possono inoltre rappresentare potenziali minacce il decremento dei servizi generato dai progressivi tagli di bilancio, la mancanza di una rete strutturata d'offerta in termini culturali, servizi e occasioni di impiego in grado di alimentare l'attrazione per i residenti attuali e potenziali (futuri), non da ultimo la concorrenza di aree limitrofe.

b. Economia

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Specializzazione e qualità del settore primario (agricoltura) - Industria agro-alimentare - Valorizzazione prodotti tipici e diversificazione (mercati) - Turismo collegato al territorio - Sviluppo turistico legato soprattutto alle specificità agroalimentari dell'area - Crescita del ruolo multifunzionale e delle sue opportunità nell'azienda agricola - Partecipazione a filiere agroalimentari a dimensione regionale - Presenza di filiere minori a dimensione locale - Sviluppo dell'agricoltura biologica prevalentemente in aziende gestite da giovani.	- Decremento produzione industriale - Difficoltà reperimento manodopera qualificata - Carenza competenze professionali elevate - Dimensione aziende agricole - Bassa capacità innovazione e competitività - Scarso sviluppo settore terziario e rete di promozione - Carente coordinamento tra sviluppo turistico e commercializzazione in loco dei prodotti tipici - Insufficienti iniziative di valorizzazione dei prodotti tipici locali e ancora scarsa sensibilità verso l'approccio di filiera - Livello degli standard dei servizi e della ricettività turistica medio - Servizi e infrastrutture digitali insufficienti

OPPORTUNITÀ	MINACCE
- Possibilità di sviluppo del settore energie sostenibili - Promozione qualità dei prodotti dell'ambiente e del territorio - Partnership strategica pubblico/privato - Nuova imprenditoria nel settore dei servizi, ambiente, turismo, artigianato (PMI) e con profili innovativi (ICC) - Sviluppo modello di rete (distretti) nei vari settori - Crescente interesse dei consumatori verso i prodotti tipici. - Interesse per l'agriturismo, il turismo naturalistico ed enogastronomico - Presenza di distretti agroalimentari di pregio e di forme di tutela dei prodotti locali e di altre produzioni a indicazione protetta - Presenza di micro-filiere locali di imprese impegnate in produzioni tipiche. - Presenza di eccellenze industriali nel comparto agro-alimentare. - Presenza di importanti risorse naturalistiche, ambientali e paesaggistiche - Disponibilità di aree per nuovi insediamenti produttivi. - Possibilità di sviluppo della vendita diretta di prodotti agroalimentari in azienda e della vendita attraverso una rete di e-commerce. -Presenza di un patrimonio forestale con ricadute positive sul piano paesaggistico e dell'ecosistema - Sviluppo di sistemi produttivi eco-compatibili, in particolare nelle aree condotte secondo le regole dell'agricoltura biologica - Presenza di aggregazioni consolidate nel sistema: Distretti del commercio e DAT, Distretti Culturali, Sistema dei Parchi	- Concorrenza esterna (prezzi, prodotti) - Stagnazione economica - Perdita di potere di mercato dei produttori di base a favore della GDO - Uniformità sistema territoriale e produttivo se privi di 'marchio distintivo' - Costi economici ed ambientali di produzione - Penetrazione di fattori esogeni al territorio e rischio di perdita della identità locale. - Pressione speculativa verso i terreni agricoli e i fabbricati rurali - Scarsa propensione ad affrontare cambiamenti strutturali e a recepire l'innovazione - Carenza di risorse finanziarie e insufficiente disponibilità del sistema locale del credito a sostenere le esigenze di sviluppo - Insufficiente capacità dell'imprenditoria locale ad utilizzare le risorse finanziarie delle politiche di sviluppo rurale.

La sfera economica del territorio GAL "Terre del Po", vede un preciso indirizzo vocazionale del settore collegato al settore primario (agricoltura) e alla filiera aggregata (industria agro-alimentare). Tale caratterizzazione è frutto di una stratificazione storica delle attività produttive, oltre che il risultato della morfologia territoriale e delle risorse naturali presenti che ne garantiscono lo sviluppo e consistenza.

Sono questi i punti di forza su cui rafforzare il processo di crescita economica, puntando anche sulla diversificazione dei prodotti tipici e sui mercati di sbocco, alimentando in questo anche una forma d'accesso esperienziale al territorio in grado di stimolare ed attrarre un turismo di qualità.

Se da un lato, quindi, le caratteristiche precedenti sono in grado di produrre nuova linfa per lo sviluppo socio-economico dell'area, i punti di debolezza raffigurano gli elementi che ne stanno minando la competitività.

Tra questi da segnalare il decremento della produzione industriale, dato in tendenza con quanto rilevato a livello nazionale, con conseguente perdita di posti di lavoro e produzioni locali, la difficoltà nel reperimento di professionalità specializzate e la carenza di risorse umane con competenze elevate, entrambi fattori in grado di vincolare i processi di innovazione e competitività attuali e futuri.
A questi si aggiunge la dimensione delle aziende spesso PMI non sempre in grado di agire efficientemente nel mercato esterno all'area geografica di appartenenza, la carenza di un terziario avanzato (servizi, marketing, tecnologia) in grado sia di fornire un ulteriore elemento di base economica locale, sia interfacciarsi con le produzioni esistenti ed attraverso fertilizzazione incrociata incrementarne il valore (ad esempio agricoltura e design).

Le opportunità sono ascrivibili ad aree emergenti ed in grado di attrarre investimenti e di creare imprese e posti di lavoro, come ad esempio il settore delle energie e ciclo integrato (biomasse). A queste si affiancano attività più tradizionali delle Terre del Po ma non meno importanti, come la promozione della tipicità dei prodotti e produzioni, che può trovare un grande valore aggiunto attraverso marchi di qualità e protocolli certificati (agricoltura integrata, biologica, biodinamica). Altro fattore di opportunità è la creazione di partnership strategiche tra settore pubblico e privato per avviare investimenti nel settore della produzione sia consolidata (primario e filiera) che innovativa (servizi, persona, cultura, turismo).

Nel progettare la strategia di crescita economica le minacce in grado di influenzare tale dinamica possono essere avvisabili nella concorrenza esterna sia in termini di prezzo per i prodotti che di questi stessi (nel caso di mancanza di marchi e certificazioni di qualità), all'incidenza della GDO nelle scelte produttive ed economiche delle aziende locali, nei costi provocati a livello ambientale ed economici dai sistemi produttivi, sia in relazione allo status attuale del territorio sia rispetto alle normativa vigente e futura in termini di protezione ambientale e territoriale.

c. Ambiente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- *Valore patrimonio naturale* - *Presenza di oasi ambientali e altri siti di particolare pregio naturalistico* - *Elevata disponibilità di risorse idriche* - *Presenza aree naturali, parchi e di un sistema di percorrenza fluviale* - *Ricca biodiversità floro-faunistica che costituisce un valore ambientale di grande importanza* - *Ricchezza e varietà del paesaggio e del territorio rurale* - *Presenza e interesse per la diffusione di tecniche agronomiche a basso impatto ambientale* - *Ricchezza di emergenze storico-testimoniali anche nel patrimonio edilizio rurale*	- *Impatto ambientale delle attività produttive (agricoltura)* - *Presenza d'insediamenti industriali a rischio di inquinamento e pressioni ambientali legate al processo di deindustrializzazione,* - *Scarsa sostenibilità ambientale delle iniziative turistiche;* - *Pressione antropica, della produzione (agricoltura) e delle infrastrutture su suolo e risorse idriche* - *Degrado del patrimonio edilizio caratterizzante il paesaggio rurale*
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
- *Aumento della sensibilità ambientale della popolazione* - *Riconversione strutture territoriali verso turismo rurale, culturale, eno-gastronomico* - *Gestione integrata ciclo produzione, rifiuti, energia sostenibile* - *Sviluppo possibilità di intervenire sul ripristino della naturalità del territorio (suolo e corsi d'acqua)* - *Buone prospettive di sviluppo del settore energetico da biomasse di seconda generazione.* - *Presenza di aree parco, aree protette e di pregio naturalistico.* - *Interesse per lo sviluppo di tecniche agronomiche eco-compatibili (produzioni biologiche o a produzione integrata).* - *Possibilità di sviluppo di nuovi profili professionali legati alla gestione delle risorse ambientali anche grazie a tecnologie informatizzate*	- *Rischio abbandono territorio causa spopolamento* - *Perdita di micro-aree ad alto valore ambientale* - *Variazioni climatiche a livello globale* - *Vincoli bilancio e gestione suolo (esondazioni, frane)* - *Riduzione della diversità paesaggistica.* - *Pericoli di inquinamento delle falde acquifere a causa dell'intensificazione dell'attività zootecnica* - *insufficiente controllo della dispersione degli inquinanti di provenienza industriale e civile.*

Il tema ambientale assume una rilevanza strategica nella prospettiva di sviluppo del territorio GAL "Terre del Po", in quanto come già rilevato in precedenza, è presente una profonda cultura di relazione tra spazio fisico, società ed economia, secondo un tratto che ne ha caratterizzato i processi di crescita passati, ed è in grado di divenire volano di sviluppo per il futuro.

L'ambiente è quindi un tratto fondante l'identità dell'area divenendo in tale prospettiva asse prioritario nel disegnare le occasioni di crescita locale. I punti di forza sono quindi riscontrabili nel patrimonio naturale presente, le cui caratteristiche eco-sistemiche delle zone fluviali e di pianura consentono di promuovere sia l'attrattività a livello turistico che le condizioni di qualità di vita dei residenti piuttosto che delle produzioni locali.

Divengono ulteriori elementi di forza la presenza di oasi ambientali e siti di pregio sia naturalistico che faunistico, insieme alla diffusa presenza di parchi, aree fluviali e percorsi ciclabili che permettono di fruire del territorio sia a livello di movimento di persone (residenti o visitatori) sia di eventuali merci (attraverso i canali fluviali navigabili). L'elevata disponibilità di risorse idriche è un ulteriore elemento di forza da preservare quale elemento cogente al benessere dei cittadini e delle produzioni locali.

I punti di debolezza possono essere riscontrabili nell'impatto delle attività produttive ed in quello delle aree antropizzate che possono minare l'equilibrio ed il patrimonio naturale del territorio. La pressione antropica, sia dovuta a turisti, residenti od operatori produttivi (anche per la mancanza di conoscenza delle pratiche collegate al riciclo, al riutilizzo ed al ripristino ambientale), possono avere pesantissimi impatti sul valore naturalistico delle Terre del Po.

Le opportunità possono essere descritte nella riconversione delle strutture territoriali dismesse o sottoutilizzate quali elementi per la fruizione del territorio, dall'Eco-Museo dell'area fino a giungere a formule di integrazione orizzontale tra aree fluviali, attività economiche e prodotti/servizi.

Il settore dell'energia può beneficiare delle garanzie ambientali del territorio, laddove ad esempio il ciclo integrato della produzione agricola e delle attività umane può divenire l'incentivo per nuove occasioni di crescita socio-economica, nonché di buone pratiche esportabili a livello nazionale.

Le costruzione di politiche d'informazione per coloro che abitano e/o visitano il territorio nella tematica della consapevolezza ambientale, può aiutare ad aumentare la preservazione del territorio, diminuendo al contempo i costi derivanti dall'impatto delle attività umane.

Le minacce possono essere ricondotte a due dimensioni, una più macro ed una più micro. In quella macro, i cambiamenti climatici assumono un peso rilevante per la sostenibilità ambientale del territorio (aumento temperatura, ciclo precipitazioni meteoriche e siccità, innalzamento cuneo salino), un mutamento per il quale è necessario pensare a possibili azioni di prevenzione e mitigazione.

Riguardo la dimensione micro, legata quindi più al livello locale, una possibile minaccia è lo spopolamento in corso, di cui si è già detto nel punto a; tale tendenza può incidere sulla capacità di presidio del territorio stesso, implicando infatti il rischio di abbandono di molte aree e la conseguente perdita del valore ambientale di alcune di esse. A questo, e strettamente collegato, si aggiunge la difficoltà mantenimento della sicurezza idro-geologica.

d. Cultura ed Istituzioni

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Patrimonio culturale diffuso - Presenza di un numero considerevole di associazioni culturali che organizzano eventi legati al patrimonio culturale tradizionale - Ricchezza di siti culturali minori e vicinanza a mete culturali "storiche" - Presenza di itinerari di pregio culturale-turistico lungo i corsi d'acqua - Eventi, manifestazioni - Relazione tra istituzioni e produttori culturali	- Mancanza di organicità nel calendario degli eventi culturali - Mancanza di un sistema di promozione coordinato e sistematico del territorio - Frammentazione tra istituzioni di vario livello (Comuni, enti intermedi, Regione) - Perdita di beni culturali, soprattutto rurali, per carenza di risorse e difficoltà amministrative
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
- Potenzialità legate alla presenza di un polo universitario - Rete di tradizioni e cultura tra territori speculari (vie d'acqua) - Patrimonio culturale diffuso vissuto e testimoniato dalla gente - Eventi, manifestazioni gestiti a livello locale e organizzati dalle risorse umane del posto. - Presenza di due Distretti Culturali (Regge dei Gonzaga e Dominus) quali strutture per potenziare il recupero dei beni culturali e alla loro valorizzazione - Sviluppo di una rete integrata fra risorse culturali ed offerta turistica con particolare attenzione al turismo urbano e straniero. - Nascita di nuova occupazione legata alla ricerca e tutela del patrimonio con sistemi informatici ed alla promozione turistica - Creazione di reti intelligenti per la gestione coordinata del patrimonio culturale	- Perdita delle peculiarità dei luoghi (banalizzazione del paesaggio)

La cultura del territorio del GAL Terre del Po è un avvincente settore in cui sono presenti differenti livelli di risorse, sia di natura tangibile che intangibile. Nella prima dimensione, tangibile, l'intera area è caratterizzata storicamente da un processo di urbanizzazione che ha dotato i centri abitati di chiese, monumenti, palazzi di valore elevato ed in grado di innescare un'attrazione dall'esterno (visitatori/turisti) e dall'interno, ovvero centri di aggregazione e produzione culturale locale. A fianco quindi delle infrastrutture, a cui si aggiungono musei ed aree di pregio ambientale/culturale come nel caso di riserve ed oasi, è presente una forte caratterizzazione di elementi tradizionali portati avanti dalla rete di associazioni che permea l'intero territorio. Si tratta in questo caso della dimensione intangibile della cultura, componente essenziale nel fornire il 'senso del luogo' a visitatori e residenti, che diviene collante della comunità e garante dell'identità per coloro che vivono ed operano nei comuni afferenti al GAL Terre del Po.

Tra i punti di forza sono da segnalare la vicinanza di siti culturali 'minori' (in termini di dimensioni e numero visitatori) a mete di maggior peso (ad esempio Sabbioneta, Mantova e Cremona); gli asset su cui collegare una possibile strategia di promozione sono quindi molteplici ed in grado di creare una "trama diffusa" con ampie possibilità di fruizione da parte dei visitatori e degli attori locali (teatro, musica, letteratura, liuteria). I corsi d'acqua divengono ulteriore occasione di diversificazione dell'offerta, laddove ad esempio il trekking ed il ciclo-turismo possono divenire assi portanti non solo per una semplice fruizione del territorio, ma anche per la riscoperta delle tradizioni, del contatto con la popolazione locale, della conoscenza di produzioni e servizi. La configurazione di una politica culturale deve prendere in considerazione anche il livello di connessione tra istituzioni e produttori locali. In ambito locale è sviluppata con organizzazione di eventi e manifestazioni diffusi e capillari.

I punti di debolezza sono rilevabili in alcuni elementi caratteristici anche a livello nazionale, ovvero la mancanza di una regia centrale, non di governo ma di 'governance' ovvero di coordinamento e relazione tra istituzioni e produttori culturali, al fine di trovare anche sinergie e collaborazioni culturalmente ed economicamente efficienti. A tale punto si associa la mancanza di un sistema coordinato e sistematico di promozione interna (verso i cittadini) ed esterna (verso i visitatori), a parte alcuni casi settoriali o limitato ad alcuni ambiti territoriali. Altro punto di debolezza è la frammentazione dei livelli di coinvolgimento istituzionale (Regione, Province e Comuni) con una mancanza di regia generale in grado di costruire una vera politica coordinata, elemento in grado di essere prodotto da un 'ente sovra-territoriale' come nel caso del GAL.

Le opportunità di sviluppo culturale sono collegate alla presenza di un polo universitario nell'area limitrofa al territorio del GAL Terre del Po, che potrebbe alimentare non solo un settore come la ricerca, archivio e catalogazione, ma fornire il supporto alla mappatura e messa in rete dell'offerta culturale.

Altro elemento di opportunità sono le vie d'acqua di cui abbonda il territorio, che potrebbero fare da elemento di connessione con aree speculari a livello nazionale e continentale, similmente a quanto accade per i territori afferenti alla rete dei castelli europea.
Le minacce sono prevalentemente collegate alla possibile perdita qualitativa e quantitativa della dimensione culturale locale. Da un lato l'erosione del patrimonio dovuto ai crescenti vincoli economici, dall'altro il depauperamento della dimensione intangibile (tradizioni) che potrebbe portare non solo alla diminuzione dell'offerta complessiva di cultura ma anche incidere sull'identità del territorio, provocando una possibile 'banalizzazione' dell'area e collocandola quindi ai margini delle possibili scelte di cittadini e visitatori.

È un tratto questo da considerare strategico, in quanto se come oramai assodato, la cultura di un territorio diviene un possibile strumento di welfare per i cittadini e connotato per l'esperienza da parte dei visitatori, la sua perdita di valore può incidere fortemente sui processi di benessere ed economici locali.

e. Sistema dell'innovazione della tecnologia

Viene inserita qui un'ulteriore riflessione sul sistema dell'innovazione della tecnologia dell'area interessata dal PSL, in funzione della scelta dell'ambito tematico *Reti e comunità intelligenti*.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Sinergie tra produzioni tradizionali (parmigiano, grana) e una industria impiantistica fortemente innovativa - Trasferimento di conoscenze al territorio dagli Enti di ricerca. - Trasferimento di conoscenze e di informazioni dagli Enti parco e dai Consorzi di tutela - Presenza di una imprenditoria femminile e giovanile particolarmente ricettiva alle innovazioni - Presenza di altri insediamenti produttivi ad alta tecnologia (informatica) e di esperienze di fab-lab come punti di crescita dell'artigianato culturale/ creativo	- Elevata frammentazione dell'industria e dei servizi - Elevato indice di invecchiamento della popolazione - Lontananza dei comuni localizzati nelle aree più marginali dalla pianura dalle scuole di secondo grado e dall'Università - Carenza di risorse finanziarie da destinare alle attività di ricerca e sviluppo
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
- Presenza di Enti di ricerca e di sperimentazione - Presenza degli Enti parco e dei Consorzi di tutela - Spinta verso l'introduzione di nuove tecnologie da parte dell'industria impiantistica - Presenza di una imprenditoria femminile sensibile all'innovazione - Diffusione di supporti informatici e di collegamenti a Internet. - Evoluzione verso una dimensione sempre più smart della comunità locale e dei servizi verso la clientela esterna, soprattutto legata al turismo. - Percorsi di formazione per i giovani e adulti.	- Caduta dei redditi e carenza di risorse finanziarie da destinare alle attività di ricerca e sviluppo - Difficoltà di stabilire rapporti con gli Enti di ricerca e sperimentazione - Drenaggio di laureati e personale specializzato fuori dell'Area LEADER

Nell'area LEADER qui presa in considerazione, i territori più propensi all'innovazione sono quelli in cui si registra una concentrazione di insediamenti produttivi, come quelli legati al pomodoro, Parmigiano Reggiano e Grana Padano. Gli alti volumi di prodotto lavorato e la concentrazione degli impianti di trasformazione favoriscono e stimolano, infatti, la ricerca di sistemi sempre più perfezionati ed efficienti, comunque compatibili con le fasi tradizionali di lavorazione. L'innovazione e la tecnologia sono strettamente connesse al patrimonio di esperienze, manualità e conoscenze proprie di chi presta il suo lavoro nel distretto. La capacità di creare massa critica, l'apertura ai mercati, anche internazionali, e la tensione all'innovazione consentono a questo ambito molto circoscritto del territorio di creare benessere economico per le popolazioni residenti. Il sistema agro-alimentare di qualità costituisce anche un polo di attrazione del lavoro.

Al sistema dell'innovazione partecipano anche gli enti di ricerca del territorio, tra i quali le Università di Mantova e di Parma. L'introduzione di nuove coltivazioni, le analisi ambientali, gli studi su nuove forme di commercializzazione dei prodotti tipici, gli studi sulle strategie degli agricoltori di fronte ai vari scenari di mercato sono solo alcuni degli esempi di attività di ricerca universitaria con valenza territoriale, che hanno diffuso presso il mondo agricolo i risultati di una vasta attività di sperimentazione (nuove metodiche colturali), fornendo anche assistenza tecnica. Ad esse si aggiunge, per il contributo di innovazione nel comparto turistico, il lavoro svolto dai DID e dai DAT che stanno operando per la diffusione di nuove tecnologie informatiche nel settore della promozione turistica, web marketing e incoming.

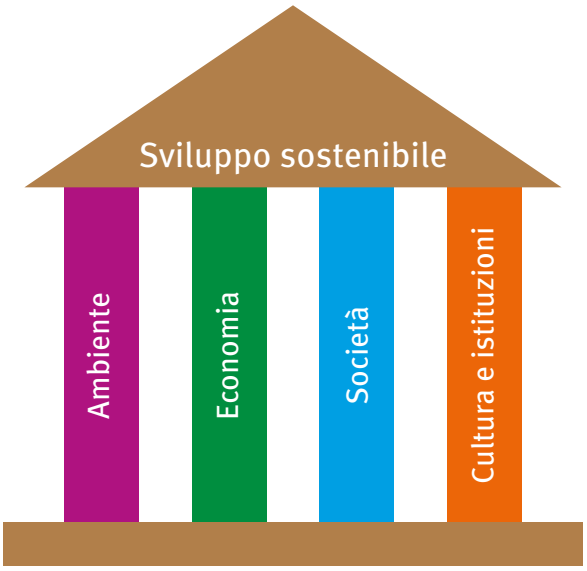
Lo stesso sistema dei servizi socio-sanitari, istituzionali e amministrativi spingono la società verso una dimensione sempre più smart, che deve essere vissuta come opportunità e non come ulteriore imposizione ed aggravio.

I processi di innovazione e di trasferimento tecnologico dovrebbero essere favoriti mediante l'attivazione di cicli di formazione sia per i giovani che per gli adulti, al fine di diffondere le conoscenze e promuovere le nuove iniziative sociali ed economiche. La formazione continua, ormai da tempo sperimentata in differenti ambiti, potrebbe costituire una delle soluzioni ottimali per stimolare le idee e le innovazioni. I fabbisogni di rinnovamento organizzativo, produttivo, commerciale, infrastrutturale, dei servizi, delle relazioni sociali sono molteplici e tutti richiedono nuove idee e nuove forme di gestione, per creare veramente una Comunità intelligente.

Integrazione alle tabelle Swot
Con l'analisi di vulnerabilità e resilienza

Le quattro dimensioni individuate dall'analisi Swot di stampo classico presentata nelle pagine precedenti con l'obbiettivo di sintetizzare le informazioni di contesto per predisporre la base conoscitiva necessaria alla stesura della successiva valutazione strategica, vengono qui riproposte/ reinterpretate al fine di individuare meglio l'allocazione sia dei fondi che delle criticità nel piano strategico che verrà presentato nei capitoli successivi.

E. SOCIETÀ;
F. ECONOMIA;
G. AMBIENTE;
H. CULTURA E ISTITUZIONI.



Partiamo dall'evidenziare come la nostra analisi Swot abbia individuato quattro elementi portanti per la crescita del territorio attraverso uno Sviluppo Sostenibile (tema centrale di questo PSL) così come l'analisi di Vulnerabilità e Resilienza del rapporto Ambientale VAS al PSR di Regione Lombardia individua un insieme di "capitali" naturali, sociali, economici e culturali costituenti il "patrimonio" della regione. Da questi elementi di connessione partiamo per presentare la tabella di connessione delle dinamiche di vulnerabilità e resilienza del territorio di riferimento essendo un territorio con aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata

A seguire la legenda per la lettura della Tabella.

	Dinamica assente
	Dinamica presente
(n)	Dinamica presente limitatamente ad una parte dell'ambito o in riferimento ad uno specifico tema (descritto in nota)
	Dinamica di vulnerabilità particolarmente accentuata
(n)	Dinamica di vulnerabilità particolarmente accentuata, presente limitatamente ad una parte dell'ambito o in riferimento ad uno specifico tema (descritto in nota)
	Dinamica di resilienza particolarmente accentuata
(n)	Dinamica di resilienza particolarmente accentuata, presente limitatamente ad una parte dell'ambito o in riferimento ad uno specifico tema (descritto in nota)

Macrodinamiche	**Dinamiche di Vulnerabilità**	**Dinamiche di Resilienza**	**AREA TERRE DEL PO** Corrispondente all'Oltrepò mn e Oglio Po		
SPRAWL	Consumo di suolo, dispersione insediativa e interferenza tra funzioni incompatibili	Processi di Governance e di ristrutturazione territoriale e tutela aree sensibili			
	Aumento della domanda di mobilità	Spostamento della domanda di mobilità su modalità alternativa			
	Criticità delle reti di distribuzione derivanti dalla dispersione insediativa	Gestione delle reti			
INTENSITA' ED USO DELLE RISORSE RINNOVABILI E NON RINNOVABILI	Elevati consumi energetici ed emissioni in atmosfera	Incremento di produzione energetica da fonte rinnovabile e processi di efficientamento di edifici e sistemi urbani			
	Alta intensità dell'uso della risorsa idrica con potenziale conflitto tra gli utilizzi	Processi di razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica			
	Produzione di rifiuti e processi di contaminazione e inquinamento	Processi di valorizzazione della materia e riduzione degli inquinamenti			
EVOLUZIONE DEGLI ECOSISTEMI	Consumo di suolo agricolo e naturale, banalizzazione degli ecosistemi	Dinamiche di rinaturalizzazione			
	Artificializzazione dei corsi d'acqua	Politiche di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua			
	Boschi a basso valore ecologico e soggetti a monospecificità	Formazione boschi naturali e rinaturalizzazione di coltivazioni esistenti	N (area Oglio Po)	N (area Oglio Po)	N (area Oglio Po)

Macrodinamiche	**Dinamiche di Vulnerabilità**	**Dinamiche di Resilienza**	**AREA TERRE DEL PO** Corrispondente all'Oltrepò mn e Oglio Po		
EVOLUZIONE DEI SISTEMI AGRICOLI	Abbandono dell'agricoltura di montagna	Multifunzionalità dell'agricoltura e diffusione delle produzioni di qualità	N (area Oglio Po)	N (area Oglio Po)	N (area Oglio Po)
	Intensivizzazione dell'agricoltura	Diffusione di pratiche agricole a basso impatto ambientale			
	Frammentazione aree agricole	Riconoscimento della vocazione agricola delle aree a fini alimentari e per la fornitura di servizi ecositemici per la città			
EVOLUZIONE DEL SISTEMA PAESAGGISTICO E/O CULTURALE	Abbandono incuria di beni architettonici, storici, paesaggistici	Riconoscimento dell'unicità e irripetibilità del patrimonio storico e artistico e delle sue potenzialità			
	Perdita di paesaggio e di risorse conservate	Aumento della consapevolezza del valore del paesaggio e sviluppo della capacità auto organizzativa delle popolazioni e delle comunità			
	Perdita del rapporto città e campagna e debolezza delle scelte sui territori agricoli/naturali rispetto alla scelte urbane	Rafforzamento delle aree agricole in ambiti di cintura			
GOVERNANCE AMBIENTALE E TERRITORIALE SEMPLIFICAZIONI E NETWORKING	Settorializzazione delle politiche, complessità dei processi amministrativi, bassa attitudine alla cooperazione e alla innovazione	Integrazione delle politiche e dei livelli di governance, sviluppo di sistemi di supporto all'innovazione			

Come si evince dal supporto di analisi della tabella precedente, gli elementi di **vulnerabilità** più fortemente presenti sull'area di riferimento sono quelle legate alle dinamiche dell'evoluzione dei sistemi agricoli, sulla evoluzione degli ecosistemi, sulla intensità ed uso delle risorse rinnovabili e sulla mobilità. Viceversa le dinamiche legate alla **resilienza** o in ogni caso come dinamiche **presenti o in atto** sono quelle legate all'evoluzione dei sistemi di Governance territoriale, alla evoluzione dei sistemi agricoli ed all'evoluzione dei sistemi paesaggistici e culturali, mentre risulta assente la dinamica legata alle "reti", che diventa infatti nella strategia seguente uno degli ambiti di interventi prioritari per innescare i processi di innovazione e sviluppo.

3.2 Strategia di Sviluppo Locale

3.2.a Descrizione e obiettivi generali della strategia

La scelta strategica prioritaria di questo PSL è stata certamente quella di investire fortemente nella qualità partecipativa del processo di condivisione e della sua continua implementazione nella fattibilità operativa del futuro piano che deve trovare una armonizzazione nelle varie parti e componenti territoriali.

Come evidenziato nel capitolo sulle attività di partnership, si ritiene, concordemente, che le attività sviluppate e consolidate nel territorio rurale dell'OLTREPÒ MANTOVANO e quelle avviate nel territorio dell'OGLIO PO , poiché possono incidere nel generale processo di trasformazione di sviluppo di un territorio tanto complesso e vasto, vanno ampiamente confrontate non solo ai vari tavoli di programmazione e di pianificazione, ma, più ampiamente, in sedi molteplici di confronto e co-progettazione, così come illustrato dunque ai vari livelli di partnership attivati.

Solo così sarà possibile valorizzare l'attività delle imprese in modo tale che lo sviluppo imprenditoriale concorra alla crescita della qualità sociale, ambientale e paesaggistica, alla sicurezza e alla possibilità di fruizione del territorio in tutte le sue valenze. Solo uno scenario strategico veramente condiviso potrà assicurare uno sviluppo in ambito rurale in grado di garantire un processo di crescita dell'economia locale in un contesto di certezza della continuità, di apprezzamento del loro contributo al generale benessere dell'area, di economie virtuose che diano corpo ad una autentica **agricoltura integrata con il territorio**.
Uno scenario a cui far riferimento per governare le trasformazioni territoriali indotte dalle attività produttive delle TERRE DEL PO con una attenzione particolare alla qualità delle acque, alla tutela dei suoli e del paesaggio, al sistema dell'innovazione e alla promozione del turismo rurale,al sistema della produzione del cibo, con l'obiettivo più generale di valorizzare le rilevanze paesaggistico ambientali e culturali del territorio di riferimento, con un'attenzione particolare ai processi di inclusione sociale che rappresentano, attualmente, **per l'area vasta rurale del sistema mantovano** una problematica emergente **di grande rilevanza** (tasso di disoccupazione 10% di cui il tasso di disoccupazione femminile raggiunge punte del 13%, tasso di inattività 30% (persone che non fanno parte delle forze lavoro e che non sono in cerca di un occupazione) - DATI ISTAT censimento 2011 -.

OBIETTIVI DELLA STRATEGIA
Gli obiettivi mirano allo sviluppo di una strategia di sviluppo rurale che seppur in continuità con quella del precedente quinquennio, nel rispetto dei principi e delle attività realizzate dal territorio leader dell'oltrepò mantovano e del territorio dell'oglio po appaiano in coerenza con i "Principi" condivisi sui vari tavoli di lavoro dagli attori locali e soprattutto inneschino quella dimensione di sviluppo intelligente, inclusivo sostenibile verso l'Europa 2020.

Principio 1: Lavorare in partnership

Obiettivo generale:

accrescere la collaborazione tra il GAL ed i diversi attori territoriali attivi nel settore turistico, culturale, ricettivo e delle produzioni agroalimentari e trasformare questo approccio in una vera e propria filosofia lavorativa e governance multi livello

Obiettivi specifici:

1.1 Favorire il dialogo tra i diversi attori territoriali

1.2 Ampliare la base degli operatori territoriali coinvolti nelle strategie di sviluppo

1.3 Strutturare l'attività del Forum in una modalità di lavoro permanente

Principio 2: Sviluppare un piano innestato all'interno di una strategia di area vasta:
GAL SISTEMA MANTOVANO – TERRE DEL PO

Obiettivo generale:

attuare efficacemente una Strategia di Piano all'interno di una programmazione di area vasta 2014-2020 tramite una forte collaborazione tra attori territoriali per la realizzazione delle azioni individuate. Affinché ciò avvenga è necessaria la presenza di un soggetto deputato al coordinamento della Governance che opera con l'impegno e la determinazione da parte di tutti i portatori d'interesse coinvolti (nuova società e nuova struttura di Governance)

Obiettivi specifici:

2.1. Mantenere elevata l'attenzione sugli impegni assunti nel piano per tutto il quinquennio

2.2 Monitorare il grado di attuazione del Piano con indicatori puntuali pre stabiliti

Principio 3: Tutelare e migliorare il patrimonio naturale, culturale e ambientale

Obiettivo generale:

mantenere l'integrità paesaggistica e culturale e la qualità ambientale attraverso azioni di tutela, miglioramento e conoscenza

Obiettivi specifici:

3.1 Realizzare interventi di miglioramento della qualità paesaggistico/ambientale

3.2 Valorizzare le produzioni attraverso il riconoscimento del territorio da cui provengono

3.3 Vigilare sul territorio

3.4 Far conoscere - specie alla comunità locale - il territorio, la sua storia e la sua cultura

Principio 4: garantire ai visitatori un elevato livello di qualità della visita

Obiettivo generale:

implementare il livello dei servizi al visitatore (gestione in rete di mobilità, accesso agli attrattori culturali e naturali) per permettergli un'intima conoscenza del territorio e l'utilizzo delle infrastrutture presenti, nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale.

4.1 Favorire la mobilità all'interno del territorio

4.2 Implementare la qualità dell'offerta ciclabile e sviluppare forme di intermodalità con nave e treno

4.3 Accrescere la qualità delle esperienze nelle aree protette e naturalistiche

4.4 Implementare l'offerta connessa alla fruizione delle vie d'acque

4.5 Garantire adeguati supporti informativi

Principio 5: comunicare efficacemente le caratteristiche proprie e uniche dell'area

Obiettivo generale:

definire una strategia comunicativa e iniziative promozionali unitarie, rivolte a target specifici, e accrescere nel contempo la riconoscibilità la dell'Oltrepò Mantovano come specifica entità territoriale all'interno di un area vasta

Obiettivi specifici:

5.1 Definire una specifica strategia per la promozione e comunicazione del territorio

5.2 Mettere in campo iniziative promozionali coordinate tra attori del territorio

5.3 Predisporre strumenti comunicativi sito-specifici

Principio 6: incoraggiare un turismo legato a specifici prodotti per la conoscenza e la scoperta del territorio all'interno di un'area vasta

Obiettivo generale: le TERRE DEL PO non possiedono un attrattore forte, ma offrono una gamma di esperienze che tutte assieme consentono di apprezzarne la particolarità; occorre quindi proporre al visitatore offerte turistiche e servizi che attraverso la collaborazione tra i diversi attori territoriali gli permettano di venire scoprire le diverse anime del territorio.

Obiettivi specifici:

6.1 Creare sinergie tra operatori per la nascita di offerte turistiche ("pacchetti") integrate

6.2 Organizzazione di eventi per target mirati (es. cicloamatori e cicloturisti, gastronauti, eco turisti)

6.3 Creare figure capaci di accompagnare il visitatore in un percorso di scoperta del territorio

Principio 7: Migliorare la conoscenza del territorio e dei temi della sostenibilità tra gli attori

Obiettivo generale:

garantire agli attori locali un'adeguata conoscenza degli attrattori culturali e dell'offerta turistica delle TERRE DEL PO. Gli attori turistici del territorio infatti rappresentano, se non il primo, uno dei più importanti veicoli di trasmissione di informazioni al quale il viaggiatore ricorre per programmare il proprio soggiorno; gli operatori inoltre, essendo propugnatori di un turismo sostenibile, devono essere i primi a praticare la propria attività nel segno della sostenibilità ambientale.

Obiettivi specifici:

7.1 Formare gli operatori alla conoscenza del territori

7.2 Incentivare la crescita delle prestazioni ambientali degli operatori turistici

Principio 8: Qualità della vita dei residenti

Obiettivo generale:

nel caso di una realtà come il territorio delle TERRE DEL PO, il turismo, viene considerato come un'interessante opportunità di integrazione delle tradizionali fonti di reddito nella prossima programmazione 2014-20. Una strategia turistica, dunque, che si snodi su un territorio vasto, può portare benefici al tessuto sociale attraverso iniziative coordinate a scala territoriale vasta.

Obiettivi specifici:

8.1 Creare alla comunità locale opportunità coordinate a scala territoriale di conoscenza e sensibilizzazione alla sostenibilità degli stili di vita, alla tutela della natura e del paesaggio e alla conservazione del patrimonio antropologico. Creare comunità intelligenti.

Principio 9: l'innesto di nuove attività connesse all'agricoltura per portare benefici all'economia locale

Obiettivo generale:

La creazione di opportunità occupazionali è strategico per l'area rurale di riferimento per la ripartenza e lo sviluppo di questi territori per i prossimi anni.

Obiettivi specifici:

9.1 Creare opportunità professionali nel campo dei servizi al turismo rurale, dell'agricoltura sociale, delle trasformazioni del cibo, dell'innovazione tecnologica e delle colture, alla agricoltura biologica

9.2 Integrare le opportunità di reddito derivanti dal turismo alle attività economiche tradizionali del Territorio.

9.2 Creare nuovi circuiti fra la domanda aggregata di cibo (mense scolastiche, case d riposo, ecc) e l'offerta aggregata di cibo come volano per lo sviluppo locale

Principio 10: rafforzare e sostenere i servizi per evitare lo spopolamento delle aree rurali

Obiettivo generale:

La creazione, il rafforzamento e la trasformazione del sistema della formazione, del sistema di cura del sistema dell'occupazione e del sistema dell'innovazione rappresentano la leva fondamentale per lo sviluppo dell'area rurale del sistema mantovano nel suo complesso a cui l'area dell'attuale TERRE DEL PO non si sottrae ed anzi evidenzia in questi elementi un punto di elevata criticità.

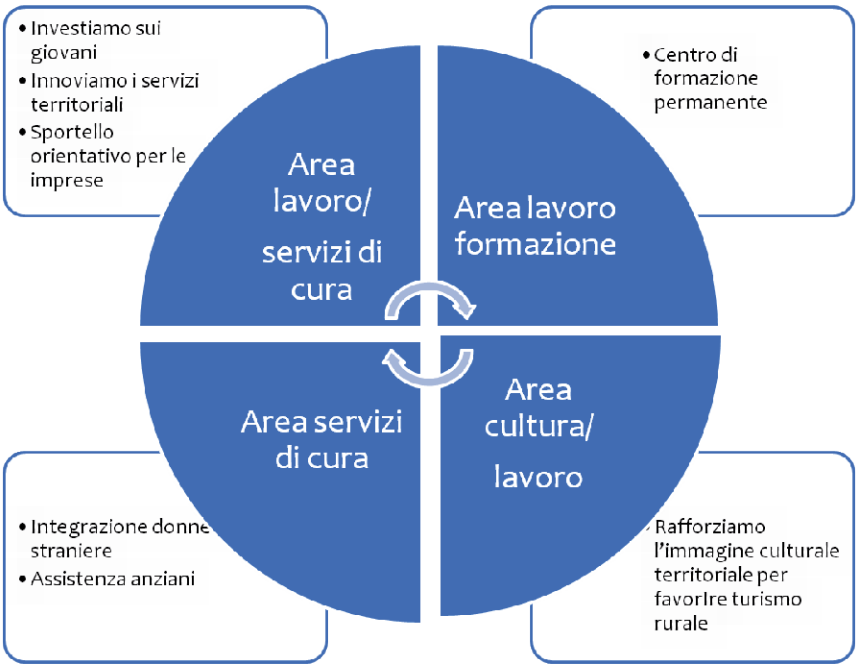
Obiettivi specifici:

10.1 Realizzazione di un Piano di azione specifico sulla popolazione giovanile

10.2 Riorganizzazione di alcuni servizi pubblici in chiave tecnologica

10.3 Azione di integrazione territoriale stranieri/donne

10.4 Avvio di un processo di ampliamento della formazione professionale basato sulle necessità dell'area, anche ai fini della individuazione di un ambito formativo dedicato alla managerialità e alla direzione aziendale, in ambito agricolo o extra-agricolo, anche ai fini della necessità di ricollocarsi in seguito ai cambiamenti continui.



Principio 11: gestione integrata delle risorse e capitalizzazione del patrimonio materiale ed immateriale dell'area vasta

Obiettivo generale:

Capitalizzare (nel senso di valorizzare e promuovere) gli interventi strutturali (sistema museale, navigazione fluviale, percorrenza ciclopedonale) complementari e a completamento delle realizzazioni della precedente programmazione 2007-2013.

- Coinvolgimento dell'intero territorio delle TERRE DEL PO (25 Comuni Leader) e dell'area vasta del Sistema Rurale mantovano nella programmazione d'area vasta, con individuazione degli interventi
- Messa a sistema degli interventi in una logica territoriale, e sviluppo di una promozione integrata del territorio (Distretti culturali, Fondo di rotazione Infrastrutture, Distretto Rurale, Sistema della Formazione e delle Imprese)
-Miglioramento del processo partenariale, attivazione di competenze specifiche **(building capacity)**
- Trasversalità e coinvolgimento delle strutture tecniche delle nuove strutture amministrative pubbliche (Unione dei Comuni), per sedimentare le conoscenze e favorire lo sviluppo di nuove competenze.

Obiettivi specifici:

11.1. Sviluppare un cluster unificante per questa area vasta denominata Lombardia meridionale: **GAL TERRE DEL PO**. Una progettazione d'area vasta di questo tipo permette di sviluppare il cluster unificante.

Quello del **tema delle acque** che unifica questi ambiti sia per le caratteristiche paesaggistiche che per le caratteristiche agricole: il PO, sistema di acque per la valorizzazione di un sistema integrato per l'uso sostenibile, per la valorizzazione degli ambiti naturalistici (insistono in quest'area un Parco Regionale, un sistema di parchi, il SIPOM, con vari gradi di tutela, vari ambiti SIC e ZPS), la promozione del turismo lento e sostenibile con la messa a sistema di tutti gli interventi sulle ciclabili che rappresentano una opportunità di crescita per il settore del turismo rurale. Quello dei **Distretti di Economia Solidale (con i temi dell'agricoltura sociale, dell'agricoltura sostenibile, dei progetti di filiera corta, dell'innovazione d'impresa, del biologico, dell'inclusione sociale) e dunque con lo sviluppo della tematica dei Sistemi Locali del Cibo** che rappresentano per il futuro dello sviluppo rurale e delle aziende agricole del territorio il tema essenziale per affrontare le sfide dell' innovazione e della competitività.

3.2.b Individuazione ambiti tematici e loro integrazione

I principi precedentemente esposti sono emersi nei laboratori partecipati del territorio, oltreché dalle idee scaturite dal confronto con i tavoli di partnership di 2° e 3° livello d'area vasta, dalle analisi Swot e di vulnerabilità e resilienza visti nei capitoli precedenti, ed hanno fatto emergere gli **ambiti tematici** sui cui lavorare, **le operazioni su cui poter attivare le progettazioni e il loro livello di integrazione**. Gli ambiti tematici emersi sono:

- **AMBITO TEMATICO 1**: Sviluppo e Innovazione delle Filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari – artigianali – manifatturieri);
- **AMBITO TEMATICO 2**: Reti e Comunità intelligenti;
- **AMBITO TEMATICO 3:** Inclusione sociale;

Per ogni ambito tematico abbiamo rilevato:
A. la mappa dell'ascolto emersa dal CLLD attivato
B. le lezioni apprese dalla passata programmazione 2007-2013
C. Azioni trasversali da implementare con altri eventuali fondi extra PSR

AMBITO TEMATICO 1:
Sviluppo e Innovazione delle Filiere e dei sistemi produttivi locali

L'area Leader TERRE del PO ha risentito, come il resto del territorio provinciale, della crisi economica in atto dal 2008, con una forte contrazione dell'attività economica anche e soprattutto a carico delle attività produttive riconducibili al settore agro-alimentare industriale; un trend questo tuttora in atto e dagli impatti non ancora del tutto prevedibili. Nell'ambito di questo contesto risulta di importanza strategica garantire la sopravvivenza e il consolidamento del tessuto produttivo esistente e dall'altro favorire, supportare la nascita di nuove imprese o nuovi sistemi produttivi locali .
Il raggiungimento di questo obiettivo di sviluppo è legato da una parte all'incremento delle dotazioni infrastrutturali anche immateriali dell'area, con particolare riferimento a quelle che generano esternalità di offerta e dall'altra alla definizione di azioni a sostegno di una politica di sviluppo rurale per l'area che rafforzi la propensione alla cooperazione produttiva e all'innovazione del sistema produttivo agricolo, in una logica di integrazione delle diverse aree presenti, pur nella differenziazione degli interventi di sviluppo.
Gli interventi di sostegno al sistema produttivo locale previsti da questo ambito muovono dal riconoscimento della presenza di un sistema produttivo diffuso e in grado di competere anche sui mercati internazionali, ma caratterizzato da elementi che rischiano di ingenerare una involuzione delle condizioni di competitività relativa dell'area.

Tra questi si annoverano una debole propensione per le attività innovative più impegnative e una scarsa domanda di servizi avanzati alle imprese, una debole diversificazione del tessuto produttivo. Attraverso l'attivazione delle misure di questo ambito quindi, il PSL, recepisce le indicazioni comunitarie sugli orientamenti generali inerenti le politiche di sviluppo in Europa (attenzione per l'innovazione in senso lato, migliore valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali, incremento dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili e costruzione/consolidamento delle filiere) e quelle nazionali per il rafforzamento del sistema produttivo.
Al fine di rafforzare la competitività delle PMI locali del settore agro alimentare e per sostenere gli interventi che verranno messi in atto dal GAL, appare opportuno articolare gli interventi anche a partire dalle lezioni apprese:

A. Sviluppo degli interventi di animazione territoriale e informazione che sostengano la propensione alla ricerca e all'introduzione di innovazioni, che riducano l'impatto ambientale dei processi produttivi, che favoriscano molteplici forme di aggregazioni produttive (dalla fusione fra PMI a forme consolidate di cooperazione produttiva in campo agro-industriale, artigianale, di filiera produttiva, ai contratti di rete), in modo da ovviare ai vincoli competitivi legati alle dimensioni medie ridotte delle unità produttive.

B. Attivazione/riattivazione del sistema di relazioni permanenti con i poli limitrofi della conoscenza e ricerca (centri di ricerca, centri servizi, centri di trasferimento tecnologico), favorendo lo sviluppo di forme di collaborazione con il sistema imprenditoriale locale

C. interventi sulla formazione e il capitale umano.

A. Sviluppo degli interventi di animazione territoriale e informazione
In continuità con l'esperienza del GAL oltrepò mantovano , attraverso un percorso partecipativo e di concertazione permanente, si intende lavorare su di un tavolo condiviso, coinvolgendo i partner e gli organismi associativi rappresentativi del mondo economico per definire un complesso di iniziative di informazione, animazione e accompagnamento delle imprese per promuovere e valorizzare le filiere produttive di maggior importanza per il comparto agro alimentare locale, ma anche quelle innovative che recuperano la biodiversità produttiva del territorio,
L'attività di animazione e informazione saranno focalizzate in particolare sulle seguenti specifiche tematiche:

- **Sostegno agli investimenti innovativi e ambientali delle imprese:** si intende favorire la riqualificazione gestionale e produttiva delle imprese e dei servizi locali, secondo l'orientamento generale della Regione Lombardia che considera la competitività del tessuto produttivo strettamente legata a due fattori: la capacità di innovare e la capacità di utilizzare materie prime e risorse naturali in modo sostenibile.

- **Potenziamento dei processi aggregativi fra le imprese e dei cluster esistenti:** lo scopo è quello di incrementare la dimensione media delle aziende e di rafforzare le vocazioni cooperative all'interno dei sistemi distrettuali informali già presenti. In merito si evidenzia come l'ispessimento del tessuto produttivo locale, indirettamente, può contribuire a: (i) elevare la produttività media del lavoro e la competitività delle unità produttive; (ii) agevolare l'accesso ai nuovi sviluppi tecnologici e gli stessi processi di internazionalizzazione attiva; (iii) incrementare la propensione media alla R&ST e all'innovazione.

- **Promozione dell'imprenditorialità in settori innovativi:** si intende contribuire alla riqualificazione del tessuto produttivo, attraverso il sostegno a nuove iniziative produttive in settori a maggiore valore aggiunto (in particolare servizi innovativi e tecnologicamente avanzati) e attraverso interventi per attrarre investimenti dall'esterno. L'intervento, indirettamente, è finalizzato quindi a favorire il riposizionamento del sistema alimentare locale su segmenti produttivi a maggiore valore aggiunto. Verranno sostenuti in via prioritaria gli investimenti per la creazione di nuove imprese innovative che:
  - vengono realizzati da parte di specifiche categorie di beneficiari, ossia giovani, donne e soggetti con elevata qualificazione (soggetti quest'ultimi in grado di realizzare processi di spin off scientifici e tecnologici a partire da attività di ricerca nelle Università della Regione e da imprese innovative già operative);
  - prevedono la localizzazione degli impianti in aree già attrezzate e infrastrutturate, in modo da evitare ulteriore consumo di suolo e di altre risorse ambientali;

S'intende anche contribuire allo:

- **Sviluppo delle filiere economiche legate alla valorizzazione dei beni storico-culturali, al turismo rurale e alle fonti energetiche alternative.**
  La strategia di sostegno di quest'ambito è volta a consolidare, in primo luogo, esperienze imprenditoriali innovative che puntano a valorizzare il patrimonio culturale dell'area, in coordinamento con i progetti d'area dei Distretto Culturali realizzati per il rafforzamento di questo sistema. Obiettivo è l'incubazione, lo sviluppo e il rafforzamento di servizi innovativi che prendano spunto dalla creatività indotta dal settore della cultura. La strategia si basa sull'assunzione che, nelle economie avanzate, la domanda solvibile non dipende più solo dalla necessità di rispondere a bisogni primari, ma è funzione di un complesso processo di definizione di senso e identità percepiti dall'individuo. Stante questa assunzione, le aziende creative hanno un ruolo da svolgere come intermediarie per l'offerta e l'accessibilità al patrimonio culturale. Un valore aggiunto, o obiettivo trasversale legato anche all'attivazione dell'AMBITO 2 del presente PSL è il rafforzamento dell'identità del territorio e la sua valorizzazione, risultato dell'assimilazione della propria cultura e storia, alla conclusione di un percorso che vede l'individuo non più come assimilatore passivo, ma come attore partecipe alla costruzione dell'identità del territori.

- **Consolidamento delle imprese agricole e agroindustriali:** si prevede il sostegno e l'accompagnamento all'accesso a percorsi di accompagnamento e partecipazione finalizzati al miglioramento della competitività del settore agricolo e agroindustriale. Come evidenziato nell'analisi territoriale il settore agricolo e agroindustriale rappresenta una componente rilevante del sistema economico locale. Le pressioni competitive spingono verso processi di concentrazione delle imprese e al recupero di margini di redditività anche nell'ambito dell'agricoltura intensiva e specializzata. Con questo ambito s' intendono anche sostenere gli investimenti volti all'ammodernamento delle aziende, alla crescita del valore aggiunto nei processi di trasformazione agro-industriale, allo sviluppo di forme di cooperazione di filiera e per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore.

- **Sostegno alla domanda di servizi reali delle aziende agricole, di commercializzazione e di trasformazione dei prodotti agricoli:** è volto a sostenere il ricorso ai servizi avanzati alle imprese da parte delle PMI. Una maggiore domanda di servizi consulenziali di vario tipo da parte delle PMI può favorire sia una loro migliore gestione dei processi gestionali e produttivi, sia l'espansione nell'area del terziario avanzato che, in genere, favorisce la creazione di occupazione caratterizzata da elevati livelli di qualificazione. Indirettamente, quindi, si riesce anche a trattenere nell'area il migliore capitale umano locale.

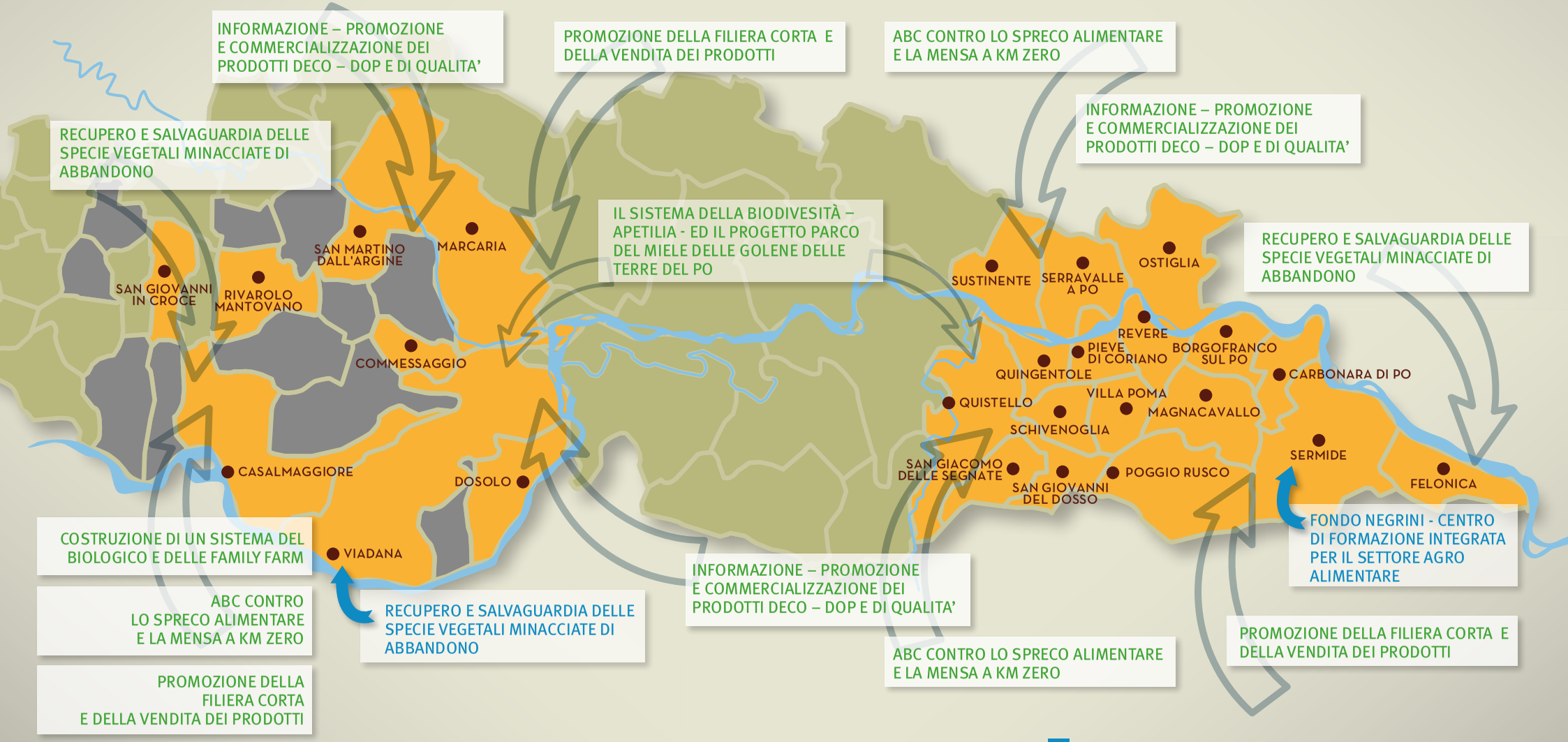
- **Attivazione/riattivazione del sistema di relazioni permanenti con i poli limitrofi** della conoscenza e ricerca. La sperimentazione di forme di collaborazione tra imprese, centri di ricerca e trasferimento tecnologico e sistema universitario rappresenta un terreno favorevole per lo sviluppo di processi di innovazione. Il territorio TERRE DEL PO ha la necessità di definire modelli di creazione di impresa attraverso processi di spin-off, anche a carattere universitario, che ha portato alla mappatura dei centri universitari, dei centri di ricerca e poli di trasferimento tecnologico esistenti nei territori limitrofi dell'Oltrepò. Si tratta di capitalizzare queste conoscenze sviluppando iniziative volte a favorire le relazioni tra questi poli di produzione della conoscenza e della ricerca e il sistema imprenditoriale, definendo nuovi ambiti di collaborazione finalizzati allo sviluppo di processi di innovazione.

- **Interventi sulla formazione e il capitale umano.**
  La formazione rappresenta la leva strategica per il posizionamento competitivo del territorio, in chiave di focalizzazione del sistema della istruzione, formazione professionale e universitaria rispetto ai profili richiesti dalle imprese, sia in termini di capacità di attrazione sia di capacità di mantenimento delle

professionalità sul territorio, che di riconversione dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro. In questa logica risulta strategico da un lato riposizionare l'offerta formativa in modo che possa essere più coerente con le specializzazioni produttive e le vocazioni del territorio, sia prevedere meccanismi di placement che trattengano i profili più elevati nell'ambito del territorio stesso. Al raggiungimento di questo risultato potrà contribuire anche l'azione combinata e trasversale su più misure previste nell'ambito 1 (es. sostegno alle imprese innovative, attivazione di imprese creative ecc.) connesse con le misure previste nell'ambito 2. Questa azione verrà attivata in stretto raccordo e sinergia con i Patti di Distretto contro la crisi economica e occupazionale sottoscritti in tutti e sei gli ambiti territoriali dei distretti socio-sanitari della provincia di Mantova che coinvolgono uffici di piano territoriali, il Centro per l'Impiego territorialmente competente e gli Operatori accreditati ai servizi di formazione e al lavoro, e con il nuovo Centro di Formazione Integrata che nascerà a Sermide sul Fondo Negrini (cascina rurale con fondo agricolo) per attivare interventi integrati di presa in carico dei lavoratori che hanno perso il proprio posto di lavoro in seguito a crisi aziendali, ed in prospettiva con l'integrazione dei servizi formativi di alti profili.

AMBITO TEMATICO 1: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (agro alimentari - artigianali- manifatturieri)

LEZIONI APPRESE	Promuovere, valorizzare, sostenere, fare rete, confrontarsi, aprirsi, innovare, diversificare, ricercare, introdurre più biodiversità meno standardizzazione, qualità.
STRATEGIA	Ruolo attivo degli ecosistemi territoriali nello sviluppo di una nuova cultura che favorisca nei giovani le motivazioni per l'innovazione
AZIONI TRASVERSALI CON ALTRI FONDI	Sostegno a nuove imprese, introdurre strumenti di accelerazione alle imprese già avviate, progetti di formazione per definire profili di SKILL adeguati, progetti di scambio con altri GAL
BUDGET	**2 ML di EURO**



LE MAPPE DELL'ASCOLTO

- Progetti "localizzati"
- Progetti "diffusi" sull'intero territorio del GAL

PROGETTI e OPERAZIONI DA ATTIVARE

MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO

SOGGETTI DA COINVOLGERE	COMUNI - ASL - ARPA - PADANIA ACQUE - CONSORZI DI BONIFICA - MUNICIPALIZZATE CHE GESTISCONO SITI – AIPO – ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE – PROVINCE
SOGGETTI BENEFICIARI	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE / IMPRESE AGRICOLE/ ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA / CONSORZI BONIFICA / CONSORZI ARGINALI / ENTI LOCALI / GESTORI AREE PROTETTE
PROGETTUALITÀ DA REALIZZARE / COSTI AMMISSIBILI	a) Ripristino del reticolo idrico superficiale minore - Identificazione, controllo e gestione delle zone critiche ed a rischio; - Promozione di una gestione naturalistica della rete idrica garantendo la funzionalità ecologica ed idrogeologica del territorio. b) Manutenzione della rete idrica principale per affrontare le emergenze dell'innalzamento dell'alveo dei fiumi ed il degrado delle strutture arginali - interventi di prevenzione a situazioni di calamità; - tutela delle golene e dei bacini delle casse di espansione dei fiumi; - interventi sugli argini. c) Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale locale - interventi sulle aree protette; - salvaguardia elementi di pregio che costituiscono le aree Natura 2000.
OPERAZIONI PSR DA ATTIVARE ED EVENTUALI RISORSE INTEGRATIVE	- Ministero dell'Ambiente: fondi aree protette; - PSR (Priorità 4): MISURA 4 - Sottomisura 4.4.01 - Fondazione Cariplo: Comunità Resilienti. Per i punti b) e c) LIFE Natura e Biodiversità PSR (Priorità 4): Misura 4 - Sottomisura 4.4.01

IL SISTEMA DEL BIOLOGICO E DELLE FAMILY FARM: IL SISTEMA A RETE DEL CIBO LOCALE DI QUALITÀ

SOGGETTI DA COINVOLGERE	ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, RSA, ISTITUTI SCOLASTICI, ENTI PUBBLICI, CCIAA, SINDACATI , AZIENDE AGRICOLE, CITTADINI
SOGGETTI BENEFICIARI	Aziende Agricole, Consorzi, Reti d'Impresa, Associazioni di Categoria
PROGETTUALITÀ DA REALIZZARE / COSTI AMMISSIBILI	a) Agricoltura (biologico di protezione), biodinamico, sinergico e permaculturale - promozione e potenziamento mercati della terra, mercati rionali e punti vendita diretta dei prodotti biologici locali; - diffusione dei prodotti derivanti da agricoltura biologica in mense scolastiche, aziendali, RSA, con inserimento nei capitolati d'appalto di clausole sull'impiego di prodotti da agricoltura biologica e locali; - sviluppo nuove pratiche, processi, tecnologie, reti per la cooperazione di filiera; - promozione di forme di cooperazione ed associazionismo tra gli agricoltori biologici locali; - prevedere il principio di preservazione del suolo agricolo e del paesaggio agricolo; - prevedere nei regolamenti d'igiene limiti e divieti all'utilizzo, in determinate aree territoriali, di pesticidi e di altri prodotti chimici che possano interferire con la preservazione e valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e della biodiversità. b) Certificazione di prodotti biologici - fase di start up per il conseguimento di certificazioni; - incentivi per formazione consulenziale; - prevedere certificazioni anche sulle condizioni di lavoro ed i diritti dei lavoratori. c) Distribuzione del prodotto agricolo via e-commerce attraverso un modello di logistica integrata - sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie; investimento sui trattori elettrici da parte delle Associazioni di agricoltori attraverso la costituzione di un GAS allargato; - cooperazione di filiera; - aggregazione in rete (costi per attività di consulenza ed assistenza tecnico-specialistica prestate da soggetti esterni all'aggregazione in rete, per la costituzione della rete, per la redazione del programma di rete e sviluppo del progetto, nonché costi materiali per la costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili e acquisizione di materiali e attrezzature. d) Distribuzione del prodotto agricolo attraverso una sistema di rete di negozi automatici h24 con l'esclusiva vendita di prodotti BIO o del mercato equo solidale.

OPERAZIONI PSR DA ATTIVARE ED EVENTUALI RISORSE INTEGRATIVE	Per il punto a) · PSR MISURA 11 Agricoltura Biologica (operazioni 11.1 ed 11.2) · Regione Lombardia "Bando credito di funzionamento per le imprese agricole" · Credito d'Imposta per reti d'impresa settore agricolo e agrindustria Per il punto b) · PSR Misura 2 Servizi di consulenza e di assistenza delle aziende – operazione 2.1 Per il punto c) · PSR MISURA 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli - operazioni 3.1.01 – 3.2.01 · Misura 16 Cooperazione - operazione 16.2.01 · Misura 16 Cooperazione - operazione 16.4.01 · MISURA 16 Cooperazione – operazione 16.9.01 · MISURA 16 Cooperazione – operazione 16.10.01 · Credito d'imposta reti d'impresa settore agricolo e agroindustria
MISURA PSL 19.012:	attività di informazione, promozione ed animazione risorse stimate € 500 mila

SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELLA INNOVAZIONE DELLE COMPETENZE

MISURA 1 **Operazione 1.1.01** **Operazione 12.01** **Misura 7.** **Operazioni 7.6.01** **Misura 16.9.01** **Misura 19.2.01**	Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione Servizi di base e rinnovamento aree Rurali Cooperazione per agricoltura sociale ed educazione ambientale Attività di animazione e informazione
Tipologia progetto	**CENTRO DI FORMAZIONE INTEGRATA PER IL SETTORE AGRO ALIMENTARE E AMBIENTALE**
Descrizione	Realizzazione di un Centro di Formazione Sperimentale rivolto al settore agricolo per aumentare le competenze formative manageriali e/o tecniche di chi lavora o vorrebbe lavorare in ambito agricolo /rurale nel territorio. Tale Centro abbinerebbe la parte formativa con la parte pratica concretizzandosi all'interno di una Fattoria acquisita da Comune di Sermide attraverso una donazione.
Obiettivi e risultati attesi	Aumentare le competenze manageriali o comunque di alto livello utili per poter gestire situazioni nuove, per la necessaria diversificazione aziendale, disoccupazione o eventuali nuove attività lavorative Migliorare l'occupabilità delle persone, in particolare giovani e over 40/50 Creare competenze manageriali di alto livello, per agricoltori ma anche persone in cerca di occupazione in generale. Creazione di un Centro di formazione e di ricerca sia per le competenze manageriali ma anche per formare i mestieri antichi ma richiesti e per sperimentare nuove produzioni e forme di produzione.
Soggetti Coinvolti	Società di Distretto Gal TERRE DEL PO Comune di Sermide Consorzio Comuni Oltrepò mantovano Scuola Superiore di Agraria di Palidano di Gonzaga Università degli Studi di Bologna e Ferrara (facoltà di Agraria) Consorzi di produzione
Risorse Stimate	**Euro 400.000 per attivazione Centro (risorse già disponibili da parte del partenariato)** **Euro 200.000 attività di animazione ed informazione**
Crono programma	Attivazione 2016-2017

SISTEMI LOCALI DEL CIBO: ABC CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE E LA MENSA A KM ZERO

MISURA 19.2.01 **Misura 19.3.01**	Attuazione PSL a regia diretta o in convenzione COOPERAZIONE TRA GAL
Tipologia progetto	**TAVOLO PERMANENTE: LAB LOCAL FOOD SYSTEM**
Descrizione	Mantenere e Sviluppare il tavolo attivato dal laboratorio per l' innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri legati alla produzione, trasformazione e promozione del cibo, azioni di valorizzazione prodotti IGP, DOP e DECO).
Obiettivi e risultati attesi	Il Tavolo permanente ha l'obiettivo di mantenere vivo e monitorare costantemente i bisogni e le necessità delle filiere locali delle produzioni tipiche. In questo senso i prodotti a marchio DOP, IGP, del territorio non risulteranno dei meri riconoscimenti amministrativi, senza valore aggiunto, ma si cercherà di lavorare nell'ottica di una loro valorizzazione legata alla cultura materiale ed immateriale che li ha "generati". L'idea è quella del percorso di riconoscimento del patrimonio culturale immateriale dell'oltrepomantovano legato alla cultura contadina dei prodotti agricoli: salvaguardia delle tradizioni orali, compreso il linguaggio, consuetudini sociali, eventi rituali, feste, artigianato tradizionale, legate ai prodotti ed alla filiera enogastronomica ed alla musica tradizionale. Inoltre il tavolo svilupperà le buone prassi emerse dal progetto Distretto di Economia Solidale (realizzato dal GAL oltrepò mantovano attraverso la misura di cooperazione 421) che prevedono la sperimentazione della costruzione di una rete operativa di aziende agricole del territorio che organizzate adeguatamente attraverso un processo di riprogrammazione delle produzioni, di ri programmazione della parte commerciale e logistica possono direttamente fornire la domanda di cibo aggregata del territorio (mense pubbliche e civiche)
Soggetti Coinvolti	Società di Distretto, Consorzio dei Comuni dell'oltrepò mantovano, Pro Loco, Rete dei Musei Contadini, GAL Oltrepomantovano, Società di Distretto, Imprese Agricole coinvolte nel progetto DES, CCIAA MN, Consorzio Agrituristico.
Risorse Stimate	**€ 250.000**
Crono programma	2016-2018

SISTEMI LOCALI DEL CIBO: IL SISTEMA DEL CENTRO PER LA BIODIVERSITA' E LA FILIERA DEL MIELE

MISURA 19.2.01 **Misura 19.3.01** **Misura 16.10.2**	Attuazione PSL a regia diretta o in convenzione COOPERAZIONE TRA GAL Progetti integrati di filiera
Tipologia progetto	**IL CENTRO DELLA BIODIVERSITA E LA FILERA DEL MIELE**
Descrizione	Il progetto mira a realizzare un Centro per la Biodiversità, dove realizzare una serie di iniziative concrete legate alla scoperta della biodiveristà utilizzando spazi diffusi: un modo per valorizzare i beni culturali e attivare un centro di riferimento innovativo per le filiere agro alimentari.
Obiettivi e risultati attesi	Attivare momenti di ricerca e studi sulle filiere locali del cibo (varietà vegetali, varietà cerealicole, ecc) convegnistica, promozione e valorizzazione (attraverso eventi ad hoc) , attivazione di una filiera specifica quella del miele con un marchio quale prodotto "indicatore" per eccellenza della resilienza alla biodiversità del territorio, laboratori ed attività didattiche legati ai temi della biodiversità, mostre ed eventi culturali legati alla cultura popolare.
Soggetti Coinvolti	GAL Consorzio dei Comuni Condotte Slow Food Università Pavia o Piacenza
Risorse Stimate	**€ 350.000**
Crono programma	2017-2018-2019

SISTEMI LOCALI DEL CIBO: IL SISTEMA DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FILERA CORTA E DELLA VENDITA DEI PRODOTTI DI QUALITA' DEL TERRITORIO

Misura 19.2.01 **MISURA 16.10.01** **MISURA 16.4.01**	Attuazione del PSL a regia diretta o in Convenzione COOPERAZIONE
Tipologia progetto	**Informazione e Promozione sui prodotti di qualità e della filiera corta del territorio**
Descrizione	Il progetto mira a far conoscere ad un vasto pubblico le produzioni di qualità del territorio e a dare più valore ai prodotti agricoli di filiera oltreché farli conoscere per quello che effettivamente sono attraverso le loro caratteristiche: prodotti biologici, di fattoria, prodotti da nuove imprese giovani, la loro rete le attività che promuovono, ecc
Obiettivi e risultati attesi	Presenza nelle maggiori fiere di settore, contratti con GDO di qualità per il mercato Italiano ed estero, realizzazione di una rete per condividere un disciplinare sulle tipologie di qualità di produzioni e un marchio terre del PO. Creazione di una rete di negozi automatici h24 all'interno dei quali si venderanno i prodotti delle aziende agricole del territorio, verranno posizionati in punti strategici come nelle vicinanze delle scuole, all'ingresso del casello autostradale A 22, vicino alle sedi Comunali o ai centri Socio-sanitari.
Soggetti Coinvolti	GAL, Distretto Rurale, Aziende BIO certificate e in transizione o a lotta integrata, aziende agricole che vogliono intraprendere un percorso di riconversione, consorzio dei Comuni, Associazioni di categoria, associazione ambientaliste, Slow Food
Risorse Stimate	**€ 500.000**
Crono programma	2017-2019

SISTEMI LOCALI DEL CIBO: IL SISTEMA DEL RECUPERO E DELLA SALVAGUARDIA DELLE SPECIE VEGETALI MINACCIATE DI ABBANDONO E RELATIVA BANCA DEI SEMI

MISURA 19.012.1	Attuazione PSL a regia diretta o in convenzione
Tipologia progetto	**Salvaguardia e tutela delle specie vegetali minacciate di abbandono**
Descrizione	Le risorse fitogenetiche tradizionali locali rappresentano un importante patrimonio biologico e culturale a forte rischio di erosione e scomparsa, da salvaguardare e da rilanciare. Particolarmente neglette sono state le specie a ciclo annuale, ortive e agrarie che un tempo si coltivavano localmente e che se riprese possono rappresentare un volano di grande importanza per lo sviluppo dei sistemi locali.
Obiettivi e risultati attesi	Ricognizioni delle possibili colture locali tradizionalmente utilizzate nell'area di riferimento, valutazioni delle collezioni ex situ esistenti, raccolta del seme, messa in banca del germoplasma, avvio di procedure di registrazione in repertori, registri pubblici, predisposizione di appositi dossier di descrizione, coltivazione in aziende agricole o presso il centro di formazione sperimentale (a Sermide) e attività promozionale con apposita etichetta narrante, e commercializzazione.
Soggetti Coinvolti	Università Pavia GAL Aziende Agricole Centro di Formazione Integrata Agro alimentare Comuni e associazioni locali interessate –
Risorse Stimate	**€ 200.000**
Crono programma	2016-2017-2018

AMBITO TEMATICO 2:
Reti e Comunità Intelligenti

"Un territorio è ospitale se prima lo è per i cittadini, una comunità intelligente è una comunità dove le persone partecipano perché vogliono partecipare."

L'ambito tematico "Reti e comunità intelligenti" è stato individuato dalla comunità progettante come quello in grado di coniugare il patrimonio locale con gli strumenti della modernità e quindi della sostenibilità in termini, sociali, ambientali, economici e, soprattutto, occupazionali.
Un tema su cui andare a declinare operativamente le specifiche filiere territoriali: turismo, paesaggio, biodiversità, beni culturali e patrimonio artistico, servizi.
Il territorio presenta un buon grado di maturità nei suddetti ambiti socio-economici, risultato dei molti progetti realizzati, di una costante partecipazione a bandi e finanziamenti, di una tensione concertativa costante, che, sia pur con le inevitabili luci ed ombre, ha strutturato interazioni sociali, capacità, realizzato iniziative, prodotti, quasi dei semilavorati pronti per ricevere un'ultima, definitiva, rifinitura tecnologica che li collochi nella rete.

Pensare al futuro dell'area Leader significa ragionare non solo di sviluppo e tecnologie, ma anche di cultura e interazioni sociali. Da una parte ci sono i tre grandi pilastri della nostra economia reale: turismo, agricoltura e industria. Dall'altra, i quattro principali terreni su cui oggi si gioca l'innovazione individuati durante il palinsesto di dibattiti di Expo: energia e infrastrutture, comunità intelligenti,innovazione sociale e cultura digitale.
La vera sfida per il GAL è riuscire a unire questi due mondi con un filo, che incida a fondo nella struttura locale e determini in modo irreversibile e persistente il futuro del territorio. Negli ultimi due decenni innovazioni tecnologiche e scoperte scientifiche hanno cambiato ancora una volta il pianeta. Pensiamo agli enormi progressi che si sono registrati nel campo delle telecomunicazioni, dell'informatica e delle biotecnologie, piuttosto che quanto attiene alle produzioni alimentari. La via maestra, ancora una volta, è quella di valorizzare il passato attraverso ciò che si prevede sarà il domani.

Una comunità intelligente usa le tecnologie, cambia le logiche di governo, ma soprattutto cambia il "punto di vista".
Le tecnologie devono assicurare la partecipazione dei cittadini e degli stakeholders, attraverso la trasparenza. Anche nella smart community, intesa come nuova polis, bisogna preoccuparsi di creare dei contesti. Si tratta di un nuovo modo di fare territorio, di essere cittadino, di essere decisore. Un cittadino che partecipa dovrà trovare il tempo di studiare, informarsi, andare alle assemblee. Uno sforzo opportuno quanto più l'amministrazione gli assicura un ritorno: non necessariamente deve fare quello che dico, ma almeno prendere in carico la mia richiesta.
Il territorio intelligente non reprime le iniziative della sharing economy, ma rintraccia le modalità con cui i servizi innovativi diventano vantaggio competitivo: è qualcosa che si può fare solo se si è in condizione di aprirsi e studiare logiche nuove.
La realizzazione di una "Comunità Intelligente" che sappia valorizzare il proprio territorio non può prescindere da una applicazione in rete delle nuove tecnologie, dal rispetto dell'ambiente e soprattutto dal coinvolgimento della comunità stessa.
La connettività diventa elemento imprescindibile, perché senza di essa non esistono le basi per costruire una comunità intelligente e certo rilevanti sono le progettualità in essere nei comuni del Gal, dirette proprio all'abbattimento del digital divide. Per realizzare una vera smart community ed uno sviluppo sostenibile, ci si propone di modificare il modello di sviluppo attuale per renderlo economicamente e ambientalmente sostenibile, pensando ad un sistema coordinato di azioni che mirino a rendere il territorio più sostenibile dal punto di vista ambientale ed energetico (attraverso scelte e tecnologie che permettono il risparmio energetico), e dal punto di vista funzio-

nale, assicurando una alta qualità della vita e dei servizi. L'ambiente e il territorio diventano così una premessa indispensabile per il territorio stesso. E' necessario quindi trovare un modello sobrio che riesca a valorizzare quello che c'è nel territorio, partendo dalle piccole comunità intelligenti ovvero adottando politiche ed azioni Leader per il recupero, la riqualificazione e il rinnovamento urbano, per l'autosufficienza ed efficienza energetica ed ambientale, il presidio e la tutela dell'ambiente e del paesaggio, l'offerta turistica con il quale il borgo e la sua comunità costruiscano la destinazione e le motivazioni per un soggiorno responsabile.
L'approccio Leader garantisce la necessaria organizzazione partecipata per condividere e costruire il futuro della comunità attraverso una reciproca comprensione, una visione e un piano strategico comune.
Quello che possiamo definire approccio (o filosofia) social – sia riferito al web sia alle nuove modalità di condivisione dei saperi – sta modificando profondamente il lavoro, la produzione di beni e servizi e la comunicazione. Un nuovo mondo fatto di comunità su internet, sperimentazione e nuove tecnologie sta cambiando il modo attraverso il quale ci relazioniamo negli affari ma anche nella vita privata; come utenti, clienti o cittadini. Nuove parole e concetti sono ormai realtà quotidiane nei settori produttivi e della comunicazione: Fablab, Digital fabrication, terza rivoluzione industriale, internet delle cose, open hardware, open software, mass customization, Social analytics.
La diffusione dell'accesso a internet, del commercio elettronico, dei nuovi dispositivi mobili e del loro uso ha creato un ecosistema complesso in continua evoluzione, il classico sito internet non è più abbastanza, il proliferare dei social media (Facebook, Twitter, Google+, ...) ha portato l'utente al centro di internet, e per tale motivo è necessario monitorare, interagire e essere presenti in essi, senza sottovalutare la condivisione massiccia delle informazioni che avviene tra gli utenti internet, in piena filosofia 2.0, ovvero la condivisione di opinioni e pareri che avviene tra gli utenti (Non più Business to Consumer ma Consumer to Consumer). Altro trend valutato è l'incremento nell'utilizzo dei nuovi dispositivi come tablet e smartphone: l'area Leader "Terre del Po" deve diventare fruibile da tutti i dispositivi per i residenti, per chi la elegge per viverci, per lavorarvi e per svago: il cittadino/turista 2.0 utilizza il dispositivo mobile per decidere cosa fare, vedere, comprare e prenotare. Diventa così protagonista, fruitore e produttore di contenuti del web. Considerando che le connessioni da mobile cresceranno e supereranno quelle fisse in breve tempo, è necessario quindi individuare nuove soluzioni intelligenti al servizio dei turista ma anche dei cittadini, interpretando le best practice in circolazione utilizzandole e ri-pensandole su misura per lo sviluppo di una piccola destinazione come sono i Comuni di Terre del Po, mettendo così a disposizione sempre più strumenti intelligenti al servizio della Comunità.
Comunità che non dovrà più fare i conti con la sua territorialità, con la dispersione, la lontananza: la possibilità di essere connessi e comunicare con il mondo in tempo reale e di accedere ad una mole infinita di dati ed informazioni, crea la possibilità di lavorare ovunque, in qualsiasi momento, anche in una piccola bottega in una piazza storica, assieme ad altre persone, ad altri "lavoratori", che non per forza realizzano gli stessi prodotti, ma semplicemente utilizzano gli stessi strumenti del mestiere. Nel comparto artigiano, questi strumenti non sono più i pennelli, i barattoli di olio e gli scalpelli del rinascimento, ma macchinari per la fabbricazione digitale, che sono in grado di tagliare, incidere e stampare oggetti progettati e creati direttamente dagli artigiani con gli strumenti della programmazione informatica. L'utilizzo della dimensione di rete/intelligente genera nuovi strumenti, come la fabbricazione digitale che rappresenta l'epicentro della nuova rivoluzione industriale e segna il passaggio dalla produzione di massa ad una realizzazione artigianale personalizzata e ambientalmente più sostenibile perchè molto spesso eco-innovativa. Centro di questa spinta innovativa e in continua diffusione sul territorio Leader saranno i Fablab, quali spazi organizzati dove poter sperimentare le potenzialità delle nuove tecnologie di fabbricazione digitale. Questi spazi non saranno dedicati all'elite scientifica, ed è qui la dimensione innovativa del progetto, ma aperti a chiunque voglia approfondire il concetto della produzione digitale e voglia realizzare progetti innovativi. I Fablab sono l'equivalente odierno delle botteghe rinascimentali, dove formazione e innovazione sono indistinguibili: si produce per imparare, si impara per produrre.

In questo fondamentale ambito di sviluppo, sarà compito del GAL e dei suoi Amministratori assumersi un ruolo di guida senza però schiacciare le energie positive provenienti dal basso, in particolare quelle dei cittadini e

delle comunità, che sono la chiave del processo, grazie all'apporto di saperi, esperienze, idee e creatività dei cittadini, singoli e associati.
Pertanto diventa essenziale puntare sui suoi valori, promuovendo l'attivismo dei cittadini e delle tante pratiche messe in campo negli ultimi anni da pubblici e privati, a livello individuale e attraverso progetti innovativi, come il progetto L@ voc& ai giovanI di Casalmaggiore.

L'emersione dell'intelligenza e della competenza collettiva può essere facilitata e abilitata dalla creazione di un rapporto aperto e collaborativo tra cittadini e GAL, nella direzione tracciata dal principio di sussidiarietà orizzontale previsto dall'art. 118 della Costituzione, con l'obiettivo di portare avanti idee che riescano non solo a generare una risposta concreta ai bisogni della società, ma che siano anche in grado di autosostenersi una volta esaurita la spinta iniziale fornita dal GAL..
A questo proposito, un percorso che sarà suggerito e attivato è quello del Leader-crowdfunding che consiste nella creazione di una piattaforma di progetti per la Comunità dove saranno le persone a decidere cosa realizzare, con il GAL che sosterrà i progetti premiati dai cittadini.

Dalla comunità intelligente ad una nuova generazione di professionalità e lavoro
Questo sforzo innovativo avrà costantemente come tema trasversale la generazione di nuova occupazione, un'occupazione giovane, che rilegge con gli strumenti tecnologici le opportunità e, innestandosi in modo intelligente sul processo di cambiamento, lo traduce in lavoro.
L'azione specifica del GAL sarà volta a finanziare progetti presentati da giovani, per costruire occupazione generata dalla applicazione di tecnologie innovative ai diversi comparti del contesto socio-economico.

Alcuni esempi di rivisitazione del patrimonio terre del Po come Comunità intelligente

AGRO-ALIMENTARE
Progetti di e-commerce, tracciabilità, individuazione processi e metodologie atti a valorizzare la qualità e l'immagine del prodotto e, soprattutto, a garantirne la sicurezza, a difesa delle tradizioni e mezzo di controllo della salubrità, Digitalizzazione della filiera agroalimentare per l'adozione di sistemi informatici di monitoraggio, gestione e verifica dei processi produttivi, recupero, divulgazione e valorizzazione dei processi tradizionali produttivi, Internazionalizzazione delle imprese agro-alimentari.

ARTIGIANATO
Il potenziale dell'incontro tra innovazione, digitale e manifattura artigiana è enorme e capace di rilanciare il "Made in Italy", grazie ad iniziative di fab-lab, iniziative legate al design e rivisitato attraverso le tecniche 4D. In questo senso si sono attivate le partnership concrete con i fab lab esistenti sul territorio e con Fabbrica digitale srl ditta di Casalmaggiore all'avanguardia con le tecnologie digitali.

TURISMO
App, e-commerce, guide e mappe per esplorare una città seguendo un tema, sistema per pianificare le esperienze da fare in viaggio, smart-box, iniziative di house sharing turistico e residenziale, nascita di start-up turismo, (disciplinata dalla legge di conversione (n. 106 del 29 luglio 2014) del "Decreto Cultura e Turismo" (83/2014), quali "start-up innovative" che abbiano come oggetto sociale la promozione dell'offerta turistica nazionale attraverso l'uso di tecnologie e lo sviluppo di software originali, in particolare, agendo attraverso la predisposizione di servizi rivolti alle imprese turistiche.

AMBIENTE, PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ

Nuove modalità di gestione dell'evoluzione del paesaggio, studio dell'ambiente, recupero di bio-diversità, esperienze e progetti didattici, monitoraggio del cambiamento climatico, livello delle falde, cambiamenti nelle popolazioni autoctone e migratorie…

BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE

Processi di tutela e contrasto al bio-deterioramento, fruizione dei beni culturali per disagi sensoriali, miglioramento dell'offerta informativa e della comunicazione museale attraverso le nuove tecnologie multimediali, mostre virtuali, archeoguide, viaggi virtuali nel tempo, progetti didattici, archivi digitali…

SERVIZI PUBBLICI

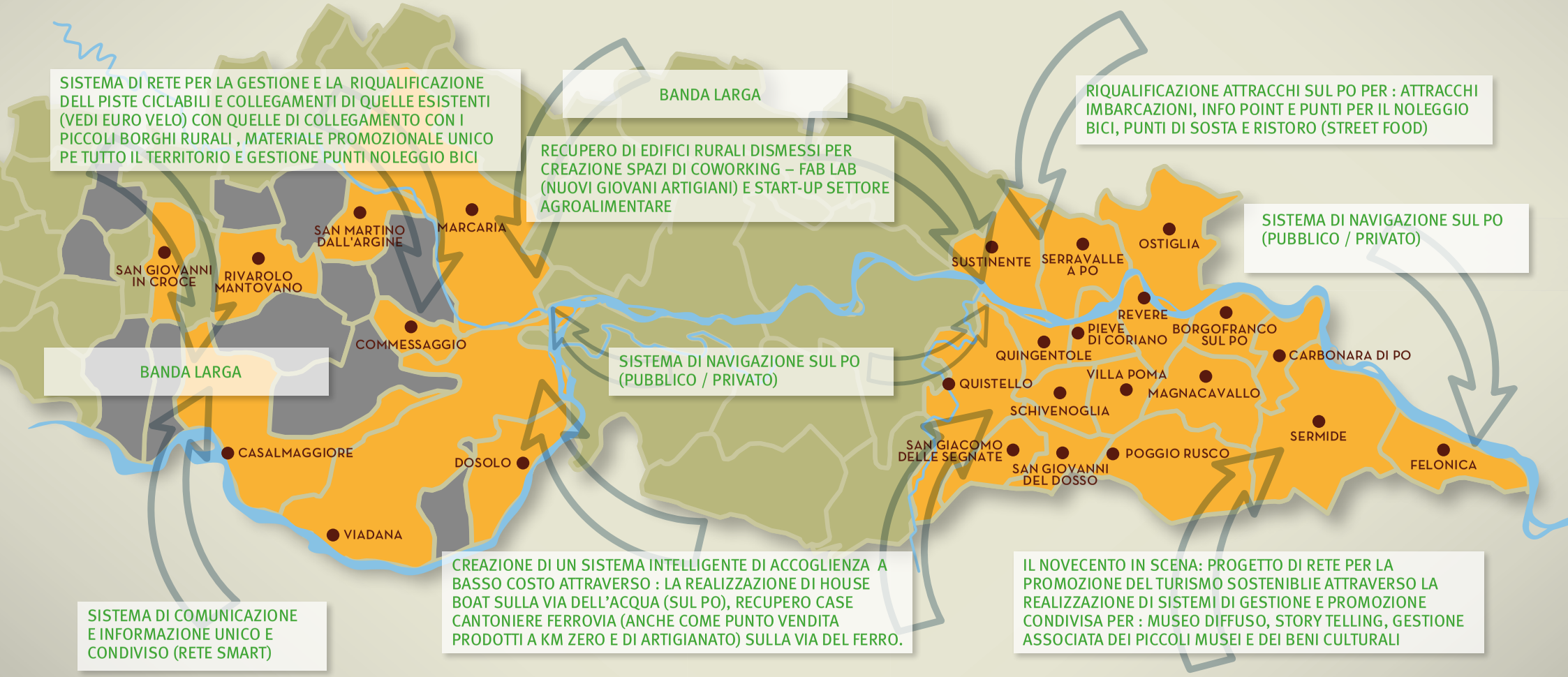
Organizzazione di servizi di mobilità sostenibile con automezzi elettrici, trasporti in sharing, trasporti a chiamata, organizzazione e gestione servizi innovativi (blablacar, consegne smart…)…

INCLUSIONE SOCIALE. ACCESSO AI SERVIZI

Conciliazione dei tempi, multilinguismo, gestione dei servizi a domicilio, servizi di sostegno a distanza, interventi a garanzia dell'autonomia degli anziani, maggiordomo rurale.

AMBITO TEMATICO 2: RETI E COMUNITA' INTELLIGENTI

LEZIONI APPRESE	Costruire una identità comune legata al Po ed al tema dell'acqua – costruire progetti integrati di rete per il turismo sostenibile/rurale e per sostenere i piccoli musei ed i beni culturali diffusi
STRATEGIA	Riqualificare /ri funzionalizzare / investire sulle vie d'acqua, di terra e di ferro, CREAZIONE di un sistema di rete dei luoghi per spazi per l'accoglienza, il lavoro, i servizi funzionali allo sviluppo del Turismo Sostenibile, alla valorizzazione dei beni culturali ed alla promozione dei prodotti del territorio.
AZIONI TRASVERSALI CON ALTRI FONDI	Sostegno alla riqualificazione del sistema della mobilità alternativa, sostegno alla nascita di nuove imprese settore servizi, turismo e commercio, sostegno ad azioni per la riqualificazione delle acque superficiali e dalla messa in sicurezza del territorio, creazione partnership pubblico-privati per la gestione
BUDGET	**3 ML di EURO**



LE MAPPE DELL'ASCOLTO

- Progetti "localizzati"
- Progetti "diffusi" sull'intero territorio del GAL

PROGETTI DA ATTIVARE

IL SITEMA DELLA RETE DEI LUOGHI e DELLE COMUNITA' INTELLIGENTI

SOGGETTI DA COINVOLGERE	**ASSOCIAZIONI CULTURALI, REGIONE LOMBARDIA, SOVRINTENDENZA, ENTI PUBBLICI, CCIAA, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ISTITUTI DI CREDITO, CONFIDI**
SOGGETTO BENEFICIARI	ENTI PUBBLICI E SOGGETTI DI DIRITTO PUBBLICO IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA, PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI, FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI NON A SCOPO DI LUCRO, SOGGETTI PRIVATI
PROGETTUALITÀ DA REALIZZARE / COSTI AMMISSIBILI	A) Valorizzazione biblioteche e luoghi di lettura e presidi culturali - attivazione iniziative culturali negli istituti e luoghi della cultura quale sinonimo di coesione sociale, di promozione alla lettura soprattutto a target scolastico promuovendo la cultura del territorio; - creazione volumi e pubblicazioni per la cultura del territorio. B) Valorizzazione patrimonio artistico - interventi su beni mobili/immobili che incentivano il turismo di nicchia connessi ad un piano di fruizione delle bellezze paesaggistiche - promozione e messa in rete e gestione dei servii delle piste ciclabili; - restauro di manufatti collegati al reticolo idrico. C) Avvio attività economiche che combinino valori territoriali e patrimonio storico culturale - nascita start up finalizzate a recuperare gli antichi mestieri; - sviluppo dell'artigianato di eccellenza attraverso la promozione di start up giovanili alta specializzazione, connesse alle tradizioni dell'area vasta (ad esempio manifattura di scarpe e borse in pelle lavorate a mano) - sviluppo di attività formative e percorsi legati all'arte e alla cultura, in particolare tra i giovani
EVENTUALI RISORSE INTEGRATIVE	Per il punto a) - PSR (Priorità 6): MISURA 07 - Sottomisura 4; - REGIONE LOMBARDIA: L.R. 81/1985 Per il punto b) - PSR (Priorità): Misura 7 - Sottomisura 7.6 - Fondazioni Private Per il punto c) - PSR (Priorità 2): Misura 6 - Sottomisura 6.1 - REGIONE LOMBARDIA: Piano Territoriale Politiche Giovanili - Programma Regionale di Sviluppo per la X Legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013 che promuove, nell'ambito delle politiche per i giovani, l'integrazione nei diversi ambiti, il sostegno alla programmazione locale e lo sviluppo e il consolidamento di politiche di stimolo all'autonomia e competitività dei giovani
Risorse PSL MISURA 19.2.01	**Attuazione PSL risorse € 400.000 a gestione diretta, in convenzione ed a bando**

IL NOVECENTO IN SCENA: GESTIONE IN RETE DEI PICCOLI MUSEI, STORY TELLING, ECC

SOGGETTI DA COINVOLGERE	**ASSOCIAZIONI CULTURALI, REGIONE LOMBARDIA, SOVRINTENDENZA, ENTI PUBBLICI, CCIAA, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ISTITUTI DI CREDITO, CONFIDI**
SOGGETTI BENEFICIARI	ENTI PUBBLICI E SOGGETTI DI DIRITTO PUBBLICO IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA, PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI, FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI NON A SCOPO DI LUCRO, SOGGETTI PRIVATI, MUSEI
PROGETTUALITÀ DA REALIZZARE / COSTI AMMISSIBILI	A) Progetto di rete per la promozione e la valorizzazione del turismo sostenibile e la valorizzazione dei beni culturali - attivazione di sistemi di gestione (smart) condivisi ed in rete dei piccoli musei, dei beni culturali, dei parchi e dei luoghi legati al turismo sostenibile , in relazione ed integrazione con le iniziative di Mantova Capitale della Cultura 2016 (che coinvolge il territorio) - attivazione dei progetti di racconto del territorio attraverso sistemi smart di Story Telling, raccolta delle tradizioni orali enoantropologiche, - attivazione iniziative ed eventi culturali diffusi legati alla musica popolare e per il rafforzamento del sistema bandistico diffuso sul territorio - attivazione di mostre ed eventi culturali legati all'arte del '900 quale elemento caratterizzante una fase di sviluppo del territorio ora in fase di profondo cambiamento B) Progetto di sistema legato alla comunicazione ed informazione unico e condiviso - realizzare un progetto di comunicazione di forte ed ampio respiro (che vada oltre l'area di riferimento) da attuare per il periodo 2016-2020
EVENTUALI RISORSE INTEGRATIVE	Per il punto a) - REGIONE LOMBARDIA: L.R. 81/1985 Per il punto b) - Fondazioni Private
Risorse PSL MISURA 19.2.01	**Attuazione PSL risorse € 300.000 a gestione diretta, in convenzione ed a bando**

IL SISTEMA DELLA RIGENERAZIONE RURALE

SOGGETTI DA COINVOLGERE	**CCIAA, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ISTITUTI DI CREDITO, MPMI DEL TERRITORIO, ENTI LOCALI, CONSORZIO**
SOGGETTI BENEFICIARI	ENTI PUBBLICI E SOGGETTI DI DIRITTO PUBBLICO, FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI NON A SCOPO DI LUCRO, ASSOCIAZIONI AGRITURISTICHE OPERANTI SUL TERRITORIO REGIONALE, ORGANISMI RESPONSABILI DELLE STRADE DEI VINI E DEI SAPORI IN LOMBARDIA E LORO ASSOCIAZIONI, PRO LOCO, ASSOCIAZIONI GIOVANILI.
PROGETTUALITA' DA REALIZZARE / COSTI AMMISSIBILI	**a) Rafforzamento dei legami sociali e relazionali** - promozione pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica (promozione di forme di "albergo diffuso"); - innovazioni tecnologiche per gestire l'accoglienza dei visitatori; - materiale per l'informazione sull'offerta turistica dell'area rurale; - piano di segnaletica turistica internazionale con percorsi guidati piani di formazione per la buona accoglienza; **b) Costruzione di hub sociali quali spazi comunitari di incontro e confronto** - potenziamento fab lab per lo sviluppo dell'artigianato; - messa in rete di spazi di coworking; - sostegno a start up innovative nel settore agro alimentare **c) Programmi di supporto per lo sviluppo di iniziative non profit e profit nella cultura** - sviluppare attività ricreative, didattiche e culturali volte alla divulgazione del patrimonio culturale delle popolazioni rurale; - Promozione del turismo scolastico locale e della didattica museale
EVENTUALI RISORSE INTEGRATIVE	Per il punto a) -PSR (Priorità 6): MISURA 7 Sottomisura 7.5; - REGIONE LOMBARDIA: L.R. 9/93 - FONDAZIONE BANCA POPOLARE DI CREMONA – Asse Arte e Cultura Per il punto b) - REGIONE LOMBARDIA: Piano Territoriale Politiche Giovanili - Programma Regionale di Sviluppo per la X Legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013 che promuove, nell'ambito delle politiche per i giovani, l'integrazione nei diversi ambiti, il sostegno alla programmazione locale e lo sviluppo e il consolidamento di politiche di stimolo all'autonomia e competitività dei giovani.
Risorse PSL MISURA 19.2.01	**Attuazione PSL risorse € 500.000 a gestione diretta, in convenzione ed a bando**

TURISMO SOSTENIBILIE: PISTE CICLABILI E MOBILITA' ALTERNATIVA

SOGGETTI DA COINVOLGERE	**PARCHI REGIONALI, SISTEMA PARCHI, ENTI LOCALI**
SOGGETTI BENEFICIARI	ENTI PUBBLICI E SOGGETTI DI DIRITTO PUBBLICO
PROGETTUALITA' DA REALIZZARE / COSTI AMMISSIBILI	- integrazione delle piste ciclabili che prevedano un recupero del reticolo esistente; - promuovere piste ciclabili che garantiscono l'intermodalità con trasporto su strada, ferroviario con priorità sui punti d'interesse turistici, scolastici; - attivazione di servizi di rete che prevedano l'attivazione dell'uso intelligente del Sreticolo delle piste ciclabili esistenti e da recuperare: servizi di info point, noleggio bici, trasporto sostenibile, servizi smart per prenotazioni, visite, servizi accessori quali meccanici, punti sosta, ecc - progettualità che prevedano opportunità di lavoro per i giovani offrendo loro condizioni equivalenti a quelle di altre aree e nuove opportunità di occupazione.
EVENTUALI RISORSE INTEGRATIVE	- PSR (Priorità 6): MISURA 7 Sottomisura 7.4 - REGIONE LOMBARDIA: Mobilità Ciclistica, Distretti del Commercio e Distretti dell'Attrattività.
Misura 19.2.01	**Attuazione PSL risorse € 300.000 a gestione diretta, in convenzione ed a bando**

IL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA RURALE: IL RECUPERO DEGLI IMMOBILI RURALI DISMESSI E DELLE CASE CANTONIERE

SOGGETTI DA COINVOLGERE	**COMUNI - SOGGETTI DEL TERZO SETTORE (COOPERATIVE SOCIALI, COOPERATIVE DI PRODUZIONE, FONDAZIONI, IMPRESE SOCIALI), IMPRESE PRIVATE, FONDAZIONI BANCARIE, SOVRINTENDENZA, FONDAZIONE CARIPLO, SPONSOR PRIVATI, FERROVIE DELLO STATO, CITTADINANZA E/O LORO COMITATI, PRO LOCO**
SOGGETTI BENEFICIARI	Associazioni, imprese per servizi culturali/formativi/sociali/ d'aggregazione giovanile, ENTI LOCALI, AGRICOLTORI, CITTADINANZA
PROGETTUALITÀ da REALIZZARE / COSTI AMMISSIBILI	**a) Recupero e ristrutturazione degli immobili dismessi (rurali e case cantoniere della ferrovia)** - mappatura degli edifici dismessi - realizzazione di spazi destinati alla valorizzazione dei negozi di vicinato, attraverso concorsi di idee e bandi aperti ai giovani; - realizzazione di spazi per riscoprire gli antichi mestieri, concorso di idee e bandi aperti ai giovani; - creazione di spazi itineranti secondo una logica di rete per accoglienza a basso costo, info point punti sosta, vendita prodotti di artigianato. **b) Cura e ri-funzionalizzazione di spazi comuni** - riqualificazione arredo urbano e verde urbano secondo logiche di sostenibilità, privilegiando la promozione sociale; - recupero, riqualificazione e riuso dei centri storici e degli insediamenti storici minori, con rispetto per i valori culturali, sociali, storici, architettonici, urbanistici, economici ed ambientali; - recupero delle stazioni ferroviarie dismesse per attività di finalità sociale.
EVENTUALI RISORSE INTEGRATIVE	Per il punto a) - Art Bonus; - PSR (Priorità 3): Misura 4 - Sottomisura 4.2, Misura 6 - Sottomisura 6.4; - REGIONE LOMBARDIA "Distretti del Commercio" e "Distretti dell'attrattività" (Politiche Regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo – L.R. n. 27 del 1 Ottobre 2015); - Fondazione Cariplo "Patrimonio Culturale per lo Sviluppo". Per il punto b) - PSR (Priorità 6): Misura 7 - Sottomisura 7.4; - Contratti comodato d'uso gratuito patrimonio Fs italiane.
Misura 19.2.01	**Attuazione PSL risorse € 500.000 a gestione diretta, in convenzione ed a bando**
Misura 19.03.01	**COOPERAZIONE GAL**

IL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA RURALE E DELLA VALORIZZAZIONE DELLE VIE DI ACQUA:

SOGGETTI DA COINVOLGERE	**CONSORZIO NAVIGARE L'ADDA, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE, AZIENDE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**
SOGGETTI BENEFICIARI	ENTI LOCALI, CITTADINANZA, MPMI Somministrazione ed Alloggio, Consorzio Agrituristico, Strade dei Vini e dei Sapori, Cooperative di promozione e valorizzazione del territorio
PROGETTUALITA' DA REALIZZARE / COSTI AMMISSIBILI	**a) Incentivazione del trasporto su acqua** - attivazione iniziative per il turismo in collegamento con esercizi di somministrazione e di alloggio tipo house boat ; - creazione di una rete di trasporto su acqua, bicicletta, su strada, ferroviario mediante la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa con gli enti preposti; - sensibilizzazione delle giovani generazioni. - riqualificazione attracchi sul Po tipo vecchie "piarde" **b) Trasporto pubblico a basso impatto ambientale** - predisposizione centraline per veicoli elettrici e studio fattibilità wifi nei centri rurali
EVENTUALI RISORSE INTEGRATIVE	Per il punto a) - REGIONE LOMBARDIA: Distretti del Commercio e Distretti dell'Attrattività. Per il punto b) - PSR (Priorità 6): MISURA 7 - Sottomisura 7.2 REGIONE LOMBARDIA: Distretti del Commercio e Distretti dell'Attrattività;
Misura 19.2.01	**Attuazione PSL risorse € 500.000 a gestione diretta, in convenzione ed a bando**
Misura 19.03.01	**COOPERAZIONE GAL**

AMBITO TEMATICO 3: INCLUSIONE SOCIALE (e conseguente accesso ai servizi pubblici essenziali)

Questo ambito d'intervento che nasce dal lavoro dei tavoli partecipati del territorio, a cui hanno partecipato: assessori e responsabili tecnici (pubblici) dei settore sociali, i responsabili delle associazioni sociali (private) e quanti lavorano sulle tematiche in oggetto hanno individuato una serie **di temi apparsi come emergenti nella programmazione** appena conclusa e di cui diventa indispensabile occuparsi nella prossima per il dilatarsi delle problematiche sociali, delle nuove povertà emergenti, dei nuovi e sempre più grandi bisogni legati alla popolazione anziana dell'area rurale di riferimento.

Il Laboratorio sulle opportunità occupazionali e sulla gestione dei servizi (Inclusione sociale) ha individuato tre ambiti di servizi prioritari per lavorare sul tema dell'inclusione sociale:

1. **SERVIZI DI CURA**
2. **CULTURA**
3. **LAVORO E FORMAZIONE**

1. I Problemi e le criticità inerenti il tema "servizi di cura" emersi come elementi di vulnerabilità del sistema sociale in ambito rurale sono in ordine di priorità:

- orari di apertura delle scuole nido/materna limitati, non più corrispondenti ai bisogni delle famiglie che lavorano;
- sempre più famiglie "sole", isolate, non sostenute né dal pubblico né dal privato;
- difficoltà se non impossibilità di inserimento lavorativo di persone disabili e/o svantaggiate
- non adeguatezza della strutturazione dei servizi socioassistenziali rispetto ai bisogni della popolazione locale lavorativa (flessibilità del lavoro, orari non più standard ecc..), sia pre o postscolastici, che di tipo assistenziali per anziani;
- difficoltà di promozione/conoscenza dei servizi pubblico/privato esistenti;
- orari di apertura di tutti i pubblici uffici non coincidenti con le popolazioni che lavorano;
- nessun investimento nei confronti dei giovani e adolescenti, sia relativamente alla cura che relativamente al tempo libero;
- costo dei servizi non sempre accessibile a tutti;
- manifestazione di forte aumento del disagio dei minori nei servizi a loro dedicati;
- difficoltà di integrazione con donne immigrate (sia progettuali che economiche);
- criticità nel rapporto pubblico/privato soprattutto per mancanza di fondi;
- orari dei servizi di cura.
- continua precarietà dei nostri operatori, che lavorano, si, ma sempre attraverso contratti di collaborazione, l'insicurezza dei servizi, che vengono rinnovati di anno in anno e che non permettono di fare assunzioni.

2. I Problemi e le criticità inerenti il tema "servizi culturali" emersi – in ordine di priorità:

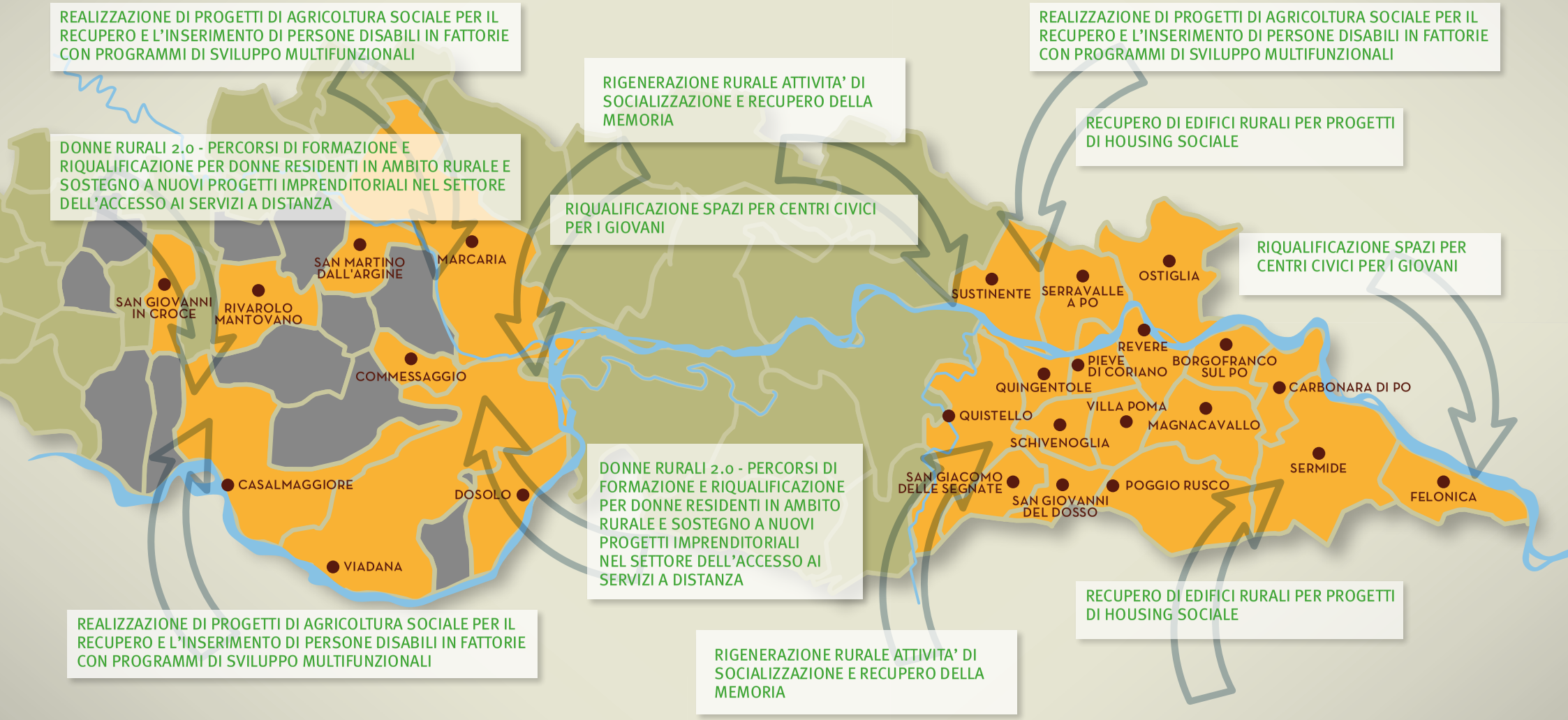
- mancanza di cultura d'impresa nelle imprese della cultura – servono competenze più qualificate
- gestione strutturale carente dei servizi culturali sul territorio, anche già oggetto di fondi pubblici: musei, parchi, teatri ecc..
- mancanza di servizi per la comunicazione innovativi;
- crollo delle risorse pubbliche, e conseguente necessità di ripensare l'attività da parte degli operatori del

settore;
- proliferazione di luoghi e spazi culturali senza strategie di gestione sostenibile (un teatro per ogni comune);
- mancano servizi culturali legati al turismo rurale (noleggio bici, accompagnatori, guide di pianura ecc..), manca anche l'attivazione di nuove attività legate ad esso;
- poca attenzione al pubblico/utenza – offerta senza la domanda o offerta non coincidente con la domanda
- rapporto difficile tra scuola e cultura: ripensare il ruolo degli operatori per favorire l'educazione alla cultura;
- scarso valore attribuito al settore da parte del senso comune, che non valorizza l'area;
- difficoltà di comunicare un'immagine adeguata di identità culturale.

3. I Problemi e le criticità inerenti il tema "servizi di formazione e lavoro" emersi – in ordine di priorità:
- mancanza di servizi rivolti alle imprese inerenti le politiche di welfare, che servono alle aziende stesse per risultare più competitive (sostegno alla maternità, alla cura di figli e anziani, sgravi fiscali ecc..)
- estrema difficoltà di ricollocazione professionale degli over 40/50 – indicatori evidenti + CIGS, CIGO, CIGD
- incapacità dei lavoratori specialmente in condizioni di svantaggio di rispondere in modo flessibile e versatile alle richieste delle aziende; ciò spesso porta ad escludere alla possibilità di stabilizzazione professionale;
- disoccupazione giovanile fascia 29, 36%
- difficoltà dei lavoratori di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici;
- difficoltà di stabilizzazione professionale anche dopo l'attribuzione di doti lavoro, e ciò provoca frustrazione e demotivazione;
- debole connessione tra il sistema di istruzione e formazione con il mondo del lavoro: scarso uso dell'apprendistato, debole sistema di alternanza, poco orientamento ecc..
- scarsissime risorse finanziarie per i servizi pubblici al lavoro, es. un sesto rispetto alla media UE, molto difficile rispondere alle emergenze;
- per le donne non ci sono ancora le pari opportunità sul lavoro: più difficilmente lo trovano e più facilmente lo perdono;
- debole legame tra i servizi di politiche attive e passive e il sostegno alla persona nella sua complessità, a livello di assistenza in particolare, per una presa in carico della persona a 360 gradi;
- difficile impostare politiche per l'innovazione nella impresa: marchi e brevetti, tecnologie, eccessiva burocrazia ecc..;
- pressochè inesistente l'attitudine dei lavoratori alle politiche attive: demotivazione, poca informazione, resistenza all'orientamento ecc..

AMBITO TEMATICO 3: INCLUSIONE SOCIALE (e conseguente accesso ai servizi pubblici essenziali)

LEZIONI APPRESE	Rinnovare = confrontarsi, generare nuove idee per far fronte ai nuovi problemi di inclusione sociale, offrire occasioni di connessione, individuare le opportunità, sostenere il capitale umano ed il volontariato, offrire soluzioni alle nuove povertà ed ai nuovi bisogni di inclusione sociale
AZIONI TRASVERSALI CON ALTRI FONDI	Attività di formazione continua per il sistema delle persone che devono sostenere i processi di inclusione sociale, attività di partnership pubblico privata per la gestione dei processi di accesso ai servizi di sostegno e di aiuto
BUDGET	**1,5 ML di EURO**



LE MAPPE DELL'ASCOLTO

- Progetti "localizzati"
- Progetti "diffusi" sull'intero territorio del GAL

1. PROGETTO PER SERVIZI SOCIALI E DI CURA IN RETE

TITOLO AZIONE	**La multiutility delle TERRE DEL PO**
A CHE PROBLEMA RISPONDE	Manca una gestione integrata dei servizi territoriali in ottica salvacosti ma anche di qualità manageriale. Utile per la gestione dei servizi culturali, turistici, ambientali e sociali.
OBIETTIVI	-affidare ad un ente con competenze manageriali la gestione di tutte le realtà territoriali, evitando le difficoltà legate all'utilizzo di volontariato. -incrementare le possibilità occupazionali sul territorio, in partucolare giovanili e dello svantaggio; -aumentare l'animazione territoriale -sviluppare il potenziale del territorio, spesso non abbastanza noto e valorizzato, nemmeno dagli amministratori locali
DESCRIZIONE	Creazione di una multi-utility che opera in vari settori del territorio, dall'ambiente, alla gestione dei luoghi culturali ai servizi sociali, che opera con forze endogene territoriali. Per la creazione della stessa, servono competenze di alto livello, manager , studi e formazione. Il discorso è collegato ai musei, ai parchi, alle oasi (utilizzo di ambiti che non riusciamo a valorizzare sufficientemente), gestione del turismo sostenibile in zona (bici, guide, ecc..), turismo rurale. Il tema è anche di incontrare le aziende agricole: attraverso questo lavoro, valorizziamo il patrimonio delle zone rurali che si intende salvaguardare, promuovere e valorizzare.
RISORSE STIMATE (€)	**500.000 PSL**
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Misura 19.2.01 PSR Attuazione del PSL modalità convenzione e/o bandi Misura 16 .09.01 Cooperazione Agricoltura Sociale Misura 19.3.01 Cooperazione GAL
SOGGETTO RESPONSABILE	GAL
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	ENTI PUBBLICI, ASL, ASSOCIAZIONI O COOPERATIVE CHE LAVORANO IN AMBITO SOCIALE

2. PROGETTO SPAZI E SERVIZI PER I GIOVANI

TITOLO AZIONE	INVESTIRE SUI GIOVANI EQUIVALE A INVESTIRE SUL FUTURO
A CHE PROBLEMA RISPONDE	Nessun investimento nei confronti dei giovani e adolescenti, sia relativamente alla cura che relativamente al tempo libero; Sviluppo di servizi e progetti per i giovani, per evitare che si allontanino dal territorio e lo impoveriscano ulteriormente. Capire cosa i giovani desiderino veramente? Serve analisi delle esigenze e della loro volontà, anche formative e occupazionali. Una volta capiti, si può indirizzarli verso gli ambiti di interesse, che anche li facciamo crescere. Cosa si aspettano dal loro territorio? Quali sono le loro aspettative di vita in generale? Incubatore giovanile? Quali strategie per fare questo? Consideriamo l'intero territorio, e non il singolo comune.
OBIETTIVI	-Aumentare la possibilità che i giovani rimangano sul territorio e creino famiglia -Aumentare l'animazione territoriale -Aumentare la nascita e la permanenza di attività professionali
DESCRIZIONE	-Avviare una analisi dettagliata rispetto alle competenze presenti nella popolazione giovanile del territorio e rispetto alle aspettative e alle necessità che avvertono i giovani stessi, non solo competenze formative ma rilevazione SKILL più complessi. Giovani: chi sono i giovani? 18-35 anni , serve analisi delle competenze e dei titoli di studio. Serve il censimento delle competenze scolastiche (anche dei non diplomati), e extra.scolastiche. Molte nuove professioni nascono da questo. Indagare su una fascia di età più giovani. Capire le aspettative di "visione" rispetto al futuro del territorio. Procedere, in una seconda fase, a realizzare alcune attività rivolte ai giovani, per i giovani e con i giovani, all'interno di un contesto territoriale pronto ad accogliere idee, stimoli e opportunità. Utilizziamo i loro canali: facebook, social network in generale. Creiamo la "Fucina dei talenti": per incrementare le competenze manageriali. Ma anche per fargli sapere che ci si sta interessando di loro. Il luogo è importante, fa aggregazione, luogo di convivenza, percorso per attivare luoghi di attivazione informali, senza costrizioni da parte dell'ente locale. Possiamo anche organizzare dei punti di incontro per dei percorsi in giro.
STRATEGIE DI ATTUAZIONE	Ricerca condivisa, Individuazione di spazi di co – working, ri generazione servizio Informa giovani con modalità per ricerca di lavoro attiva attraverso occasioni di incontro, *per fare qualcosa, per fare cose, anche spazi,(circoli, bar, informali)*.
RISORSE STIMATE (€)	**€ 200.000**
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	19.2.01 PSR Attuazione del PSL modalità convenzione e/o bandi Misura 19.3.01 Cooperazione GAL
SOGGETTO RESPONSABILE	Gal
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	ENTI PUBBLICI, ASL, ASSOCIAZIONI O COOPERATIVE CHE LAVORANO IN AMBITO SOCIALE
TEMPISTICA	2017-2020

3. PROGETTO DONNE RURALI 2.0

TITOLO AZIONE	**Azione di integrazione territoriale stranieri/donne** **DONNE RURALI 2.0**
A CHE PROBLEMA RISPONDE	-difficoltà di integrazione degli stranieri ed in particolare donne immigrate (sia progettuali che economiche); -sempre più famiglie "sole", isolate, non sostenute né dal pubblico né dal privato; -manifestazione di forte aumento del disagio dei minori nei servizi a loro dedicati; - dato disoccupazione femminile nelle aree rurali sempre più alto
OBIETTIVI	-Aumentare la possibilità che le donne intreccino la propria vita con il territorio e così anche i propri figli. -Aumentare l'animazione territoriale
DESCRIZIONE	Il primo passo per le donne straniere è confrontarsi con gli organismi che si occupano di loro. Associazioni culturali, mediatori culturali che li organizzano. I bambini sono i minori problemi, l'emarginazione è delle donne. Chiediamo alle donne di farci vedere i propri prodotti tipici, è un modo per coinvolgere e soprattutto di dargli strumenti per accedere in modo adeguato ai servzi.
STRATEGIE DI ATTUAZIONE	Attivazione progetto di rilancio donne Italiane e immigrate residenti in ambito rurale per la gestione dell'accesso dei servizi a distanza: attivazione di una capillare rete (smart) di accesso ai servizi via web tipo: iscrizione scolastiche, prenotazioni sanitarie al cup , pagamento bollette, ecc
RISORSE STIMATE (€)	**€ 300.000**
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	19.2.01 PSR Attuazione del PSL modalità convenzione e/o bandi
SOGGETTO RESPONSABILE	GAL
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	ENTI PUBBLICI, ASL, ASSOCIAZIONI O COOPERATIVE CHE LAVORANO IN AMBITO SOCIALE
TEMPISTICA	2017 - 2019

4. PROGETTO DIGITAL DIVIDE E SPORTELLI FAMILY-FRIENDLY

TITOLO AZIONE	La riorganizzazione dei servizi e degli uffici pubblici
A CHE PROBLEMA RISPONDE	Orari uffici pubblici non consoni agli orari dei lavoratori. Difficoltà di promozione/conoscenza dei servizi pubblico-privato esistenti;
OBIETTIVI	-Aumentare la conoscenza delle possibilità offerte dal pubblico ai cittadini -Migliorare la conciliazione famiglia&lavoro -Aumentare l'animazione territoriale
DESCRIZIONE*	Avviare e strutturare modalità diverse di fruizione dei servizi comunali da parte dei cittadini: moduli on-line, riorganizzazione uffici ecc.. Mezzi tecnologici da usare per rimodulare gli orari. Bisogna dare ai cittadini la possibilità di usufruire dei servizi pubblici anche on-line. Ma la tecnologia digitale non è fattibile dappertutto. Progetto di miglioramento delle infrastrutture tecnologiche da mettere in piedi: per diminuire il digital divide. - attivazione sportelli mobili Family Friendly (capitalizzando il lavoro fatto nella precedente programmazione con il progetto Donne Rurali)
STRATEGIE DI ATTUAZIONE	Integrare ed implementare tutte le attività e le risorse in material di riorganizzazione amministrativa degli enti locali
RISORSE STIMATE (€)	**100.000**
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	19.2.01 PSR Attuazione del PSL modalità convenzione e/o bandi 7.03.01 Misura 7 PSR Altre risorse pubbliche per la riorganizzazione dei piccoli Comuni
SOGGETTO RESPONSABILE	GAL ed ENTI PUBBLICI
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	GAL ed ENTI PUBBLICI c
TEMPISTICA	2017-2019

5. PROGETTO AGRICOLTURA SOCIALE E HOUSING SOCIALE

SOGGETTI DA COINVOLGERE	**COMUNI - ASL – CONSORZI - AZIENDE AGRICOLE - SOGGETTI DEL TERZO SETTORE (COOPERATIVE SOCIALI, FONDAZIONI, IMPRESE SOCIALI) - ENTI DI FORMAZIONE - SCUOLE**
SOGGETTI BENEFICIARI	POPOLAZIONE GENERALE, AZIENDE AGRICOLE, OPERATORI SOCIO-SANITARI, OPERATORI DEL COMPARTO AGRICOLO, GIOVANI DISOCCUPATI, BAMBINI IN ETÀ PRE-SCOLARE E SCOLARE, FAMIGLIE, PERSONE CON DIFFICOLTÀ SOCIALI
PROGETTUALITA' da REALIZZARE / COSTI AMMISSIBILI	a) Verso le nuove disposizioni in materia di agricoltura sociale - mappatura delle aziende agricole e individuazione aziende multifunzionali interessate ad attivare progetti di agricoltura sociale; sostegno alla nascita di un progetto di agricoltura sociale legato alla filiera del pane; - analisi dei bisogni socio-sanitari della popolazione dell'area vasta; b) formazione - corsi di formazione; - tirocini formativi presso le aziende c) Diffusione di pratiche capaci di incrementare il benessere sociale all'interno di aziende agricole - promozione di fattorie didattiche e sociali, agri-nidi - promozione di centri e attività di pet-therapy e pe accoglienza disabili - organizzazione di attività riguardanti educazione ambientale, educazione alimentare, conoscenza del territorio d) Attivazione progetti di Housing sociale per famiglie in difficoltà economica presso i Comuni che recuperano immobili di proprietà pubblica
RISORSE STIMATE (€)	**400.000**
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	19.2.01 PSR Attuazione del PSL modalità convenzione e/o bandi 7.4.01 PSR Misura 7 incentivi per lo sviluppo in favore della popolazione in ambito rurale 16.09.01 PSR Misura 16 Agricoltura Sociale
SOGGETTO RESPONSABILE	GAL ed ENTI PUBBLICI
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	GAL ed ENTI PUBBLICI, ASL, COOPERATIVE DI GESTIONE SERVIZI SOCIALI
TEMPISTICA	2017-2019

3.2.c. Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale

La strategia e il programma d'azioni (obiettivi) previste dal presente PSL contribuiscono a creare una coerenza con il PSR Regionale in quanto tendono a sviluppare un piano privo di contraddizioni con la Strategia Europea 2020 per una crescita intelligente che coniuga la ricerca di innovazione per le aree rurali con programmi condivisi, partecipati e di non spreco delle risorse. Il presente PSL infatti considera i temi legati all'istruzione/formazione, allo sviluppo rurale ed all'innovazione nei processi di cambiamento nell'evoluzione dei sistemi agricoli nei limiti e nell'ottica di una crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva.

Per quanto riguarda **l'istruzione** il presente PSL agisce sulla formazione e sulla riqualificazione dei giovani, delle donne e degli addetti aziendali al fine di trasferire i risultati delle ricerche e delle innovazioni ad "uso" delle aziende. (Ambito 1 Sviluppo e innovazione delle Filiere e Sistemi produttivi locali) e (Ambito 2 Reti e comunità intelligenti).

Per quanto riguarda la **crescita sostenibile** il presente PSL agisce sui temi legati all'abbassamento delle emissioni e della CO2 (sostenendo la mobilità alternativa: bici, nave, ferrovia) all'impiego di nuove tecnologie e metodi di produzione riguardanti le attività agricole più sostenibili in termini ambientali, attraverso azioni volte a rinnovare e migliorare i metodi di coltivazione e di allevamento, favorire un uso più sostenibile delle risorse naturali e contribuire alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici (sostenendo l'Agricoltura Biologica e incentivando le filiere corte).

Per quanto riguarda la **crescita inclusiva** il presente PSL agisce in modo da contribuire a frenare lo spopolamento delle aree rurali, alla creazione di strumenti e servizi di sostegno alle nuove povertà emergenti e attraverso percorsi di riqualificazione professionale e delle competenze i giovani e donne al fine di incrementare i livelli occupazionali. Inoltre anche l'attenzione posta sulla necessità delle infrastrutture digitali (focus area 6 C sostenendo gli investimenti infrastrutturali per lo sviluppo della banda ultra larga nelle aree rurali più marginali). (Ambito 3 Inclusione sociale)

Per quanto riguarda la **crescita intelligente** il presente PSL affronta uno dei temi più importanti per la rigenerazione delle aree rurali e cioè il ripensare le aree rurali come sistemi di "govenance" d'area vasta, complessi, e integrati, dove l'agricoltura gioca un ruolo importante nello sviluppo economico e sociale ma dove i fattori "esogeni" sempre più devono essere tenuti in considerazione per attuare modelli sostenibili di crescita ed inclusione. Proprio per questo ripensare agli ambiti nell'ottica di comunità intelligenti o "smart", significa fare riferimento a una visione organica di riorganizzazione, che permetta di integrare, valorizzare e indirizzare verso obiettivi comuni soluzioni e interventi che, da soli, rischiano di generare quell' "effetto presepe" che oggi caratterizza la maggior parte delle esperienze: tanti progetti, spesso di sicuro valore dal punto di vista dei contenuti e della portata tecnologica, ma che rimangono sperimentazioni isolate incapaci di cambiare realmente in meglio la qualità della vita quotidiana dei cittadini, soprattutto di quelli che vivono nelle aree rurali spesso distanti fisicamente dai servizi, dai collegamenti e dai nodi strutturali della rete. (Ambito 2 Reti e comunità intelligenti) e (Ambito 3 Inclusione sociale)

In sintesi nella tabella seguente i punti di coerenza del PSR con gli Ambiti e le operazioni da realizzare

TABELLA COERENZA FOCUS AREE PSR E OBIETTIVI PSL

<table>
<tr><th>FOCUS AREE SELEZIONATE</th><th>OBIETTIVI</th><th>AZIONI/PROGETTI</th></tr>
<tr><td rowspan="2">FOCUS area 1</td><td rowspan="2">Migliorare le competenze e le conoscenze e le capacità manageriali degli imprenditori agricoli</td><td>Attivazione Centro di sviluppo SKILL (competenze) AMB.1</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Formazione per competenze sul Biologico AMB 1</td></tr>
<tr><td>FOCUS area 2</td><td rowspan="3">Favorire l’accesso dei giovani agricoltori nel settore agricolo

Favorire i processi di aggregazione e cooperazione</td><td>Nuove imprese AMB.1</td></tr>
<tr><td>FOCUA area 3</td><td rowspan="2">Promuovere i prodotti di Filiera e di qualità AMB. 1</td></tr>
<tr><td rowspan="2">FOCUS area 4

FOCUS area 6</td><td rowspan="2">Diffondere pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell’acqua

Promuovere lo sviluppo dei servizi essenziali per le popolazioni che vivono in ambito rurale, favorire le condizioni di crescita e sviluppo, aumentare le tecnologie digitali nelle zone rurali</td></tr>
<tr><td>Sostegno alle produzioni biologiche
Sostegno per la conservazione delle risorse genetiche e l’introduzione di pratiche a tutela della biodiversità
Progetti integrati e di filiera per la biodiversità AMB. 1

Tutti i progetti inseriti nell’AMBITO 2 e AMBITO 3 e parte AMBITO 1 (cfr paragrafo 3.2.b</td></tr>
</table>

È evidente dagli elementi di sintesi sopra riportati il livello di coerenza con la strategia e gli obiettivi del PSR attraverso la riconoscibilità degli obiettivi generali dello stesso PSR che sono:

- favorire la **competitività** attraverso il recupero del valore aggiunto del sistema agricolo tramite la diffusione delle conoscenze, innovazione e l'integrazione tra le reti
- sostenere la **salvaguardia** dell'ambiente, del territorio e del paesaggio attraverso pratiche agricole sostenibili
- **Mantenere e promuovere lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali**

3.2.d Descrizione dell'integrazione con le altre misure del Programma di Sviluppo Rurale

Il Piano di Sviluppo Locale presentato attraverso la strategia riportata nei paragrafi precedenti dimostra (presentando schede specifiche per ogni Azione) come i progetti si attuino completamente attraverso l'attivazione/stimolazione di altre misure complementari ed integrative presenti sia nel PSR e sia rispetto ad altri fondi pubblici/privati che rispetto al quadro complessivo d'intervento rappresentano una sorta di pianificazione integrata della programmazione 2014-2020 per l'intera area di riferimento, mostrandosi come linee guida pianificate per la strategia complessiva di cui il PSL è una parte "strategica fondamentale" e che oltretutto funge da stimolo per l'integrazione con altre misure.

In particolare in relazione al PSR l'integrazione avviene su tematismi quali: mitigazione dei cambiamenti climatici, Green Economy, qualità delle risorse naturali e salute, governance; elementi strutturali che contribuiscono al consolidamento della strategia del programma regionale basato sull'innovazione, l'ambiente e la mitigazione ai cambiamenti climatici.

C'è un'opinione comune che sostiene che i **territori** che, già oggi, subiscono di meno le "novità" sono quelli meno vulnerabili, ossia quelli dotati di maggior resilienza.
In questa prospettiva la nuova **governance proposta per quest'area di riferimento** assume un ruolo cruciale di gestione e guida delle proposte di sviluppo, essendo il tema ripetutamente posto a livello comunitario e nazionale come dirimente per l'effettiva implementazione delle politiche proposte, ed in quest'ottica la possibilità di implementare nel PSL le misure dedicate alla **Cooperazione (Misura 16)** agevola i processi di partnership di aggregazione e di nascita di progetti pilota legati all'innovazione ed integrati per la promozione delle filiere produttive.

Inoltre il tema della qualità delle **risorse naturali, inquinamento e salute** propone una visione orientata alla considerazione che tutti i settori produttivi sono interrelati fra loro e che i loro effetti sono direttamente connessi al livello di salute e "benessere" delle popolazioni e dunque come sia necessario, come previsto, attivare misure quali la **11 Agricoltura Biologica**, e sostegno alle attività multifunzionali delle **aziende agricole (Misura 6)**.

Infine l'attivazione della **misura 7 servizi di base e rinnovamento nelle aree rurali** sostengono la qualità delle risorse naturali, ambientali e dei servizi che sono necessari alle popolazioni che vivono nelle aree rurali.

3.3 Integrazione della dimensione ambientale e coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale

3.3.a Analisi di coerenza: rispondenza della strategia e delle azioni del PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità individuati dal rapporto ambientale del PSR

La coerenza della strategia con azioni individuate dal presente PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità individuati dal rapporto ambientale al PSR sono riscontrabili come già visto nel precedente paragrafo nei seguenti temi che sono prioritari per la strategia da attuare a livello locale: la mitigazione dei cambiamenti climatici, la Green Economy, la qualità delle risorse naturali e salute, la governance e le comunità intelligenti. In particolare è importate evidenziare come vi sia una coerenza data dagli elementi di territorializzazione specifici, quali elementi in cui sono stati poi individuati gli ambiti più opportuni dove localizzare gli interventi e gli elementi di sostenibilità ambientale del Rapporto di valutazione ambientale regionale.
Vediamo allora come ciascun obiettivo di sostenibilità del programma regionale sia coerente con gli ambiti e le azioni del presente PSL:

Obiettivo VAS al PSR mitigazione ai cambiamenti climatici: teniamo in considerazione per questo punto, come per i restanti, gli obiettivi legati alle zone ad agricoltura intensiva quindi agli elementi di territorializzazione specifici con la vocazione agricola dell'area Leader denominata Terre del Po.
Il PSL qui presentato per garantire ai sistemi locali una efficacia degli investimenti in termini di effettivo sostegno alla resilienza degli ecosistemi naturali e **all'incremento della biodiversità** ha pensato di correlare la capacità di manutenzione e gestione degli interventi finanziati, con ulteriori modalità di sostegno, ad esempio attraverso la definizione di servizi per la messa in sicurezza del territorio dai rischi idro geologici e del coinvolgimento dei volontari per la custodia del territorio. Sebbene questo non sia un tema apertamente legato al PSR il PLS qui presentato tiene conto della grande importanza che sul territorio hanno i Consorzi di Bonifica e la grande rete del volontariato ambientalista che come previsto potrà agire per interventi di mitigazione del rischi idrogeologico e per interventi di sostegno a sevizi per il turismo naturalistico.
Inoltre sul fronte del supporto alla conservazione ed allo sviluppo della biodiversità sono stati previsti interventi legati **all'agricoltura biologica o basso impatto** sul regime delle acque e dei suoli ed un programma di promozione di questi ambiti al fine di una evoluzione dei sistemi agricoli locali che da esclusivamente intensivi (produzioni mono-cereali poco redditizie e ad alto spreco di risorse energetiche) aprano spazi di lavoro a produzioni sempre più sostenibili e più competitive sui mercati .
Sul fronte del supporto della conservazione della biodiversità nelle aree naturalistiche o nelle adiacenti alle aree parco esistenti, sono state introdotte azioni di **recupero e riutilizzo di piste ciclabili e dei manufatti rurali quali elementi di promozione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio rurale oltre che al mantenimento di colture tipiche. (AMBITO 2 e AMBITO 1)**

Gli interventi a carattere strutturale sopracitati e previsti dal presente PSL in virtù della loro localizzazione, concorrono a garantire il presidio del territorio, permettendo lo sviluppo di servizi in aree svantaggiate a favore della popolazione e la fruizione di luoghi di valore dal punto di vista ambientale e paesistico.
D'altra parte il PSR finanzia la **realizzazione di nuove strutture e infrastrutture**, che concorrono ad accrescere la competitività delle imprese agricole. In particolare possono essere finanziate la realizzazione di nuovi edifici e strutture rurali e la realizzazione di piccole infrastrutture lineari quali VASP, piste ciclabili, ippovie, ecc.

Sul tema **dell'uso del suolo**, il presente PSL non cita iniziative specifiche ma sottolineando e prevedendo forti

interventi per il turismo sostenibile, i prodotti di qualità, il biologico evidentemente punta ad una trasformazione delle pratiche agricole che abbisognano di terreni anche in rotazione e con produttività minori e dunque una incentivazione al mantenimento del suolo agricolo .

Obiettivo VAS al PSR Green Economy:
In relazione allo sviluppo della green economy, il presente PSL mostra di avere in questo obiettivo uno dei punti di forza della sua programmazione a partire dalla tematica trasversale "Innovazione" dove si volge un'attenzione particolare ai seguenti tre aspetti:

- I processi produttivi e la gestione dell'accrescimento delle competenze delle aziende;
- Le attività complementari finalizzate all'implementazione, alla diffusione e al trasferimento delle nuove metodologie produttive e delle nuove tecnologie nelle aziende;
- I processi di gestione del turismo sostenibile e dalla valorizzazione del territorio

Fare proprio l'approccio della green economy attraverso tutte le azioni indicate negli **Ambiti 1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e Ambito2 Reti e comunità intelligenti** permette di perseguire l'intenzione dichiarata nell'alternativa strategica relativa all'"importanza di perseguire una politica agricola e per lo sviluppo rurale volta alla innovazione e alla competitività nel rispetto della sostenibilità e di un equilibrato sviluppo territoriale in virtù del ruolo del settore per l'interesse generale".
In particolare le azioni di questo PSL prendono in considerazione **l'innovazione di prodotto e di processo**, le innovazioni che riguardano pratiche colturali, prodotti, metodi e processi innovativi, oltreche le attività di formazione e informazione anche **attraverso modalità nuove e innovative di trasferimento della conoscenza** quali azioni dimostrative, coaching, scambi di esperienze, sviluppo aziende sperimentali on the Jobs sono tutte azioni che vanno nella direzione di sostenere un'agricoltura sempre più "verde".
Inoltre andare nella direzione di un sostegno alla **chiusura dei cicli delle risorse**, delle filiere corte con particolare riferimento alle potenzialità di attivazione di **filiere e distretti legati alla bio economia** appare particolarmente significativo per l'agricoltura praticata nelle aree di pianura dove sono in atto significativi cambiamenti

Obiettivo VAS al PSR Qualità delle risorse naturali, inquinamenti e salute: in questo ambito il PSL terre del Po propone una visione orientata alla considerazione che tutti i settori produttivi sono interrelati fra loro e che i loro effetti sono direttamente connessi al livello di salute e "benessere" delle popolazioni e dunque come sia necessario, come previsto, attivare misure quali il sostegno alla **Agricoltura Biologica, e alle attività multifunzionali delle aziende ed ai servizi di base e rinnovamento nelle aree rurali per sostenere la qualità delle risorse naturali, ambientali e dei servizi** che sono necessari alle popolazioni che vivono nelle aree rurali. Pratiche agronomiche e produttive a basso impatto ambientale sono tutte positive dal punto di vista ambientale, in quanto riducono gli input chimici, quindi l'inquinamento del suolo e delle acque superficiali e sotterranee, limitano i trattamenti fisici sul terreno e il compattamento, favorendo il mantenimento della sostanza organica dei suoli con incremento della fertilità, mantengono la copertura dei suoli riducendone così l'erosione, concorrono all'aumento della biodiversità in aree agricole. Hanno pertanto effetti positivi diretti in termini di tutela della qualità delle acque e dei suoli agricoli, di salvaguardia della biodiversità e di valorizzazione del paesaggio agrario e della salute pubblica.
Infine, in termini di **qualità della vita**, gli interventi previsti a sostegno **dell'agricoltura sociale**, intesa come attività di diversificazione del reddito per gli agricoltori, che sono destinati a utenze svantaggiate e fasce deboli (fattorie sociali, assistenza sanitaria) sono molto positive perché generano ricadute positive sul complessivo sistema di welfare e sulla collettività. L'azienda agricola che fa agricoltura sociale assume un significato che va al di là degli aspetti economici e si pone come settore che offre servizi a particolari fasce di popolazione costituendo pertanto uno strumento di aggregazione e sussidiarietà per garantire servizi minimi alla popolazione, di **tipo sociosanitario, didattico formativo ma anche nuove prospettive occupazionali. (vedi** AMBITO 3 inclusione sociale per lo sviluppo di un nuovo sistema di welfare).

Obiettivo VAS al PSR la Governance

Il tema della governance è centrale nella realizzazione di questo PSL perché entra in modo trasversale nella "chance" di sviluppo del territorio e ne permea tutta la strategia. Esso infatti è affrontato sotto molteplici punti di vista:

- come **strumento a supporto dell'innovazione**, in quanto può rappresentare un'occasione per promuovere l'introduzione e lo sviluppo di nuove tecnologie, nuovi processi e nuovi prodotti,;
- come **opportunità per creare rete e accrescere la capacity building** delle imprese agricole sul territorio, grazie agli interventi finalizzati a promuovere il trasferimento di conoscenze, le azioni di informazione, formazione e consulenza, anche con riferimento alle tematiche relative alla sostenibilità ambientale;
- come **opportunità per superare forti criticità di carattere ambientale a livello territoriale** quali ad es. l'eccessivo carico di azoto nelle aree vulnerabili ai nitrati, attuando meccanismi di "scambio" e collaborazione fattiva tra aziende zootecniche e non zootecniche;
- come **opportunità per gestire comunità intelligenti che insieme ed in modo sistemico e a rete, organizzazi il governo futuro dei servizi e delle opportunità per lo sviluppo in ambito rurale**.

Si intende capitalizzare in modo sostanziale l'indicazione presente nel Documento Strategico dello Sviluppo Rurale nell'ambito della quale **la "rete" è individuata come una delle parole chiave su cui improntare la nuova strategia di sviluppo rurale**: *"Una importante caratteristica che dovranno avere i progetti in futuro sarà una forte caratterizzazione di rete e di approccio cooperativo. Per quanto ogni impresa agricola, ogni territorio, ogni ente territoriale possano avere le proprie specificità, quando diversi soggetti, che devono affrontare problematiche simili, avviino progetti comuni, questi potranno contare su meccanismi premianti e prioritari di finanziamento. Si tratta di una sfida importante, poiché significa rivedere approcci di persone, enti e più in generale di territori e filiere che storicamente trovano criticità ad esprimere concretamente tale propensione. Ma è del tutto evidente che sia a livello di filiera, sia a livello territoriale, si possano creare collaborazioni vantaggiose per tutti i partecipanti. Ad esempio, condividere servizi e strutture che un singolo imprenditore non può permettersi comporta un gioco a somma positiva per tutti."*

L'idea e la scommessa di questo PSL è quella di cercare e stimolare soggetti innovatori all'interno dei territori coinvolti in grado di attivare pratiche di sviluppo locale legate ai GAL

- favorire la sperimentazioni di modelli di welfare centrati su un rapporto tra pubblico e privato meno consueto, che lavorino sulla co-produzione dei servizi
- individuare la produzione culturale nelle aree interne come dispositivo di emersione della conoscenza locale
- promuovere la cooperazione tra più partner scegliendo una modalità attuativa che vede i soggetti progettare e realizzare interventi con approccio congiunto e integrato, sia nell'ambito di filiere, sia al di fuori di esse. Si tratta di una modalità innovativa nell'ambito dello sviluppo rurale che, se opportunamente colta, favorirà la capacity building degli addetti al comparto agricolo, sarà volano di competitività e di innovazione, rappresenterà occasione di diversificazione della tradizionale pratica agricola per alcuni operatori del settore, in particolare negli ambiti di prossimità alle città e nelle aree urbane dove la pratica agricola da sola può non essere sufficientemente redditizia (filiere corte e vendita diretta, agricoltura sociale).

3.3.b Capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi Swot

3.3.c Valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL individuazione delle eventuali azioni di mitigazione

Di seguito si popone un'unica tabella in cui si evidenziano le azioni del PSL in grado di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e quelle in grado di incidere favorevolmente sui fattori di resilienza incrociati con la valutazione sugli effetti ambientali

GOVERNANCE

AMBITI e AZIONI PSL	**Attenuazione Dinamiche Vulnerabilità**	**Aumento Dinamiche Resilienza**	**ASPETTI AMBIENTALI**		
			Green Economy	**CC e Adattamento**	**Qualità risorse, Inquinamento Salute**
Ambito 2 (Reti e comunità intelligenti) PROGETTO SISTEMA DELLA MOBILITA' ALTERNATIVA	Domanda di mobilità tradizionale senza concrete risposte	Incremento servizi per la mobilità alternativa	+	+	+
Ambito 1 (Sviluppo Filiere) PROGETTO ABC CONTRO LO SPRECO E MENSA KM ZERO	Problematiche legate alle nuove povertà, alla commercializzazione dei prodotti di filiera, standardizzazione dei consumi alimentari	Sostenere e aumentare l'inclusione sociale, sostenere nuove imprese green locali, incentivare corretti stili di vita alimentari	++	+	++

AMBITI e AZIONI PSL	Attenuazione Dinamiche Vulnerabilità	Aumento Dinamiche Resilienza	ASPETTI AMBIENTALI		
Ambito 1 (Sviluppo Filiere) IL SISTEMA DELLA BIODIVERSITA' e DEL RECUPERO SPECIE MINACCIATE	Perdita/ mancanza di un trasferimento delle conoscenze agronomiche e dei prodotti tradizionali	Recupero di antiche cultivar, produzioni ad impatto ambientale zero, ricerche, studi e banca dei semi	++	+	=
Ambito 1 (Sviluppo Filiere) IL SISTEMA DELLA FORMAZIONE e del TRASFERIMENTO DELLE COMPETENZE (centro di formazione sperimentale)	Carenza di alte qualifiche nel sistema economico e sociale Carenza di un centro per la messa in pratica delle conoscenze	Possibilità di creare reti per il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione	+	=	++
Ambito 1 (Sviluppo Filiere) IL SISTEMA DEL BIOLOGICO E DELLE FAMILY FARM ED EVOLUZIONE DEI SISTEMI AGRICOLI	Intensivizzazione dell'agricoltura	Multifunzionalità dell'agricoltura e diffusione delle produzioni di qualità	+++	++	+++
	Frammentazione aree agricole	Diffusione di pratiche agricole a basso impatto ambientale	+++	+	++
	Conoscenze poco diffuse sul biologico	Diffusione e promozione delle filiera corta	+++	+	++
	Resistenza al cambiamento	Riconoscimento della vocazione agricola delle aree a fini alimentari e per la fornitura di servizi ecositemici per la città	+	+	++

AMBITI e AZIONI PSL	Attenuazione Dinamiche Vulnerabilità	Aumento Dinamiche Resilienza	ASPETTI AMBIENTALI		
Ambito 2 (reti e comunità intelligenti) **IL SISTEMA PAESAGGISTICO E CULTURALE AZIONI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE**	Abbandono incuria di beni architettonici, storici, paesaggistici	Riconoscimento dell'unicità e irripetibilità del patrimonio storico e artistico e delle sue potenzialità e sua gestione condivisa ed in rete	+	+	+++
	Perdita di paesaggio e di risorse conservate	Recupero di edifici rurali e case cantoniere per il sistema del'accoglienza e della promozione	+	+	+++
AMBITO 3. (Inclusione sociale) PROGETTI DI AGRICULTURA SOCIALE, HOUSING SOCIALE RIGENERAZIONE RURALE ACCESSO AI SERVIZI	Aumento delle nuove povertà, disoccupazione donne e giovani , difficoltà a supportare i "vecchi' servizi di welfare	Nuovi strumenti e servizi per una nuova multifunzionalità delle aziende agricole che sostengono i servizi perlopiù deboli	++	+	+++
Ambito 2 (reti e comunità intelligenti) RETI E SISTEMI TECNOLOGICI	Difficoltà all'accesso ai servizi pubblici essenziali, mancanza di opportunità lavorative	Sostegno alle nuove tecnologie ai nuovi servizi per le popolazioni rurali	+++	+++	+++
Ambito **GOVERNANCE AMBIENTALE E TERRITORIALE SEMPLIFICAZIONI** **E NETWORKING**	Settorializzazione delle politiche, complessità dei processi amministrativi, bassa attitudine alla cooperazione e alla innovazione	Integrazione delle politiche e dei livelli di governance, sviluppo di sistemi di supporto all'innovazione	Green Economy + CC e Adattamento + Qualità risorse, Inquinamento Salute ++		

3.4 Innovatività della strategia

L'idea che caratterizza questa proposta di strategia e che dunque qualifica l'aspetto innovativo del PSL del GAL TERRE DEL PO, è che tale proposta vuole **capitalizzare** da una parte, le risorse culturali/naturali presenti nel territorio per garantire uno sviluppo connesso ad una sostenibilità ambientale/culturale/storica, aumentando la **cooperazione locale**, e dall'altra, vuole ugualmente capitalizzare il lavoro di sistema, gli investimenti realizzati e la metodologia di **"governance"** territoriale sperimentata dalle amministrazioni locali nella passata programmazione 2007-2013.

In tale territorio, il riferimento alla **dimensione locale** costituisce uno degli elementi fondanti il processo innovativo della attivazione di uno sviluppo rurale che ha portato a ragionare: in termini di **"area vasta",** che dà priorità alla **produzione e al consumo delle risorse "del luogo",** sia in termini di materie prime ed energia, sia in termini di conoscenze, pratiche e tecnologiche, evidenziando l'aspetto centrale del **tema della sostenibilità**, che si ripercuote necessariamente anche sulla dimensione turistica e di valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali, e dunque nella individuazione di un territorio che ricerca la propria identità attraverso un percorso che lo porti a trasformarsi in un a **"comunità intelligente"**.

L'obiettivo generale del progetto è rappresentato dalla capacità di **attutire / modificare in modo coeso gli aspetti di grande vulnerabilità che il territorio presenta** (dal punto di vista del sistema agricolo e socio economico) e attraverso un percorso fortemente condiviso, creare un sistema **stabile di coordinamento** rappresentato dal GAL. Tutta la strategia e le azioni/progetti proposti sono sostenute da accordi di programma/convenzioni o protocolli d'intesa realizzati con i **partner di progetto**, con le istituzioni e/o le **associazioni** presenti sul territorio con i quali si sono raggiunti (durante la fase partecipativa della costruzione del PSL) accordi per la realizzazione di concrete azioni previste.

A questo si aggiunga la ***programmazione integrata*** che ad esempio il Consorzio Oltrepò Mantovano sta realizzando per completare il quadro delle possibili risorse attivabili, utilizzando il PSL GAL TERRE del PO come **"linee guida" programmatorie** per l'intera area di riferimento. Insomma un PSL che propone una strategia come un sorta di "mappa" condivisa per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile, intelligente ed inclusivo.

Infine l'impostazione di "governance " scelta da questo territorio d'area vasta, in un quadro di cambiamento strutturale delle pubbliche amministrazioni all'interno del quale perdono di riferimento i livelli programmatori ad esempio provinciali vuole essere un ***tentativo innovativo per coordinare e gestire un territorio d'area vasta*** attraverso la costituzione di "reti" stabili, che dall'estremo sud est della Lombardia si spinge fino ai territori della Provincia di Cremona, sperimentando nuove dimensioni inclusive della gestione dello sviluppo locale delle zone rurali.

Attraverso la realizzazione integrata degli obiettivi specifici di progetto che sono: l'attuazione dell'"AMBITO tematico 1" Sviluppo e Innovazione delle Filiere e dei Sistemi produttivi locali, l'"AMBITO 2" Reti e Comunità intelligenti, l'"AMBITO 3" Inclusione Sociale, si sostanzia il processo di esecuzione della strategia del PSL che presenta i seguenti ulteriori **aspetti innovativi**:

- **migliorare la qualità e la sostenibilità della vita** delle popolazioni locali quale fattore che concorre alla competitività in generale, inteso come fattore complesso. Come? Promuovendo un modello di sviluppo "verde" all'interno di contesti agricoli di grande importanza culturale per il contesto regionale ed Europeo;
- **sviluppare le capacità e le risorse territoriali, culturali e sociali degli individui e del sistema delle piccole**

imprese agricole, turistiche e della sua filiera (commercio ed artigianato) per fortificare la coesione territoriale. Come? Promuovendo i servizi di ospitalità diffusa, realizzando processi di sensibilizzazione e promozione della gestione integrata delle strutture rurali, attivando distretti e gruppi di cooperazione, mettendo in rete gli operatori economici, attivando e promuovendo i corridoi del turismo sostenibile all'interno dei quali individuare nuove opportunità di lavoro per i giovani e le donne;

- **promuovere l'integrazione interna al territorio di riferimento, sia culturale che ecologica ed economica**. Come? Attraverso l'attivazione di percorsi partecipati permanenti con gli attori dei territorio al fine di migliorare e diffondere le azioni per la miglior integrazione possibile, sulla base di modalità che siano state proposte, condivise ed accettate da tutti. La partecipazione quale strumento attivo di lavoro permette lo scambio e la sintesi quale risultato condiviso ed accettato per la realizzazione delle azioni.

- **La coesione territoriale**, l'integrazione interna, la competitività non sono obiettivi indipendenti ma strettamente interrelati fra loro che il progetto vuole contribuire a realizzare in modo connesso. Come? Lavorando e costruendo un equilibrio e uno sviluppo territoriale sostenibile quale pre-condizione per lo sviluppo economico e per l'aiuto a mitigare gli impatti negativi.

- In particolare **l'ambito tematico RETI E COMUNITÀ INTELIGENTI** rappresentano una modalità innovativa di lavoro per il territorio di riferimento attraverso la quale mettere a sistema: micro econome locali, costruire reti fra le imprese del settore agricolo e del turismo rurale, definire le funzioni di ricerca & sviluppo, capitalizzare i saperi, individuare e gestire a livello territoriale gli investimenti materiali ed immateriali, definire gli indicatori economici, sociali e culturali, offrire servizi qualificati di assistenza alle imprese e soprattutto sviluppare opportunità occupazionali per i giovani.

Infine si elencano di seguito gli **accordi** quali elementi di intese operative raggiunte sul territorio in fase preventiva (durante il percorso partecipato di costruzione del PSL) con enti ed associazioni con cui poter realizzare azioni del PSL:

- **A – Convenzione fra il CONSORZIO Oltrepò mantovano e i Comuni del futuro GAL**, in qualità di partner del PSL GAL TERRE DEL PO per la realizzazione del **progetto Sistema di gestione in rete dei servizi per la ciclabilità, la promozione del turismo sostenibile, info point, creazione di un sistema di accoglienza a basso costo tramite il recupero delle case cantoniere della ferrovia. (AMBITO TEMATICO 2)**

- **B – Protocollo d'intesa fra il CONSORZIO Oltrepò mantovano, in qualità di partner del PSL GAL TERRE DEL PO e i Consorzi di tutela dei prodotti a marchio DOP, IGP,** presenti sul territorio, quali il Consorzio GRANA PADANO, il Consorzio PARMIGIANO REGGIANO, Le CANTINE SOCIALI DI QUISTELLO E VIADANA, Il Consorzio di tutela della PERA tipica, Il Consorzio per la tutela del MELONE L'ASSOCIAZIONE STRADA DEL TARTUFO per la realizzazione del **progetto di promozione e valorizzazione dei prodotti di qualità in particolare le azioni relative alla realizzazione di un sistema per la vendita dei prodotti sul territorio e per la realizzazione del progetto attività di promozione e marketing delle aziende produttrici della zona (AMBITO TEMATICO 1)**

- **C - Protocollo d'Intesa fra i Comuni dell'area di riferimento, e il SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPÒ MANTOVANO (organismo costituito fra 8 Comuni enti gestori di aree Parco sul territorio dell'oltrepò mantovano di cui 4 in territorio Destra Secchia) , il Parchi Regionali del territorio per la realizzazione del progetto sul tema del Turismo Sostenibile (AMBITO TEMATICO 2)** in particolare le azioni previste nell'azione in oggetto, concordate ed approvate anche all'interno del Piano d'Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (ottenuta dal territorio nel Settembre 2008 e rinnovata nel 2014) essendo obiettivi comuni ed in particolare: la realizzazione di pacchetti eco- turistici per la valorizzazione di un turismo di prossimità e rurale, la promozione di itinerari

ciclabili con la realizzazione di una carta dei servizi al ciclista, azioni di promozione ed informazione per lo sviluppo dell'agricoltura Biologica, per la creazione di nuovi profili occupazionali, come "l'accomapagnatore di pianura" la nuova guida naturalistica e storico culturale del territorio, per il sostegno alla vendita diretta in fattoria ed allo sviluppo delle attività didattiche in fattoria.

- **D- Protocollo d'Intesa fra i Comuni , le associazioni di categoria, per la realizzazione del progetto di tutela e recupero del patrimonio storico edilizio agricolo e le case cantoniere (AMBITO 2),** con lo scopo d'incentivare nuove piccole realtà imprenditoriali legate alla promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli, erogazione di servizi turistico-culturali, ecc., comprese misure per l'utilizzo di fonti di energia alternativa.

- **E - Protocollo d'Intesa** fra i Comuni del territorio le Associazioni di categoria, le Aziende Agricole biologiche, l'ASL e L'ASSOCIAZIONE SLOW FOOD per la realizzazione del p**rogetto legato al SISTEMA DEL BIOLOGICO E DELLE FAMILY FARM e il progetto CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE E LA MENSA A KM ZERO, per la promozione e la valorizzazione delle produzioni locali, la filiera corta, le lavorazioni artigianali, la storia e la cultura gastronomica ad esso legati (AMBITO TEMATICO 1 e 2) e per promuovere attività di educazione al gusto per adulti e bambini.**

- **F. Protocollo d'Intesa** fra i Comuni del territorio le Associazioni no profit, le cooperative sociali, l'ASL ed il sistema del lavoro provinciale per l'attivazione del **PROGETTO SUL TEMA DELL'AGRICOLTURA SOCIALE, PROGETTO DI HOUSING SOCIALE e PERCORSI DI RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALI PER DONNE E GIOVANI PER L'ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI.**

3.5 Valore aggiunto

L'attivazione della strategia di questo PSL ed in particolare l'attivazione dei servizi di rete a sostegno della **diffusione/sviluppo del turismo rurale/sostenibile, dell'agricoltura sociale e della promozione e sviluppo delle filiere produttive locali** rappresentano un'ottima opportunità di impiego per donne e giovani con problemi di inserimento lavorativo. Innanzitutto perché la dimensione locale dei distretti economici favorisce la conciliazione dei tempi casa/lavoro per quanto riguarda le donne, ed inoltre lo sviluppo di economie sostenibili favorisce il dispiegarsi di saperi tradizionali che possono essere trasformati in mico attività artigianali, commerciali e di accoglienza. Inoltre la dimensione dell'incidenza del nostro progetto sulle pari opportunità e rispetto alle politiche di integrazione è data anche dal fatto che il tema dell'inclusione sociale e l'accesso ai servizi pubblici rappresenta un modo concreto della governance di attivare la capacità dei processi di accumulazione delle nuove forme di capitale intangibile: il capitale umano, il capitale sociale, il capitale identitario di cui sono portatrici le donne e spesso le persone con diverse abilità.

Il valore aggiunto del presente PSL è dunque dato da:

- **l'attivazione di modelli di "governance" nuovi e una progettazione di sistema:** è sicuramente il valore aggiunto più importante ed innovativo di questo progetto. L'impostazione di "governance " scelta da questo territorio d'area vasta, in un quadro di cambiamento strutturale delle pubbliche amministrazioni all'interno del quale perdono di riferimento i livelli programmatori ad esempio provinciali e quindi territoriali, vuole essere un **tentativo innovativo per coordinare e gestire un territorio d'area vasta attraverso la costituzione di "reti" stabili,** che dall'estremo sud est della Lombardia si spinge fino ai territori della Provincia di Cremona, sperimentando nuove dimensioni inclusive della gestione dello sviluppo locale delle zone rurali.

A questo si aggiunga la **programmazione integrata** e di sistema che vede utilizzare il PSL GAL TERRE del PO **come "linee guida" programmatorie** per l'intera area di riferimento. Insomma un PSL che propone una strategia come un sorta di "mappa" condivisa per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile, intelligente ed inclusivo, costantemente monitorata dal metodo CLLD (tavoli permanenti di partecipazione).

- **l'attivazione di progetti che producono vantaggi collettivi:** gli ambiti di lavoro individuati rappresentano attraverso la loro integrazione e coordinamento all'interno di un lavoro di sistema che sviluppa "reti intelligenti" , un mix di azioni necessarie per determinare vantaggi collettivi in termini di attenuazione delle vulnerabilità presenti nell'area di riferimento e di aumento delle caratteristiche di resilienza; tale sistema può portare vantaggi alla collettivi in termini di cambiamenti socio economici, di cambiamento del sistema agricolo e quindi di mitigazione degli elementi di criticità individuati dall'analisi Swot.

- **l'attivazione di progetti che stimolano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale:** l'attivazione dell'ambito 1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi **locali innestato** sull'ambito 2 Reti e comunità intelligenti, può dar luogo all'organizzazione di una filiera locale che coinvolge le imprese del settore turistico e agrituristico operanti in ambito rurale: alberghi a conduzione famigliare, ristoranti e agriturismi che propongono la tradizione gastronomica, le piccole imprese commerciali/artigiane che propongono artigianato locale, le imprese artigiane di trasformazione dei prodotti agricoli tradizionali, le piccole e medie imprese di produzione agricola, le imprese di servizi a supporto da creare e le imprese artigianali creative. Insomma la filiera corta dei prodotti e del turismo sostenibile in grado di esprimere le eccellenze del territorio, che non riesce se non supportata, promossa e strutturata attraverso i necessari servizi d'appoggio e di rete (centro unico di prenotazione, promozione e marketing mirato, inserimento all'interno di circuiti di corridoi del turismo sostenibile, ecc) a costituire il proprio mercato di riferimento.

- **l'attivazione di progetti con una forte caratterizzazione sociale:** il territorio di riferimento necessita (come emerso dalle mappe dell'ascolto) di una riprogrammazione del sistema del welfare non più in grado di rispondere alle nuove problematiche emergenti legate alle nuove povertà trasversali (donne sole con figli, immigrati, giovani disoccupati, anziani soli) e alle nuove emergenze sociali (inserimenti lavorati per i disabili, strutture di accoglienza per anziani, ecc) che rappresentano le risposte all'interno del tessuto sociale rurale adeguate e specifiche. Per questo l'attivazione dell'ambito tematico 3 Inclusione sociale, innestato ed integrato con gli altri ambiti di lavoro scelti, ci sembra possono contribuire a sostenere i gruppi target più critici come i giovani e le donne.

3.6 Partecipazione finanziaria dei partner privati

Si riporta di seguito la tabella con le disponibilità finanziarie **sia dei partner pubblici che di quelli privati** già attivabili in un quadro di programmazione integrata che saranno innestate sul PSL sia come partecipazione finanziaria diretta al progetto sia come ossatura economica di supporto alle iniziative generali del PSL qui proposto per gli anni 2016-2020.
Esempi in questo senso sono l'attivazione di risorse già stanziate per il recupero di edifici pubblici (fondo terremoto nell' area oltrepò mantovano) in cui verranno attivate start-up innovative per la gestione in rete di servizi per il territorio o la valorizzazione di beni cultuali, fondi dei Distretti dell'Attrattività Turistica (finanziati in entrambe le aree dell'oltrepò mantovano e del Oglio Po sia mantovano che cremonese) che serviranno a creare strutture materiali di supporto al Turismo sostenibile, fondi del Piano di Zona e per le pari opportunità e per gli inserimenti lavorativi.
Ci sembra importate proporre questo quadro d'insieme perché la programmazione integrata e di sistema su cui il territorio sta lavorando vuole proporsi in questo senso anche **dal punto di vista finanziario come strategica coordinata ed armonizzata.**

Partner Pubblici	RISORSE €	TIPOLOGIA
Consorzio Oltrepò mantovano	500.000	Fondi propri e altri
Comune di Quistello	800.000	Fondi terremoto
Comune di Felonica	50.000	Fondi DAT
Comune di Pieve di Coriano	18.000	Fondi DAT
Comune di Poggio Rusco	50.000	Fondi DAT
Comune di Revere	25.000	Fondi DAT
Comune San Giacomo S.	150.000	Fondi terremoto
Comune di Sermide	45.000	Fondi DAT
Comune di Sustinente	65.000	Fondi DAT
Comune di Villa Poma	64.000	Fondi DAT
Comune di Magnacavallo	35.000	Fondi DAT
Comune di Viadana	30.000	Fondi DAT
Comune di Commessaggio	23.000	Fondi DAT
Comune di Santa Croce	400.000	Fondi Cariplo
TOTALE	**2.255.000**	Fondi attivabili extra PSL, extra PSR

Partner Privati	RISORSE €	TIPOLOGIA
Consorzio Pera Tipica	10.000	Personale e struttura organizzativa
Consorzio Provinciale Tutela VINI	20.000	Personale e struttura organizzativa
Consorzio Tutela Parmigiano Reggiano	20.000	Personale e struttura organizzativa
Consorzio Bonifiche TERRE dei GONZAGA	25.000	Personale e struttura organizzativa
Associazioni Industriali di Mantova	10.000	Personale e struttura organizzativa
Consorzio Agrituristico Mantovano	10.000	Personale e struttura organizzativa
Associazione Strada dei Vini e dei sapori Mantovani	5.000	Personale e struttura organizzativa
Cantina COOP QUISTELLO	10.000	Personale e struttura organizzativa
Latteria AGRICOLA QUISTELLO	10.000	Personale e struttura organizzativa
SIPOM	15.000	Risorse proprie di Budget
Condotta SLOW FOOD Basso mantovano e Oglio po	5.000	Apporto risorse Volontariato e struttura organizzativa
FAB LAB San Martino	140.00	Fondi nuove imprese
Rete Imprese	20.000	Personale e struttura
Casalasca Servizi	30.000	Personale e struttura
Fondazione Santa Chiara	5.000	Personale e struttura
Fabbrica Digitale srl	20.000	Personale e struttura
Distretto Rurale srl	10.000	Personale e struttura
CIA - Coldiretti	10.000	Personale e struttura
TOTALE	**375.000**	

Capitolo 4

Il piano d'azione e il piano finanziario

GAL **Terre del Po**

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Un piano per un sistema intelligente, un piano per una crescita sostenibile

Capitolo 4 – IL PIANO D'AZIONE ED IL PIANO FINANZIARIO

4.1 Piano d'azione

Di seguito si riportano raggruppate per ambito tematico l'elenco delle singole azioni previste con la descrizione di dettaglio.

Piano d'azione - AMBITO 1

	AMBITI	AZIONI	MISURE	SOTTOMISURA	TIPO DI OPERAZIONE	MOTIVAZIONI OBBIETTIVI EFFETTI	COSTI AMMISSIBILI
	AMBITO 1						
MISURA 19.2.01 ATTUAZIONE PSL	**SVILUPPO E INNOVAZIONE DELL FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**	**IL SISTEMA DEL BIOLOGICO E DELLE FAMILY FARM**	6	01.01 e 4.01	A	sostenere la nascita di nuove imprese giovani e la multifunzionalità	01.01 sotto forma di premio; 04.01ristutturazioni ed ampliamenti, aree attrezzate, percorsi e attrezzature aziendali
			16	4.01 e	C	creare e sostenere una rete di imprese biologiche per la vendita diretta dei loro prodotti e loro promozione	studi,costi esercizio, investimenti per fabbicati e spazi, azioni di promozione
			7	5:01	A	promuovere servizi e sviluppo delle imprese nelle aree rurali	A. infrastrutture su piccola scala; B. Infrastutture ricreative e servizi di piccola ricettività; C. sviluppo e commercializzazione servizi turistici
		CENTRO FORMAZIONE INTEGRATA SETT AGRO ALIMENTARE	1	1.01 e 2.01 e 3.01	A-B-C	sostenere la formazione continua, professionale e specifica per il trasferimento dell'innovazione e delle conoscenze	docenze, personale, viaggi, affitto noleggio, materiale didattico, promozione, spes egenerali , e quanto previsto dalla misua
		ABC CONTRO LO SPRECO ALIMETARE MENSA A KM ZERO	7	4:01	A	promuovere il patrimonio cultuale immaterilae legato al cibo attarverso attività ricreative, didattiche e culturali	spese per la promozione delle attività di divulgazione del patrimonio culturale delle popopazioni rurali
		IL SISTEMA DELLA BIODIVERSITA' E LA FILERA DEL MIELE	16	5:01	C	sostenere la biodiversità, trasferimento conoscenze alle imprese, promozione collaborazione fra reti del settore agro alimentare e ricerca	costi di progettazione, coordinamento e gestione del progetto
			7	4:01	A	sviluppare attività culturali e didattiche volte alla promozione della biodiversità edella tradizioni popolari legae alle varietà culturali	spese per la promozione delle attività di divulgazione del patrimonio culturale delle popopazioni rurali
		IL SISTEMA DELLA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA FILERA CORTA DI QUALITA'	16	4.01 e 5.01 e	A-B e C	sostegno alla integrazione ed aggregaione fra imprese, all'incremento della produttività e concorrenza, tutela e valorizzaizone del paesaggio rurale, e della biodiversità	progettazione, coordinamento e gestione del progetto, studi di fattibilità, l'animazione, la progettazione, azioni di promozione della filera corta
			4	1.02 e 2.01	A e C	introduzione in azienda di sistemi innovativi per la valorizzaizone della filera; investimenti nella innovazione	spese per l'aumento della produttività, riduzione dei costi, risparmio dei costi, acquisto di impianti, macchinari, costruzione e ristrutturazione di immobili
			3	3:02	A	attività di promozione e informazione sui prodotti di qualità	materiale informativo, promozionale, partecipazione a fiere ed eventi,convegni e seminari, ricerche, personale
		IL SISTEMA DEL RECUPERO DELLA SALVAGUARDIA DELLE SPECIE VEGETALI MINACCIATE E LA BANCA DEI SEMI	16	5:01	A-B-C	Tutela della biodivesità, e del paesaggio rurale e trasferimento conoscenze della ricerca	costi di progettazione, coordinamento e gestione del progetto
	TOT AMBITO1						

	BENEFICIARI	CONDIZIONI AMMISSIBILITA'	ENTITA' AIUTI ALIQUOTE	MODALITA' ATTUAZIONE	CRONO PROGRAMMA	INDICATORI	RISORSE ALLOCATE PER PROGETTO/AZIONE
	01.01giovani agricoltori entro i 40 anni; 04.01 agricoltori	01.01 su tutto il terriotrio regionale come da sottomisura; 04.01 su tutto il terriotrio regionale essere titolare di P.IVA e autorrizzazioni	01.01 € 20.000; 4.01dal 35%al 45%	Bando	2017-2020	n. nuove imprese attivate; n. imprese beneficiarie in regime biologico; n. operazioni sovvenzionate	**€ 500.000**
	aggregazione di imprese	agregazione aziende agricole che oeprano il lombardia cona ccordo formalizzato	50% per studi di fattibilità e 40% spese ammissibili e azioni di promozione	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse	2017-2020	n. reti attivate; n. imprese agricole biologiche o in traformazione coinvolte; n: punti vendita attivati	
	Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico, Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	zonizzazione Leader	90%	Convenzione, bando, Regia diretta	2017-2020	n. promozioni attivate; tipologia di scala di promozione attivata; tipologia innovazioni teconologie attivate	
	Enti di formazione accreditati o in fase di accreditamento, Distretti Agricoli, istituti universitari, enti gestori di siti natura 2000	soggetti che dispongono delle capacità adeguate in tema di formazione e strutture	dal 50% al 100% come previsto da ogni specifica misura	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse	2018-2020	n. attività formative attivate; n. scambi attivati; n. agricoltori e tecnici coinvolti	**€ 200.000**
	Enti pubblici, sogetti di diritto pubblico, parternariati pubblico/privati, fondazioni e associazioni no profit	zonizzazione Leader	90%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse ; Regia diretta	2017-2019	n. attività realizzate, n. diversità proposte realizzate, n.attivita' didattiche x mense attivate	**€ 250.000**
	Reti Imprese, Distretto Agricoli, Cooperative agricole, Consorzi, Associazioni, Enti gestori aree protette	superfici ed unità produttive in Lombardia, accordi ruoli partner	100%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse	2018-2020	n. numerosità partership, comprensorio coinvolto, n. attività di informazione e consulenza attivate dal progetto;	**€ 350.000**
	Enti pubblici, sogetti di diritto pubblico, parternariati pubblico/privati, fondazioni e associazioni no profit	zonizzazione Leader	90%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse ; Regia diretta	2017-2020	n. attività attivate; n. eventi, n. mostre, n. ricerche, indice buodivesità calcolato	
	Aggregazione di imprese, reti d'imprese, Distretti Agricoli, organizzazioni di prodotto, coop agricole, consorzi, associazioni	superfici ed unità produttive in Lombardia, accordi ruoli partner	dal 40% al 100%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse , bandi	2017-2020	n. imprese coinvolte, n. e qualità reti costituite, m. attività di promozione	**€ 500.000**
	aziende agricole e soggetti che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione	tutto il territorio regionale, punteggi minimi satbiliti dalla sched adi misura	dal 35% al 100%	Bandi	2017-2019	n. strumenti innovati per la ttracciabilità filera; n. azioni di commercializzazione a sostegno della filere, n imprese coinvolte	
	associazioni di produttori che comprendono operatori che aderiscono ai sistemi di qualità	promozione e informazione nel mercato interno	dal 50% al 100% come previsto da specifica misura	Convenzione o bandi	2017-2020	n.attività di promozione realizzate, n. imprese coinvolte, n. eventi	
	Distretti Agricoli, organizzazioni di prodotto, coop agricole, consorzi, associazioni	superfici ed unità produttive in Lombardia, accordi ruoli partner	100%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse	2018-2020	n. ricognizione cultivar, n. ricercehe attivate, an. Attività di trasferimento conoscenze	**€ 200.000**
							€ 2.000.000

Piano d'azione - AMBITO 2

	AMBITO 2	AZIONI	MISURE	SOTTOMISURA	TIPO DI OPERAZIONE	MOTIVAZIONI OBBIETTIVI EFFETTI	COSTI AMMISSIBILI
MISURA 19.2.01 ATTUAZIONE PSL	RETI E COMUNITA INTELLIGENTI	IL SISTEMA DELLA RETE DELLA VALORIZZAZIIONE DEI LUOGHI DELLA CULTURA	7	4:01	A	sviluppare attività culturali e didattiche volte alla promozione e divulgazione del patrimonio culturale	spese per la promozione e la realizzazione delle attività di divulgazione del patrimonio culturale delle popopazioni rurali e dei presidi culturali
			7	5:01	A	promozione dei servizi a sostegno della popolazione locae, favorire la nascita di piccole imprese, coordinare le iniziative culturali in rete	A. infrastrutture su piccola scala, D. infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività; C, sciluppo si sitstemi di comunicazione TLC
		IL NOVECENTO IN SCENA: LA GESTIONE IN RETE DEI PICCOLI MUSEI	7	04:01	A	sviluppare una gestione in rete attraverso modalità telematica dei piccoli musei: accesso telematico alle info ad uso turistico; aggiornamento delle stesse, promozione telematica; Allert x iniziative; presitit e acqusti biglietti a distanza, promozione coordianta	spese per la realizzazione e la promozione delle attività di gestione smart in rete dei piccoli musei ed infratrutture turistiche
		IL SISTEMA DELLA RIGENERAZIONE RURALE	7	02:01	A	sostegno ed incentivi per infrastrutture su piccola scala legate alle energie rinnovabili ed al risparmio energetico per la mitigazione climatica	spese per la realizzazione di impianti con matrici non alimentari, termica e fotovoltaici non a terra
			7	6	C	recupero, riqualificazione e valorizzazione manufatti della economia rurale tradizionale per lo sviluppo di piccole imprese artigianali, manuffatturuere, cretative	interventi di recupero strutturale del patrimonio architettonico rurale e piani di promozione e valorizzazione
			6	04:01	A	investimenti per il sostengo alla multifunzionalità delle aziende agricole	adeguamenti, ristrutturazioni, ampliamenti, e quanto necessaio per l'attività agrituristica
			7	03:01	C	investimenti per la banda larga	realizzaizone di infratrutture di proprietà pubblica per lo sviluppo di servizi abanda larga
		LA MOBILITA' ALTERNATIVA PISTE CICLABILI E TURISMO SOSTENIBILE	7	5:01	A	promozione dei servizi a sostegno del turismo sostenibile, della ciclabilità, della didattica legata aglia spetti naturalistici	A. infrastrutture su piccola scala, D. infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività; C, sciluppo si sitstemi di comunicazione TLC
		IL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA RURALE	6	4:01	A	investimenti per il sostengo alla multifunzionalità delle aziende agricole e loro innovazione in termini di fattorie didattiche, supporto al turismo sostenibile	adeguamenti, ristrutturazioni, ampliamenti, e quanto necessaio per l'attività agrituristica
			7	6	C	recupero, riqualificazione e valorizzazione manufatti della economia rurale tradizionale (anche case cantoniere) per lo sviluppo di piccole imprese artigianali, manuffatturuere, cretative, spazi di co-working	interventi di recupero strutturale del patrimonio architettonico rurale e piani di promozione e valorizzazione
		IL SISTEMA A RETE DELLA VALORIZZAZIONE DELLE VIE D'ACQUA	7	5:01	A	promozione dei servizi a sostegno delle piccole infrastrutture locali per il turisrmo sulle vie d'aqua, promozione di pacchetti turistici, piccole infrastutture, info point per i visitatori, aree di piccola ricettività	A. infrastrutture su piccola scala, D. infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività; C, sciluppo si sitstemi di comunicazione TLC
	TOT AMBITO 2						

	BENEFICIARI	CONDIZIONI AMMISSIBILITA'	ENTITA' AIUTI ALIQUOTE	MODALITA' ATTUAZIONE	CRONO PROGRAMMA	INDICATORI	RISORSE ALLOCATE PER PROGETTO/AZIONE
	Enti pubblici, sogetti di diritto pubblico, partenariati pubblico/privati, fondazioni e associazioni no profit	zonizzazione Leader	90%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse; Regia diretta	2017-2020	n. attività attivate; n. eventi, n. mostre, n. ricerche, indice buodivesità calcolato	**€ 400.000**
	Enti pubblici, sogetti di diritto pubblico, partenariati pubblico/privati, fondazioni e associazioni no profit	zonizzazione Leader	90%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse; Regia diretta	2017-2020	n. eventi attivati, n. imprese attivate, n. servizi attivati, n.reti servizi attivati	
	Enti pubblici, sogetti di diritto pubblico, partenariati pubblico/privati, fondazioni e associazioni no profit	zonizzazione Leader	90%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse; Regia diretta	2017-2020	tempistica attivazione servizi, n. musei messi in rete, n. servizi attivati, n. servizi a distanza ttivati, modalità di gestione pubblico/prvata attivata	**€ 300.000**
	Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico	zonizzazione Leader	dal 40% al 90% come da misura	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse; Bandi	2018-2020	n.impianti attivati, n. enti coinvolti, mappa energie rinnovanili realizzata, mappa foot print	
	Enti pubblici singoli e associati, Fondazioni ed asociazioni no profit, soggetti privati	zonizzazione Leader	da 50% al 70%	Convenzione, Manifestazione d'interesse e bando	2017-2019	n. edifici recuperati, n.imprese attivate, n. attività di promozione attivate,	**€ 500.000**
	Agricoltori e coadivuanti	tutto il territorio regionale e quanto previsto dalla scheda di misura	dal 35% al 45%	Bandi	2017-2020	n. attivtà agrituriste ri generate - rinnovate	
	Enti e Amminsitrazioni pubbliche	**richiesta di attivazione solo in caso di non utilizzo o parziale ulilizzo della misura nelle zone C e D previste**	100%	Convenzione	2019-2020	n. investimenti attivati, n. comuni rurali collegati, popolazione raggiunta	
	Enti pubblici, sogetti di diritto pubblico, partenariati pubblico/privati, fondazioni e associazioni no profit	zonizzazione Leader	90%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse; Regia diretta	2017-2020	n. eventi attivati, n. imprese attivate, n. servizi attivati, n.reti servizi attivati	**€ 300.000**
	Agricoltori e coadivuanti	tutto il territorio regionale e quanto previsto dalla scheda di misura	dal 35% al 45%	Bandi	2017-2020	n. attivtà agrituriste ri generate - rinnovate	
	Enti pubblici singoli e associati, Fondazioni ed asociazioni no profit, soggetti privati	zonizzazione Leader	da 50% al 70%	Convenzione, Manifestazione d'interesse e bando	2017-2019	n. edifici recuperati, n.imprese attivate, n. attività di promozione attivate,	**€ 500.000**
	Enti pubblici, sogetti di diritto pubblico, partenariati pubblico/privati, fondazioni e associazioni no profit	zonizzazione Leader	90%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse; Regia diretta	2017-2020	n. eventi attivati, n. imprese attivate, n. servizi attivati, n.reti servizi attivati	**€ 500.000**
							€ 2.500.000

Piano d'azione - AMBITO 3

	AMBITI	AZIONI	MISURE	SOTTOMISURA	TIPO DI OPERAZIONE	MOTIVAZIONI OBBIETTIVI EFFETTI	COSTI AMMISSIBILI
MISURA 19.2.01 ATTUAZIONE PSL	INCLUSIONE SOCIALE	LA MULTIUTILITY DELLE TERRE DEL PO	7	4:01	A	sviluppare una gestione integrata delle attività in ambito socio- sanitario - culturale dell'intero territoiro per aumentare la qualità della vita delle popolazione rurali, creare opportunità di lavoro	ricerche sui fabbisogni, progetti di attivazione e fattibilità, recupero immobili o strutture per: attivazione servizi per mobilità anziani, assistenza domiciliare, diversamente abili, sostegno a servizi per bambini e famiglie
			16	9:01	A	favorire l'integrazione e l'aggrezazione di imprese e costituzione di reti orizzonatli per il supporto di servizi socio sanitari alla comunità rurale	aninazione e costituzione del parternariato, coordinamento e gestione del progetto
		IL SISTEMA DEGLI SPAZI E DEI SERVIZI PER I GIOVANI	7	4:01	A	progetti e realizzazione per il recupero di fabbricati o edifici per spazi quali: centri civici, fab lab, spazi di co -working per sviluppare attività culturlai e/artigianali	investimenti, recuperi, acquisto attrezzature e strumentazioni per avvio attività legate ai servizi di utilità sociale
		DONNE RURALI 2.0	7	4:01	A	progetti per la realizzazione di servizi ambito socio sanitario e per l'accesso ai servizi pubblici essenziali per la popolazione in ambito rurale e opportunità occupazionali	investimenti, recuperi, acquisto attrezzature e strumentazioni per avvio attività legate ai servizi di utilità sociale
		DIGITAL DIVIDE E SPORTELLI FAMILY FRIENDLY					
		IL SISTEMA DELLA AGRICOLTURA SOCIALE E HOUSING SOCIALE	7	6	C	recupero, riqualificazione e valorizzazione manufatti della economia rurale tradizionale per lo sviluppo di piccole imprese a supporto dei servizi socio assistenziali e per progetti di housing sociali	interventi di recupero strutturale del patrimonio architettonico rurale e piani di promozione e valorizzazione per servizi di inclusione sociale
			16	9:01	A	favorire l'integrazione e l'aggrezazione di imprese e costituzione di reti orizzonatli per il supporto di servizi socio sanitari alla comunità rurale	aninazione e costituzione del parternariato, coordinamento e gestione del progetto
			7	4:01	A	attivare e sostenere i servizi di agricoltura sociale di housing socile per avviare e sostenere nuovi servizi di utilità sociale	ricerche, studi, analisi , fattibilità progetti, percorsi di CLLD e condivisione per l'inclusione sociale
	TOT AMBITO 3						

	BENEFICIARI	CONDIZIONI AMMISSIBILITA'	ENTITA' AIUTI ALIQUOTE	MODALITA' ATTUAZIONE	CRONO PROGRAMMA	INDICATORI	RISORSE ALLOCATE PER PROGETTO/AZIONE
	Enti pubblici, sogetti di diritto pubblico, parternariati pubblico/ privati, fondazioni e associazioni no profit	zonizzazione Leader	90%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse ; Regia diretta	2017-2020	n. servizi attivati, popolazione servita, modalità innovativa indivisuata, percezione migliramento servizi, n. posti di lavoro creati	**€ 500.000**
	parternariati nuovi o già esistenti costituiti da agricoltori, cooperative sociali, onlus, istituzioni pubbliche,altri soggetti del terzo settore	presenza accordo, coerenza delle attività proporste, per le aziende agrituistiche presenza del certificato di connessione	50%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse.	2018-2020	n. reti attivate, n. progeti e qualità proposti,	
	Enti pubblici, sogetti di diritto pubblico, parternariati pubblico/ privati, fondazioni e associazioni no profit	zonizzazione Leader	90%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse ; Regia diretta	2017-2020	n. servizi attivati, popolazione servita, modalità innovativa indivisuata, percezione migliramento servizi, n. posti di lavoro creati	**€ 200.000**
	Enti pubblici, sogetti di diritto pubblico, parternariati pubblico/ privati, fondazioni e associazioni no profit	zonizzazione Leader	90%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse ; Regia diretta	2017-2020	n. servizi attivati, n. popolazione servita, m. persone e donne riqualificate, n. serviz a distanza attivati.	**€ 400.000**
	Enti pubblici singoli e associati, Fondazioni ed asociazioni no profit, soggetti privati	zonizzazione Leader	da 50% al 70%	Convenzione, Manifestazione d'interesse e bando	2017-2019	n. edifici recuperati, n.imprese attivate, n. attività di promozione attivate,	**€ 400.000**
	parternariati nuovi o già esistenti costituiti da agricoltori, cooperative sociali, onlus, istituzioni pubbliche,altri soggetti del terzo settore	presenza accordo, coerenza delle attività proporste, per le aziende agrituistiche presenza del certificato di connessione	50%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse.	2018-2020	n. reti attivate, n. progeti e qualità proposti	
	Enti pubblici, sogetti di diritto pubblico, parternariati pubblico/ privati, fondazioni e associazioni no profit	zonizzazione Leader	90%	Convenzione e/o procedura ad invito manifestazione interesse ; Regia diretta	2017-2020	n.servizi da attivare, n. studi e ricerche, n. percorsi CLLD attivati	
							€ 1.500.000

4.2 Piano finanziario

Per il PSL TERRE DEL PO si prevede una spesa complessiva di euro 6.600.000 per il periodo 2016-2020 che comprende il costo totale della strategia (19.2.01) e il costo di gestione (19.4.01). A queste risorse pubbliche si sommano circa un 6% (360.000/400.000 euro) di risorse private direttamente finanziate dalla partnership di candidatura del PSL, un totale di circa 2.5000.000 euro di altre risorse pubbliche per iniziative coerenti con la strategia complessiva già finanziate (su altri fondi : Turismo, Fondazioni provare, fondi terremoto, ecc) ai partner pubblici e privati coinvolti oltre alle risorse di co finanziamento che i privati dovranno immettere sulle misure previste per circa si stima 4.000.000 di euro si evince dunque che sull'area di riferimento per i prossimi cinque anni potranno essere investiti circa 13 milioni di EURO.

Sebbene la scelta dell'attivazione di tre ambiti abbia comportato la progettazione di numerosi interventi e azioni impegnative dal punto di vista delle risorse finanziarie, la ferma intenzione del soggetto proponente è quella di utilizzare le risorse pubbliche solo in modo integrativo rispetto al reperimento di altre risorse disponibili in luogo attraverso il cofinanziamento degli enti territoriali e dei privati.

In sintesi, ciò denota la volontà dei soggetti locali, e della a partnership nel suo complesso, in primo luogo, di utilizzare in modo non strumentale le risorse comunitarie ma invece di utilizzarle in modo da far crescere l'identità territoriale locale tramite un maggior coinvolgimento di soggetti altri rispetto a quelli pubblici che possano garantire una continuità di intervento anche al di là ed oltre il periodo di programmazione 2010-2020.
Inoltre si vuole sottolineare come il PSL diventa una sorta di "mappa" di "linee guida" anche dal punto di vista finanziario per delineare un percorso di sviluppo sostenibile, coerente ed efficace in termini di capitalizzazione delle risorse, di un loro uso efficace in termini di rete ed area vasta e per creare valore aggiunto agli investimenti in una logica di valorizzazione e innovazione fra investimenti pubblici e privati.

Le risorse finanziarie attivate nei tre ambiti prescelti sono coerenti fra di loro inquanto perseguono un'unica strategia coerente che vede l'attivazione di risorse in capo ad enti pubblici per la creazione della situazione sociale di integrazione e di sostegno alle risorse da attivare da parte dei privati inquanto lo sviluppo delle filiere locali, della gestione delle reti per i servizi culturali e turistici, una nuova programmazione e strutturazione del welfare, sono necessarie per attivare una rigenerazione dei sistemi socie economici in ambito rurale .

In dettaglio, di seguito il piano finanziario che si articola così come indicato nel punto 4.2.

4.2.1 Tabella 1
Piano Finanziario suddiviso per ambiti tematici e operazioni (operazione 19.2.01)

Ambito tematico	Descrizione operazione			Percentuale contributo di misura	Contributo pubblico richiesto
1. SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	**il sistema del biologico**				
	misura	6	4:01	dal 35% al 45%	**€ 150.000,00**
	misura	16	4:01	dal 40% al 50%	**€ 150.000,00**
	msura	7	5:01	90%	**€ 200.000,00**
	centro formazione integrata				
	misura	1	1.01 , 2.01 e 3.01	dal 50% al 100%	**€ 200.000,00**
	ABC contro lo spreco alimentare				
	misura	7	4:01	90%	**€ 250.000,00**
	il sistema della biodiversità				
	misura	16	4.01 e 5.01	dal 40% al 100%	**€ 100.000,00**
	misura	4	1.02 e 2.01	dal 35% al 100%	**€ 150.000,00**
	misura	3	3:02	dal 50% al 100%	**€ 100.000,00**
	il sistema della promozione				
	misura	16	4.01 e 5.01	dal 40% al 100%	**€ 150.000,00**
	msura	4	1.02 e 2.01	dal 35% al 100%	**€ 200.000,00**
	misura	3	3:02		**€ 150.000,00**
	il sistema salvaguardia specie minacciate				
	misura	16	5:01	100%	**€ 200.000,00**
TOTALE AMBITO 1					**€ 2.000.000,00**

Ambito tematico	Descrizione operazione			Percentuale contributo di misura	Contributo pubblico richiesto
2. RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI	**la rete della valorizzazione dei luoghi della cultura**				
	misura	7	4:01	90%	**€ 200.000,00**
	misura	7	5:01	90%	**€ 200.000,00**
	la rete della gestione dei piccoli musei e del patrimonio rurale immateriale locale				
	misura	7	4:01	90%	**€ 300.000,00**
	il sistema della rigenerazione rurale				
	misura	7	2:01	dal 40% al 90%	**€ 150.000,00**
	misura	7	6:01	dal 50% al 70%	**€ 150.000,00**
	misura	6	4:01	dal 35% al 45%	**€ 100.000,00**
	misura	7	3:01	100%	**€ 100.000,00**
	la mobilità alternativa e il turismo sostenibile				
	misura	7	5:01	90%	**€ 300.000,00**
	il sistema dell'accoglienza rurale				
	misura	6	4:01	dal 35% al 45%	**€ 200.000,00**
	misura	7	6:01	dal 50% al 70%	**€ 300.000,00**
	Il sistema a rete delle vie dell'acqua				
	misura	7	5:01	90%	**€ 500.000,00**
TOTALE AMBITO 2					**€ 2.500.000,00**

Ambito tematico	Descrizione operazione			Percentuale contributo di misura	Contributo pubblico richiesto
3. INCLUSIONE SOCIALE	**la multiutiliy delle terre del PO**				
	misura	7	4:01	90%	**€ 300.000,00**
	misura	16	9:01	50%	**€ 200.000,00**
	il sistema degli spazi e dei servizi per i giovani				
	misura	7	4:01	90%	**€ 200.000,00**
	Donne Rurali e sportelli Family Friendly				
	misura	7	4:01	90%	**€ 400.000,00**
	il sistema dell'agricoltura sociale				
	misura	7	6:01	dal 50% al 70%	**€ 150.000,00**
	misura	16	9:01	50%	**€ 100.000,00**
	misura	7	4:01	90%	**€ 150.000,00**
TOTALE AMBITO 3					**€ 1.500.000,00**
TOTALE STRATEGIA					**€ 6.000.000,00**

4.2.2 Tabella 2 - Cronoprogramma finanziario

Ripartizione nel tempo delle risorse finanziarie assegnate alla strategia del PSL

Tabella 2.a - Ventilazione per anno

ANNO	Contributo PUBBLICO		
2016	€ 300.000,00		
2017	€ 1.400.000,00		
2018	€ 1.700.000,00		
2019	€ 1.500.000,00		
2020	€ 1.100.000,00		
TOTALE STRATEGIA	**€ 6.000.000,00**		**€ 6.000.000,00**

Tabella 2.b - Ventilazione per Ambito 1

ANNO	Contributo PUBBLICO		
2016	€ 100.000,00		
2017	€ 500.000,00		
2018	€ 500.000,00		
2019	€ 500.000,00		
2020	€ 400.000,00		
TOTALE	**€ 2.000.000,00**		**€ 2.000.000,00**

Tabella 2.c - Ventilazione per Ambito 2

ANNO	Contributo PUBBLICO		
2016	€ 100.000,00		
2017	€ 500.000,00		
2018	€ 800.000,00		
2019	€ 600.000,00		
2020	€ 500.000,00		
TOTALE	**€ 2.500.000,00**		**€ 2.500.000,00**

Tabella 2.d - Ventilazione per Ambito 3

ANNO	Contributo PUBBLICO		
2016	€ 100.000,00		
2017	€ 400.000,00		
2018	€ 400.000,00		
2019	€ 400.000,00		
2020	€ 200.000,00		
TOTALE	**€ 1.500.000,00**		**€ 1.500.000,00**

4.2.3 Tabella 3
Piano Finanziario costi di gestione, informazione ed animazione (operazione 19.4.01)

OPERAZIONE 19.4.01	CONTRIBUTO PUBBLICO	%	
Gestione	€ 600.000,00	10%	
Animazione	€ 300.000,00	5%	
Totale Misura	**€ 900.000,00**	**15%**	**€ 900.000,00**

4.2.4 Tabella 4
Piano Finanziario complessivo (operazioni 19.2.01 e 19.4.01)

TOTALE OPERAZIONE 19.2.01	**€ 6.000.000,00**		
TOTALE OPERAZIONE 19.401	**€ 900.000,00**		
Totale PSL	**€ 6.900.000,00**		**€ 6.900.000,00**

4.3 Il sistema finanziario

Il Gal si dà come obiettivo l'attivazione di un partenariato specifico con le banche, che vedrà il coinvolgimento di Istituti di credito radicati nel territorio, anche in piccole realtà locali, che da anni sono a stretto contatto con le pmi della zona di riferimento e quindi conoscono le difficoltà con cui queste aziende si trovano ad operare, soprattutto in mercati sempre più globali, ma conoscono anche le potenzialità di sviluppo dei loro prodotti agricoli se opportunamente valorizzati e promossi.

Si intende valorizzare il ruolo che gli istituti di credito potranno assumere nel progetto Leader, dove il processo del finanziamento si distingue da un comune rapporto fornitore-cliente, in quanto l'impegno tra le due parti va oltre la semplice fornitura del bene o del servizio per arrivare alla condivisione di un obiettivo comune. Il finanziamento si configura come una particolare forma di partnership attuata a livelli diversi, dalla banca che si limita a concedere un credito al consumo, sino all'associazione tra un promotore di progetto e uno o più risparmiatori che uniscono le loro idee, know-how e risorse finanziarie per la realizzazione di un progetto.

Collegare finanziamento e partnership è essenziale poiché proprio a partire da questa connessione è possibile comprendere appieno l'importanza del finanziamento e far sì che esso diventi uno strumento di sviluppo locale a pieno titolo.
Considerato sotto questo aspetto il finanziamento esercita anche un effetto leva in materia di animazione e non è più soltanto uno strumento di gestione.

Le sovvenzioni Leader concesse ai promotori di progetto possono essere percepite come elemento che innesca meccanismi che impegnano i beneficiari in processi locali di concertazione, condivisione degli obiettivi, apprendimento collettivo, trasferimento di esperienze, opportunità per instaurare nuovi rapporti e legami, nuovi punti di contatto tra persone e istituzioni presenti sul territorio e, di conseguenza, uno strumento di coesione sociale e di democrazia.

Le sovvenzioni Leader possono esercitare un effetto leva nella realizzazione di investimenti fondati sul risparmio locale che, in passato, non veniva utilizzato per carenza di dispositivi di sostegno che favorissero l'emergere di progetti e/o la diffusione di un sentimento di sfiducia nel futuro del territorio interessato.

Gli istituti di credito coinvolti sono in grado di gestire ogni servizio di natura finanziaria. Hanno già esperienza nella gestione delle pratiche inerenti i finanziamenti erogati dal PSR. Sono già state coinvolte in programmi di finanziamento alle imprese artigiane e turistiche (es. L. 488).

Gli istituti di Credito, Cassa Rurale ed Artigiana di Rivarolo Mantovano, Banca Popolare di Cremona, quindi, hanno deciso di partecipare al GAL in quanto elementi funzionali allo sviluppo locale, attraverso più livelli di compartecipazione:

I. Adesione al GAL con versamento della quota capitale e di una quota destinata alla gestione del progetto medesimo.

II. Attivazione di forme di conferimento di risorse aggiuntive

III. Posizionamento dell'Istituto come vero e proprio sponsor dello sviluppo locale, come parte attiva (non solo con la compartecipazione finanziaria), ma anche con un contributo fattivo nel GAL e nelle relationship del territorio.

Per agevolare l'acceso ai servizi finanziari si è concertato di intervenire a vari livelli e con formule diverse:

- assistenza tecnica tramite l'analisi preventiva dei fascicoli di domanda e l'accompagnamento della pratica, tramite un follow-up tecnico.
- concessione di crediti di avviamento e di prestiti sull'onore che esercitino un effetto leva per accedere, in un secondo tempo, a crediti presso le banche, sul tipo di quanto previsto da IG, Imprenditoria Giovanile.
- costituzione di fondi di garanzia
- operazioni di leasing sugli insediamenti produttivi
- disponibilità ad anticipare la cifra del finanziamento a fondo perduto
- abbattimento degli interessi.

Capitolo 5

Monitoraggio, valutazione, informazione e animazione

GAL **Terre del Po**

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Un piano per un sistema intelligente, un piano per una crescita sostenibile

Capitolo 5
MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE

5.1 Valutazione

Il processo di valutazione di tutte le attività sopra esposte prevede una metodologia integrata a breve e medio termine, attraverso:

- una valutazione di ordine strutturale;
- una valutazione di tipo percettivo da parte degli attori territoriali coinvolti nella ricerca-intervento.

Se è vero, come appare ad una prima osservazione, che il territorio oggetto della ricerca-intervento è caratterizzato da staticità, scarsa tendenza all'innovazione, invecchiamento della popolazione, fuga dei giovani, scarsa opportunità di occupazione, mancata presenza di significative start-up, l'auspicio è che i processi sociali ed economici messi in moto dalla ricerca-intervento possano essere in grado di produrre una significativa alterazione dello status quo del territorio fino a produrre processi che nel lessico di Emile Durkheim vengono definiti di "effervescenza collettiva creativa". Tale definizione si riferisce a momenti e situazioni in forte cambiamento che necessitano, per divenire permanenti e perché la loro spinta innovativa non decada, di attenzioni, sollecitazioni, attivazione e momenti di verifica.

Parlare di valutazione strutturale in relazione ai cambiamenti nell'ambito di aree interne, significa valutare se e in che misura sono state messe in atto attività di agricoltura di protezione tese alla messa in sicurezza del territorio, la presenza di processi urbanistici nuovi e/o autogenerati, l'avvio di eventuali nuove forme di cooperazione sociale ed economica, la capacità di generare la presenza di associazioni/strutture in grado di accogliere nuove popolazioni, la capacità di offrire ascolto e possibilità di integrazione a persone/gruppi sociali in stato di emarginazione, lo sviluppo di opportunità di sperimentazione di forme di active ageing per anziani, la creazione di aziende agricole orientate allo sviluppo dell'agricoltura sociale in un'ottica di welfare pro-attivo, l'eventuale attivazione di start-up che favoriscano il benessere sociale, lo scambio di conoscenze e la cooperazione.

La valutazione qualitativa dei processi sociali attivati dalla ricerca-intervento appartiene invece a metodi e tecniche tradizionali della ricerca sociologica: interviste, strutturate e semi-strutturate, storie di vita, questionari di matrice percettiva, tra cui il questionario ideato dallo psico-sociologo Corey Keyes saranno il fulcro della valutazione.

5.2 Animazione territoriale

LA *CO-CREATION METHODOLOGY* COME PARTECIPAZIONE PER CREARE CONSAPEVOLEZZA

Le attività in campo di matrice partecipativa intendono coinvolgere la cittadinanza, innescare un dialogo con experts e stakeholders, costruire un immaginario collettivo attorno alle potenzialità del territorio. Le attività prevedono una permanenza diretta e prolungata sul territorio stesso.

C1. Investing in Human Capital / CONNETTERE

Incontri con differenti soggetti (amministratori locali e stakeholders) con attenzione alla diversità generazionale e di genere, per creare un "macro-sguardo" sul territorio, capace di leggerne/raccontarne le molteplici istanze (sogni, bisogni). In una prima fase gli incontri saranno diretti a definire puntualmente i percorsi di "indagine empirica partecipativa" (vedi 5.3) che docenti, studenti e i soggetti coinvolti intraprenderanno: tragitti, luoghi puntuali, incontri programmati con experts e stakeholders locali; nonché l'appoggio logistico dei partecipanti che vivranno una full immersion (workshop esperienziale itinerante e passeggiate percettive).

C2.Investing in Human Capital / CONDIVIDERE

Creare network e scambio di conoscenze: in luoghi non convenzionali, lungo il tragitto delle passeggiate percettive, si realizzeranno incontri pubblici con docenti, experts, amministratori e stakeholders, approfondendo le principali tematiche inerenti al territorio.

C.3 Investing in Human Capital / CO- CREARE

Incontri (micro-workshop) dedicati agli abitanti per condividere metodologie, strumenti e prassi di buon governo dei processi di evoluzione. Con l'obiettivo di creare un linguaggio comune e un'apertura alla cooperazione da parte degli abitanti del territorio delle "Terre del Po".

C.4 Co-Creation Methodology / Indagine Empirica Partecipativa ON THE ROAD

S'intende attivare un programma di passeggiate percettive, mirando a coinvolgere attivamente il **territorio**: stimolare l'espressione delle proprie percezioni sul territorio, identificare quegli elementi caratterizzanti che ne determinano la peculiarità, innescare un "cambio percettivo"; e allo stesso tempo **creare nuove relazioni**, innescare una rete virtuosa, multidisciplinare, dinamica (in entrata e uscita), creativa, reale e digitalizzata, partendo dalla fase d'indagine del territorio. L'approccio esplorativo è quello del **"movimento lento":** il gruppo di lavoro si muoverà a piedi lungo i percorsi avendo così modo di applicare un'osservazione mirata, raccogliere dati attraverso prassi percettive e relazionali, avere un contatto diretto e intimo con l'ambiente, una percezione vicina "all'abitare il luogo", incontrare occasionalmente situazioni e persone (non in programma), entrare maggiormente in empatia con il ritmo del vivere e lo stato reale del territorio.

INFORMAZIONE: DOCUMENTAZIONE E *MAINSTREAMING* / *NATIVE NARRATION*

La creazione di un'***Editorial Unit*** permetterà di documentare in itinere i lavori d'indagine e organizzare i dati raccolti in tempo reale. Attraverso l'Editorial Unit vi sarà anche un coinvolgimento continuo lla popolazione residente che sarà informata puntualmente sullo stato di avanzamento dei lavori e avrà l'opportunità di intervenire, esprimere proposte autonome, integrare e modificare lo stesso percorso di ricerca-intervento proposto. In particolare, l'Editorial Unit avrà funzione di "cabina regia" per:

Narrare il processo di co-creation attivato, prediligendo il linguaggio visivo, che permette una comunicazione più immediata, empatica, di larga scala.

Produrre un racconto organico e sfaccettato del territorio, attraverso gli sguardi e le voci dei partecipanti in cammino e degli abitanti incontrati.

D.1 Principali attività:

Creazione dell'***Editorial Unit*** e definizione della strategia di documentazione e mainstreaming;
Realizzazione di un RWD Website dedicato al progetto di ricerca-intervento;
Documentazione in itinere e attività di divulgazione;
Elaborazione dei dati in Visual Maps, Process Diagrams, Narrazioni Visive e altri strumenti che consentano un'immediata e generale comprensione dell'indagine svolta;
Produzione di un Documentario Narrativo.

***D.2 Instrumental Outcomes*:**
Visual Maps/Process Diagrams, come linguaggio primario per tradurre, comprendere e divulgare le caratteristiche (qualitative e quantitative) di un territorio e il suo potenziale processo evolutivo (catena di effetti).
Documentario Narrativo, come strumento privilegiato per generare un nuovo sguardo sul mondo; sperimentare prassi di osservazione empirica e raccontare un'esperienza collettiva.
RWD Website, come principale digital-hub della ricerca-intervento e dei risultati.

INVESTING IN HUMAN CAPITAL - STIMULATING TERRITORIAL INNOVATION TECHNOLOGY
All'interno del territorio "Terre del Po" sarà prevista un'Open call per stimolare la proposta di idee progettuali che immettano innovazioni tecnologiche e di sistema.
I progetti riguarderanno i temi dell'innovation technology nelle filiere (energia rinnovabile - agro alimentare - bio edilizia - e-commerce - e-education - smart city - turismo sostenibile).
Dopo un'attenta valutazione dei progetti presentati, ne verranno premiati tre per territorio.

5.3 Monitoraggio

Una fase cruciale nell'ambito della definizione ed implementazione di un qualsiasi Piano di Sviluppo Territoriale è rappresentata dal sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano stesso. Parallelamente allo sviluppo delle misure, degli obiettivi e delle azioni per i vari settori oggetto di interesse del Piano, deve essere predisposto, infatti, un sistema di monitoraggio per la valutazione del Piano stesso, caratterizzato da tre momenti fondamentali nel corso della vita del Piano stesso:

1. la valutazione ex-ante: dove viene verificata l'esistenza di prerequisiti quali l'utilità, l'efficacia, l'innocuità, la qualità, la fattibilità, la verificabilità e l'economicità, etc.;
2. la valutazione in progress: cioè la verifica dei risultati intermedi per poter attuare gli opportuni correttivi;
3. la valutazione ex-post e cioè la verifica dei risultati finali.

La valutazione ex-ante, come indicato nel PSR 2014 – 2020 della Regione Lombardia, ha l'obiettivo principale di analizzare se la progettazione del Piano è coerente alle esigenze del territorio su cui agisce, sfruttando al meglio le risorse disponibili per incrementare la competitività delle imprese agricole e delle filiere, migliorare la vita delle comunità rurali e proteggere e migliorare l'ambiente rurale.

Le attività di valutazione ex ante possono essere aggregate in differenti fasi tematiche, secondo quanto previsto dai Regolamenti e della linee guida europee:

- la fase di diagnosi (compresa l'analisi SWOT e l'analisi dei fabbisogni di intervento);
- l'analisi di rilevanza e coerenza della strategia in termini di obiettivi e misure;
- la misurazione dell'avanzamento dei risultati (indicatori e target),
- l'analisi delle strutture di governance e gestione dei processi e del Programma;
- alcuni aspetti puntuali di carattere orizzontale (pari opportunità, sostenibilità ambientale, cambiamento climatico);.

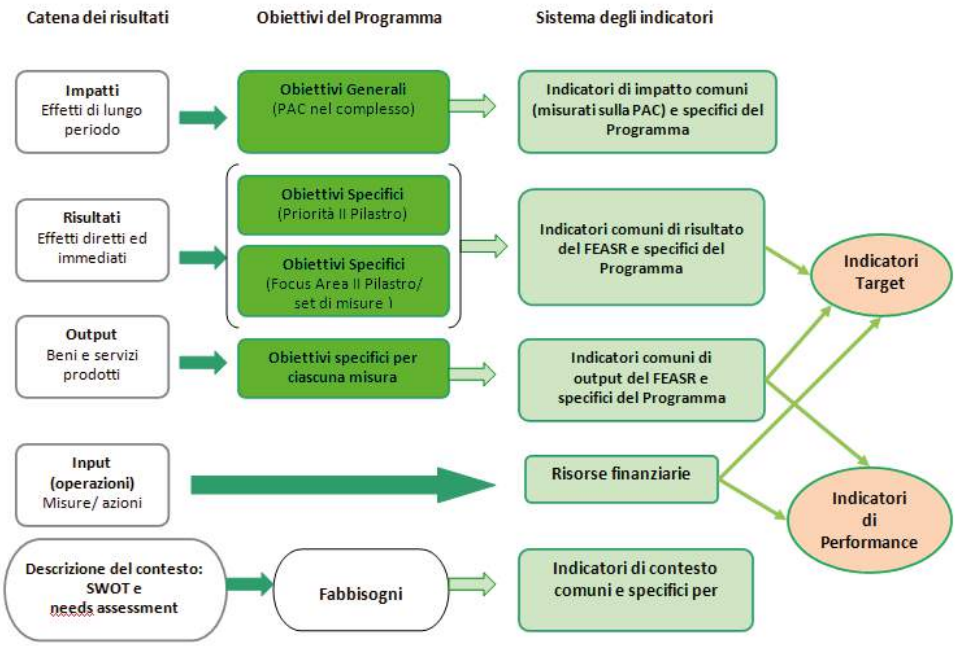
La valutazione dovrebbe fornire evidenze di supporto alla formulazione di un giudizio in merito ai diversi elementi che costituiscono il Piano:

- la capacità di leggere e diagnosticare i fabbisogni del territorio;
- la pertinenza della strategia e degli obiettivi proposti rispetto alle esigenze individuate;
- la coerenza dell'approccio rispetto alle altre politiche che agiscono sul territorio;
- la fondatezza dei risultati e degli impatti attesi, rispetto alle ipotesi formulate e alle risorse disponibili;
- la capacità di attivare adeguate procedure di monitoraggio per verificare l'attuazione del Programma e quantificarne risultati e impatti e progressi;
- la capacità di istituire un sistema di gestione composto da risorse umane e tecniche in grado di garantire una efficace ed efficiente implementazione.

La valutazione in progress costituisce il momento più importante del percorso di valutazione perché se effettuata con regolarità e tempestività consente l'effettuazione di interventi correttivi per raggiungere gli obiettivi prefissati.
A tal fine requisito indispensabile è la definizione, in fase di predisposizione del Piano di sviluppo territoriale, di un sistema di indicatori di contesto, di output, di risultato, di impatto e, secondo le recenti indicazioni a livello

europeo, indicatori di performance, che siano SMART (Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici e Temporalmente stabiliti) e CLEAR (Chiari, Disponibili, e Robusti).
Una rappresentazione del modello del sistema di indicatori da implementare per la valutazione dello stato di avanzamento del Piano di Sviluppo territoriale e dei risultati finali è descritta in Figura 1.

Figura 1: Schema del collegamento logico tra indicatori e struttura del Piano di sviluppo del territorio



Fonte: Linee guida valutazione ex ante (EENRD, 2012 draft) – PSR 2014 – 2020 Regione Lombardia

Per la definizione del sistema di indicatori, possono essere utilizzati i seguenti criteri di qualità:

- la **rilevanza** rispetto all'obiettivo di riferimento (sulla base dei criteri di validità e unicità: quanto gli indicatori prescelti sono in grado di misurare l'obiettivo di riferimento, sulla base delle relazioni di causalità tra azioni previste, output, risultati e impatti);
- la **comprensibilità**;
- la **misurabilità** e **utilizzabilità** (in relazione soprattutto alla disponibilità e completezza delle fonti informative e delle possibili disaggregazioni, alla facilità di quantificazione, alla tempestività e regolarità di aggiornamento);
- l'**affidabilità** delle fonti informative e dei dati raccolti;
- I **costi** di raccolta e aggiornamento.

Un valido supporto per la definizione del sistema di indicatori possono essere considerate le indicazioni a livello europeo (ben definite e con pochi margini di flessibilità) del Quadro Comune di Monitoraggio (Working document Updated version february 2014) del Programma di Sviluppo Rurale.
La valutazione ex-post del Piano, infine, riguarda l'insieme delle attività analitiche ed interpretative volte ad esprimere un giudizio di valore sui risultati raggiunti dall' attuazione del Piano, comparandoli con i risultati attesi e prefissati (obiettivi specifici predichiarati). Questo tipo di valutazione è finalizzata quindi a comprendere ed esplicitare anche la validità e la rappresentatività di tali risultati, evidenziando, con giudizi sintetici e pertinenti, le positività ed i limiti dei risultati raggiunti.

A tal fine verrà applicato il sistema di indicatori adottato per la valutazione in itinere del Piano di sviluppo territoriale ed un ruolo privilegiato assumeranno gli indicatori di impatto che necessariamente sono deputati a rilevare gli effetti a lungo termine.

5.4 Informazione

Il clima sociale che si sta vivendo oggi necessita della riscoperta, valorizzazione ed irrobustimento di quei contesti ambientali che, in modi diversi, possono proporsi come una sorta di società di matrice comunitaria che sappia costituirsi come un ambiente che esercita una funzione promozionale per ciò che riguarda la possibilità di sviluppo di alcuni human functionings nelle persone che in essa vivono. Situazioni di questo tipo permettono ai soggetti, non tanto di accrescere proprietà o usufrutto di beni entro una logica incrementale, bensì di imparare a trasformare i beni in possibilità di vita (Amartya Sen), ma soprattutto possono contribuire a **dare senso alla vita.** L'approccio di seguito descritto propone la presenza prolungata sul territorio di un gruppo qualificato di experts che, in base a specifiche competenze, si porranno come veri e propri **agenti di sviluppo** (enzimi creativi). Naturalmente lo sviluppo del quale parliamo non è "sviluppo senza progresso", bensì uno sviluppo in grado di conciliare attività sociali ed economiche che valorizzino in primo luogo la connessione tra sostenibilità socio-economica e sostenibilità ambientale. L'insistenza sulla sostenibilità in un'accezione ampia può essere in grado di attivare processi economici e d'inclusione di significativa portata. Tali processi sono stati storicamente presenti sui territori oggetto del Piano di Sviluppo Locale; l'approccio suggerito si propone non il compito di indicare una o più linee da seguire, ma la capacità di ascoltare le "voci di dentro" dei territori stessi e di valorizzare le tradizioni, i costumi, le vocazioni, le conoscenze e il saper fare, in altre parole le peculiarità più profonde del territorio di area vasta.

PRESENTAZIONE DELLA CO-CREATION METHODOLOGY

La metodologia proposta predilige il lavoro di gruppo interdisciplinare e transculturale come risposta contemporanea alla lettura dei sistemi complessi e alla produzione di innovazione. La Co-Creation Methodology, sposando i principi della Scuola Ecologica di Chicago, integra l'attività di indagine dei territori portata avanti negli anni dal Centro Studi sui Problemi della Città e del Territorio (Ce.P.Ci.T) del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna. Si presenta come una vera e propria metodologia di lavoro partecipato, basata su un approccio di tipo bottom-up e che applica prassi di Osservazione Empirica Partecipativa e di Native Narration, partendo dal principio che la "Vision di un Territorio" con le sue potenzialità sono motore di cambiamento quando integrate nell'esperienza collettiva: ri-scoperte, riconosciute, sperimentate in prima persona. Punti di forza della Co-Creation Methodology sono rappresentati dalle tecniche di ricerca di cui si avvale e dal forte investimento sulla ricerca applicata sul campo. Porta in seno, infatti, un contenitore di strumenti in parte innovativi, in parte rivisitati in chiave moderna, con l'obiettivo prestigioso di giungere ad una totale e profonda comprensione del territorio. La co-creazione fonda le sue basi su un'osservazione intensa del territorio che includa il dialogo con i residenti, la visita dei luoghi, l'osservazione degli spazi e degli ambienti da punti di vista non necessariamente convenzionali. Intendendo con ciò la capacità di fare ri-emergere le caratteristiche originarie del territorio stesso, caratteristiche che spesso sono state sommerse da ondate di "cultura" consumistica che hanno finito per far dimenticare e mettere in secondo piano il nucleo residuale dell'identità del territorio stesso.

La Co-Creation Methodology pone quindi alla base del processo di cambiamento la partecipazione attiva (cittadini, stakeholders, experts, ecc.) alla definizione della nuova visione territoriale, facendola nascere e crescere nell'animo dei suoi abitanti (futuri attuatori), ai quali si offre il supporto programmato di prassi e strumenti d'indagine disciplinari, expert consulting, metodologie di co-working e creazione di impresa di comunità. Tale rivitalizzazione del territorio si ispira a un'interpretazione ampliata in chiave psico-sociale ed ecologica del concetto di salute pubblica (art. 32 Cost.).

L'obiettivo più importante è quello di contribuire ad un rinascimento delle "Terre del Po" attraverso il

coinvolgimento delle intere popolazioni residenti e offrire al territorio strumenti e metodologie per identificare la vocazione territoriale e costruire processi di crescita collettiva. La finalità è l'emersione e la riattivazione delle potenzialità dei territori oggetto d'attenzione. All'interno dell'emergente perimetro vocazionale del territorio, si intende porre attenzione ad alcuni elementi potenziali di sviluppo e riqualificazione dell'area vasta (alcuni dei quali già ripresi nel Piano di Sviluppo Locale "Terre del Po"):

- Agricoltura di protezione, tesa alla messa in sicurezza del territorio
- Riqualificazione energetica, focalizzata sull'avvio di processi di produzione energetica basati sulla valorizzazione e il riutilizzo delle risorse locali
- Agricoltura sociale in un'ottica di welfare pro-attivo
- Processi urbanistici nuovi e/o auto-generati, e forme di autocostruzione tramite l'utilizzo di tecnologie low cost, bioedilizia e architettura in legno
- Capacità di generare associazionismo e reti
- Attivazione di start-up che favoriscono il benessere sociale, lo scambio di conoscenze, il turismo sostenibile
- Capacità di offrire ascolto e possibilità d'integrazione a persone/gruppi sociali in stato di emarginazione; sviluppare forme di active ageing a partire dall'età del pensionamento
- Rilancio del commercio, sia attraverso canali convenzionali che facendo leva su opportunità di e-commerce.

CONOSCENZA DEL TERRITORIO: *MAPPING DATA*

Le prime attività conoscitive del territorio intendono allargare il ventaglio d'informazioni possedute sui luoghi oggetto d'indagine ed ampliare le fonti cui attingere per reperirne di nuove. Si procederà dunque con le seguenti attività:

Dati di Secondo Livello

Acquisizione dei dati di secondo livello riguardanti le aree in oggetto, con particolare riferimento ai dati socio-demografici, territoriali e a quelli relativi al rischio di fragilità socio-sanitaria.

Psychological General Well-Being Index / PGWBI

Elaborazione, analisi e interpretazione dei dati raccolti fino ad oggi tramite la somministrazione del **PGWBI** – ***Psychological General Well-Being Index,*** un questionario validato a livello internazionale, capace di fornire l'indice di benessere psicologico del soggetto al quale è sottoposto.

5.4.1 Piano di comunicazione

L'attuazione del PSL sarà supportata da un piano di comunicazione volto a sensibilizzare e coinvolgere le popolazioni e gli operatori presenti nell'area rivolgendo una particolare attenzione ai giovani ed alle donne. Il piano di comunicazione sarà redatto e seguito da una apposita figura professionale che provvederà inoltre ad evidenziare il ruolo svolto dall'Unione europea in favore della realizzazione degli interventi e dei risultati raggiunti.

Il Piano si rivolge a tutte le categorie di possibili beneficiari e destinatari finali degli interventi contenuti nel PSL, le autorità pubbliche, le amministrazioni locali, la provincia, i Consorzi in quanto soggetti di riferimento per la realizzazione del PSL stesso, le organizzazioni professionali, le realtà associate di operatori economici locali, le associazioni e gli enti che operano senza fine di lucro, tutta la popolazione dell'area e cittadina in quanto la strategia adottata ha tra gli scopi principali la limitazione del disagio e dell'isolamento dell'area, la definizione di un'immagine di territorio vivibile esportabile all'esterno.

Il programma di comunicazione prevede **una fase iniziale di informazione** e presentazione dei contenuti del PSL e delle relative modalità di partecipazione alle azioni, rivolta ai destinatari sopradescritti, attuata attraverso incontri pubblici d'area, pubblicazione del programma sul sito internet del GAL, e sul periodico di informazione "GAL TERRE DE PO Notizie" edito a cura del GAL, diffusione delle copie del programma tra gli amministratori locali e le istituzioni.

L'azione proseguirà con interventi di **informazione continua, in itinere**, finalizzata a fornire informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi e dei relativi risultati ottenuti. L'azione è attuabile attraverso la diffusione di rapporti periodici, incontri e seminari di discussione relativi alle problematiche evidenziate nel corso dell'attuazione del PSL, stampa e pubblicazioni in genere.
Il GAL dovrà garantire anche, in fase finale, un'azione informativa circa i risultati ottenuti dal PSL ed il relativo impatto registrato sul sistema socio economico ed ambientale dell'area.

Gli strumenti di comunicazione di cui il GAL intende avvalersi sono: il periodico "GAL TERRE DEL PO notizie", il sito internet , tutti i canali di comunicazione comunemente utilizzati, quali stampa locale e non, radio, mailing diretto, pubblicazioni specifiche a cura del GAL stesso e social.
A supporto dell'intero piano di comunicazione sarà attivato presso la sede del GAL uno sportello informativo con funzioni di informazione e assistenza trasversali a tutte le attività previste dal PSL.
Secondo quanto previsto dai Regolamenti UE, si prevede l'allestimento di materiali informativi adeguati per gli interventi di tipo materiale al fine di garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate (cartelloni, manifesti, targhe…). Per quanto concerne invece gli interventi immateriali quali studi, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie, tutti i materiali cartacei o su supporto informatico prodotti e diffusi, riporteranno in evidenza la partecipazione dell'UE, nonché l'emblema dell'Unione Europea .

Infine, una particolare attenzione sarà riservata alle modalità di presentazione dei progetti attraverso una chiara formulazione delle schede di presentazione contenenti le indicazioni per le pratiche amministrative da espletare, i documenti richiesti, i criteri di selezione dei bandi e delle procedure di selezione adottate.

Diventerà inoltre **trasversale a tutta la campagna di comunicazione**, la sensibilizzazione (inserendo apposite "finestre") sugli strumenti sopra indicati, rispetto agli aspetti ambientali che il PSL ha messo in evidenza come criticità e quegli asset invece proposti come elementi di forza del territorio da valorizzare.

Verranno inoltre creati degli strumenti in grado di monitorare sia attraverso incontri diretti, sia attraverso strumenti a distanza il grado di attenuazione delle vulnerabilità ambientali prodotti dalle azioni del PSL sia l'aumento del grado di resilienza complessivo del sistema sempre a seguito deglie ffettid elle azione del PSL.

Insomma la comunicazione anche come strumento di monitoraggio e di indicazione dei risultati in itinere.

Allegati

GAL **Terre del Po**

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Un piano per un sistema intelligente, un piano per una crescita sostenibile

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
MISURA 19 • SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER

PIANO DI SVILUPPO LOCALE
Gal Terre del Po

Un piano per un sistema intelligente,
un piano per una crescita sostenibile

GENNAIO 2016 | Aggiornato APRILE 2016

RegioneLombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: PSR 2014-2020
Direzione Generale Agricoltura